

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

COMPOSIZIONE DELLA CAMERA per il biennio 1879-1880

- 1° Sig Felice Castagna *Presidente*
- 2° Sig Francesco Incagnone *V-Presidente*
- 3° Sig Leonardo Marrone *Cassiere*
- 4° Sig Antonio Scio,
- 5° Sig Michele Cernigliaro del fu Michele,
- 6° Sig Antonio De Filippi,
- 7° Sig Giuseppe Salvo del fu Andrea,
- 8° Sig Francesco Minaudo,
- 9° Sig Francesco Piombo,
- 10° Sig. Cav Vincenzo Lo Monaco,
- 11° Sig Comm. Salvatore Martorana *Consiglieri*

Commissione di contabilità

- 1° Sig. A. De Filippi
- 2° Sig. G. Salvo

Commissione di Statistica

- 1° Sig. F. Piombo
- 2° Sig. F. Minaudo

Commissione per l'Archivio, la Biblioteca ed i locali camerali

- 1° Sig. F. Minaudo
- 2° Sig. M. Cernigliaro

Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali

- 1° Sig. Comm. S. Martorana.
- 2° Sig. A. De Filippi

Commissione di sorveglianza per l'esercizio della Pubblica Mediazione

- 1° Sig. L. Marrone.
- 2° Sig. F. Incagnone
- 3° Sig. M. Cernigliaro

Si è data pubblicazione dei due seguenti telegrammi spediti da S. E. il

Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

1 Camera Commercio, Trapani.

Essendo stato concluso il giorno 27 dicembre un nuovo trattato di Commercio con l'Austria la cui entrata in vigore è fissata al 1° febbraio prossimo, non essendosi fino a questo momento concordata alcuna proroga del trattato vigente, si avvertono le Camere che, non intervenendo ulteriori accordi si applicheranno reciprocamente Austria Italia dal 1° gennajo fino a ratifiche trattato, rispettive tariffe generali.

2 Camera Commercio, Trapani.

Dopo mia circolare telegrafica 29 dicembre, fu stabilito con Austria-Ungheria accordo temporaneo Trattato Italo-Austriaco 1867 prorogato fino allo scambio ratifiche del nuovo, ed al più tardi sino al 1° febbraio 1879.

Però alle importazioni Italiane in Austria-Ungheria invece dell'antica tariffa convenzionale sarà applicata la tariffa annessa al nuovo trattato, la quale sarà da me al più presto comunicata alle Camere.

Nulla è innovato in materia marittima e segnatamente circa il cabotaggio e la pesca.

In virtù della proroga consentita con l'Austria-Ungheria, e della proroga per un mese concordata anche pel vigente trattato colla Svizzera, rimane immutato il regime daziario per l'importazione in Italia delle merci così da quei due Stati, come da tutti gli altri che godono il trattamento della Nazione più favorita.

Reputo opportuno aggiungere che è stata anche prorogata la convenzione di navigazione tra Italia e Francia sino a 31 dicembre 1879.

Il Ministro

MAIORANA CALATABIANO.

In seguito, e pervenuta alla Camera questa Circolare

Roma, addì 3 gennaio 1879.

In continuazione al mio telegramma del 31 dicembre reputo opportuno inviare alle Camere di Commercio la tariffa dei dazi sull'importazione delle merci italiane in Austria-Ungheria annessa al nuovo trattato Italo-Austriaco, e le indicazioni delle dichiarazioni e variazioni recate alla detta tariffa nell'occasione del protocollo finale del trattato medesimo.

Il Ministro

MAIORANA CALATABIANO.

Questa tariffa è depositata nella Segreteria della Camera di Commercio a disposizione di quanti possano avere interesse di prenderne conoscenza.

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO DI TRAPANI

Seduta della Direzione--4 Gennajo 1879

Sono intervenuti

- 1° Sig. Salvatore Giacomazzi *Pres*
- 2° » Gio. Batt. Falotti *V-Pres*
- 3° » Dr. vet. Alessandro Bizzi
- 4° » Ag. Francesco Fontana *Cons*
- 5° » Avv. Mondini *Segr onor*
- 6° » Luigi Russo *Segr*

La seduta è aperta alle ore 6 1/2 p. m.

Art. 1° Si prende ad esame un reclamo del Comitato Agrario di Asti spedito a S. E. il Ministro di Agr. Ind. e Comm. pel quale si domanda l'appoggio di questo Comitato.

Oggetto di detto reclamo si è

« In vista della massima adottata « dalla Dep. Prov. di Alessandria di « pennare dal bilancio dei comuni la « quota di concorso al Comitato di Asti, « considerando che non possano per-

« mettersi spese facoltative quando le
« spese ordinarie obbligatorie necessita-
« no di eccedere la sovrimposta co-
« munale.

« Visto che tale massima ove diven-
« tasse regola generale, i Comizi cesse-
« rebbero di esistere, perchè il concorso
« dei Comuni fu ognora il loro precipuo
« alimento,

« Reclama per ottenere riparato un
« male che minaccia l'esistenza dei Co-
« mizi, mentre è interesse generale che
« la vita di simili istituzioni non sia
« precaria, ma acquisti la voluta sta-
« bilità »

La Direzione penetrata dei saggi in-
tendimenti del Comizio d' Asti, pure,
per un solo caso non crede minacciata
l'esistenza dei comizi agrari. Convieni
nell' idea di desiderare che fosse loro
fatta una vita stabile e indipendente,
non crede però opportuno appoggiare il
superiore reclamo.

Art. 2° Non avendo tuttora il Comu-
ne di Monte S. Giuliano risposto, no-
nostante due solleciti, in proposito al
deliberato preso da questo Comizio A-
grario col quale si sceglieva quel Co-
mune a sede del Concorso a premi per
le razze Cavalline e Bovine del 1879.

La Direzione determina di riscrivere
a quel comune, e se fra 8 giorni non
risponde o risponde negativamente sta-
bilisce fin d'ora che detto Concorso ab-
bia luogo quest'anno in Castellammare
del Golfo.

Art. 3° Si approva pel 1879 e come
per l'anno scorso il consorzio tra il Co-
mizio Agrario e la Camera di Commer-
cio per la pubblicazione del gior-
nale *La Provincia*, e si dà incarico alla
Presidenza di pregare i signori Soci
perchè ne vogliano accettare per parte
del Comizio, la collaborazione.

Art. 4° Il Presidente fa conoscere
alla Direzione la verbale renunzia fatta
dal Sig. Avv. Agostino Burgarella alla
carica di Cassiere del Comizio.

La Direzione suo malgrado accetta
detta renunzia e per schede segrete no-
mina a proprio Cassiere il Sig. Vin-
denzo Todaro Fardella.

Art. 5° Il Sig. Luigi Russo espone
le difficoltà incontrate nell'esigere la
contribuzione dei soci, e come alcuni
esattori si sono resi morosi al versa-
mento di alcune somme esatte, e sog-
giunge che non intende per l'avvenire
assumere alcuna responsabilità.

La Direzione autorizza il Cons. Sig.
Fontana d'indicare al Sig. Russo una
persona di fiducia della quale potrà av-
valersi per l'esazione della contribuzio-
ne dei soci.

Art. 6° Si nomina la commissione
pel Bilancio preventivo del 1879, com-
posta dai Signori Francesco Fontana e
Billo Francesco Adragna.

Art. 7° Si delibera di riunire l'as-
semblea generale del Comizio in seduta
straordinaria destinando il giorno 26
corr. gennajo per la prima convocazione
ed il giorno 2 febbrajo p. v. per la
seconda.

La seduta è sciolta alle ore 8 $\frac{3}{4}$ p. m.

Il Segretario
LUIGI RUSSO.

LA PISCICOLTURA

Come l'acqua è necessaria nell'agri-
cultura sia per irrigare, sia per colmare
sia per rendere e mantenere fresco il
terreno e per concorrere ad una buona
vegetazione, così può riescire in certi
casi assai opportunamente utilizzata nel-
l'industria della produzione e dell'al-
levamento del pesce. Quest'industria non
pareva al Re oggetto per l'agricoltore,
come s'esprime nel capitolo delle pes-
cherie, nei suoi pregiati elementi di
Agricoltura, ma quando si pensi, che
con pochi impegni può conseguire vosto-
so guadagno, ogni altra opposizione
scompare. Oggi poi, che mercede gli studi
d'uomini egregi, si hanno norme diret-
tive, applicando le quali si può ottenere
artificialmente quanto di meglio si de-
sidera, la piscicoltura servirà pure come
mezzo di studio, di esperienza e di pas-
satempo, come pure per sopperire in gran
parte ai bisogni alimentari. Gli antichi
Romani conoscevano a fondo l'arte delle
pescherie, e vi impiegavano grandi somme,
esse erano piuttosto opere di lusso
destinate alla conservazione del pesce,
preso nel mare o nei fiumi, che veri
serbatoi d'allevamento. I Chinesi eserci-
tano la piscicoltura da secoli col facilis-
simo ingegno di ricoprire grande super-
ficie del letto dei fiumi con stroje sulle
quali il pesce deposita le uova, e queste
con tal mezzo, le trasportano poi negli
stagni o serbatoj appositamente prepa-
rati. L'obbligo in alcune religioni del-
l'astinenza dalla carne per molte gior-
nate dell'anno, fece assai pure estendere
l'allevamento del pesce, nel Medio Evo
non v'era monastero, abazia, feudatario
e ricco Signore, che non avesse il suo
stagno popolato del pesce più pregiato,
avevano trovato così un mezzo di far
valere il suolo con poco lavoro e poca
spesa, ove la popolazione era scarsa e
la mano d'opera rara. Questi stagni non
si debbano considerare soltanto sotto il

punto di vista della produzione e del-
l'allevamento del pesce, in molti paesi
essi avrebbero pure una grande impor-
tanza sotto il rapporto agricolo, giacché
le acque da cui vengono alimentati, por-
tano in sospensione materiali terrosi e
fertilizzanti, che depongono a poco a po-
co al fondo degli stagni, e così il terre-
no può essere tenuto alternativamente
ad acqua ed a coltura. Però, allora la
pescicoltura non aveva altra missione,
che la cura degli stagni, la quale si li-
mitava ad offrire ai pesci un serbatoio
artificiale e conveniente, un'alimenta-
zione più abbondante, aiuto e protezione
contro i loro nemici. Da circa trentat-
te anni in poi è diventata un'arte merce
la fecondazione artificiale, la cui scoperta
pare risalga sino al quattordicesimo se-
colo e sia dovuta a Dom. Pinchon mo-
naco nell'abazia di Reome vicino a Mon-
thard. Questa scoperta rimase secreta,
sinché un certo L. Jacobi di Hohen-
hausen, pubblicò sopra questo soggetto
la prima memoria, e introdusse la fe-
condazione e l'incubazione artificiale
nella pratica. Ma una vera introduzione
su larga scala del metodo artificiale di
fecondazione nella piscicoltura, non si
ebbe veramente, che dopo i processi
suggeriti da un semplice pescatore della
Bresse (Vosgi) M. Remy, il quale, nel-
l'isolamento in cui si trovava, quest'ap-
plicazione aveva per lui tutto il merito
di una vera scoperta.

Colla moltiplicazione artificiale del
pesce si raggiunge lo scopo di mettere
nelle mani del coltivatore i mezzi ne-
cessari per ripopolare facilmente i corsi
d'acqua che siano sprovvisti di pesce
per moltiplicare le specie più rare e più
ricercate, per fornire una quantità di
alimento sano e salubre al massimo
buon mercato. Questi risultati non si
potranno ottenere che col prendere la
natura a guida nelle differenti opera-
zioni della fecondazione artificiale, ed è
appunto seguendo il suo esempio, che
si può far nascere un uovo di pesce
colla stessa certezza, che si farebbe ger-
minare un seme di grano, confidandolo
ad un terreno in cui trovi le opportune
condizioni fisiche. È vero, che i processi
sono più delicati e richiedono delle cure
più minuziose, ma il successo non è
meno sicuro, qualora si seguano le re-
gole che a tale scopo vengono insegnate.

La più parte dei pesci sono esseri
ovipari ed unisessuali, eccetto pochi i
quali emettono figli vivi (Squali) e d'al-
tri, che sono ermafroditi (Anguille). La
loro fecondazione è esterna ed è cono-
sciuta sotto il nome di frega o fregola,
la femmina depone le uova, il maschio

vi passa sopra irrorandole del liquido fecondante. Perciò riescira facile imitare artificialmente nella fecondazione delle uova, il modo che viene seguito naturalmente dai pesci; in ciò sta tutta la pratica della fecondazione, dell'incubazione e dell'allevamento artificiale dei pesci. E necessario però conoscere per bene il modo di vita dei vari pesci da riprodurre e allevare saperli adattare alle circostanze particolari di ciascun serbatoio d'allevamento, siccome alcune specie amano le acque tranquille, così le tinche, i ghiozzi, i persici, i lucci ecc., altri prosperano nelle acque correnti e fredde tali i salmoni, le trote, le ombre ecc.

Al tempo della frega, che è diverso nei diversi pesci, si procura qualche maschio e qualche femmina della specie che si desidera moltiplicare artificialmente, o incrociare con altre, si conservano in recipienti appositi, adatti per ciascuna specie. All'epoca che le femmine sarebbero per emettere le uova, che si conosce dal ventre mollemente disteso, dall'orificio anale gonfio e prominente, se ne prende una colla mano sinistra e si tiene sospesa perpendicolarmente per le pinne pettorali al disopra più presso possibile alla bacinella per la fecondazione. In questa posizione, le uova, che si trovano presso l'orificio anale vulvare, sortono per loro proprio peso, e qualora ciò non abbia luogo si preme dolcemente e leggermente il ventre dall'alto al basso col pollice e l'indice della mano destra. Quando le uova formano nel fondo della bacinella un sottile straterello, si prende un maschio e la più leggiera pressione sulle pareti addominali provoca dai latti l'emissione dello sperma, con cui s'irrorano le uova da far riescire l'acqua leggermente torbida.

Si agita il tutto per bene con una mano o con un cucchiaino, e dopo un riposo da cinque a dieci minuti la fecondazione è completa. Affinchè poi la riescita sia certa e d'uopo che le uova siano perfettamente mature, che vi sia temperatura conveniente nell'acqua e prontezza nell'esecuzione delle operazioni necessarie.

Per quei pesci che fissano le loro uova mediante materia vischiosa agli oggetti circostanti, M Lamy suggerisce specie di telai ricoperti di piante acquatiche con cui si formerebbe il fondo delle bacinelle. Le uova fecondate si trasportano nell'apparecchio per l'incubazione, che sarebbe (secondo il sistema del Coste) formato di tante bacinelle di terracotta verniciata (augettes), il cui

fondo è formato di cannuccie di vetro distanti in modo che non possano fra esse passare le uova. Queste bacinelle vengono disposte su una specie di gradinata, l'acqua che vi scorre sopra, passa dalle più alte alle più basse, scaricandosi in altro recipiente qualunque.

Io non mi fermerò a descrivere i tanti altri processi, che furono suggeriti come adatti alle diverse specie di pesci, e al loro diverso metodo di vita perchè si possono trovare descritti in tutte le opere moderne, che trattano della piscicoltura. In qualunque modo siano formati, ordinati e disposti questi apparati per l'incubazione è necessario che siano tenuti ben coperti per intercettare l'azione della luce e del calore e la caduta della polvere, nella quale si trovano sempre germi di infusori e di alghe, il cui sviluppo tornerebbe di grave nocimento alle uova. Dopo sei settimane più o meno secondo la specie di pesce, le uova cominciano a schiudersi, i piccoli pesciolini non richiedono subito d'esser alimentati, perchè la vescicola ombelicale fornisce loro quanto torna necessario per raggiungere la formazione completa, in tale intervallo di tempo basta ritrovino spazio sufficiente, acqua ben rinnovata e la necessaria pulitezza. I salmoni debbono restare fino circa due mesi dopo la sortita dall'uovo, nell'apparecchio d'incubazione, prima di assumere un nutrimento diverso da quello, che vien loro fornito dalla vescicola ombelicale, ed è soltanto appena questa è stata riassorbita, che cominciano a subire le leggi dell'esistenza comune, fra cui la necessità dell'alimento. Allora è d'uopo che i pesciolini siano collocati in altri recipienti ove saranno allevati, alimentandoli diversamente, secondo che siano carnivori o erbivori. Da alcuni, per pesci carnivori, sarebbe indicato di far uso del sangue o della carne cotta o seccata e polverizzata, il Wirth suggerisce, nell'idea di fornire ai pesciolini una preda viva, di far uso di una cassa a doppio fondo con fori al disotto e sui lati, sospenderla un poco al disopra del pelo d'acqua sul bacino d'allevamento, con entro carne od altra sostanza in putrefazione. Le mosche ed altri insetti, soliti a deporre le uova sulle materie animali putrescenti, vi concorrono naturalmente, e le larve late, cadendo a poco a poco nell'acqua servirebbero per alimento ai pesciolini. Quando poi i pesci, siano abbastanza grandi e forti, si disseminano nelle acque, che si vogliono ripopolare o nei serbatoi e negli stagni appositamente costruiti.

Da quanto ho esposto, mi pare che la piscicoltura debba essere un'industria assai facile nella sua esecuzione alla portata di tutti, giacchè può essere praticata in piccolo e in grande, a secondo dei mezzi che si possono impiegare, e dell'acqua disponibile, e nello stesso tempo possa riescire ben vantaggiosa quando si pesi alla quantità di uova che ciascuna femmina può emettere come risulta dalla seguente tavola.

Merluzzo	uova numero	9344000
Storione	id	1167856
Maccarello	id	129000
Luccio	id	166400
Reina	id	342000

Dal tonno non ho trovato indicato il numero delle uova, ma pensando che sono minutissime e in due uova enormi si possono ritenere di parecchi milioni.

Cosicché concludendo, credo sarebbe ottima cosa che in Italia, immitandosi la vicina Francia, la Germania e la Norvegia, si cercasse, mediante associazioni di ripopolare di pesci i nostri tanto numerosi corsi d'acqua e laghi, riescendo di sommo vantaggio alle popolazioni, che vivono colla pesca, trovando così una buona e salubre alimentazione.

PROF GIO BALBONI

Pubblichiamo la petizione dei Marinari di Marettimo, per la cui giusta rimostranza la Camera nella Tornata del 31 Dicembre deliberò insistere presso il Governo in conformita.

Al Signori Componenti la Camera di Commercio di Trapani.

I sottoscritti comunisti e padroni di piccolo traffico dell'isola di Marettimo, rassegnano quanto appresso.

Unica e sola industria che si esercita in quest'isola, si è quella della pesca delle sardelle, che accompagnata oggi dal prodotto del sommacco e legna frasca, formano la base dell'industria di tutta la popolazione che somma a circa 600 persone.

Però questi generi vengono trasportati per via di mare, ed ogni qualvolta si fanno dei caricamenti, non possono trasportarsi direttamente nei diversi porti del regno, ma invece deve la barca, prima recarsi nell'isola di Favignana, che dista da questa circa 24 Chilometri, dove vi è un Ricevitore Doganale, il quale rilascia il documento di spedizione, e così la barca si dirige pel punto di noleggio, dovendo praticare simil-

mente al ritorno, cioè toccare pria Favignana e poi Marettimo.

Questo approdo differente a quello ove la barca deve dirigersi si rende o Signori rovinoso e pericoloso in commercio, dapoiche esistendo oggi in quest'isola una brigata Doganale composta di un Brigadiere e quattro guardie, potrebbe questa essere considerata come sezione e così autorizzata a rilasciare il documento Doganale.

Quindi i supplicanti spinti dal bisogno alla S. V. Illme si rivolgono, accio vogliano con valevole lettera informare il Governo di quanto si espone, e chiedere che questa Brigata fosse considerata sezione autorizzata a potere spedire le barche di piccolo traffico che da quest'isola muovono cariche dei sopradetti generi, per qualunque porto o scalo del Regno, e cio ad esempio di tante altre localita di minore importanza e popolazione, come San Vito lo capo, Bonagia, Isola delle Formiche ed altri punti.

Marettimo 15 dicembre 1878

(Seguono le firme)

In punto il Sig. Intendente di Finanze ha partecipato alla Camera di avere trasmesso la superiore petizione al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) con suo parere favorevole.

Ordinanza di Sanita Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato in alcuni punti dell'Impero Germanico,

DECRETA

Art. 1° — E' vietata da oggi in poi la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali dell'Impero Germanico.

Art. 2° — Le pelli fresche e secche non conciate, la lana sucida, le corna, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, una regolare disinfezione con acido fenico e con cloruro di calce, e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Roma, 27 dicembre 1878

Per il Ministro
MORANA

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Ci è pervenuta una monografia *Sulla istituzione delle Camere di Commercio* Studi e proposte per l'Avv. Salvatore De Luca Carnazza — Catania 1878.

Nel prossimo numero promettiamo occuparcene diffusamente.

LE MARINE MERCANTILI

Secondo il *Bureau Veritas*, le marine mercantili sono schierate nell'ordine seguente

Inghilterra — Stati Uniti — Norvegia — Italia — Germania — Francia — Spagna — Russia — Svezia — Olanda — Grecia — Austria — Danimarca — America del Sud — Portogallo — Turchia e Egitto — Asia — Belgio — Centro America — Africa (Liberia).

Questa classificazione viene confermata dal *Globe marine insurance Company*, che deferisce in un sol punto mettendo la Russia al posto dell'Olanda e vice versa.

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO dal 13 al 27 Dicembre

13 Rend	it 81 40,	Pic pez	81 45,	Oro	10 00
14 »	81 45,	»	81 60,	»	10 00
16 »	81 50,	»	81 70,	»	10 00
17 »	81 75,	»	81 85,	»	10 25
18 »	81 85,	»	81 85,	»	10 00
19 »	81 80,	»	81 90,	»	10 25
20 »	81 80,	»	81 85,	»	10 25
21 »	81 90,	»	81 95,	»	10 25
24 »	81 75,	»	81 90,	»	00 00
26 »	81 85,	»	81 95,	»	10 00
27 »	81 95,	»	82 10,	»	10 00

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI dal 14 Dicembre al 13 Gennaio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	5	614	10	4894
15	4	265	1	99
16	3	140	2	34
17	6	1432	2	373
18	1	15	2	489
19	3	605	3	353
20	3	533	5	753
21	6	514	2	383
22	19	1123	4	383
23	4	1106	9	907
24	2	318	6	439
25	9	1094	2	792
26	9	247	1	24
27	10	1525	8	516
28	14	1366	19	1639
29	4	806	—	—
30	9	969	8	667
31	5	297	9	342
1	8	715	2	619
2	11	975	6	678
3	8	483	11	1176
4	4	347	8	1003
5	6	692	3	94
6	3	1296	—	—
7	—	—	2	426
8	2	511	3	329
9	10	269	7	658
10	8	930	3	219
11	3	521	10	1279
12	2	24	—	—
13	18	1549	4	99
	199	21285	151	16667

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Novembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	—
Caffe	id	320	—
Carrubbe	id	8	50
Ceci	id	24	—
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	20	—
Ferro	id	37	—
Formaggio comune nuovo	id	100	—
Id cacio cavallo	id	120	—
Grano da pane	Salma	68	69
Id da pasta	id	72	—
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	25
Id tavole di Carintia	100	243	—
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	—
Orzo	id	20	—
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	5	40
Id id Marsala	id	5	60
Salato Acciughe	100 kil	110	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	—
Id Scombro	100 kil	50	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	—
Scaghuola	100 kil	36	—
Scapecce in scatole	id	175	—
Seme-lino (nom.)	id	34	—
Vino	Ett	30	—
Zuccharo	100 kil	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

COMIZIO AGRARIO DI TRAPANI

AVVISO DI CONCORSO A PREMI

Adempio al dovere di portare a conoscenza del pubblico che la Giunta per la Inchiesta Agraria, e sulle condizioni della classe agricola in Italia, ha stabilito un premio di L. 500 da conferirsi all'autore di una memoria, sull'organismo agrario del nostro Circondario di Trapani — Pertanto tutti coloro che volessero imporsi l'onorevole compito di concorrere, potranno rivolgersi a questa Direzione del Comitato Agrario per pigliar notizia del relativo programma

Giova lusingarci che il grazioso invito non resterà infecondo di conseguenze adesive, e che la voce autorevole che parte da un corpo messo su dai Rappresentanti della Nazione trovi un'eco di favore negli studiosi dei nostri interessi materiali. Quanto alla parte del Comitato poi sarà largo di ajuti e di notizie a tutti coloro che stimeranno di consultarlo

Il Presidente del Comitato Agrario
S. GIACOMAZZI-FAVARA

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Cont. V. n.° 23 anno II

In qualche sito alla superficie della roccia teste esaminata s'incontra un'altra formazione, la quale, per ciò che riguarda ai suoi caratteri fisici, e pressochè identica alla pietra nera dianzi descritta. Nell'attuale però, oltre che contenersi, come in codesta, avanzi di *pettini*, di *ostriche* e di *echinidi*, v'ha conglomerata una grande quantità di

frantumi di corallo e di altri zoofiti, i quali offrono nella pietra levigata delle macchiette bianche, spesso ramificate.

In uno de' pezzi che raccolsi di codesta roccia vi ho rilevato eziandio l'apparenza di una *nummulite*, caratteristica dell' eocene. Ma ho detto di proposito l'apparenza di questa conchiglia, imperocchè non voglia azzardare un'affermazione assoluta su di una cosa che mi si manifesta incerta, tanto più che, per quante ulteriori e diligenti indagini abbia praticato, non'altra conchiglia simile ho potuto rinvenire

Resta quindi fermo per noi, sino a prova contraria per scoperte ulteriori, che la roccia attuale appartiene all'epoca miocenica. Ciò d'altronde si concorda pienamente cogli studi del Sig. Seguenza, i quali escludono in modo positivo le formazioni eoceniche dalla Sicilia, insistendo direttamente sui terreni più antichi e sui cretacei le formazioni mioceniche (*)

Ho già accennato come codesta roccia terziaria si presenti in generale sotto forma di scogli compatti senza stratificazione apprezzabile. Essa fu quindi il risultato di un lento e non interrotto deposito, costituito in periodi differenti e successivi dalla agglomerazione di avanzi marini organici ed inorganici in varia proporzione e di differente natura, in maniera da originare, senza distacco fra di loro, ma con passaggio insensibile i vari marmi descritti

Sarà utile qui notare come in questi depositi, oltre i fossili accennati, non di rado s'incontrino ancora degli avanzi di vegetabili ridotti quasi allo stato di carbon fossile

Da queste rocce possono ricavarci dei massi di grandi dimensioni, e di un valore commerciabile abbastanza rilevante. Sono in Trapani della prima

(*) STOPPANI, *Op. cit.*

lumachella i fusti delle colonne ioniche del peristilio del teatro, non che molte colonne minori ed altre opere di loggiati, di chiese e di palazzi. Fuori di Trapani v'hanno pure lavori parecchi ed importanti di questo marmo, fra i quali mi piace citare i gradini della famosa scala del palazzo reale di Caserta, fatti ognuno di un solo pezzo della lunghezza di pressochè metri 4, 75. Questi gradini furono estratti (per quanto si narra in paese) dal banco roccioso che si stende a ponente della città dalla porta Cappuccini alla Torre di Ligny. Questo banco è assai pregiato per la bellissima qualità di pietra che somministra. Medesimamente di *rosone* o *capriccioso* si ammirano parecchie scale abbastanza ampie, non che altri lavori importanti così in Trapani come fuori.

Ora però assai di rado si esportano di codesti marmi, e nel paese medesimo ben poche sono le occasioni nelle quali avvenga d'impiegarli per opere fine. Ordinariamente si usano in Trapani, e in qualche altro paese della provincia, per soglie di balconi e di porte, per lastricati di strade, e per altre opere simili di minor conto. Per quest'ultimo uso specificato sono di grande economia, e la resistenza loro all'attrito dei carri è sufficiente. Le strade di Trapani infatti sono pressochè tutte lastrate con codesta pietra

(Continua)

G. B. TALOTTI

R. Decreto che riforma l'ordinamento del Consiglio del Commercio

UMBERTO I

Per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti del 5 agosto 1869, num. 5210, e 3 febbraio 1870, n. 5486

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Udito il Consiglio dei ministri
Abbiamo decretato e decretiamo

Art 1 Il Consiglio dell'industria e del commercio è composto di diciotto presidenti di Camere di commercio ed arti, di sei presidenti di associazioni rivolte a promuovere l'industria e il commercio, gli uni e gli altri annualmente designati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, e di 12 consiglieri nominati ogni anno con Nostro decreto, fra le persone versate nelle discipline economiche e nella pratica dell'industria e del commercio

Inoltre fanno parte di diritto del Consiglio stesso

Il segretario generale del ministero d'agricoltura, industria e commercio,

Il Direttore generale della Marina mercantile,

Il Direttore generale delle strade ferrate,

Il Direttore generale delle gabelle,

Il Direttore generale dei Consolati,

Il Commissario governativo presso il Consiglio degli Istituti di emissione,

Il Direttore dell'industria e commercio al Ministero di agricoltura, industria e commercio

Art 2 Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, agli effetti dell'articolo precedente, forma un elenco delle associazioni rivolte a promuovere l'industria ed il commercio che esercitano azione efficace

Le associazioni, che desiderano esservi iscritte, debbono fornire al Ministero le prove dell'azione da esse esercitata

Sono radiate dall'elenco anzidetto le associazioni, che cessano di far opera efficace a vantaggio del commercio e dell'industria

Art. 3 Ai componenti il Consiglio dell'industria e del commercio che non dimorano nella capitale sono pagate le spese di viaggio, oltre ad una indennità giornaliera di L. 15

Art 4 Il Consiglio dell'industria e del commercio ha un presidente e un vice-presidente, nominati ogni anno con Nostro decreto fra i suoi componenti

Nel caso però che il Ministro d'agricoltura, industria e commercio intervenga alle adunanze, a lui ne spetta la presidenza

Il Consiglio si aduna in sessione ordinaria, nel mese di febbraio di ciascun anno, e in sessione straordinaria, ogni qualvolta il ministro di agricoltura, in-

dustria e commercio ne ravvisa la convenienza

L'ordine del giorno delle adunanze e stabilito dal presidente, debbono però farne parte gli argomenti indicati dal Ministero

Art 5 Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, quando debbono trattarsi nel Consiglio materie che interessano altri Ministeri, può invitare questi a farsi rappresentare alle adunanze da speciali delegati, ai quali però non spetterà voto deliberativo

Art 6 Nulla è innovato, riguardo alle disposizioni concernenti il segretario del Consiglio dell'industria e del commercio, e sono mantenute in vigore quelle parti dei reali decreti 5 agosto 1869, n. 5210, e 3 febbraio 1870, n. 5486 alle quali non è derogato col presente decreto

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma li 8 dicembre 1878

UMBERTO

Il Ministro

ENRICO PESSINA

ASSOCIAZIONI

Rivolte a promuovere l'industria ed il commercio, iscritte nell'elenco indicato nell'art 2 del R Decreto

BERGAMO — Società industriale bergamasca

COMO — Associazione di tessitura serica

FOGGIA — Società Economica

GENOVA — Società patria d'incoraggiamento alle arti ed alle industrie della Liguria

GENOVA — Associazione marittima Ligure

CHIAVARI — Società Economica

MESSINA — Circolo dei Commercianti

MILANO — Società d'incoraggiamento d'Arti e mestieri

MILANO — Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia

NAPOLI — R Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche

BIELLA — Associazione dell'industria laniera italiana

VERCELLI — Società del Casino

ROMA — Consorzio degli orafi ed argentieri

TORINO — Società promotrice dell'industria Nazionale

TORINO — Associazione delle industrie meccaniche

TRAPANI — Società economica

VERONA — Lega industriale veronese

VERONA — Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio

VICENZA — Accademia Olimpica

CONSIGLIO DI AGRICOLTURA

Decreto Ministeriale, 30 Dicembre 1878

ARTICOLO UNICO

Per l'anno 1879 avranno voto nel Consiglio di Agricoltura per mezzo dei propri Presidenti,

a) I Comizi agrari di Casale e di Cuneo, di Brescia e di Cremona di Belluno e di Padova, di Massa e di Porto Maurizio, di Cesena e di Modena, di Ancona e di Perugia, di Pisa e di Siena, di Roma, di Chieti e di Brindisi, di Cosenza, di Gaeta e di Salerno, di Catania e di Trapani, di Cagliari e di Sassari

b) 1° L'Accademia di Agricoltura, di Torino — 2° La Società Agraria di Lombardia, di Milano — 3° La R Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze — 4° La R Società di acclimazione e di agricoltura, di Palermo — 5° Il R Istituto d'incoraggiamento, di Napoli — 6° La Società di medicina veterinaria, di Torino

Il presente Decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione

Il Ministro

MAIORANA CALATABIANO

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

ESPOSIZIONE DI PESCA A BERLINO

Roma, 9 gennaio 1879

Il Comitato della « Società per la pesca » esistente in Berlino ha pubblicato ed ha fatto pervenire al Governo italiano, col mezzo del R Ambasciatore il programma di una Esposizione internazionale di prodotti e di stromenti riguardanti la pesca marittima e fluviale che si aprirà sotto il patronato di S. A. I. R. il Principe ereditario dell'Impero di Germania e del Regno di Prussia, nel mese d'aprile dell'anno 1880

Ho il pregio di trasmettere alla S. V. la traduzione italiana del programma sovraccennato e la prego di renderlo di pubblica ragione nei modi ch' Ella reputerà più acconci

Le sarò grato se vorrà, a suo tempo, darmi notizia d'ogni iniziativa intesa a prender parte all'Esposizione della quale è discorso

Per il Ministro
BRANCA

Esposizione internazionale di prodotti ed istrumenti di pesca di mare e di fiume in Berlino nell'Aprile 1880

PROGRAMMA

CLASSE 1^a

Animali d'acqua

- 1° Viventi, conservati in Alcool o imballati
- 2° Preparati o secchi, salati, affumicati, in scatole ecc., ed in diverso grado di preparazione
In particolare
 - a) Spugne, (Spugne da bagno secondo le specie ed i luoghi)
 - b) Coralli, grezzi o lavorati
 - c) Ostreche Campioni di conchiglie dei luoghi i più celebrati, Anatomia delle ostreche in misure di ingrandimento Conchiglie d'ogni specie — Perle — Lavorazione della madre-perla — Perle con indicazione del loro valore commerciale — Modelli delle perle le più rinomate — Conchiglie di perle di fiume — Madreperle e saggi
 - d) Animali radiati, (Stelle marine — Riccio marino)
 - e) Vermi
 - f) Insetti (Larve di insetti come distruttori del fregolo o come nutrimento del pesce)
 - g) Animali crostacei, (diverse specie di gamberi)
 - h) Pesci d'ogni specie e di tutte le zone
 - i) Anfibi — Tartarughe Specie mangiabili. Gusci di tartaruga in diversi gradi di lavorazione fino al pettine ed altri oggetti d'uso e d'ornamento — Salamandre, rane, (fregolo di rane) Anguille (pelli d'anguille)
 - k) Uccelli acquatici, (tutti gli uccelli dannosi alla pesca, Gabbiani, Aironi, ecc)
 - l) Animali mammiferi (Foche, Balene) e loro prodotti animali mammiferi delle acque dolci dannosi ai pesci
- 3° Tutti i prodotti degli animali d'acqua

CLASSE 2^a

- a) Strumenti di pesca d'ogni specie di tutte le nazioni in originale od in modello
- b) Imbarcazioni per la pesca di fiume e di mare di tutte le nazioni in modello o in figura
- c) Materiale della pesca nei diversi gradi di lavorazione
- d) Macchine e strumenti per la lavorazione della materia prima

CLASSE 3^a

Allevamento artificiale degli animali acquatici

- a) Apparecchi per la covatura, in attività apparecchi completi e strumenti per lo allevamento artificiale dei pesci, dei crostacei e delle conchiglie. Anche vasi per la conservazione a spedizione delle ova viventi, ecc ecc
- b) Modelli e figure degli stabilimenti di allevamento
- c) Modelli e figure degli stabilimenti di protezione o di sviluppo (perfezionamento) degli animali acquatici (ad esempio scala per salmoni)
- d) Acquarii d'ogni specie
- e) Storia dello sviluppo di alcuni fra i più importanti animali d'acqua (ad esempio ostriche, salmoni, gamberi, aringhe)
- f) Rappresentazione dei diversi gradi d'età degli animali stessi

CLASSE 4^a

Apparecchi per la conservazione e la spedizione degli animali acquatici freschi, in originale od in modelli (Trasporto dei pesci freschi sulle ferrovie)

CLASSE 5^a

Apparecchi per la lavorazione, l'acconciamento o la conservazione dei prodotti della pesca mediante l'essiccamento, la salagione o l'affumicamento, ecc., per il commercio (ad esempio, modelli di stabilimenti d'affumicamento, ecc.) come anche per famiglia (ad esempio, caldaie, scodelle e piatti per i pesci)

CLASSE 6^a

Modelli di case e di costumi da pescatori, e di stromenti di pesca che non abbiano trovato posto nelle classi precedenti

CLASSE 7^a

Esame delle acque in rapporto all'esistenza dei pesci — Prove fisico-chimiche — Esame del sotto suolo — Ricerche botaniche (piante acquatiche, in rapporto all'industria della pesca, raccolta di piante caratteristiche, erbari ecc.) Ricerche sulla fauna (animali inferiori in spirito, preparati, ecc.) mezzi sussidiari ed apparati per le esperienze

CLASSE 8^a

Storia della pesca

Strumenti di pesca in originale o figurati dai più antichi tempi, ed anche modelli, immagini, documenti, emblemi, sigilli delle antiche corporazioni dei pescatori, ecc

CLASSE 9^a

Letteratura, statistica della pesca e concetti sopra la estensione geografica dei pesci

CONDIZIONI

- 1° Gli oggetti da esporre insieme colla descrizione, e segnatamente coll'indicazione della classe conforme al programma e col dato dello spazio (parete, pavimento, ecc) che per essi si richiede possono essere annunziati prima del 1° gennaio 1880 alla Commissione della Società tedesca della pesca, che risolve sull'ammissione

- 2° Le spese di adattamento del locale e di tutto l'interno ordinamento sono sostenute dalla Commissione tedesca della pesca
- 3° Gli oggetti da esporre devono essere inviati affrancati alla Commissione stessa nel mese di marzo 1880. Le piccole spese pel trasporto dalla stazione di Berlino al palazzo dell'Esposizione sono sostenute dalla detta Società. Il termine stabilito e l'indirizzo resta inalterato. Gli oggetti che facilmente si guastano possono essere accolti anche durante l'esposizione
- 4° All'ispezione ed alla custodia degli oggetti esposti provvede la Commissione, senza che essa sia responsabile per possibili perdite o guasti o per i danni di furti o dell'incendio
- 5° Gli oggetti esposti saranno, dopo la chiusura dell'Esposizione, rinviati affrancati all'espositore. Ne sono esclusi soltanto quelli che facilmente si guastano, sul valore dei quali la Commissione cercherà di intendersi coll'espositore in Berlino
- 6° Riguardo alla eventuale valutazione della tara ed alla misura del premio rimane tutto indeterminato
- 7° Gli oggetti da esporre devono essere, per quanto sia possibile, muniti del nome e del domicilio dell'espositore, in ogni caso, quando sia richiesto il rinvio degli oggetti esposti, si dovrà comunicare una conveniente descrizione degli stessi

GIUNTA PER LA INCHIESTA AGRARIA

E SULLE CONDIZIONI

DELLA CLASSE AGRICOLA

Avviso di concorso

In base alla Legge del 12 dicembre 1878 N° 4645 (Serie 2°) con la quale fu stanziato, per la Inchiesta Agraria, un fondo supplementare per incoraggiare la compilazione di Monografie destinate ad illustrare le condizioni dell'organismo agrario d'Italia, la Giunta per l'Inchiesta Agraria e sulle condizioni della Classe Agricola rende noto quanto segue

1° — Indipendentemente da quanto fu determinato nell'Avviso di concorso pubblicato dalla Giunta il 15 maggio 1877, e senza pregiudicarne in modo alcuno gli effetti, è istituito, per ciascuno dei 197 circondari del Regno, e per ciascuno dei 24 sotto specificati gruppi di distretti delle Provincie Venete e Mantovana, un premio di Lire 500 da conferirsi all'Autore di una Memoria sull'organismo agrario del rispettivo circondario o gruppo di distretti, che un'apposita Commissione (V art 8) giudicherà pregevole e pienamente rispondente all'invito o, quando di queste

ve ne sia più di una, come la migliore fra le Memorie presentate

Riguardo alle Memorie che, sebbene pregevoli e rispondenti all'invito, non fossero giudicate meritevoli del premio solo perché superate al confronto da una Memoria migliore la Giunta ha preso accordi col Governo pel conferimento di medaglie ai loro autori

2° — I gruppi di distretti delle Province Venete e Mantovana, ciascuno dei quali si considera come equivalente ad un circondario, sono costituiti come segue.

DISTRETTI

- 1° Gruppo Venezia, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano
- 2° » S. Dona, Portogruaro
- 3° » Padova, Camposampiero, Cittadella
- 4° » Este, Monselice, Montagnana
- 5° » Piove di Sacco, Conselve
- 6° » Vicenza, Lonigo, Barbarano
- 7° » Arzignano, Valdagno, Schio
- 8° » Thiene, Asiago, Bassano, Marostica
- 9° » Verona, S. Pietro Incariano,
- 10° » Bardolino, Caprino Veronese, Isola della Scala, Villafranca, Veronese
- 11° » S. Bonifacio, Cologna Veneta, Legnago, Sanguinetto
- 12° » Mintova, Ostiglia
- 13° » Gonzaga, Revere, Sermide
- 14° » Viadana, Bozzolo, Canneto sull'Oglio, Asola, Volta, Castiglione delle Stiviere
- 15° » Polesella, Occhiobello, Massa Superiore
- 16° » Adria, Ariano nel Polesine
- 17° » Rovigo, Lendinara, Badia nel Polesine
- 18° » Treviso, Castelfranco Veneto, Asolo, Montebelluna
- 19° » Conegliano, Oderzo, Vittorio Valdobbiadene
- 20° » Belluno, Agordo, Feltre, Fonzaso
- 21° » Longarone, Pieve, di Cadore Auronzo
- 22° » Udine, Palmanova, Latisana, Codroipo, S. Pietro al Natissone Cividale
- 23° » S. Daniele del Friuli, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Tarcento
- 24° » S. Vito al Faghiamento, Pordenone, Spilimbergo, Malmago, Sacile

3° — Le Memorie dovranno svolgere gli argomenti indicati nel programma già pubblicato dalla Giunta il 15 maggio 1877 e che si riunisce al presente avviso

Per gli argomenti indicati in carattere corsivo, basterà che l'autore delle Memorie ne tenga conto implicitamente e ne fornisca qualche cenno che serva di collegamento alle altre parti della sua esposizione

Tutti gli altri argomenti (eccezione fatta di quelli che non trovassero applicazione nel territorio preso ad illustrare, e che perciò si escludono da sé, dovranno essere trattati in modo preciso, completo, particolareggiato, con cor-

redo di cifre e di notizie di fatto che si lascino facilmente controllare. Non avranno quindi diritto di concorrere al premio quelle Memorie nelle quali o si svolgano idee generali, disgiunte dalla riprova di fatti constatati, o si espongano fatti parziali e unilaterali, posti in luce per lo scopo soltanto di servire di base a teorie, idee, presunzioni preconcelte, o non si tenga distinto ciò che è eccezione da ciò che è regola

4° — Le memorie potranno essere manoscritte o stampate, e saranno o sottoscritte dall'autore, o distinte da un motto ripetuto sopra una annessa busta suggellata, contenente l'indicazione del nome e del domicilio dell'autore. In questo secondo caso, dopo compiuto l'esame delle Memorie presentate al concorso le buste corrispondenti ai motti delle Memorie non premiate, né considerate degne di medaglia, saranno bruciate senza essere aperte.

5° — Le memorie dovranno essere fatte recapitare, non più tardi del 31 dicembre 1879, alla Giunta per l'inchiesta Agraria e sulle condizioni della Classe Agricola, residente in Roma nel palazzo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, o direttamente, o per il tramite delle Prefetture da cui dipendono i territori illustrati.

6° — Essendo lecito ad un medesimo autore d'illustrare parecchi circondari o gruppi di distretti, le memorie che svolgeranno il programma complessivamente per parecchi circondari o gruppi di distretti s'intenderà che concorrono a tanti premi quanti sono i circondari compresi nella regione che fu presa ad illustrare. Rimane stabilito però che, per l'aggiudicazione dei singoli premi, non sarà tenuto conto del merito dell'opera complessiva, ma bensì del merito assoluto e relativo, per quanto si riferisce singolarmente a ciascun circondario o gruppo di distretti equivalente.

Una memoria che abbracci solo una parte degli argomenti obbligatori del programma (dei quali al § 3°) non avrà diritto a concorrere al premio, di fronte ad altre Memorie che rispondano all'intero programma. Qualora però non siano state presentate altre Memorie riferibili al medesimo circondario o gruppo di distretti, ovvero quando le Memorie presentate siano dalla Commissione (di cui al § 8°) giudicate prive dei requisiti voluti per poter essere ammesse a concorso, e la Memoria parziale invece sia additata dalla Commissione medesima come meritevole di speciale lode, la Giunta per l'inchiesta agraria si riserva di attribuirle o tutto il premio, o una parte del premio disponibile, che era destinato al rispettivo circondario.

7° — Sono ritenute siccome concorrenti al premio, cui rispettivamente potessero aver diritto secondo le norme sopra stabilite, le Monografie compilate in base al programma della Giunta pubblicato il 15 maggio 1877, e già pervenute prima dell'apertura del presente concorso, sempreché i rispettivi autori facciano, prima del 31 dicembre 1879,

esplicita dichiarazione alla Giunta che intendono concorrere al premio

8° — Per l'aggiudicazione dei premi saranno istituite apposite Commissioni nelle quali saranno comprese anche persone estranee alla Giunta, competenti nelle varie questioni e per le rispettive località. Il giudizio verrà emesso entro sei mesi dalla scadenza fissata nel precedente articolo 5° per la presentazione delle Memorie

9° — La proprietà letteraria di tutte le Memorie presentate a concorso e riservata ai rispettivi autori. Relativamente alle premiate però, la Giunta si riserva il diritto d'inserirle integralmente od in parte, ove lo creda opportuno, fra i documenti che accompagneranno la relazione finale della Inchiesta agraria

Roma li 24 dicembre 1878

Il Presidente della Giunta

S. JACINI

(Continua)

Ordinanza di Sanità Marittima

Dall'Onorevole Prefettura è stato comunicato il seguente telegramma

« Con odierna ordinanza, proveniente da Mar Nero, Mar d'Azof, sono da oggi in poi sottoposte rigorosa visita medica e regolari disinfezzazione »

Il Prefetto

G. DANIELE

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 30 Dicemb 78 al 20 Genn 79

	Rend	it	82 20,	Pic	pez	82 30,	Oro	10 25
31	»	82 25,	»	82 40,	»	10 50		
2	»	80 10,	»	80 25,	»	10 50		
3	»	80 10,	»	80 20,	»	10 —		
7	»	80 25,	»	80 30,	»	10 25		
8	»	80 25,	»	80 30,	»	10 25		
9	»	80 00,	»	80 20,	»	— —		
10	»	80 00,	»	80 05,	»	10 25		
14	»	79 90,	»	79 00,	»	10 75		
15	»	79 90,	»	80 00,	»	10 25		
16	»	79 90,	»	79 95,	»	10 50		
17	»	79 95,	»	80 05,	»	10 55		
18	»	79 85,	»	80 00,	»	10 50		
20	»	79 82,	»	79 85,	»	00 00		
21	»	80 05,	»	80 05,	»	10 25		
22	»	80 10,	»	80 20,	»	10 25		
23	»	80 05,	»	80 15,	»	10 50		
24	»	80 15,	»	80 25,	»	10 25		
27	»	80 10,	»	80 15,	»	10 50		
28	»	80 10,	»	80 10,	»	10 50		

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Oggi 2 febbrajo 1879 in Trapani e nel solito locale delle riunioni del Comizio sito in S. M. Gesù, alle ore 2 p. m. essendo scorsa l'ora fissata nell'avviso di riunione per la sessione straordinaria di seconda convocazione giusta l'invito diretto il 18 scorso mese a tutti i soci e rappresentanti Comunali nel Comizio, non che ai Signori Sindaci del Circondario, il Sig. Salvatore Giacomazzi Favara Presidente della Direzione che va ad essere surrogata, invita il più anziano fra i presenti per prendere il posto della Presidenza, ed il più giovane per assumere le funzioni di segretario.

Sono presenti i soci Signori:

Salvatore Giacomazzi Favara
Avv. Giuseppe Mondini
Dott. Vet. Alessandro Bizzi
Cav. Avv. Giac. Giacomazzi Favara
Francesco Poma
Luigi Scalabrino
Francesco Rodolico
Agr. Francesco Fontana
Cav. Agostino Burgarella Ajola
Ing. Arch. Giov. Battista Talotti
Prof. Nunzio Nasi Virgilio
Luigi Russo

Onde essendo più anziano il Signor Agr. Francesco Fontana, ed il più giovane il Sig. Luigi Russo, il Sig. Fontana apre la sessione e prega il Presidente della Direzione scaduta a comunicare le ragioni di questa insolita elezione del personale direttivo.

Il Sig. Salvatore Giacomazzi presa la parola fa la storia succinta del Consiglio Superiore di Agricoltura, e come restaurato il benemerito Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il primo pensiero fu quello di riformare il detto Consiglio superiore introducendovi elementi pratici, conoscitori del ve-

ro stato delle cose nelle varie regioni del Regno

Racconta quindi come essendo il Comizio di Trapani annotato fra quelli che meritavano di pigliar parte alla composizione di detto Consiglio, per grazioso favore di S. E. il Sig. Ministro Majorana Calatabiano con decreto del 30 Dicembre ult. il Comizio di Trapani per l'anno 1879 fu scelto fra i ventiquattro che per mezzo del loro rispettivo Presidente sono componenti del Consiglio di Agricoltura.

Dopo di che il Giacomazzi ricorda, come il nuovo Regolamento in una sua disposizione transitoria al suo Art. 35 esiga, che nei mesi di gennajo e febbrajo di quest'anno si facciano le elezioni delle nuove Direzioni, avendo la scelta del Presidente una importanza speciale per la missione che gli va affidata. Mette avanti le facilitazioni che vengono fatte per andare alla Capitale avendo i viaggi gratuiti, non che L. 15 al giorno d'indennità durante la dimora in Roma. Con tutti questi fatti egli conchiude che la Direzione eletta nel 1° Settembre 1878 ha fatto il proprio dovere convocando l'Associazione per procedere alla nuova scelta del personale.

Il Sig. Francesco Fontana allora invita a votare a schede segrete per la scelta del Presidente.

Il Sig. Salvatore Giacomazzi Favara dichiara di astenersi.

Quindi raccolte e numerate le schede, avendole trovate uguali al numero dei volanti, ed essendo scrutinatori i Signori Avv. Giuseppe Mondini e l'Ing. Giov. Battista Talotti, risulta eletto a voti unanimi il Sig. Salvatore Giacomazzi Favara.

Si procede poi colle stesse formalità alla nomina del Vice Presidente.

Si astiene il Sig. Gio. Battista Ta-

Fatto lo scrutinio dei voti risulta eletto unanimemente il Sig. Giov. Battista Talotti.

Quindi la Presidenza fa procedere alla votazione per quattro Consiglieri.

Dichiarano di astenersi il Sig. Francesco Fontana ed il Sig. Dott. Alessandro Bizzi.

Raccolte e numerate le schede colle solite formalità risultano eletti per unanime votazione i Signori

Dott. Alessandro Bizzi
Billo Francesco Adragna
Agr. Francesco Fontana
Billo Vincenzo Todaro.

Finalmente si procede alla scelta del Segretario onorario — e dopo le consuete sopradette formalità ed essendosi astenuto l'Avv. Sig. Giuseppe Mondini, questi risulta egli pure eletto con unanimi voti.

Dietro di che il Presidente provvisorio Sig. Francesco Fontana proclama la Direzione del Comizio di Trapani per l'anno 1879 composta nel seguente modo

Sig. Salvatore Giacomazzi Favara, *Presidente*

Sig. Ing. Arch. Giov. Battista Talotti, *Vice Presidente*

Sig. Dott. Vet. Alessandro Bizzi
Sig. Billo Francesco Adragna
Sig. Agr. Francesco Fontana
Sig. Billo Vincenzo Todaro, *Consiglieri*

Sig. Avv. Giuseppe Mondini, *Segretario onorario*

Quindi lasciando il posto della Presidenza invita a pigliarne possesso il Sig. Salvatore Giacomazzi Favara.

Il socio anz. e Presidente provv.
FRANCESCO FONTANA.

Il Segretario

LUIGI RUSSO

In continuazione al deliberato sudetto per la nomina del personale direttivo, l'Assemblea del Comizio prosegue nella discussione delle altre materie poste all'ordine del giorno.

Presiede il Sig Salvatore Giacomazzi Favara assistito dal Segretario onorario Sig Avv Giuseppe Mondini e dal Segretario effettivo Sig Luigi Russo.

Il Presidente dice poche, ma sentite parole di ringraziamento per l'onore che l'Assemblea gli ha fatto rieligendolo unanimemente oggi che il Presidente del Comizio di Trapani è chiamato a partecipare all'autorevole Consesso Superiore di Agricoltura dove vanno trattate gli interessi della principale industria della nostra Provincia, e conchiude promettendo di fare quanto e in lui per corrispondere alla fiducia di coloro che l'hanno eletto, quindi apre la discussione sul progetto del Bilancio preventivo che si propone dalla Direzione del Consiglio per l'anno 1879 — Relatore Sig Agr Francesco Fontana.

Dietro alcuni schiarimenti dati dal Relatore ai soci che ne hanno fatta richiesta, il Presidente, nessuno chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione. Indi si passa alla votazione per alzata e seduta su ciascuno dei singoli capitoli della parte attiva di detto Bilancio che rimangono tutti approvati come segue.

CAPITOLO I

Resti dell'anno 1878

Contanti in Cassa L. 1274, 00

Reliquati attivi

Dal Comune di Paceco » 50, 00

Dai soci » 400, 00

CAPITOLO II.

Soci — loro contribuzione pel 1879

Soci N. 154 a lire 3 annue » 462, 00

CAPITOLO III

Sussidi al Comizio

Dal Consiglio Provinciale » 750, 00

Dal Comune di Trapani » 200, 00

Dal Comune di Monte S. Giul » 50, 00

CAPITOLO IV

Sussidi pel concorso a premi

Dal Consiglio Provinciale » 400, 00

Dal Comune di Trapani » 100, 00

Dal Comune di Castellamm » 50, 00

Camera di Comm., Trapani » 100, 00

CAPITOLO V

Interessi delle somme depositate nella Cassa di risparmi » 15, 00

CAPITOLO VI

Introiti imprevisi » 5, 00

Totale L. 3856, 00

Si passa alla votazione per la parte passiva del Bilancio in esame, e dietro sperimento eseguito per alzata e seduta su ciascuno dei capitoli, rimane approvata ad unanimità per la cifra di Lire 3856 e distinta come segue,

Cap. I Acquisto di macchine agrarie L. 1400 00

Cap. II Locale del Comizio — Fondiaria e mantenimento » 100 00

Cap. III Giornale, organo del Comizio e della Camera di Commercio di Trapani » 200 00

Cap. IV Associazione a periodici ed acquisto di libri » 100 00

Cap. V Spese di segreteria, posta, generi di scrittojo e mobilia » 200, 00

Cap. VI Impiegato del Comizio » 459 00

Cap. VII Concorso a premi per le razze cavalline e bovine pel 1879 » 1000 00

Cap. VIII Spese imprevisi » 397 00

Totale L. 3856 00

Art. 3° Viene all'ordine del giorno l'art. 3. Domanda al Governo per sussidio in favore del concorso a premi che avrà luogo nell'anno 1879.

Si apre animata discussione su questo articolo — Prendono la parola diversi soci, ed il Sig Bizzi dimostra l'insufficienza della somma ammessa in Bilancio del Comizio pel Concorso di quest'anno.

Dietro diverse proposte sul quantitativo del sussidio da chiedersi al R. Governo, il Presidente finalmente propone L. 1500. Questa proposta essendo appoggiata da diversi soci, e messa a partito ed eseguita la votazione per alzata e seduta, la proposta del Presidente è approvata all'unanimità.

Art. 4° Il Presidente comunica all'Assemblea il R. Dec. del 30 dicembre ultimo col quale questo Comizio è ammesso agli studi del Consiglio di Agricoltura.

Si partecipano lettere del Comune di Monte S. Giuliano colle quali si accetta il deliberato di questo Comizio che sceglie a sede del concorso a premi del 1879 il detto Comune.

Si dà lettura dell'atto stipulato tra l'incisore Sig Baroni di Palermo ed il Presidente di questo Comizio per la formazione del conio e per battere le medaglie pel concorso a premi che ebbe luogo in Salemi nel 1877 e che sarà

tenuto questo anno in Monte S. Giuliano.

L'assemblea ne prende atto.

Indi essendo espletati gli articoli dell'ordine del giorno si passa alla redazione del presente processo verbale che letto ed approvato ad unanimità d'assemblea. La seduta è sciolta alle ore tre e mezzo p. m.

Il Presidente

S. GIACOMAZZI-FAVARA

Il Segretario onor

AVV GIUSEPPE MONDINI

Il Segretario effett

LUIGI RUSSO

PRINCIPALI DANNI DELLA VITE

La vite è una delle piante più estesamente e più copiosamente coltivate e perciò di quelle, che in seguito alle diverse condizioni climatologiche, telluriche e di coltivazione, a cui furono assoggettate, modificarono assai marcatamente i loro caratteri naturali e si resero pure più soggette ad azioni patologiche nei loro organi — Però dei tanti danni a cui è soggetta la vite, io mi limiterò a due dei principali, cercando di rintracciarne la causa e suggerire quei rimedi ritenuti come i più efficaci.

Per entità e per estensione merita il primo posto la così detta *cratogama* o malattia della vite. Essa fu osservata per la prima volta nel 1845 in una serra nei dintorni di Margate in Inghilterra, da un certo M. Tucker, giardiniere di un ricco proprietario. Da alcuni si ritiene antichissima e si vuole, sia stata indicata da Plinio (libro XVII cap. XXXVII f. II), ove dice « Nascitur hoc malum tempore humidum et lento, fit et aliud vitium ex eodem, si sol acrior insecutus incessit ipsum vitium, ideoque mutavit. Est etiamnum peculiare olivis et vitibus (araneum vocant) quas veluti telo involvunt, fructum et absumunt » e da Dante nel Paradiso, Canto XII, ove parlando di S. Domenico dice

Talche si mise a circuir la vigna,
Che tosto imbianca, se 'l vignaio è reo.

Qualunque sia o antica o moderna, sottoposte delle viti attaccate dalla malattia all'osservazione del valente botanico Berheley, questi per primo riconobbe che quella specie di efflorescenza bianca, che ricopre le parti annalate era dovuta alla presenza di una crittogama microscopica, parassita della sot-

toclasse Funghi della famiglia delle Mucedinee e del genere *Oidium*, e alla quale diede il nome di *Oidium tuckeri*, e ciò avveniva nel 1847. Nel 1848 si cominciò ad osservare pure in qualche vigneto della Francia e del Belgio, nel 1850 e 51 si estese in tutte le altre parti d'Europa, ove si coltiva la vite, e il suo danno continuò assai intensamente tutti gli anni, finché non si trovò nello solfo un eccellente rimedio.

L'*oidium tuckeri* è proprio parassita della sola pianta vite, si nutre a spesa dei differenti organi, sui quali esso si svolge e vive, paralizzando così il loro sviluppo. Esaminato con lente d'ingrandimento si vede essere formato di due specie di filamenti, gli uni serpeggianti a modo di rete, che costituiscono il sistema vegetivo e che funzionano pure da radici, detti *micelio*, gli altri disposti verticalmente a certa distanza fra loro formati di tante articolazioni, più ingrossati all'estremità superiore e formano il sistema riproduttore e perciò chiamati filamenti fertili. L'ingrossamento superiore e quello che si trasforma in *spora o seminulo*, metamorfosi, che si può ripetere per un gran numero di volte e riprodursi così prestamente la malattia sopra altre parti della stessa vite, oppure sopra altre viti, essendo tali spore leggerissime e facilmente trasportabili. L'Amico di Firenze, avendo osservato per bene al microscopio questi filamenti articolati, ammise la presenza, nella loro estremità superiore, di una specie di capsula giallastra, piena di corpiccioli ovoidi, che sarebbero le vere spore, giacché messe in libertà e portate sopra altre parti della vite darebbero luogo in queste allo sviluppo dell'*oidium tuckeri*.

Osservando i germogli, le foglie, gli acini affetti da questa terribile crittogama, sembrano coperti da una specie d'intonaco farinoso, più tardi presentano delle larghe macchie rosso brune, che sono il primo segno di una prossima decomposizione; e se si osserva dopo diversi giorni una vite ammialata si trova assai languente, le sue foglie hanno assunto un colore giallo pallido e si presentano raggrinzate, i germogli sono intristiti, e sopra gli acini si vedono delle macchiette nerastre, dalle quali esala un odore piuttosto disgustoso. Un'attenta osservazione mostra che nelle foglie e nei germogli, la sola epidemide rimane intaccata dai miceli dell'*oidium*, mentre i tessuti sottostanti restano intatti, e che negli acini d'uva quelle macchiette nerastre formano delle

leggiere asperità e sono la sede di alterazioni, che hanno per effetto di indurire la buccia, e quindi, se l'acino è piccolo, continuando il suo sviluppo nell'interno, senza essere suscettibile di distendersi, finisce per crepare e in seguito di seccare e perire. Se l'uva è prossima alla maturanza pare resista meglio alla malattia però finisce sempre col creparsi, il che è causa di una perdita abbastanza considerevole di mosto.

Lo stato di malattia nelle foglie, nei germogli e nell'uva può essere generale o soltanto locale a seconda che la crittogama è più o meno sviluppata, le radici ed il vecchio legno ne restano sempre immuni, però qualora la vite sia abbastanza vecchia e sia stata attaccata dalla malattia per più anni di seguito, manifesta un affievolimento generale, che finisce col toglierle tutta la vigoria, ma ciò non è che l'effetto dell'obliterarsi dei canali, ove scorre la linfa. Le viti possono essere attaccate dall'*oidium* in tutte le età e in tutte le fasi della loro vegetazione, e i caratteri della malattia sono sempre quegli stessi, che ho poc'anzi indicati. Pare però che cominci a comparire quando la temperatura media sia di circa 11° o 12° gradi centigradi, si sviluppi rapidamente quando la temperatura si mantiene fissa a 20° e l'atmosfera si presenta piuttosto umida, trovando nell'insieme di queste circostanze le condizioni più favorevoli per svilupparsi e per riprodurre una grande quantità di miceli e di spore. Una temperatura troppo alta, cioè di circa 38° o 40° gradi, impedisce all'*oidium* il suo sviluppo e determina la sua morte, però i suoi avanzi, rimasti aderenti alle parti infette, si possono riprodurre, qualora trovino le condizioni opportune e specialmente quando ai calori eccessivi succedono giornate piovose. Anche la siccità continuata, l'umidità persistente e la temperatura troppo bassa ne arrestano la germinazione e la vegetazione e possono anche produrre la distruzione e la scomparsa. Con una temperatura media di circa 20 a 25 gradi l'*oidium tuckeri* impiega circa 25 giorni a compiere tutte le fasi della sua esistenza se questa temperatura è accompagnata per aria discretamente umida, si sviluppa e si moltiplica più lestamente. Quest'insieme di proprietà spiegano come tale malattia della vite si propaghi e si sviluppi, come essa possa produrre tanto danno, quando l'*oidium tuckeri* trova le condizioni favorevoli di vegetazione e di riproduzione. Cosicché sia-

mo indotti a ritenere tale crittogama parassita la vera causa della malattia rigelando perciò l'ipotesi ammessa da alcuni, di uno stato patologico interno della pianta vite e il cui effetto sarebbe l'apparizione dell'*oidium*.

Occupiamoci ora dei rimedi. Molti si può dire sono quelli suggeriti, alcuni rivolti ad esercitare un'azione sull'interno della pianta, altri ad esercitare un'azione soltanto nella sua parte esterna e mentre i primi risultano inefficaci o tutt'al più diminuiscono nella pianta la disposizione a contrarre la malattia, i secondi possono impedire i suoi terribili effetti, giacché la causa come ho detto risiede nell'*oidium*, il quale, se può finire col guastare l'organismo della vite, pure ha un'azione quasi del tutto esercitata sulla parte più esterna della pianta. Perciò i processi colturali, il taglio lungo, gli ingrassi, i lavori, gli ammendamenti, suggeriti come rimedi, risultarono del tutto inefficaci. E soltanto nell'uso dello solfo in polvere applicato esternamente che s'ebbero i migliori risultati, e quantunque non si debba del tutto escludere una buona azione anche in certe altre sostanze indicate a sostituire lo solfo, in vista di una solferazione più economica, come le polveri solforatrici Mares, Pollacci, Grimelli ecc., pure esse furono trovate insufficienti e furono poco utilizzate. L'idea di applicare lo solfo in polvere si deve allo stesso Tucker, che per primo osservò la malattia, e questo rimedio venne estesamente adoperato in seguito al rapporto favorevole presentato nel 1853 dalla Società imperiale di orticoltura.

L'*oidium tuckeri* è formato di tessuti assai deboli e fragili tanto che, nel tempo che vegeta può essere disorganizzato ed arrestato nel suo sviluppo da molti agenti, così dagli acidi, dagli alcali. Perciò applicando la polvere di solfo nelle parti attaccate dall'*oidium*, questo scompare o meglio si dilegua, potendo esso di nuovo ricomparire, il che fece ammettere che lo solfo abbia un'azione specifica, ma non si arrivò a spiegare, come esso veramente agisca. Alcuni credono sia per azione caustica ossia agisca al suo stato puro, altri per la sua trasformazione in gas acido solforoso, altri per la sua trasformazione in gas acido solfidrico, la prima di queste opinioni sembra la più accettabile, poiché avvenuta la scomparsa dell'*oidium* per azione dello solfo, rimane sempre sopra la pianta dello solfo, che non ha cambiato il suo stato e la sua condizione.

E necessario cercare che lo solfo da adoperare, sia il piu possibilmente puro e sia ridotto in polvere minutissima (fiore di solfo o solfo sublimato), siccome la sua azione riesce in relazione di queste due condizioni, potendo cosi meglio investire i filamenti della crittogama e disorganizzarli — Per spargere per bene la polvere di solfo sulle viti si fa uso di diversi strumenti, i quali possono essere ridotti a tre tipi principali il soffiato solforatore, che consta di una cameretta di latta, dove si pone lo solfo e di una mantice col quale viene, mediante forte corrente d'aria, spinto lo solfo dalla cameretta in un cannello di latta, che finisce ad imbuto bucherellato; opportune valvolette lasciano passare l'aria, ma non retrocedere lo solfo dalla cameretta al mantice, pero i soffiati si usano specialmente per le viti tenute alle. Per le viti basse si puo far uso o di una specie di nappo a fiocco che s'immerge nella polvere di solfo e si agita quindi sulle parti della vite da solforare oppure di una specie di pepijola o scatola di latta bucherellata nella quale è capovolta e agitata sulle parti della pianta da solforare. In quanto al tempo di dare lo solfo alle viti, si è molto questionato, se debba essere somministrato come rimedio preventivo o come rimedio curativo, o per tutti e due. Una tale questione si può dire non fu ancora ben sciolta, per cui da alcuni si suggerisce la solforazione alle viti quando la malattia non è ancora comparsa, cioè appena abbiano esse emessi i primi germogli, ammettendo che lo solfo possa preservarle dalla crittogama, da altri invece che si pratici la prima solforazione soltanto alla comparsa della crittogama, ammettendo nello solfo un'azione curativa, qualunque sia l'azione esercitata dallo solfo io credo che la previdenza non possa mai far male. In generale si possono accettare le seguenti norme 1° Che la solforatura sia praticata appena s'abbiano i primi indizi della comparsa dell'oidio, e venga rinnovata ciascuna volta che l'oidio minaccia di ricomparire 2° Che la solforatura sia ben fatta, si estenda in tutte le parti della vite e specialmente ai frutti, ai germogli, alle foglie 3° Che si debba combinare la solforatura in modo da mettere a profitto l'azione dello solfo anche sopra la vegetazione e la fruttificazione, e perciò solforare una volta anche nell'epoca della fioritura 4° Che si debba praticare quando la rugiada è già scomparsa di su la pianta siccome lo solfo bagnato perde molto nella sua azione terapeutica e possibil-

mente in giornata con sole, poichè, mentre il calore aiuta l'azione dello solfo, il vento e la pioggia obbligherebbero a ripetere la solforazione.

Dunque solforate per bene le viti, non perdetevi in inutili economie se volete esser sicuri di una buona vendemmia.

(Continua)

PROF. GIO. BALBONI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BARI

AVVISO DI CONCORSO

per titoli per la Direzione della Colonia Agricola in Andria

A norma del Regolamento approvato con Regio Decreto del 16 Novembre 1873, è aperto il Concorso per la Direzione tecnica della Colonia Agricola provinciale in Andria coll'annuo stipendio di L. 2800 ed alloggio nella casa colonica.

Il Concorso avrà luogo per titoli.
Le domande d'ammissione al concorso

dovranno essere presentate alla Segreteria provinciale di Bari a tutto il giorno 28 febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle loro domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita tecnica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Bari 31 Gennaio 1879

Il Segretario Capo

MOSSA

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 29 Genn al 13 Febb 1879

29	Rend	it	80 00,	Pic	pez	80 10,	Oro	10 50
31	»	»	80 10,	»	»	80 20,	»	10 50
1	»	»	80 15,	»	»	80 25,	»	10 50
3	»	»	80 25,	»	»	80 25,	»	10 50
5	»	»	80 20,	»	»	80 25,	»	10 50
6	»	»	80 20,	»	»	80 22,	»	—
7	»	»	80 15,	»	»	80 20,	»	10 50
8	»	»	80 17,	»	»	80 20,	»	10 50
11	»	»	80 20,	»	»	79 25,	»	10 50
13	»	»	80 32,	»	»	80 35,	»	10 50

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Febbraio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffe	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	20	22
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	108	114
Grano da pane	Salma	68	71
Id da pasta	id	72	74
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	85
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	7	—
Id granito id	id	7	50
Id id Marsala	id	7	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	34	35
Vino	EtL	30	35
Zuccharo	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni ed altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Sunto dei processi verbali delle tornate camerali

VERBALE N. I.

4 genn. 1879 — Tornata straordinaria

Presenti i Signori: A. Scio — L. Marrone — M. Cernigliaro — A. De Filippi — G. Salvo — F. Castagna, *Consiglieri* Avv. Mondini *Segretario*

Presidenza del Consigliere anziano Sig. Scio

1° Con votazione segreta procedesi alla elezione del Presidente della Camera per il biennio 1879-80, e riesce eletto ad unanimità, meno un voto, il Sig. Felice Castagna. Il Sig. Scio rimette la Presidenza provvisoria

Presidenza del Sig. F. Castagna *Presidente*

2° Il Sig. Presidente, ringraziati i suoi colleghi per la splendida prova di fiducia accordatagli, e protestando che i suoi affari difficilmente potranno permettergli di mantenere la difficile carica, invita la Camera a procedere alla completa composizione dell'Ufficio e delle Commissioni permanenti

Con votazioni segrete e separate, l'Ufficio e le Commissioni riescono così costituiti

Vice-Presidente

Sig. Francesco Incagnone

Cassiere

Sig. Leonardo Marrone

Commissione di Contabilità

Sigg. A. De Filippi e G. Salvo

Commissione di Statistica

Sigg. F. Piombo e F. Minaudo

Commissione per le liste elettorali:

Sigg. Comm. Salv. Martorana e A. De Filippi

Commissione per l'Archivio, la Biblioteca ed i locali camerali:

Sigg. F. Minaudo e M. Cernigliaro

Commissione per la P. Mediazione:

Sigg. L. Marrone, F. Incagnone e M. Cernigliaro

3° Si delibera non accettare la rinunzia del Sig. Comm. S. Martorana, e si dà speciale incarico alla Presidenza d'ottenere il ritiro.

4° Si approva il Calendario delle Tornate ordinarie della Camera per l'anno 1879, così distribuito.

Gennaio 14, 28, Febbraio 4, 18, Marzo 4, 28; Aprile 8, 22, Maggio 6, 20, Giugno 10, 27, Luglio 1, 15, Agosto 5, 19, Settembre 9, 23, Ottobre 7, 21, Novembre 4, 18, Dicembre 9, 23

5° Su proposta del Sig. Scio, si formula e si approva il seguente ordine del giorno

« La Camera prende atto della rinunzia del Sig. Scio qual componente « la Congregazione Via Crucis, ed in « vista della domanda presentata dallo « stesso onde essere esonerato da ogni « obbligo emergente dalla convenzione « 30 ottobre 1869, autorizza la Presi- « denza, associandosi altri componenti « la Camera, a convocare i Signori Con- « gregati che sono obbligati solidalmente, « sciogliendo la convenzione di cui sopra, « curando la consegna degli oggetti ed « arredi sacri, non che della Chiesa, ed « a proporre un Rettore per la detta « Chiesa » (*)

(*) Accettando la concessione dell'ex Convento di S. Maria di Gesù, la Camera di Commercio assunse l'obbligo di tenere aperta al culto la Chiesa, ed a tal uopo ne fece consegna alla Congregazione della Via Crucis, e per essa ai Sigg. Congregati Scio, Polizzi, Bne Drago e Barabbini, una agli oggetti ed arredi sacri dipendenti. Con la superiore deliberazione, la Camera sciolse la convenzione con la Congregazione, e per le esigenze del culto propose di nominare direttamente il Rettore di quella Chiesa

Dopo la votazione, i Sigg. Cernigliaro, Salvo e De Filippi sono invitati dalla Presidenza a coadiuvare l'esecuzione del deliberato preso

VERBALE N. II

14 gennaio 1879 — Tornata ordinaria

Presenti i Signori Castagna, *Presidente*, Incagnone, *Vice-Presidente*, Martorana, Scio, Cernigliaro, De Filippi, Salvo, Marrone, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1° Su proposta del Sig. Martorana e con votazione per acclamazione, non si accetta la rinunzia del Sig. Presidente Castagna, pregandolo di mantenere una carica così lodevolmente per tanto tempo sostenuta

2° Si approvano parecchi Ruoli principali e suppletivi per la tassa Industriale e Commerciale

3° Si prendono varie deliberazioni d'ordine interno

4° Si approva il seguente ordine del giorno, sulla pratica segnata al N. 14. Provvedimenti per gli esattori morosi

« La Camera, riprovando energica- « mente la colpevole morosità di que- « gli Esattori che avendo riscosse som- « me per conto della Camera non han- « no curato versarle, delibera autoriz- « zare la Presidenza ad intentare agli « stessi il giudizio in linea civile per « obbligarli a dare i conti, ed occor- « rendo a denunciarli all'Autorità giu- « diziaria come indebiti appropriatori »

VERBALE N. III

28 gennaio 1879 — Tornata ordinaria

Presenti i Signori Castagna, *Presidente*, Incagnone *Vice-Presidente*, Martorana, Scio, Cernigliaro, Salvo e Marrone, *Consiglieri*, Mondini *Segretario*

1° Si approva il Ruolo principale

per la tassa Industriale e Commerciale del Comune di Trapani

2° Si approvano i conti di vari Esattori — e si nomina l'Esattore di Trapani

3° Si nomina il Sac Carmelo Armenio, Rettore della Chiesa di S. Maria di Gesù

4° Si delibera di riattivare presso il R. Governo, il Municipio e la Provincia di Trapani, le pratiche per ottenere la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Trapani

5° Si dispone il rilascio di un certificato

VERBALE N IV

4 febbraio 1879 — Tornata ordinaria

Presenti i Signori Castagna, *Presidente*, Incagnone, *Vice Presidente*, Martorana, Scio, Salvo, Cernigliaro e De Filippi, *Consiglieri*, Mondini *Segretario*

1° La Presidenza partecipa l'eseguitasi consegna degli oggetti ed arredi sacri e della Chiesa di S. Maria di Gesù, e l'entrata in funzione del nuovo Rettore Sac Armenio

La Camera ne prende atto, e dispone la conservazione in archivio dei documenti

2° Si prendono vari provvedimenti d'ordine interno, e si dispone il rilascio di un certificato

3° Con votazione secreta si nomina il Sig. Francesco Incagnone V-Presidente della Camera, a componente la Giunta di vigilanza sugli Istituti Industriali e Professionali

Da questa Intendenza di Finanze, e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stato partecipato che la Direzione Generale delle Gabelle, in seguito alle istanze della Camera di Commercio, ha disposto in via d'esperienza l'istituzione di una Sezione doganale nell'Isola di Marettimo.

Il Segretario

AVV. MONDINI

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Cont. V n° 24 anno II

Prima di procedere oltre nello esame degli altri terreni che s'incontrano nella provincia, gettiamo uno sguardo generale sulle formazioni della costa di

settrione, non che de' monti rispettivi che si stendono da Alcamo a San Giuliano

Codeste formazioni (come ho già accennato dapprima) sono sinerone a quelle dell'Erice. Le rocce che le costituiscono manifestano quindi pressochè la medesima disposizione, e gli stessi caratteri litologici e paleontologici, di modo che dallo esame parziale da noi fatto di questo monte, possiamo avere una sufficiente idea di tali formazioni, e per ciò stesso dell'intera costa di settrione

Per convincerne, esaminiamo la regolare stratificazione che ci offre la Montagna grande nel suo fianco tagliato a picco, lungo la strada nazionale che da Trapani va a Calatafimi

Essa, propriamente vicino la sua parte denominata *Rocca che parla*, tralasciando le rocce mioceniche che vi poggiano alle falde, presento al chiarissimo Prof. Gemmellaro, il seguente spaccato

Lias — Un calcare marmoreo ora bianco, ora tendente leggermente al carneo ed ora al grigiastro, a grandi strati, fra di cui se ne osservano alcuni di calcare ad entrochi — Su questo poggiano pochi strati di calcare compatto di color giallo oscuro, limonitifero, di tratto in tratto venato in nero — Seguono altri pochissimi strati di calcare con grana finissima e di color leggermente grigio — giallo tendente al carneo — Indi vi sono molti metri di calcare marnoso, con nodoli di selce piromaca o senza, ordinariamente di color grigio chiaro tendente al giallastro, spesso dendritico, o con grandi macchie nerastre, e qua e là brecciforme irregolarmente macchiato di color verde pistacchio, o rosso più o meno intenso

Titonio (cretaceo) — Termina questa serie un certo numero di strati di calcare marnoso bianco tendente al giallo, zeppo di dentriti, il quale forma il coronamento di tutto l'altipiano di questa montagna (*)

Quale più quale meno tutti codesti strati sono ricchi di Cefalopodi, e l'ultimo altresì di Brachiopodi, contenendo in abbondanza la *Terebratula dipha*, caratteristica della zona titonica inferiore

Questa conchiglia mi fu data altresì come rinvenuta nel calcare dell'Argenteria, dianzi descritto. Non ne tenni conto però amando accertare soltanto i fatti da me visti, quantunque nel caso

(*) Prof. G. Gemmellaro — Nota sugli strati con *Aspidoceras acanthicum* e sui loro cefalopodi — Roma, 1876

attuale io non ritengo infondata l'assicurazione avuta

È necessario ora che prendiamo conoscenza con qualche dettaglio delle principali formazioni che s'incontrano lungo la zona montuosa accennata; in quanto che molte di esse costituiscano dei marmi, ch'ebbero un tempo, e potrebbero avere eziandio per l'avvenire un valore commerciabile a convenienza importante

Nella contrada denominata Custonaci alla Montagna grande (come abbiamo veduto) ed altrove esiste un calcare rosso ammonitico, nelle condizioni stesse di quello dell'Erice. Questo marmo però è di un aspetto molto migliore, il suo fondo è rosso, un poco pallido, macchiato frequentemente, in modo più o meno esteso, di bianco e di roseo. In essi si rinvengono moltissimi avanzi di ammoniti e di belemniti, la prima delle quali si presentano alcune volte aggruppate in numero considerevole. Questo marmo ha spesse venature, a guisa di dendriti, che gli danno quasi l'aspetto di una breccia. Sono di esso in Trapani, fra altre opere, le colonne del vestibolo del teatro

Altro marmo simile a questo affiora nella contrada Casale, esso però è di fondo rosso alquanto più oscuro e leggiadro, con frequenti macchie bianche, bianco-rosee, e rosse più cariche

(Continua)

G. B. TALOTTI

CIRCOLARI

del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Questo benemerito Ministero non lascia nulla d'intentato onde promuovere i possibili miglioramenti nell'andamento economico del nostro paese. Segnaliamo all'uopo varie Circolari pervenute a quest'Ufficio camerale, e che rispondono perfettamente alle esigenze dell'epoca presente

Per iniziativa della Camera di Commercio di Napoli, si è istituita una Scuola femminile di Commercio, ad esempio di quanto praticasi all'estero, la quale intende a somministrare alla donna un'adeguata istruzione, per renderla adatta all'ufficio di contabile, di corrispondente e di commesso nelle case commerciali. Il Sig. Ministro invita le Camere di Commercio a procurare di far altrettanto, ricordando di quale importanza riuscirebbe quest'opera. La

nostra Camera ha preso in considerazione la raccomandazione, e quantunque nel presente non trovi facile l'applicazione di questo progetto, non tralascierà di studiarlo, sperando poterlo attuare in prossimo avvenire.

Con altra Circolare, il prelodato Ministero, invita le Camere a raccomandare caldamente ai nostri negozianti di mantenersi regolarmente fedeli, nelle spedizioni di merci all'estero, ai campioni in base ai quali fu pattuito lo acquisto, di curare la costanza nei tipi specialmente degli oli e dei vini, di badare al *condizionamento* delle spedizioni. Questo è argomento serio, che seriamente dovrebbe impressionare i nostri produttori. La mala fede e l'inganno possono per un momento esser fonte di momentaneo ingiusto guadagno, la trascuranza delle apparenze, in un'epoca in cui si tien molto alla forma, può produrre il risparmio di poche somme, ma persuadiamoci una volta che queste cose finiscono collo screditarsi e metterci in ultima riga, è utile quindi che si pensi seriamente a procurare d'essere rispettati e soprattutto *rispettabili*, se davvero vogliamo mantenerci all'altezza della nostra posizione.

Con altra Circolare si raccomanda caldamente di promuovere nelle nostre coste marittime l'ostricoltura, industria che farebbe gl'interessi del nostro paese e che creerebbe con isforzi relativamente infimi, una nuova fonte di ricchezza.

La nostra Camera si è preoccupata di questa proposta, e riandando una pratica fatta per sua iniziativa nel 1864, dalla quale risultò che lo Stagnone di Marsala sarebbe adattissimo allo impianto dell'ostricoltura, ha scritto al Ministero in questo senso, e si è dichiarata pronta a coadiuvare l'opera anche con mezzi pecuniari, proponendo che gli studi opportuni vengano anche fatti in Mazzara, ove naturalmente si producono buonissime ostriche.

Spedizione commerciale allo Scioa

Il Comitato esecutivo della Società d'esplorazione commerciale in Africa, ha comunicato il Progetto di Statuto che dovette essere discusso il 14 stante. Noi nel prossimo Numero ci occuperemo distesamente di questa utilissima impresa, che riteniamo essere di seria importanza per l'Italia e principalmente per il nostro paese.

URAGANO

La sera del 24 stante, verso le 11 p. m. un furioso uragano in direzione Sud, Sud-Ovest si scatenò sulla costa di Trapani, ed imperversando sino alle 2 p. m. circa del giorno successivo, produsse considerevoli danni nel porto. Il piccolo piroscalo *Alfa* proveniente da Mazara con carico di aranci, fu violentemente traversato sulla banchina della Sanita, con molti danni allo scafo e perdita del carico di coperta. La *Bilancella Em Jozza*, traversata pur essa sulla banchina di Porta Serisso, e malconcia, fu a stento tirata a secco e salvata. La tartana *Felice* furiosamente sbattuta e vicina a naufragare, poté salvarsi entro il porto, merce sforzi erculei e dietro salvato l'equipaggio, e così la *Goletta Paradiso*, pur essa condotta a mal partito. Ne a ciò si fermano i terribili effetti dell'uragano. Sappiamo che è a lamentarsi la perdita completa di tre bastimenti esteri, tra Mazzara e Selinunte, presso la Punta Granitola (Capo Sorello), naufragati miseramente insieme a quasi tutto l'equipaggio. Insomma fu un uragano spaventevole, di cui non si ricorda l'uguale, e che avrebbe avuto ben più serie conseguenze per il nostro porto, se la nuova scogliera del Ronciglio, quantunque non ultimata, non avesse protetto i bastimenti, e se i pronti e vigorosi aiuti non avessero sopperito agli urgentissimi bisogni.

Godiamo nel registrare i benefici effetti che già si risentono dalla costruzione della Scogliera, ma godiamo principalmente nel tributare sinceri e meritati encomi a quanti si cooperarono all'opera difficile e sacra della salvezza dei bastimenti e delle persone, e ciò senza ordegni, senza mezzi di salvataggio adatti alla bisogna. Sentiamo il dovere di rivolgere un particolare encomio allo intrepido e valentissimo Comandante del Porto Sig. Torrini, il quale con la direzione e fin coll'opera manuale fu indefessamente partecipe al salvataggio in quelle ore terribili, ai Signori uffiziali di Porto Pizzola, Biagini e Paterno, alla bassa forza portuaria, ai R. Carabinieri e Guardie di P. Sicurezza Marittima, ed infine alla valerosa e benemerita nostra marineria, a null'altra seconda per ardire e filantropia. Aiuti, assistenza, soccorsi, nulla mancò nel disastro, e se noi ci facciamo un dovere di registrare un fatto sì lodevole, ci permettiamo raccomandare al Governo di riconoscere anch'esso l'estensione dei servizi prestati dai suoi dipendenti.

FATTORIA ENOLOGICA

dell'Avv. Piombo

L'impianto di nuove fattorie enologiche nella manifattura del vino tipo Marsala mostra vieppiù lo sviluppo economico e industriale di questa provincia, essendo nel buon'uso che si fa dei prodotti del suolo il mezzo migliore per conoscere la ricchezza di un paese. L'altro giorno ebbi a visitare lo stabilimento di vini, tipo Marsala, che l'elegante Avv. Piombo impiantava nell'ex chiesa del Santo Padre, presso il borgo dell'Annunziata. È vero, che è una piccola fattoria, la quale non ha ancora dato saggio del vino che vi viene preparato, essendo nel suo primo anno d'impianto, ma, la buona direzione, l'esperienza pratica e le conoscenze enochimiche del Sig. Piombo possono finora far sperare in un prospero avvenire, che io ci auguro di tutto cuore. Ma come ebbi ad esternare verbalmente al Sig. Piombo, se il vino di Marsala è onosciuto ed accreditato, per cui è ottima cosa l'attenersi nella vinificazione a codesto tipo, tornerebbe però di un certo interesse l'occuparsi della fabbricazione d'altri vini, avendosi nelle uve rosse dell'interno della provincia e del Castellammarese, quanto fa d'uopo per ottenere un buon vino da pasto, tutto mi sembra, debba dipendere da una buona e giudiziosa vinificazione.

Finché non si cureta per bene la fabbricazione del vino non si potrà ottenere un vino limpido, non troppo carico di colore profumato, stabile, non dolce, non acido, non troppo spiritoso, un vino i cui elementi formino un tutto armonico al palato ed omogeneo allo stomaco, capace di produrre una dolce e piacevole gaiezza, senza però ubriacare, benché bevuto a dose piuttosto generosa. Ecco il vino più ricercato dalla maggior parte dei consumatori. Mentre io convengo perfettamente col Sig. Piombo, che ogni regione debba attenersi a quel tipo di vino che le sue condizioni climatologiche permettono di ottenere più facilmente, faccio però notare, che non si deve pretendere di fare in questa provincia dei vini bordeaux e dei vini barolo, ma almeno che si arrivi a migliorare la condizione di quei vini, ora in gran parte acquistati per tagliare altri vini, e che vengono ceduti a poco prezzo e che il produttore cerca di sbarazzarsi al più presto possibile, perché facilmente si guastano. Si facciano saggi in piccolo e qualche cosa di meglio io credo si possa ottenere. Anzi il nostro Comitato agrario, perché non pensa un poco pure al prodotto vino, proponendo e stabilendo premi per chi mostrerà coi fatti d'aver ottenuto un discreto tipo di vino da pasto colle uve rosse di collina e del piano di Castellammare, o di avere per lo meno perfezionata ed estesa la vinificazione e fatto dei saggi rivolti al miglioramento dell'enologia e al conseguimento di buoni tipi di vini, liquori e di acquavita ad uso Cognac?

PROF. GIO. BALBONI

RELAZIONI COMMERCIALI COLLA FRANCIA

La Camera di Commercio si è affrettata pubblicare un telegramma spedito dal Sig. Ministro di Agricoltura e Commercio, portante la ratifica della convenzione provvisoria Italo-Francese, pel reciproco trattamento della Nazione più favorita. A nessuno sfuggirà l'importanza di questo fatto, specialmente per i nostri interessi agricoli; e noi registrandolo ci congratuliamo per le migliorate condizioni delle nostre relazioni commerciali.

ORARIO POSTALE

La Direzione Provinciale delle Poste ha partecipato alla Camera che col 15 febbraio stante la vettura postale proveniente da Marsala giungendo in Trapani alle ore 5 p. m., il limite ultimo d'impostazione per la linea Palermo ed oltre, rimane stabilito alle ore 5 p. m. per le corrispondenze ordinarie ed alle ore 4 per le raccomandate.

Ordinanza di Sanità Marittima

L'On. Prefettura ha comunicato il seguente telegramma

« N. 780. Dietro parere consiglio Superiore Sanità la quarantena dei venti giorni prescritta con l'Ordinanza 6 corrente, viene per le provenienze non contemplate dalla Ordinanza del 21 corrente, ridotta a giorni sette. Firmato: Morana »

A norma degli interessati, si ricorda che l'Ordinanza 6 febbraio, colpiva le provenienze del Mar Nero, del Mar di Azoff, dei Porti e scali della Grecia, della Turchia e del Montenegro, e che quella del 21 revocava la contumacia per le provenienze della Grecia, di Tunisi e dell'Egitto, quindi quest'ultima Ordinanza comunicata dalla Prefettura concerne le provenienze del Mar Nero, Mar d'Azoff, della Turchia e del Montenegro.

È stato pubblicato il 4° Numero della *Agricoltura Meridionale* di Portici, col seguente sommario di materie

G. CELI — *Seminatrice Bodin e Bodin-Cantoni*, pag. 49.

O. RICCO — *Passato e presente della bachicoltura italiana — Mezzi per rialzarla — Bachera*, pag. 52.

E. MINGIOLI — *Enoteca — Traversamenti del vino*, pag. 55.

R. ARCURI — *Raccolta ed utilizzazione del Ramie*, pag. 57.

E. CELI — *Di una malattia dell'olivo nel Barese (corrispondenze)*, pag. 58.

CRONACA AGRARIA — *La peste bovina — Nuova stazione di piccioni viaggiatori in Bologna — Statistica di Ortoglie — Carbonchio bovino a Lentini — Convitto Contadinelli di Portici — Notizie del Bollettino agrario del Ministero di Agricoltura — Concorsi ed Esposizioni agrarie nel 1879*, pag. 60.

L. INTINA — *Corrispondenza dalla Sardegna*, pag. 64.

Noi ci auguriamo che questa nuova pubblicazione quindicinale raggiunga l'alto scopo di trattare dottamente e praticamente l'agricoltura delle nostre meridionali regioni, che è stata sempre omissa e poco curata dalle persone che hanno fatto oggetto del loro studio gli agrari interessi vorremmo pertanto che la redazione si accingesse allo studio severo e spassionato di due principali problemi ai quali va legato l'avvenire

agricolo delle Province del Mezzogiorno: Rapporti tra la proprietà rurale ed il lavoro agricolo.

Qualità delle macchine, specialmente aratorie, per riuscire effettivamente proficue nelle varie zone delle nostre contrade.

Sopra tutto poi vogliamo sperare che si sia un poco meno facili nell'ammettere alla pubblicazione certi indotti questionari ispirati da vanitosa e volgare curiosità.

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 14 al 27 Febbraio 1879

14	Rend. it	80 60,	Pic. pez	80 65,	Oro	10 50
17	»	80 62,	»	80 65,	»	10 50
18	»	80 75,	»	80 75,	»	10 50
19	»	80 75,	»	80 80,	»	10 50
21	»	81 25,	»	81 35,	»	10 50
22	»	81 40,	»	81 45,	»	10 50
24	»	81 95,	»	82 00,	»	10 50
25	»	81 95,	»	81 95,	»	00 00
26	»	81 72,	»	81 75,	»	10 50
27	»	82 00,	»	82 05,	»	10 50

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Febbraio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	20	22
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	108	114
Grano da pane	Salma	68	71
Id da pasta	id	72	74
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olivo di ulive	100 kil	190	85
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	15	16
Id granito id	id	7	8
Id id Marsala	id	7	8
Salato Accinghe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapeco in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	34	35
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti ante — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Trapani, 14 Marzo 1879

In Novembre ultimo scorso, la marineria di Trapani con un reclamo munito di moltissime firme, denunciava alla Camera di Commercio un fatto che sorvegliava a minacciare le legittime aspirazioni d'ampliamento del nostro porto. Dicevasi in quel reclamo che talune opere nuove intraprese dai concessionari della salina Collegio confinante con l'estremo limite dell'ambito portuario, accennavano alla delimitazione di quell'ambito, e comunque manifestavasi che tali nuove opere fossero, se non autorizzate, tollerate almeno dalle autorità che vegliar doveano alla incolumità del nostro importantissimo sbocco marittimo, invocavasi l'energico intervento della Camera.

Questo benemerito corpo, vigile custode degli interessi economici della nostra provincia, e che ha dato innumerevoli prove di solerte attaccamento allo svolgimento di questi interessi, esaminata accuratamente la pratica in una special radunanza, deliberò presentare al Governo le giuste rimostranze della marineria, che d'altra banda e coevamente, erano state pure vivamente appoggiate dall'On. Municipio di Trapani. Ed il R. Governo, quantunque non credette far conoscere alla Camera e fors'anco al Municipio le proprie determinazioni, fu sollecito ordinare la sospensione delle opere intraprese.

Ma scorsi alquanti mesi, e precisamente il giorno 10 o 11 del corrente, il Municipio fu avvertito ufficialmente della definitiva determinazione del Sig. Ministro di Marina, colla quale si volle riconoscere che le nuove opere non erano lesive agli interessi del porto, e si revocò quindi la sospensione.

Questo fatto che non possiamo riconoscere perfettamente corretto, ci rivela anzitutto due anomalie che noi siamo pur troppo costretti constatare

Da un lato crediamo che con questo contegno assolutamente negativo in faccia alla Camera di Commercio, e fors'anco in faccia al Municipio, non si sia serbata quella convenienza e quella considerazione che questi due corpi rispettabilissimi han diritto di pretendere. E d'altra banda, l'essersi trasandato ricorrere ai più accurati e pubblici mezzi d'indagine e d'istruzione in una faccenda che avea destato e desta tuttavia le apprensioni del paese, accenna ad una leggerezza di convincimenti che i preposti alla cosa pubblica non dovrebbero certamente avere.

Ma comunque ciò sia, l'annuncio di questa determinazione ministeriale, ridesto le giuste lagnanze del pubblico, e l'On. Municipio, legittimo interprete degli interessi locali, fu sollecito radunare un'assemblea di consiglieri comunali e di cittadini, chiamandovi la Camera di Commercio, per deliberare sul da farsi in una questione che urgeva discutere e risolvere con prontezza ed energia.

Questa riunione ebbe luogo il 13 del corrente, e fu deciso che una commissione mista, scelta tra gli onorevoli componenti la Camera di Commercio ed il Municipio, si rechi tantosto in Roma, per sottoporre, d'accordo col Deputato del nostro Collegio, al Sig. Ministro di Marina le ragioni importantissime per le quali si è sicuri che i lavori permessi, autorizzati o tollerati nella parte estrema del nostro porto, denominata Marinella, sono lesivi agli interessi attuali e futuri del buono assetto di questo nostro sbocco marittimo, uno dei più importanti che possiede l'Italia, e conseguentemente ottenere che vengano nuovamente e definitivamente impediti.

In esecuzione a questo comune accordo, la Camera di Commercio nuovamente riunita d'urgenza, processò a scegliere unanimemente l'egregio suo componente Sig. Avv. Francesco Piombo per far par-

te di quella Commissione, ed inviò un telegramma all'On. Sig. March. Rugiero Maurigi, perchè prontamente interessarsi al Sig. Ministro di questo reclamo del nostro paese.

Il Sig. Piombo di buon grado accettò lo incarico, e tra non guari, mettendosi d'accordo col rappresentante o coi rappresentanti del Municipio, muoverà per Roma, ove, siam sicuri, patrocinerà con quella dottrina e quell'energia di che tanto è pregiato, la causa dei nostri interessi.

Abbiamo creduto occuparci in questo periodico, di tanta importantissima questione, ed ora altro non ci resta, promettendo di tornarvi su altre volte, che far voti perchè la giustizia e la ragione trovino accesso nell'animo di chi è tenuto proteggere gl'inalienabili interessi del paese.

L'APICOLTURA RAZIONALE

Il nostro Comitato Agrario, intento allo sviluppo e al perfezionamento dell'Agricoltura e di quanto può avere con essa qualche rapporto, vide nell'allevamento razionale delle api un'industria che meritava uno speciale riguardo e poteva riescire per questa provincia di una certa utilità. A tale scopo mandò un giovane ad istruirsi nell'apicoltura razionale presso l'apiario della Società apistica di Milano, concorse nell'impianto e nel mantenimento di un arniajo modello, sotto la direzione del distinto apicoltore Gino De' Nobili, acquisto attrezzi, disegni, libri, giornali d'apicoltura, e dopo tutto questo che ha attenuto? Io non pretendo di domandare su ciò un'inchiesta, ma soltanto di rivolgere pubblicamente all'egregio suo Presidente questa domanda. Ammesso che il Comitato Agrario si trovi ora fornito di materiale per l'apicoltura, perchè non si vuole rendere più efficace l'insegnamento dell'apicoltura coll'agevolare mediante attrezzi e disegni, quel Professore che deve occuparsene in due istituti di questa

citta, dove vengano istruiti quei giovani, che saranno i proprietari, i direttori, gli agenti dei benifondi della Provincia? Per non entrare in disquisizioni, che potrebbero destare risentimento in qualche persona, passo senz'altro a dire dell'apicoltura razionale.

L'apicoltura è un ramo d'industria agraria che ha per iscopo di ritrarre dall'allevamento delle api il miele e la cera. L'ape e senza dubbio uno degli insetti più interessanti e che richiamano la più attenta osservazione pel meraviglioso istinto, per l'incessante e laboriosa attività, pel bisogno di vivere in Società e per dettagli curiosi dell'organismo. Egli è perciò che l'ape fu conosciuta fin nei più remoti tempi, la troviamo citata nella Bibbia, sui geroglifici di Egitto, Omero descrive le api che vanno a deporre il miele nelle anfore delle ninfe, Aristotile, Virgilio, Plinio ne indicarono i costumi, oltrepassando talvolta la verità, e più recentemente molti autori si occuparono delle api e specialmente in questo ultimo secolo dopo che si fece dell'apicoltura una vera industria eseguendola razionalmente. In questi pochi cenni d'Apicoltura io cercherò d'attenermi alla descrizione dell'organismo e dei costumi delle api, siccome ogni dettaglio nell'arte dell'Apicoltore deve avere per principio una particolarità del suo organismo e dei suoi costumi, e ogni progresso fatto nella conoscenza di tale insetto riesce sempre il principio immediato di un perfezionamento nell'arte di coltivarlo. Ciò è dovuto al fatto, che mentre l'uomo ha potuto, a seconda l'esigenza dei propri bisogni, agire profondamente sopra la maggior parte delle specie di animali che si è appropriati e resi domestici, non ebbe finora che assai poca influenza sopra l'ape, essendo essa uno di quegli animali nei quali l'istinto è fortemente caratterizzato. Così lo scopo di tutti gli sforzi dell'Apicoltore dev'essere di fornire alle api tutte le condizioni più favorevoli alle loro abitudini e per conseguenza, quando egli conoscerà meglio questi bisogni, queste abitudini e i dettagli dell'organismo saprà anche meglio soddisfare e meglio perfezionare i processi dell'Apicoltura. Per questo motivo io sarò costretto ad entrare in dettagli sull'organismo dell'ape, i quali potrebbero parere troppo minuti e presoché inutili.

L'Ape è un insetto che appartiene all'ordine degli Imenotteri, ossia a quegli insetti aventi quattro ali membranose con grandi nervature e bocca fornita di apparato masticatore, vi costituisce una specie unica di cui se ne conoscono però più varietà, e le principali sono: 1° L'Ape comune o ape nera (*Apis mellifica*) che è la più coltivata nell'Europa occidentale e centrale, e di color nero tendente al grigio, e quella allevata da noi; 2° L'Ape italiana (*Apis ligurica*) caratterizzata per avere i due primi anelli dell'addome di un color giallo dorato; 3° L'Ape egiziana (*Apis fasciata*) la più conosciuta anticamente e coltivata dai popoli dell'antico Egitto e dell'Etiopia, si distingue per avere lo scudo di colore bian-

castro. Pare che nell'Africa equatoriale, nel Senegal nel Madagascar esistano altre varietà di api, così l'ape di Adauson (*Apis Adausonii*), e nel Messico una varietà mancante di pungolo, essa non sarebbe un'Ape ma una *Melipona*.

L'Ape vive in società, in cui si osservano tre qualità di individui, un'unica femmina detta ordinariamente regina o ape madre, un numero relativamente ristretto di maschi o *fuchi*, e una quantità considerevole di operaje o *pecchie*, le quali sono femmine, che hanno gli organi della generazione atrofizzati. Queste tre qualità d'individui difficilmente si possono confondere, la regina è più grande, ha testa ovale, addome allungato e appuntito, ali che sembrano corte relativamente all'addome, forme più eleganti, i maschi hanno corpo grosso e peloso, testa rotonda, occhi semplici assai vicini, ali grandi che oltrepassano il corpo, mancanza di pungolo, di spazzole e di cestella, le operaje sono più piccole, hanno testa ovale e un poco schiacciata, alle zampe posteriori presentano le spazzole e le cestelle. Come il corpo di tutti gli insetti anche quello dell'ape è formato di tre parti: la testa, il corsetto e l'addome. Queste tre parti sono unite insieme col mezzo di attacchi sottilissimi, e i tegumenti sono costituiti di una materia cornea che forma una specie di corazzina per la difesa degli organi interni. La testa porta la bocca, gli occhi e le antenne. La bocca si compone di quattro parti principali: 1° la mandibole, che sono potenti strumenti di lavoro per pulire l'arnia, per costruire gli alveoli, per attaccare il propile e per smunizzare il polline, quelle della regina e dei maschi non sono atte a questi lavori; 2° la lingua destinata ad estrarre il nettare dai fiori, è detta anche tromba, ma non è né l'una né l'altra, ma può considerarsi formata da una porzione del labbro inferiore allungato e ripiegato su sé medesimo, si svolge a volontà dell'insetto, è coperta di molti peli ed è più lunga nelle operaje che nella regina e nei maschi; 3° le antennule specie di due piccole antenne poste lateralmente alla lingua, da alcuni si considerano organi del gusto e dell'odorato; 4° le mascelle poste al disotto delle mandibole, conformate in modo da servire come due mezzeguaie per avvolgere ciascuna dal suo lato la lingua. Gli occhi nell'ape sono in numero di cinque, due grandissimi situati ai lati della testa detti *composti*, e tre piccolissimi situati sulla fronte e disposti a triangolo, i primi risultano di circa 3500 faccette esagone, ciascuna delle quali sarebbe un occhio completo, e servirebbero per vedere gli oggetti vicini, i secondi per vedere gli oggetti in distanza.

Le antenne sono due specie di piccole corna situate sulla fronte, formate di tredici articoli nel maschio e di dodici nelle altre api, sono certamente gli organi di relazione, con cui possono mettersi in comunicazione col mondo esterno, pella loro

sensibilità sono organi del tatto, e generalmente credesi servire pure a sentire i suoni, siccome alla loro base si osservano due piccole cavità, che si sono fatte sede dell'udito.

Il *corsetto* o *torace* è formato di tre articolazioni il *protorace*, il *mesotorace* e il *metatorace*, quella di mezzo si allarga sopra il dorso in forma di scudo, alla parte superiore s'attaccano al mesotorace e al metatorace due paja di ali membranose, trasparenti e percorse da numerose nervature che ricoprono quasi tutto l'addome nelle api operaje e nei maschi, ma nella regina sembrano più corte pel suo addome più allungato. Un congegno semplice e ingegnoso permette all'ape di riunire le due ali della stessa parte in una sola, ciò che facilita il volo, siccome l'ala inferiore è munita sull'orlo anteriore di tanti uncinetti, che s'agganciano all'ultima nervatura dell'ala superiore. La faccia inferiore del corsetto porta tre paja di zampe, la cui struttura è assai importante giacché differiscono non solo in ciascun pajo dello stesso individuo, ma altresì secondo la qualità. Ciascuna zampa si compone di quattro parti articolate fra loro e sono l'anca o *trocantere*, la *coscia* o *femore*, la *gamba* o *tibia* e il *tarso* formato di cinque articoli, di cui l'ultimo termina a specie d'uncino. Le zampe posteriori dell'ape operaja si distinguono da quelle della regina e del maschio per avere ognuna una *spazzola*, situata nella parte interna della prima articolazione del tarso, una *cestella* o *cucchiajo* nella parte esterna della tibia, la prima serve a raccogliere il polline sui fiori e la seconda a portarlo all'alveare.

L'addome detto anche *ventre*, di forma ovoide allungata, risulta di sei anelli riuniti fra di loro da una pelle mobile e flessibile, che permette di scorrere gli uni su gli altri, e in queste parti molli si trovano piccole aperture, due delle quali pure al corsetto, sono dette *stimate*, per esse entra l'aria per la respirazione. Nell'ape regina e nelle api operaje all'estremità dell'addome esiste il pungolo che risulta di due piccoli pezzi lamellari ed acuti, i quali formano come una forca e diconsi *uncini*, fra essi si trova il dardo acutissimo e cavo per dare passaggio all'esterno ad un liquido incolore che è il veleno dell'ape. Al punto d'inserzione del dardo viene ad aprirsi un canale che conduce il veleno accumulatosi in una vescicola speciale, secreto da due glandolette, col mezzo di muscoli può far sortire il dardo, comprimere la vescicola del veleno e così fare affluire questo nella ferita. Il dardo è munito al suo estremo di piccoli denti a sega e disposti in modo che penetrato esso nella ferita n' esce difficilmente, così, quando l'ape infigge il pungolo nel corpo di un animale non può più ritrarlo, e lo lascia nella ferita insieme alla vescichetta del veleno, il che è causa ordinariamente della sua morte. Il veleno è un liquido limpido che evapora presto lasciando una macchia, irrita molto producendo dolore e gonfiezza, se le ferite sono nume-

rose può cagionare anche la morte. Vennero proposti molti antidoti per guarire la puntura dell'ape o paralizzare il dolore prodotto; il mezzo più efficace sarebbe d'allontanare immediatamente il pungolo e comprimere la ferita; alcuni suggeriscono l'ammoniaca allungata nell'acqua, altri l'alcool concentrato, l'aceto, l'acido ossalico; un autore tedesco indica come buon mezzo l'acqua di calce, siccome il veleno dell'ape l'attribuirebbe alla presenza dell'acido formico.

L'apparato digestivo dell'ape risulta formato dall'*esofago*, che attraversa per tutta la sua lunghezza il torace, di due *stomaci*, il primo detto *ingluvie* o *proventricolo*, ed il secondo stomaco propriamente detto che continua poi coll'intestino. L'ingluvie è un piccolo rigonfiamento, ove l'ape mette in serbo il nettare dei fiori per elaborarlo e rigurgitarlo negli celle sotto forma di miele e se ne serve pure per preparare diverse sostanze, con cui nutre le larve. A questo primo stomaco fa seguito il secondo sede della digestione propriamente detta, esso è assai più grande e lungo del primo di seguito l'intestino, che termina coll'apertura anale. — In quanto alla funzione di circolazione si sa che gli insetti mancano o pajono mancare d'arterie e di vene, il sangue che è incolore, è sparso nelle lacune formate nel tessuto cellulare e che lasciano fra di loro i differenti organi interni, ossia esso non è contenuto in un sistema circolatorio completo. Tuttavia tien luogo di cuore un lungo vaso contrattile situato sulla linea mediana del dorso, detto perciò vaso *dorsale*, o vaso *pulsante*, e diviso in gran numero di celle, che fanno per così dire l'ufficio dei ventricoli nel cuore, determinando colle loro contrazioni successive un movimento circolatorio dall'indietro all'avanti, per cui il sangue, così diretto, si spande in tutte le parti del corpo uscendo per forellini posti alle parti laterali, per mettersi in rapporto coll'aria, mediante sedici vene due per ogni compartimento il sangue viziato vien ricondotto nel vaso rigeneratore.

Pella funzione di respirazione l'ape presenta ai lati del corsetto e dell'addome quattordici piccole aperture dette *stigmate* per cui entra l'aria, sono due al corsetto e dodici all'addome, a ciascuna nell'interno corrisponde un vaso aereo o trachea che mette nello spessore dei tessuti numerose ramificazioni, per le quali l'aria si spande in tutti gli spazi areolari e così si mette dappertutto in rapporto col sangue.

Il sistema nervoso risulta di una serie di otto gangli, due alla testa, due al corsetto e quattro all'addome, da essi partono molti nervi che si ramificano per tutto il corpo. Questi nervi mettono in azione un sistema muscolare assai complesso e perfetto, composto di numerosi e potenti muscoli specialmente nel corsetto, ove mettono in moto le ali e le zampe.

I sensi nell'ape non sono ancora stati ben studiati, a parte quello della vista che

è ben localizzato e assai sviluppato, non si conosce ancora in modo preciso la sede degli altri. Il senso del gusto generalmente vien posto nei palpi presso la bocca, però nelle api questo senso dev'esser abbastanza sviluppato, siccome manifestano una preferenza per certi fiori e per certe sostanze l'odorato è sviluppatissimo, anzi parrebbe essere la più possente facoltà dell'ape, quantunque la scienza non abbia ancora determinato la sua sede. Dadant opina che sia posto nelle trachee. L'udito è poco sviluppato, anzi molti naturalisti dubitano della sua esistenza, tuttavia le api debbono percepire i suoni dal momento che ne producano, e pare quindi abbia sede alla base delle antenne.

In quanto alle secrezioni esse furono poco studiate nelle api, meno quella della cera, per la cui formazione molti errori furono emessi, prima si credeva che la cera provenisse dalla metamorfosi del polline, ma ora è cosa accertata non esser altro che un vero prodotto di secrezione emesso da piccole glandolette situate sotto gli anelli dell'addome, dove essi si presentano embriacati. La cera avrebbe in queste glandolette l'aspetto di una materia grassa, molle, si solidifica, appena viene emessa a forma di piccole laminette pentagonali, di cui l'ape s'impadronisce colle pinzette del terzo paio di zampe, le riunisce e forma delle listerelle, poi addossandole costruisce i favi. La cera dell'ape e di color giallognolo risulta formata di tre sostanze principali, la cerina e l'acido cerotico solubili nell'alcool, ciò che resta è la miricina.

(Continua)

PROF. GIO. BALBONI

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso a cinque posti di Vice-segretario di 3ª Classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta bollata da lire una, non più tardi del 1º aprile p. v., corredandole dei seguenti documenti:

Fede di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuti 21 anni di età e non oltrepassati i 35.

Prova di essere cittadino italiano.

Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale domicilio e fede di specchio rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova.

Certificato del Sindaco di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Per coloro che concorrono a due dei posti sopra indicati.

La laurea di una facoltà matematica universitaria, ovvero il diploma d'ingegnere di una scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore di Milano, o della Scuola superiore navale di Genova.

Pel concorrente al terzo posto.

La laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della Scuola superiore di Commercio di Venezia.

Per i concorrenti ai rimanenti due posti.

La laurea di una delle Scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa o Portici, od il certificato di aver compiuti gli studi nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il concorso sarà dato per esami in iscritto ed orali.

La Commissione terrà però conto dei titoli che fossero presentati.

Tutti i concorrenti dovranno subire l'esame della lingua inglese o tedesca.

I concorrenti con laurea di matematica o col diploma d'ingegnere o col diploma della Scuola superiore navale di Genova dovranno subire un esame sulle seguenti materie:

Chimica generale,

Meccanica industriale

ed inoltre sull'una o sull'altra delle seguenti materie:

Chimica industriale

Applicazione della matematica

alla statistica.

I concorrenti con la laurea di giurisprudenza o col diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia dovranno subire l'esame sul:

Diritto commerciale,

Diritto industriale,

Economia politica e statistica.

I candidati col diploma delle scuole di agricoltura o dell'Istituto di Vallombrosa avranno a subire l'esame sulla:

Botanica e zoologia, specialmente

nei loro rapporti con l'agricoltura,

Chimica agraria,

Agromonia ed agricoltura.

La Commissione fisserà su quali materie abbia a sperimentarsi l'esame in iscritto, e su quali quello orale.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio.

Roma 20 febbraio 1879

Il Capo del Gabinetto

LEBÈ

AVVISO

Molte domande di espositori italiani sono pervenute a questo Ministero per chiedere le medaglie e i diplomi conferiti dai giurì della Esposizione Universale di Parigi. Col presente avviso si fa noto che la distribuzione diretta agli espositori od ai loro rappresentanti si è cominciata in questi giorni a Parigi per cura del Commissariato generale francese. E questa Amministrazione centrale per evitare ogni possibile inconveniente, ha fatto già scrivere alla Regia ambasciata a Parigi, per mezzo del Ministero degli Affari Esteri, pregandola di ritirare tutte le medaglie e i diplomi di espositori italiani e di farli ad essa pervenire. Gli espositori restano dunque avvertiti che riceveranno fra breve la ricompensa a ciascuno di essi attribuita per cura di questo Ministero e per mezzo della rispettiva Camera di Commercio, mentre d'oggi innanzi rimarranno senza risposta le domande indirizzate a questo riguardo.

(Dal Ministero di Agr. Ind. e Com.)

Diamo il testo della petizione dell'Associazione Industriale Italiana, alla Camera dei Deputati

L'interpretazione data alla Legge e Regolamento riguardante l'Imposta sui Fabbricati dagli Agenti delle Tasse e dalla Centrale Amministrazione, ed il modo d'applicazione usato in occasione della revisione dei Ruoli della detta imposta, ordinato colla Legge 6 giugno 1877, hanno tanto pregiudicato l'interesse degli industriali, che essi si trovano costretti ad invocare l'alta giustizia e saggezza di codesta Eccelsa Camera, affinché voglia provvedere, come sempre, alla equa tutela dei diritti ed interessi così ragguardevoli come quelli dell'Industria, che attraversa già, anche in dipendenza d'altre cause, un periodo assai critico.

È noto come la Legge 26 gennaio 1865 comprendesse fra gli enti passibili d'imposta anche *gli opifici*, per quali venivano intesi coll'art. 3° « tutte le « costruzioni specialmente destinate all'industria e munite di meccanismi « ed apparecchi fissi ».

Da questa disposizione si volle dagli Agenti delle Tasse cavare il concetto della tassabilità delle macchine e meccanismi, quali parti di fabbricato, concetto, che venne ribadito nelle Circolari Ministeriali 24 gennaio e 12 febbraio 1878 — Ora non è chi non veda l'enorme jattura, che tale formola d'interpretazione della Legge arreca agli industriali tutti, che trovano colpito coll'ingente aliquota dell'imposta fabbricati quello, che, per essenza propria e per destinazione, ed a mente dei petenti anche a tenore della Legge, non sarebbe passibile che dell'imposta mobiliare jattura, che riveste il carattere della più grande generalità, se si rifletta al grandissimo numero dei casi, in cui il proprietario del fabbricato e delle macchine si compenetrano in un'unica persona. Infatti pare ai sottoscritti che il richiamo fatto nell'articolo suddetto della Legge agli apparecchi e meccanismi dovesse servire ad identificare quali delle

costruzioni dovesse ritenersi nella categoria degli opifici per gli effetti della diversa deduzione a farsi per ottenere il reddito imponibile in confronto di quella prescritta per fabbricati ordinari, e per fermo niente poteva più opportunamente servire allo scopo, come la voluta esistenza di meccanismi ed apparecchi fissi nel fabbricato. Tale fu anche il concetto che traspare dal tenore di tutta la discussione avvenuta dalla Legge fondamentale dell'imposta avanti codesta Eccelsa Camera nella seduta 5 dicembre 1864, e che sarebbe affatto inopportuno il ricordare, — discussione che allora valse non poco a tranquillizzare le ansie degli industriali, giustamente allarmati per il pericolo dell'interpretazione troppo fiscale, che era nato il dubbio si potesse dare (come si diede recentemente) alla Legge.

Ma se anche si vuol prescindere dal testo della legge e fondare ogni ragione sulla natura dell'imposta, di cui trattasi si capisce subito, che altra cosa è il reddito costituito dalla pigione d'un fabbricato, altro è il nolo di cose, che vengono per avventura fornite da un locatore ad un conduttore. I due concetti si distinguono facilmente, tanto è vero che possono tali cose essere date a nolo anche da altri, che non sia il locatore, e che è una semplice contingenza che questi renda ambedue i servizi al Conduttore.

Inoltre la querelata disposizione da origine ad un'ingiustizia grave, che appare evidente, se si considera il caso di macchine e meccanismi di proprietà di un industriale, che eserciti la propria industria in un locale d'affitto, per cui il proprietario di questo pagherà l'imposta sul reddito proveniente dal fabbricato vuoto, mentre sul reddito generato dalle macchine il tributo starà a carico dell'industriale esercente, in forma d'imposta mobiliare, assai minore dell'altra. Ora non è egli certo che l'ammontare d'imposte, di cui sarà aggravato l'esercizio, sarà molto minore di quello che sarebbe caricato sul medesimo, se fabbricato e macchine fossero proprietà di un solo, — poiché il tutto verrebbe colpito dell'imposta fabbricati, di aliquota così grave? — Ed ecco come l'industriale possessore delle sole macchine sarebbe in condizioni molto migliori, per riguardo all'imposta di quello che possedesse locali e macchine, oppure di quello che prende in affitto ed a nolo gli uni e le altre, conseguenza questa contraria alla suprema legge della perequazione delle imposte e che proviene naturalmente dall'errore premessa del confondere fra loro oggetti di natura diversa, cioè produttori di differente reddito.

Nè maggior fondamento ha la obiezione della più grande deduzione, che dal reddito lordo d'un fabbricato si fa per averne quello imponibile nel caso degli opifici, perchè essa non rappresenta che la più forte usura subita da questi in conseguenza e dell'agglomeramento di operai e delle operazioni che vi si fanno, che per essere grossolane, per la qualità degli organi che richie-

dono, i quali fanno risentire alle membrature sforzi straordinari, li espongono ad un pronto deterioramento e quindi a spese di manutenzione di gran lunga superiori, che nella maggior parte degli altri casi. Che se tale coefficiente di riduzione dovesse comprendere anche la manutenzione delle macchine e meccanismi, dovrebbe essere molto maggiore.

Per tutte le quali ragioni e per molte altre, che sarebbe vano e superfluo l'accennare a codesta Eccelsa Camera, credono i sottoscritti che non siasi voluto nella legge in vigore sull'imposta fabbricati colpire anche i meccanismi, — ma per l'insorto dubbio chiedono, usando della facoltà concessa dallo Statuto e persuasi dell'alta saggezza e giustizia di codesto Eminentissimo Consesso, venga mediante apposita legge chiarito il punto in questione nel sovraespresso senso della totale esenzione delle macchine e meccanismi dall'imposta fabbricati. — E ciò anche in conformità delle spiegazioni date dal Ministero nella surricordata tornata del 5 Dicembre 1864.

Contemporaneamente, ad evitare il danno degli incerti criteri, con cui si procede dagli Agenti delle imposte all'accertamento dei redditi presunti degli opifici, che presenta serie difficoltà a chi non abbia cognizioni tecniche, chiedono i sottoscritti si voglia da codesta onorevolissima Camera sancire l'obbligo negli Agenti di richiedere ognora il voto d'un perito in argomento, al quale debbano attenersi rigorosamente, con facoltà nei contribuenti di prendere visione del voto stesso, salvo di ricorrere alle già esistenti Commissioni Comunali se si ritenessero gravati, alle quali debba essere aggregato un perito che valga a dar loro la guida dei criteri esclusivamente tecnici. — Tale sistema presenterebbe certo le più ampie garanzie e per il fisco e per i contribuenti, né porterebbe un grande aumento nelle spese d'accertamento, perchè già fin d'ora si faccia ricorso nella più parte dei casi dagli Agenti fiscali al voto del perito, al quale però raramente s'attengono. E certo poi che si eviterebbero frequenti reclami alle Commissioni Comunali, perchè anzi i sottoscritti hanno la più ferma fiducia che il voto del perito fiscale e per la competenza e per l'imparzialità sarà per essere per lo più accettabile in ogni caso osano i petenti sperare si voglia riconoscere che l'equa distribuzione di una delle principali nostre imposte ed i riguardi dovuti all'industria ancora bambina valgano qualche perdita di tempo e qualche maggiore dispendio, che non sarà che di minima entità.

Tali sono i voti della classe industriale italiana, che ebbero si generali manifestazioni d'ogni forma e che sperano siano per essere benignamente accolti da codesto Eccelso Corpo Legislativo.

(Seguono le firme)

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

COMIZIO AGRARIO DI TRAPANI

Sig Prof Gio Balboni,

Cedendo ad un sentimento di riguardo verso gli Egregi Soci di questo Comizio Agrario, che ho l'onore di presiedere, vengo a soddisfare al bisogno di rispondere pubblicamente a Lei, che si è creduto in dritto di rivolgermi pubblicamente una domanda

Mi permetto prima di tutto di farle osservare che, dal lato della forma, la di Lei interrogazione non si mostra perfettamente corretta, e che era più conforme agli usi accettati per buoni, il farsi vivo nell'ultima recente Assemblea generale, dove, se fosse intervenuto, avrebbe potuto trovare una conveniente occasione di mettere avanti tutte le idee che nell'interesse dell'Agricoltura va reputando vantaggiose. Anzi mi pare, che lasciato quel campo di legalità, Ella conservi tanto dritto d'interrogare pubblicamente me, quanto ne potrei vantare io stesso, cittadino privato, se volessi arrogarmi l'importanza di dire pubblicamente a Lei, Professore di Agricoltura, oh! perchè invece di fare l'idiota apistico, non cura Ella di dare ai suoi allievi, con opportune escursioni, un'idea almeno sommaria ma concreta, della ricchissima flora delle nostre contrade, mentre imparando botanica solamente sui libri, andando poi in campagna, si corre pericolo di scambiare il Sommacco per Trifoglio?

Cio per la forma!

Quanto poi al merito del di lei desiderio di rendere più efficace l'insegnamento dell'Apicoltura, coll'agevolare mediante altrezzi e disegni quel Professore che deve occuparsene, ho il bene di poterle rammentare

Che il Comizio, da cinque anni, ha già fornito un Apiano modello, che ven-

ne affidato, per farlo funzionare, al Signor Gino De' Nobili, il quale ha assunto il formale impegno di dare al pubblico, in ogni mese di Aprile, un corso Teorico-pratico di Apicoltura razionale. Che Ella, Egregio Sig Professore, ha avuto sempre apprestati dalla Presidenza del Comizio gli oggetti, che per l'insegnamento apistico, ha stimato necessario di domandare, ne, che io sappia, da parte del Comizio si è mai venuto meno, verso chiunque, alle leggi della buona creanza.

Mi lusingo che queste poche parole Le riescano soddisfacenti, ed oso sperare che in avvenire, per intenderci meglio vorrà favorirmi di sue domande privatamente, mentre desidero di poterla servire dove mi è dato di farlo

Ho l'onore di segnarmi

Il Presidente del Comizio Agrario

S. GIACOMAZZI-FAVARA

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei processi verbali delle tornate camerali

VERBALE N. V

18 Febbraro 1879

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Castagna, Presidente — Marrone, Salvo, De Filippi, Cernigliaro e Martorana Consiglieri — Mondini Segretario

Art 1° — Partecipazioni

1 Si ferma l'attenzione sulla Circolare di N. 23, registrata al N. 648, colla quale il Sig. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio fa delle raccomandazioni per la buona condizionatura delle spedizioni all'estero, e non ritenendo che essa possa fare oggetto di speciale deliberazione, si riserva alla com-

petenza dell'ufficio, per darvi la maggiore pubblicità

2 Si esamina parimenti altra Circolare dello stesso Ministero, di N. 24, registrata al N. 649, relativa allo impianto di scuole femminili di commercio, e se ne raccomanda lo studio all'Ufficio

Art. 2° — Approvazioni di conti

Si approva il conto dell'ex-Esattore di Marsala, previo rapporto favorevole della Contabilità

Art. 3° — Statistica e relazioni

Si approva la compilazione di un rapporto statistico complessivo che comprenda il possibile maggior numero di dati sul movimento generale della Provincia di Trapani, e si autorizza lo invio di speciali relazioni bimestrali, procurando coordinarle al lavoro complessivo statistico e generale

Art. 3° — Ostricoltura

Si fa rassegna della pratica, giusta i dati seguenti. Nel 1864 la Camera di Commercio impegnò la Società di Acclimazione ed Agricoltura di Palermo a studiare lo impianto della piscicoltura e specialmente dell'ostricoltura nello stagnone di Marsala. I risultati furono favorevolissimi, ed i Professori Chicoli e Doderlein li riassunsero in due pregevoli relazioni pubblicate negli atti della Società. Si propose l'attivazione di questa privata industria, ma nulla poté ottenersi. Una recente circolare del Ministero di Agricoltura e Commercio, venne teste a riattivare le proposte e questa Camera ha ammanito i dati sufficienti per stabilire il concetto di promuovere una tale industria non solo nello Stagnone di Marsala, ma anche in Mazzara, ove in atto si producono spontaneamente ostriche di buonissima qualità

Cio posto si delibera rispondere al Sig. Ministro pregandolo a promuovere quest'industria nella nostra Provincia, dichiarandosi la Camera pronta a sus-

diarla tanto moralmente che pecuniariamente

Art. 4° — Locali di S. Maria di Gesù
Si autorizza la Presidenza a disporre la spesa necessaria per ripari al locale di sua pertinenza.

Art. 5° — Sussidio suppletivo alla Giunta per l'esposizione di Parigi:

Esaminati i conti, si delibera mettere a disposizione della Giunta quanto altro di spesa occorra per ultimare le operazioni relative all'Esposizione di Parigi

VERBALE N. VI.

4 Marzo 1879

Tornata ordinaria.

Presenti i Signori, Castagna, *Presidente* — Marrone, Cernigliaro, De Filippi e Salvo — Mondini, *Segretario*.

Art. 1° — Partecipazioni:

1 Si autorizza la Presidenza a far firmare dagli industriali della Provincia una petizione dell'Associazione Industriale di Milano al Parlamento, contro la mala interpretazione fatta dagli Agenti del fisco alla Legge per l'imposta sui fabbricati, con cui han ritenuto che le macchine e gli apparecchi fissi degli officii sieno soggetti di per se stessi all'imposta predetta

2 Si dispone l'iscrizione all'ordine del giorno d'una petizione dei Commercianti di Livorno.

3 Si prende atto della risposta data dal Comandante del Porto circa il servizio zavorriero, e si dispone gli si scriva nuovamente raccomandando la massima vigilanza, ed instando perchè si provveda con regolamento speciale alla organizzazione del servizio sudetto

4 Si dispone che sia scritto al Genio Civile in riguardo alla sospensione dei lavori della scogliera

Art. 2° — Approvazione di conti:

Si approvano, previo rapporto, i conti di vari Esattori.

Art. 3° — Locali di S. Maria di Gesù

Si approva la seguente mozione:

« La Camera, confermando le precedenti deliberazioni per il completo e pronto assetto dei suoi uffici in S. Maria di Gesù, considerando essere più adatto il sito che guarda a tramontana, posto al piano nobile, e precisamente dalla parte del prospetto principale e sopra il locale della Congrega della Via Crucis, al quale dovrebbe accedersi dalla scala del noviziato riformata e nobilitata, e dovrebbe aggregarsi parte delle stanze che guardano il giardino, considerato che a tale assetto definitivo deve concorrere il Comizio Agrario e la Società Economica,

Delibera autorizzare la Presidenza
1° a fare redigere su queste basi il progetto definitivo dal Sig. Ingegnere Talotti,

2° a fare le pratiche opportune colla Società Economica e col Comizio Agrario;

3° a portare prossimamente così istruita e concreta la pratica allo esame della Camera per le definitive deliberazioni. »

VERBALE N. VII.

13 Marzo 1879

Tornata straordinaria.

Presenti i Signori Castagna, *Presidente* — Incagnone, *V-Presidente* — Martorana, Marrone, Cernigliaro, De-Filippi e Salvo — Mondini, *Segretario*

Sull'art. unico dell'ordine del giorno.

Provvedimenti per la Marinella ed il Porto

Inteso il rapporto della Presidenza, ed in coerenza allo invito ricevuto dal Municipio di Trapani; la Camera delibera intervenire in corpo alla riunione che va a tenersi nelle sale del Municipio, onde prendere gli opportuni concetti circa ai provvedimenti da stabilirsi per impedire la cessione a privati di porzione della Marinella, la cui occupazione importerebbe menomazione dell'antico confine portuario.

VERBALE N. VIII.

14 Marzo 1879

Tornata straordinaria.

Presenti i Signori, Castagna, *Presidente* — Incagnone, *V-Presidente* — Martorana, De Filippi, Cernigliaro, Salvo, Marrone — Mondini, *Segretario*

Sull'art. unico dell'ordine del giorno.

Provvedimenti per la Marinella ed il Porto:

La Presidenza, riassunta la pratica e fatto presente quanto fu stabilito nella riunione tenutasi al Municipio, cioè di mandare a Roma un'apposita Commissione mista la quale procuri propugnare e difendere i diritti del Porto di Trapani, menomati da una concessione fatta a privati di parte della Marinella, invita la Camera a scegliere il rappresentante, il quale, in suo nome, dovrà far parte della Commissione.

È scelto per acclamazione il Signor Avv. Francesco Piombo, Consigliere della Camera

La Presidenza assume fargliene immediata partecipazione

Il Segretario

AVV. MONDINI.

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuaz. V. N. 4.)

Nella contrada Guagliardetta cavasi pure un marmo identico ai precedenti, eccettuata solo la tinta, ch'è in questo di un rosso oscuro, piuttosto brutto, con frequenti macchie rosse di poco più chiare. In questo marmo però sono eziandio in minor numero che nei precedenti gli avanzi dei cefalopodi ivi descritti. Può vedersi nella balaustrata che chiude l'abside della Cattedrale.

Nella contrada denominata Rizzuto e specialmente nel territorio di Calatafimi v'ha una roccia calcarea-marnosa, conosciuta sotto il nome di *marmo di Segesta*. È di colore giallo più o meno carico con frequenti sottilissime venature variamente disposte e fornite lateralmente di graziose dendriti di color nero, prodotte, a quanto sembra, dall'ossido di manganese. Qualche volta s'incontrano in esso dei nodoli di selce agatizzata, per lo più di colore bigio oscuro raramente venati. Ha frattura conoidale non troppo pronunziata, e compatto e resiste in generale convenientemente agli agenti atmosferici. Si usa specialmente in lastre sottili, per lavori di decorazione, essendo di bellissimo aspetto e suscettibile di fino pulimento. Nel palazzo di Caserta v'hanno talune colonne di questo marmo, ed in Trapani non ne mancano esempi di lavori anche importanti.

Ciò per quanto riguarda alle specialità delle formazioni secondarie, le quali come abbiamo veduto, s'incontrano quasi per ogni dove lungo la zona montuosa esaminata.

Vediamo ora i marmi più importanti che sembra debbano ascrivarsi all'era terziaria.

Lungo la costa e presso Alcamo si incontra, circa cogli stessi caratteri, la roccia conchigliare da noi dettagliatamente descritta, e ritenuta di formazione miocenica.

Nelle contrade Rizzuto e Paparella si cava un marmo bianco più o meno chiaro, macchiato raramente di giallognolo e di bigio. In qualche sito si presenta sotto l'aspetto di una breccia con frattura in parte saccaroide. E a sufficienza compatto, manifestando però dei punti assai deboli che poco resistono agli agenti atmosferici. Però, quando la sua superficie sia ridotta al lucido di cui è capace, vi resiste convenientemente. Questo marmo presenta non infre-

quenti cavità ripiene di argilla, ed è quasi nulla fossilifero, talche, dopo molte ricerche, non vi ho rinvenuto che un dente di squalo sicilizzato. È conosciuto in paese sotto il nome di *pietra di Sciarre o del Rizzuto*. Le basi ed i capitelli delle colonne ioniche del teatro sono di questo marmo.

Alle falde dell'Erice nella contrada Martogna, ed in parecchi altri siti, si trova una roccia quasi simile alla precedente, però meno compatta e non suscettibile di prestarsi per lavori di qualche importanza. Fornisce parecchi fossili fra i quali vi ho rinvenuto una conchiglia del genere *Buccinus*; e si usa in paese quale pietra per ottima calce.

Nelle rupi di S. Vito, a Contorrana, esiste un marmo molto bello e pregiato. È in generale di colore rosso vivace con venature e macchie bianche di spato calcareo. Alle volte però è costituito da una breccia ad elementi più o meno grandi di marmo bianco, legati da un cemento rosso pure vivace. Esso è molto compatto e suscettibile di un lucido perfetto. Sono in Trapani parecchi esempi di lavori fatti con questo marmo; tra i quali noto i capitelli e le basi delle colonne ioniche interne della Cattedrale.

(Continua)

G. B. TALOTTI

LA TRICHINA

Famiglia di viventi entro tue carni,
Te non veggente, e sotto la robusta
Pelle, di te lieta si pasce e beve
Sicura il sangue tuo fra fibra e fibra.

MASCHERONI.

Nessun verme parassita ha fatto tanto parlare di sé come la Trichina; di tratto in tratto i giornali ci fanno fremere annunciandoci possibile un'epidemia di tali animali; i governi si scuotono, pubblicano istruzioni relative alla sorveglianza sul commercio della carne di majale, delegano ispettori alla verifica ed all'osservazione microscopica della carne suina messa al consumo, e gli scienziati pubblicano trattati, monografie destinate a tranquillare ed istruire le masse.

In Italia pare siamo ora minacciati della trichina. L'onorevole Favara nella seduta del 24 corrente alla Camera dei Deputati, interrogava il Ministero intorno all'esistenza della trichina in Italia; e il Ministro Depretis rispondeva, dichiarando assolutamente infondata la notizia riportata in riguardo da diversi giornali. Frattanto *Il Corriere del Mattino* annunciava essersi manifestato un caso di trichinosi in Napoli nella persona di una signora straniera, che aveva mangiato dei salami crudi provenienti dall'estero, ed altri giornali annunciavano il sequestro in Vigevano e altre città dell'Alta Italia

di lardi affetti da trichina. La previdenza in tale caso non può essere che opera saggia, dunque occhio alla carne di majale, da cui, e cosa accertata, l'uomo ritrae la trichina, perciò è commendevole la disposizione presa dalla nostra Commissione di Sanità, che d'ora innanzi le carni suine prima d'uscire dal macello, come pure quelle preparate esistenti nei vari depositi della città, siano sottoposte ad ispezione rigorosa ed all'osservazione microscopica.

Che cosa è cotesta trichina che desta tanto spavento e scuote dal loro letargo sino i Governi, le Provincie e Comuni? Ecco quanto mi proposi far conoscere con questo articolo.

La Trichina venne da principio scoperta entro piccole cisti o capsule nei muscoli dell'uomo, e riconosciuta essere un verme nematode, minutissimo, filiforme, microscopico, al quale il naturalista inglese Owen diede il nome di *Trichina spiralis*, dal greco *Trich*-capello, accennando così alla rassomiglianza, che ha questo verme arrotolato nella sua ciste, a quella di un capello avvolto a spirale. Le trichine così incistate si presentano prive di organi sessuali, sicché alcuni zoologi sospettarono si trovassero in uno stato transitorio e dovessero altrove completare il loro sviluppo.

Difatti, fu constatato, che mentre le trichine nella prima loro età vivono in cisti nei muscoli dell'uomo e di vari altri animali vertebrati, nello stato adulto vivono soltanto nel canale digerente, dove compiono il loro sviluppo e si riproducono dando luogo a piccoli vermi, i quali poi si fanno strada nei muscoli per incistarvisi. Le cisti trichiniche pervenute nel ventricolo dell'uomo, del majale, del vitello, del coniglio, del lepore, del gatto, delle galline, dei colombi, si sciolgono, si riducono libere, si completano, presentano sessi distinti, le femmine sono lunghe quasi tre millimetri, i maschi due. Avvenuto l'accoppiamento e la fecondazione ciascuna femmina si calcola possa riprodurre duemila piccoli vermicciuoli, che allo stato di embrioni, in circostanze normali rimangono circa cinque settimane nell'intestino, dando luogo ad una speciale malattia, la trichinosi intestinale, che manifesta con dolori gastrici, pronausea, vomito diarrea, ecc. Le piccole trichine, nate così nel tubo digerente p. e. dell'uomo, in seguito all'aver questi mangiato carne di majale affetta da cisti trichiniche, emigrano, ne traforano le pareti e si fanno strada scavandosi man mano una breccia nel tessuto connettivo che riveste e compenetra i muscoli. Quando una giovine trichina è penetrata in una fibra muscolare perfora le più fine parti del contenuto di essa, intacca la sostanza muscolare e produce quindi un effetto irritante sulle parti circonvicine. Le fibre muscolari si sa, risultano formate di una membrana detta *sarcolemma*, nella quale trovasi la vera sostanza della carne, costituita di granuli, disposti nel senso della lunghezza a foggia di finissimi (fibrille primitive) e nel

senso della larghezza a foggia di piccole piastre (dischi carnosì) e fra questi a piccoli intervalli i corpuscoli muscolari. Cosicché l'effetto distruggitore, esercitato dalla trichina, si manifesterà specialmente sulla materia carnosa e perciò sui granuli, sulle fibrille primitive e sui dischi, i quali scompariranno dalle fibre di mano in mano che queste dimagrano, l'effetto irritante invece si farà sentire di più sul sarcolemma, sui corpuscoli muscolari e più fortemente poi, ove le trichine rimangono per un certo tempo. Perciò i sintomi più terribili dell'infezione delle trichine si avranno, allorché le piccole trichine arrivano nei muscoli, accagionando forti dolori muscolari, sconcerti di vario genere, dimagrimento ecc.; ai quali, è raro che l'uomo possa resistere.

Le alterazioni che si possono verificare in seguito, appartengono specialmente alle cisti trichiniche, le quali s'ingrossano gradatamente e formano attorno all'animale una materia più solida compatta, e secondo l'osservazione di Fuchs e di Pangenstecher la secrezione di sali calcarei potrebbe crescere fino da ricoprire l'animale e rendere le cisti perfettamente opache. Frattanto i vermicciuoli nelle cisti s'ingrossano, si arrotolano sopra se stessi ricurvando le due estremità e rinvoltolandosi, come una molla d'orologio; tutto ciò segue dopo tre o cinque settimane, che è avvenuta l'immigrazione nei muscoli. Non si conosce per quanto tempo le trichine incistate possono rimanere in questo stadio, che può considerarsi una specie di dormita, senza perdere la loro facoltà di propagarsi, qualora vengano trasportate nel canale digerente di quegli animali, ove possono completare il loro sviluppo e dar luogo alla riproduzione. Si hanno esempi di uomini e di animali, che hanno resistito alla violenta e dolorosa malattia per diversi anni, il che porterebbe ad ammettere, che le fibre dei muscoli rose dalle trichine siano in essi state surrogate da nuove formazioni.

Quantunque, come ho dianzi indicato, vi siano altri mammiferi, come il coniglio il lepore, il vitello, la cui carne può servire di cibo all'uomo, che possono essere affetti dalla trichinosi, però verificandosi un tale fatto soltanto in circostanze affatto speciali, non possono essi considerarsi una sorgente d'infezione per l'uomo; così è anche negli uccelli, nei quali, anzi pare, che tutto si limiti alla trichinosi intestinale, senza che si abbia il fatto dell'emigrazione delle giovani trichine nei loro muscoli. Cosicché tutte le misure igieniche e preventive suggerite come mezzi per evitare i gravi danni prodotti dalla trichina, debbono essere rivolti al majale soltanto, il quale sembra ritragga la malattia dai topi affetti da trichinosi che egli divora frequentemente, i topi quindi sarebbero considerati come gli intermedi d'infezione, senza che tuttora si sappia come essi ne restino colpiti. La diagnosi nei majali affetti da trichina riesce piuttosto difficile ed anzi impossibile, durante la vita del-

l'animale, siccome non vi hanno sintomi caratteristici, e i fenomeni morbosi si confondono facilmente con quelli di altre malattie. L'unico mezzo è l'esame al microscopio di pezzettini di carne tolti su diverse parti del corpo del majale, a tale scopo non si ha che mediante due aghi sfilibrati per bene sopra il vetro porta oggetti, aggiungervi una goccia d'acqua acidulata con acido acetico glaciale (l'uno per mille) allo scopo di rendere più chiara la preparazione e sottoporre questa all'esame microscopico a 200 o 300 d'ingrandimento. La carne riconosciuta affetta da trichinosi, per togliere qualunque inconveniente, deve essere esclusa dal commercio, abbruciandola addirittura, e non già sperare che colla cottura prolungata si arrivi ad uccidere tutte le trichine che vi esistano.

Oltre alla trichina, il majale va pure soggetto alla malattia conosciuta col nome di panicatura, di grandine, di cachessia idatigiosa, dovuta alla presenza nella sua carne del *Cysticercus cellulosae*, tale carne mangiata dall'uomo dà luogo nel suo intestino al verme solitario o *Taenia solium*, per metamorfosi del cisticercos stesso.

Cosicché si può concludere col Victor Hugo: *Toute la nature que nous avons sous les yeux est mangeante et mangée*.

PROF. GIO. BALBONI

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO

L'esame di concorso a 5 posti di Vice-Segretario di 3^a classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che doveva aver luogo il giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile, è prorogato al giorno 22 dello stesso mese, e conseguentemente il termine utile per la presentazione delle domande scade il 14 anziché il 1° aprile.

Per coloro che devono presentare la laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della scuola superiore di commercio di Venezia non è più richiesto l'esame nella lingua inglese o tedesca.

Roma, 21 marzo 1879

Il capo del Gabinetto

LEBE

SEGNALAZIONE DEGLI SCOGLI

« Porcelli e Balata »

Abbiamo ricevuto in questo momento, e leggeremo con piacere, la Relazione dell'On. Damiani sul disegno di legge per la costruzione di fari e segnali nelle coste del Regno. Mancandoci il tem-

po di darne esatto e diffuso ragguaglio ai nostri lettori, ci limitiamo ad annunziare che finalmente sarà un fatto compiuto la segnalazione degli scogli Porcelli e Balata, che l'On. Relatore chiama i punti che ispirano più terrore di qualunque altro, ai naviganti, e così sarà accolto ed attuato un voto che da molto tempo la Camera di Commercio ha con ogni possa propugnato.

Dalla Direzione Provinciale delle Poste, si è comunicato quanto segue.

Trapani, 26 Marzo 1879

L'attuale orario della Vettura postale Palermo-Marsala e Marsala-Palermo doveva essere variato col 1° del venturo aprile.

Convinto però dell'utilità dell'orario in vigore, per l'adesione avutane dalla Autorità e dal Pubblico ho creduto mio dovere scrivere alla Direzione Generale

perché dello orario venisse mantenuto anche nei mesi d'estate.

La prefata mia superiorità ha aderito, per cui l'orario negli arrivi e partenze via terra continuerà come attualmente con varianti di pochi minuti, che non portano alterazione né per la impostazione, né per la distribuzione.

Questo ho l'onore di far conoscere alla S. V. Illma per di Lei norma.

Il Direttore Provinciale

AVVISO

Il Cavallo Stallone Sauro dorato, premiato con medaglia di argento nell'esposizione di Salemi del 1877, sarà in quest'anno messo allo stallonaggio pubblico nel fondo rustico del Signor Francesco La Porta, in contrada Fico, territorio di Monte S. Giuliano.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Marzo

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	—
Caffè	id	320	—
Carrubbe	id	8	50
Ceci	id	24	—
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	20	—
Ferro	id	37	—
Formaggio comune nuovo	id	100	—
Id cacio cavallo	id	108	37
Grano da pane	Salma	68	69
Id da pasta	id	72	—
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	25
Id tavole di Carintia	100	243	—
Id tavole di Stria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	—
Oizo	id	20	—
Sale molto Trapani	Salma	15	—
Id granito id	id	7	50
Id id Marsala	id	7	50
Salato: Acciughe	100 kil	110	—
Id Alacce	Bar. di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	—
Id Scombro	100 kil	50	—
Id Tonno	Bar. di 60 kil	52	—
Scaghuola	100 kil	36	—
Scapece in scatole	id	175	—
Seme-lino (nom)	id	34	—
Vino	Et	30	—
Zuccaro	100 kil	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Trapani 28 marzo 1879 nel solito locale dell'ex Convento di S. M. Gesu

Riunitasi la Direzione del Comizio Agrario di Trapani sono presenti i signori Salvatore Giacomazzi-Favara, Presidente — Ingegnere Giovan Battista Talotti, Vice Presidente — Dottor vet. Alessandro Bizzi, Agrimensore Francesco Fontana, Consiglieri — Luigi Russo, Segretario.

Art. 1. Il Presidente dichiara legalmente costituita la Direzione e ne apre la seduta facendo la storia succinta dell'Apriario modello dal Comizio concesso di anno in anno e sin'oggi al signor Gino de' Nobili con quelle convenzioni e quegli oneri che la Direzione crede opportuno stabilire nel 1875 primo anno di detta concessione, indi invita la Direzione a procedere alla concessione di detto Apriario per l'annata apistica del 1879.

La Direzione delibera, che prima di procedersi alla nuova concessione dell'Apriario si faccia inventario di tutti gli oggetti Apistici che vi esistono, a qual uopo incarica il signor Luigi Russo, perchè oltre di procedere all'inventario suddetto, voglia informare la Direzione stessa sullo stato ed andamento dell'Apriario in parola.

Art. 2. In quanto al concorso a premi per le razze Cavalline e Bovine della Provincia di Trapani che dovrà aver luogo quest'anno la prima Domenica di giugno in Monte S. Giul. la Direzione passa alla nomina dei cinque membri della Commissione Giudicatrice la quale dovrà essere presieduta dal Presidente di questo Comizio ed assistita dal suo Segretario. Eseguita la votazione per schede segrete, risultano i signori Dottor veterinario Alessandro Bizzi — Dottor veterinario Pietro Musiari — Cav. Giovanni Pilati — Cav. Giuseppe Coppola — Barone Giovanni Hernandez.

Art. 3. Il Presidente legge una lettera del Socio signor Rosario Russo Rappresentante del Comune di Paceco nel Comizio, colla quale si dà conoscenza alla Direzione di un nuovo metodo di coltivare il grano, intrapreso da certo Antonio Novara contadino di Paceco, indi ne propone gli studi e l'incoraggiamento.

La Direzione nomina una Commissione composta dai signori Agr. Fontana Francesco, Russo Rosario, e prof. di Agron. Giovanni Balboni, perchè voglia procedere, con quei mezzi che crederà del caso, sia pure recandosi sul luogo ove si sono fatti i saggi di detta coltivazione, ad apprezzarne la importanza, ed ove sarà per crederlo proporre quell'incoraggiamento che stimerà opportuno.

Art. 4. La Direzione dietro proposta del suo Presidente delibera di convocarsi straordinariamente questo Comizio Agrario pel 20 del corrente mese, ed in caso di seconda convocazione destina il giorno 27 dello stesso, per trattare le seguenti materie:

1. Bilancio consuntivo del Comizio pel 1878

2. Relazione sull'operato del Comizio e sullo stato dell'agricoltura pel 1878

3. Partecipazioni

Art. 5. a) Si partecipa dalla Direzione una nota del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio colla quale si previene quest'ufficio di dover essere dirette allo stesso N. 200 piantine di Ramie (pianta tessile) per farne saggi di coltivazione.

La Direzione ne prende atto ed incarica il proprio Presidente per far pervenire al suddato Ministero i di lei sentiti ringraziamenti.

b) Il Presidente partecipa di aver ritirate e fatte distribuire a circa 60 Soci, per conto del Comizio, diverse specie di sementi d'ortaggio, e per la somma di lire 29

La Direzione approva l'operato del suo

Presidente, e l'autorizza al pagamento di detta spesa.

c) Si dà infine lettura di una lettera del signor Direttore del Deposito di Cavalli stalloni Governativi di Catania, colla quale si porta alla conoscenza di questo Comizio di essere di già destinato per quest'anno alla Stazione di monta de' Canalotti il Cavallo Stallone Ali puro sangue orientale dello stipite *Kohyam*.

La Direzione incarica il Consigliere Dottor veterinario Alessandro Bizzi, perchè voglia recarsi a quella Stazione di monta, onde prendere conoscenza ed esaminare lo Stallone destinatovi, per indi darne relazione al Comizio.

Essendo espletate le materie poste all'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

Il Segretario

LUIGI RUSSO

CENNI SULLA COLTIVAZIONE DEL RAMIÈ

Circolare del sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

In generale affinché la vegetazione del Ramie abbia favorevole sviluppo si raccomanda di destinare a questa pianta un terreno leggiero, profondo e fresco, ma non umido. Le barbatelle si dispongono in solchi paralleli scavati a distanza di un metro, e parimente si lascia un metro fra pianta e pianta. Il terreno deve essere stato abbondantemente ingrassato con concime ben smaltito, ed ove la stagione corresse aridissima, sarebbe necessario, specialmente nel primo anno, qualche annaffiamento od irrigazione nel qual caso riuscirebbe opportunissima la distribuzione di concime liquido ed oltre a ciò nel primo anno sarebbero indicate ripetute sarchiature.

Quando i nuovi getti abbiano raggiunto l'altezza di circa 15 centimetri, si dovrà

praticare una sveltatura, ed una rincalzatura, nello scopo di avere più numerosa produzione di steli, e di favorire lo sviluppo delle radici. Nell'autunno del primo anno si eseguisce il taglio, quando la parte inferiore degli steli incomincia a prendere una colorazione più cupa, ed al principio dell'inverno si rincalzano nuovamente le piante per difenderle dal freddo.

Nella primavera seguente, e successivamente nel marzo o aprile di ciascun anno, si pratica, fra filare e filare di piante, un'aratura che serve ad aereare il terreno, e nel tempo stesso a mantenere l'accesso pel coltivatore. Col secondo anno dovrebbe incominciare la produzione regolare di due tagli da eseguirsi quando gli steli, dopo raggiunta la lunghezza di un metro, e talvolta anche assai più, incominciano ad annerire nella parte inferiore. In alcune regioni d'Italia si possono ottenere anche tre tagli annui.

Nel primo anno si potrebbe far coltura promiscua col mais od altro cereale consimile. Negli anni successivi il Ramie richiede l'esclusività di coltura nel terreno che occupa, e per avere maggiore probabilità d'ottenere il prodotto di diversi tagli, in grado uniforme di maturità, sarebbe opportuno sollecitare lo sviluppo della vegetazione, mediante distribuzione di concimi liquidi.

Queste norme di coltivazione non debbono considerarsi come certe ed invariabili, essendo che la coltura del Ramie trovavasi tuttora in Italia nello stadio di esperimento.

Per quanto si riferisce alle operazioni cui occorre sottoporre gli steli di Ramie dopo la raccolta, per estrarne la fibra in modo da renderla commerciale (*scorticamento e stigliamento*) il Ministero ha già raccolte molte notizie, ed ha chiesti maggiori schiarimenti dai paesi esteri, nei quali la coltivazione di quella pianta è largamente diffusa.

Fra breve le desiderate informazioni potranno dirsi complete, ed a cura del Ministero saranno pubblicate senza indugio.

Roma, marzo 1879

Nella Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 1878, num. 80, e scritto quanto segue.

IL RAMIE

NUOVA PIANTA TESSILE IN ITALIA

Più volte ci accadde di scrivere in questo giornale intorno alla nuova pianta tessile detta *ramie* (*China-grass*, ossia *erba della Cina*, degli inglesi), ed ai gran-

di vantaggi della sua coltivazione in Italia.

Il distinto agronomo dottor Carlo Ohlsen si fece qui in Roma l'apostolo, se così possiamo dire, di questa nuova conquista dell'industria agraria e manifatturiera, sia cogli scritti, divulgando la notizia e il metodo di coltivazione del *ramie*, che coll'opera, introducendo in Italia e mettendo a disposizione di quanti volessero accingersi all'utile coltivazione, le pianticelle del *ramie*.

L'Inghilterra e la Francia, presso le quali, da vari anni, il *ramie* è diventato un importante articolo della produzione agraria (specialmente per l'Algeria) o di importazione, ed ha dato vita a fiorentissimi opifici, quei paesi, diciamo, mostravano che non trattavasi più di un tentativo od esperimento, ma di un fatto entrato nella pratica con brillantissimi risultati. Nell'Inghilterra, che trae dalla Cina il filo grezzo del *ramie*, e nel mezzodi della Francia, ove è anche coltivato, questo filo ha già una parte importantissima nella tessitura di svariatissime stoffe, nelle quali, all'occhio inesperto, il *ramie* piglia facilmente l'apparenza del lino più fino, ed anche della seta.

L'opera e i consigli del dottor Ohlsen, gli esperimenti di vari fra i nostri Istituti agrari ed orti sperimentali, di Caserta, di Salerno ed altri, non rimasero, anche presso noi, senza frutto: la coltivazione del *ramie* nelle parti centrali e meridionali del Regno fu esperimentata con ottimi risultati possiamo citare fra gli altri per l'Agro romano la Casa dei principi Borghese, per la Toscana il barone Ricasoli, nelle provincie del mezzodi il distinto industriale Raffaele D'Andrea di Sarno.

Era dunque dimostrato praticamente che il *ramie* dà in Italia buonissima prova di sé, specialmente nelle terre delle regioni più temperate, e che la sua coltivazione, facile e relativamente di poca spesa, può riuscire un importante ramo di produzione, e dar vita ad una nuova e vantaggiosa industria agricola (*).

Ma un grave ostacolo si presentava alla buona volontà dei coltivatori. Ottenuto il prodotto, come ricavarne il lucro sperato? cioè a dire, come trovarne

(*) « La rendita di un ettaro di RAMIE è di molto superiore a quella del lino e della canapa anche la coltivazione è meno costosa. Se si aggiunge a que' tre rimarchevoli qualità quella non meno pregevole di moltiplicarsi rapidamente e con poca spesa, di non richiedere che poca cura, d'essere rusticissimi e molto vigorosa, ed infine di non aver nemici che la distruggano o ne danneggino il taglio, si avrà il riassunto dei vantaggi che distinguono questa preziosa pianta.

« Il RAMIE dà due forti tagli in Francia, tre probabilmente ne può dare in Italia: ogni taglio produce per ettaro da 700 a 800 chil. di uiglio valutato da lire 2, 25 a lire 2, 40 il chil. »

il compratore, il manifatturiere che potesse applicarlo all'industria tessile?

L'Algeria coltiva già su grandi estensioni di suolo il *ramie*, ma essa trova negli stabilimenti industriali sorti in Francia un facile mercato per lo smercio del prodotto altrettanto dicasi delle Indie e di vari Stati di America, la Louisiana ed il Texas, nei quali il *ramie* riuscì già a sostituirsi al cotone.

Ma in Italia, nei primi passi di tale industria, si poteva pensare all'esportazione incerta e costosa?

Siamo lieti di poter annunziare che quell'ostacolo è venuto meno anche da noi. Il sig. Raffaele D'Andrea, che esercita in Sarno (Provincia di Salerno) con rara operosità ed intelligenza una fiorente industria tessile, intravide tosto i grandi risultati che avrebbe potuto ottenere colla coltivazione del *ramie*, e, intanto che dall'estero ne traeva il filo per applicarlo nei suoi stabilimenti alla tessitura delle stoffe, davasi alla coltivazione del *ramie* nella sua provincia.

Abbiamo sott'occhio un opuscolo da esso pubblicato per invito della Camera di Commercio ed Arti di Salerno, e vi leggiamo descritte le prove da esso fatte ed i felici risultati ottenuti dalla coltivazione del *ramie* in quella sua provincia coi polloni o pianticelle acquistate dal dottor Ohlsen.

Ma più che altro ci arrestammo alla conclusione del suo libro, nella quale annunzia che egli sarà lieto di acquistare dai produttori la corteccia del *ramie* per i suoi stabilimenti di tessitura.

Ecco pertanto aperto anche per coltivatori italiani il mercato pel nuovo ed importante prodotto: ora rimane a far voti perchè all'opera sagace, e può anche dirsi patriottica, del signor Raffaele D'Andrea risponda con pari alacrità quella dei nostri coltivatori, specialmente delle provincie centrali e meridionali, ove il *ramie* fa buonissima prova e potrebbe rendere feconda tanta parte di suolo quasi incolto e divenire ben presto considerevole sorgente di ricchezza nazionale.

Se abbiamo invogliato qualche agricoltore a provare la coltivazione del *ramie* gli gioverà questa avvertenza che l'epoca più propizia per la piantagione del *ramie* cade nei mesi di aprile e maggio, e che i *plantoni* o barbatelle si possono acquistare dal dottor Carlo Ohlsen, in Roma, via Giulia, Palazzo Ricci il prezzo, franco di porto a destinazione, è di lire 20 per 100 barbatelle, lire 90 per 500.

Dallo stesso signor Ohlsen si ha pure una breve *istruzione* per la coltivazione e ricogliatura del *ramie*, e si possono ot-

tenere tutti gli schiarimenti opportuni rispetto alle condizioni del suolo, del clima, ai metodi di coltura, ecc

QUISTIONI VITALI

Abbiamo letto con profonda attenzione e pari compiacenza i discorsi e le osservazioni dell'On Bordonaro alla Camera dei Deputati nella discussione del Bilancio di Entrata, e facciamo plauso sincero alla infaticabile operosità di quell'Egregio Deputato, che da vari anni con accuratezza, buon volere e competenza ha impresso l'arduo compito di tutelare gl'interessi economici del paese di fronte alle esagerazioni fiscali.

Per mancanza di spazio, non possiamo nel presente numero occuparci distesamente delle questioni sollevate dall'On Bordonaro. Ci limitiamo adunque a farne un rapido cenno.

Anzitutto affronto quell'eterna minaccia della perequazione, della cui giustizia, in massima, dichiaro non poter dissentire, ma la cui attuazione, nei rimaneggiamenti odierni delle imposte, non servirebbe che a dare l'ultimo crollo all'agricoltura già cotanto peggiorata.

Parlo indi dell'ultima revisione dell'imposta sui fabbricati, e con felicissima dimostrazione statistica, fece la prova della mancanza assoluta d'ogni criterio e d'ogni giustizia nel pretendere e nell'attuare inscientemente un aumento non ugualmente ripartito, e quasi sempre in contraddizione colle risorse economiche delle varie provincie.

Da ultimo poi si occupò dell'attuale organizzazione delle Commissioni di appello ed espresse il voto di fare che esse rispondano con maggiore garanzia agli intendimenti della legge.

Lo ripetiamo: un bravo di cuore all'Egregio Deputato, ed ai nostri lettori la promessa di occuparci meno superficialmente di tale importantissima materia.

Nell'interesse della marineria e degli armatori trapanesi, pubblichiamo con piacere la seguente lettera indirizzata ad uno dei nostri Pubblici Interpreti e Mediatori noleggi.

New York, 2 marzo 1879

Pregandovi a prender nota della nostra ditta Sociale, ci preghiamo di sottomettervi le basi di quelle operazioni da noi assunte per mettere un argine a molti inconvenienti esistenti, e per col-

mare una lacuna su questa importantissima piazza di New York, nell'interesse della Bandiera Italiana.

Il nostro progetto diventò una necessità, e le ragioni non vi devono essere di difficile intendimento. Trattasi di rendere l'autonomia commerciale ai vostri bastimenti fin dal loro arrivo in New York affinché i vostri interessi venissero garantiti ed avvantaggiati.

Vi è noto come che, per lo passato, appena il naviglio arrivato nelle acque di New York sia per ordine, raccomandazione, o intrigo veniva appoggiato ad una casa, la quale con il sistema collettivo di *Noleggiatori-assistenti-Spedizionieri*, monopolizzava gli affari a danno sempre degli interessi della nave.

Per mettere un freno, e con la speranza di estirpare completamente tal piaga, la nostra casa si fonda allo scopo di rendere piena ed intera libertà agli armatori, sulla scelta ed il prezzo dei noleggi.

Senza inoltrarci sul terreno altrui, noi ci siamo assunto l'incarico di prestare assistenza ai signori Capitani, in tutte quelle pratiche totalmente estranee ai Noleggi, i quali da questo vecchio ed abusivo sistema collettivo, non possono fare a meno di essere danneggiati.

Per tal guisa un Capitano resterà libero d'impegni, e sarà padrone di accettare, senza scorciole, la migliore offerta che i Noleggiatori ed i negozianti avranno interesse di fargli. Cesserà così quell'inceppamento che fa della nave — il primo strumento del commercio per l'America — un suddito delle esigenze dei monopolizzatori della piazza.

10 cents per tonnellate di registro saranno percepiti da noi come unica provvigione, questo modo semplice e scevro di artifizii faciliterà in modo lampante la contabilità, spastojandola da quel deltaglio di *note, tasse, dritti, ed altre reti a pigliar lodole*.

Il nolo del viaggio di entrata sarà immediatamente messo a disposizione del Capitano, la nostra casa non avendo a temere concorrenza per garanzie morali o materiali da offrire in cambio delle *carte di bordo* che le saranno affidate pel pronto disbrigo, ne certo vi sarà ricorso a quegli espedienti, verificatisi pur troppo con capitale estraneo in apparenza, ma di completa pertinenza della nave. Le anticipazioni su i noli d'uscita saranno da noi avanzate ad un prezzo inferiore al tasso della Cassa Marittima.

Onde facilitare il commercio ed incoraggiare l'importazione, noi ci siamo messi in misura di garantire la vendita immediata di tutte quelle partite in gran-

de o piccola quantità, ai migliori corsi del giorno.

Per tale operazione sarà percepito il 2 per 100 di provvigione su i cotanti.

Le simpatie e le relazioni fra il popolo Italiano e quello di America hanno bisogno di cementarsi, e certo noi non avremmo assunto impegni né affrontate ingenti spese in un momento inopportuno.

Bisogna ricordarlo l'America è un paese di risorsa, cheché ne dicano quelli il cui interesse e di far credere il contrario.

Il lavoro al quale noi ci accingiamo essendo di interesse reciproco, ed il meccanismo della nostra casa essendo di facile trasparenza, non dubitiamo punto che voi vorrete onorarci dei vostri ordini associandovi così a quegli armatori e capitani, che dietro dure esperienze ci spinsero a tener alti i loro più vitali interessi.

PR. T. A. GRECO & C.

AVVISI AI NAVIGANTI

MAR MEDITERRANEO — ITALIA

Gavitello di segnalamento della scogliera in costruzione nel porto nuovo di Bari

Richiamando l'Avviso ai Naviganti numero 30 corrente anno, si comunicano le seguenti nuove informazioni ricevute dalla Capitaneria del porto di Bari.

Il gavitello a campana che segnala l'estremo limite della scogliera in costruzione nel porto nuovo di Bari, trovasi nella direzione N-W dal suddetto punto, ossia sul prolungamento della scogliera stessa dalla cui estremità subacquea dista di metri 20.

Nulla resta mutato nella sua posizione relativamente al fanaletto di porto a luce rossa stabilito sulla detta scogliera, quale fu data con l'avviso sopra citato.

I bastimenti devono quindi passare a metri 350 almeno dal fanale suddetto, lasciandolo sulla sinistra nell'entrata, e sulla dritta nell'uscita del porto, e neppure quelli di piccola portata possono transitare fra il gavitello di cui si tratta, e la scogliera.

MARE MEDITERRANEO — ITALIA — GOLFO DI NAPOLI

Secca Cavallara — Gavitello sparito

Si è perduto il gavitello che segnalava la secca Cavallara, nel golfo di Napoli, davanti a Posilipo. Si darà avviso appena tal gavitello sia ristabilito.

MARE MEDITERRANEO — ITALIA

Fanale provvisorio su Capo d'Orso

L'ufficio centrale del Genio Civile, per le provincie Napoletane, trasmette le seguenti informazioni sul fanale provvisoriamente acceso su Capo d'Orso, in sostituzione di quello distrutto nei temporali dei giorni scorsi (Vedi Avviso numero 43 del 1879)

Il fanale provvisorio a luce *rossa* è costituito da un apparecchio lenticolare con lampade ad olio munita di tubi rossi. Esso è collocato in una torretta circolare in muratura, senza intonaco denominato *del Pozzo*, nella precisa direzione di N-E rispetto al sito ove era collocato il faro distrutto, da cui dista soltanto per metri 42.

L'altezza del piano focale sul livello del mare è di metri 70, il fanale è visibile da 9 miglia, e l'ampiezza del settore illuminante, rivolto a mezzogiorno è di 187

Si previene inoltre che fu già disposto il relativo progetto per il ripristinamento sollecito del nuovo faro di Capo d'Orso, dello stesso ordine e cogli stessi caratteri di luce, come quello distrutto

MARE MEDITERRANEO — ITALIA

Variazione provvisoria nella luce del faro di Capo Ferro (Isola di Sardegna)

Secondo avviso ricevuto dalla Capitaneria del porto dell'Isola della Maddalena, il faro di 4° ordine a Capo Ferro, luce bianca con splendori, rimane fin dal giorno 6 marzo a luce *fissa bianca* in causa di riparazioni alla macchina di rotazione

MARE ADRIATICO — AUSTRO-UNGHERIA

Sparizione del Gavitello della punta buscharal (Porto di Lago-grande, Isola Lagosta)

Dietro un avviso del Comandante della corvetta Austriaca *Helgoland*, il gavitello che segnalava lo scoglio davanti la punta Buschirat, sparve

Meda sullo scoglio Galera (Canale dei Castelli)

Il Capitano di porto a Spalato rende noto che fu stabilita una meda sul basso fondo di 0, 6 situata a 2 gomene nell'Ovest dello scoglio Galera

La meda alta 2, 3 sul livello dell'acqua, si compone di un tronco-cono massiccio e di una palla rossa

Non esiste meda sullo stesso scoglio Galera

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 14 Gennaio al 24 Marzo

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	4	965	12	290
15	2	379	9	838
16	7	854	4	1104
17	7	823	6	1361
18	11	746	6	637
19	12	877	1	377
20	3	22	5	726
21	5	35	6	156
22	13	1208	9	1318
23	14	1045	2	503
24	2	24	—	—
25	12	1066	7	502
26	3	221	3	140
27	11	2373	13	1148
28	7	903	16	806
29	13	1704	10	2412
30	8	1231	12	828
31	3	480	10	1810
1	5	1197	4	682
2	7	1154	3	342
3	11	305	7	263
4	7	766	7	1364
5	7	790	7	1022
6	7	229	7	361
7	4	638	12	1337
8	10	989	7	780
9	4	2157	—	—
10	6	94	2	872
11	11	354	10	609
12	16	1287	9	1539
13	2	435	4	699
14	4	454	12	1519
15	4	115	11	862
16	6	683	5	410
17	2	257	—	—
18	—	—	4	182
19	—	—	—	—
20	4	503	5	514
21	5	964	3	505
22	16	1454	6	313
23	3	420	2	395
24	18	1200	4	39
25	13	569	—	—
26	9	261	9	249
27	2	775	11	478
28	—	—	7	227
1	2	96	9	1317
2	3	1156	1	328
3	3	87	8	162
4	7	467	4	464
5	19	806	7	540
6	38	956	17	1311
7	12	1475	30	1280
8	20	912	16	1245
9	17	378	14	213
10	6	136	15	1078
11	5	639	8	174
12	8	1702	9	845
13	16	912	18	1298
14	3	596	7	2758
15	1	69	6	429
16	13	615	—	—
17	7	154	15	1737
18	11	519	12	1633
19	2	831	2	831
20	8	163	8	138
21	6	535	9	1039
22	11	1651	11	868
23	7	643	5	568
24	2	54	3	107
	554	48108	523	51516

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Aprile

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffe	id	320	330
Carrubbe	id	8	50
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	20	22
Ferro	id.	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	108	37
Grano da pane	Salma	68	69
Id da pasta	id	72	74
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	25
Id tavole di Carintia	100	243	—
Id tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	85
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	15	16
Id granito id	id.	7	50
Id id Marsala	id	7	50
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	34	35
Vino	Ett	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei processi verbali delle tornate camerale

VERBALE N IX

24 Marzo 1879.

Tornata straordinaria.

Sono presenti i Signori Castagna, *Presidente*, Incagnone, *Vice-Presidente*, Martorana, de Filippi, Marrone, Salvo e Cernigliaro, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

Art 1° — Partecipazioni

Presa conoscenza d'un ringraziamento pervenuto alla Camera dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, per la pronta trasmissione del Bollettino bimestrale del movimento economico, la Camera delibera un voto d'encomio all'Ufficio di Segreteria

Art 3° — Approvazione di conti

Si approvano i conti di vari esattori camerale

Art 4 — Reclami e depennazioni

Sono ammessi diversi reclami per inserzione nel ruolo della tassa commerciale, e si dispongono le relative depennazioni

Art 14 — Nomina di tre rappresentanti al Congresso Agrario di Caltanissetta

Si nominano i signori Cav Giuseppe Ajala, Avv Ignazio Testasecca e Professore Michele Pampillonia, rappresentanti della Camera di Commercio nel Congresso Agrario per le Province Siciliane che avrà luogo nel prossimo settembre in Caltanissetta ad iniziativa della Società di Acclimazione ed Agricoltura in Sicilia

Art 15 — Provvedimenti per la Marinella e il Porto di Trapani e relative petizioni

Sul riguardo, si prendono le seguenti deliberazioni

1° La Camera, a mente del deliberato 10 settembre 1878, determina spingere la pratica per la verifica degli usurpi del porto, ottenendo la coadiuvazione del Municipio e della Prefettura di Trapani, e l'assistenza del Genio Civile e del Comando di Porto, invitando quest'ultimo a dire se il personale di cui dispone è tale da tutelare sufficientemente tutti i servizi del Porto e la sua incolumità

2° La Camera delibera rassegnare al signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio perché ne informi il competente Dicastero, i fatti che rivelano l'urgenza di vegliare attentamente per la incolumità del Porto di Trapani, tanto con verificare e far cessare gli usurpi precedenti, quanto nell'impedire con cura maggiore i nuovi interramenti, e dar conoscenza di questo provvedimento al sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale ed al Municipio di Trapani

3° La Camera delibera far voto al Governo per ottenere il prolungamento della banchina e l'escavazione del fondo portuario verso Levante, non che il completamento della Scogliera del Ronciglio

Sull'ordine del giorno di prima convocazione

Art 1° — Petizione dei Commercianti di Livorno

Si delibera appoggiare la petizione diretta ad ottenere dal Parlamento che i tessuti imbianchiti (Art 96) paghino il 15 per 100 in più del dazio stabilito per tessuti greggi, e non il 20 per 100

Art 2° — Nomina di rappresentante al Registro Italiano

Risulta confermato il signor A. Carrò negoziante di Genova

Art 3° — Maggiori attribuzioni da conferirsi alle Intendenze di Finanza in ordine alle materie doganali

Si nominano Relatori della pratica i

signori Castagna ed Incagnone, *Presidente* e *Vice-Presidente* della Camera

VERBALE N X

8 Aprile 1879

Tornata ordinaria

Presenti i signori Castagna, Minaudo, Cernigliaro, Marrone e Salvo — *Segretario*, Mondini

Art 2° — Approvazione de' ruoli

Si approva il ruolo principale del Comune di Campobello per la tassa commerciale

Art 3° — Approvazione di conti

Si approvano i conti degli Esattori di Trapani e Monte S. Giuliano

Art 4° — Reclami e depennazioni

Si ammette il reclamo di Filangeri, e si ordina la corrispondente depennazione della partita

Art 12° — Locale della Camera

Si esamina e si approva il nuovo estimativo e la nuova pianta dei locali camerale, e s'incarica il signor Minaudo per riferire sulle ulteriori questioni di dettaglio

VERBALE N XI

22 Aprile 1879.

Tornata ordinaria

Presenti i signori Castagna, de Filippi e Salvo, *Segretario* Mondini

Sull'Art 1° Partecipazioni

Si determina appoggiare la petizione trasmessa dalla Camera di Siena per ottenere dal Parlamento la conservazione delle Fonderie di Follonica

Art 2° — Approvazione di ruoli

Si approvano i ruoli di Mazzara e Castelvetro

Art 3° Approvazione di conti

Si approva il conto dell'Esattore di Mazzara

Art 4° — Reclami e depennazioni

Si accoglie il reclamo del sig Angugiario.

Art 12 — Locale della Camera

La Camera si dichiara sodisfatta della Relazione scritta, trasmessa dal sig Minnaudo, sulle questioni per lo assetto definitivo degli uffici, e manda che sia data esecuzione ai relativi deliberati.

Sull' Art 13° — Porto di Trapani

La Presidenza partecipa esserle pervenuto un Dispaccio da Roma a firma dei signori Piombo e Lo-Monaco, col quale si annunzia che il Ministero ha ordinato un'inchiesta onde esaminare i luoghi e riferire sulla questione relativa alla Marinella.

La Camera ne prende atto e si dichiara sodisfatta.

Art 16° — Impinguamento dei Capitoli VII e VIII Parte Pass. Eserc 1878.

La Camera accoglie la proposta della Contabilità.

Art 17° — Parere sui dazi di consumo votati dal Municipio di Trapani il 29 gennaio 1879 per la carta e sulle maioliche e stoviglie.

La Camera, esaminata la nuova tariffa deliberata dal Consiglio Comunale di Trapani, nulla trovando in essa di lesivo agli interessi del Commercio a mente della Legge 11 agosto 1870 All. L. Art 11, si pronunzia in senso favorevole per l'approvazione dei dazi di cui sopra.

Il Segretario
MONDINI

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V n° 6.

In alcune località, e specialmente nella contrada Custonaci, v'ha un altro marmo bellissimo, conosciuto in paese sotto il nome di *libeccio*. È un calcare concrezionato (una specie di travertino) in generale compatto, però in qualche parte raramente sparso di vuoti (quasi geodi) più o meno grandi tappezzati di cristalli di calcite. Esso offre due varietà distinte, e cioè marmo continuo compatto, e breccia. Non di rado vi si incontrano degli avanzi di conchiglie marine e terrestri, dei generi *Cardium*, *Turbo*, *Venus*, ecc.

Codesto marmo presenta una tale varietà di tinte e di aspetti, da renderlo assai pregiato per lavori ornamentali. Per farsi un'idea di questa varietà basta il notare che siffatto marmo può rinvenirsi a fondo bianco, rosso, più o meno

carico, verde pistacchio ed ulivo, carnicino, roseo, bigio, giallo di varia intensità, e perfino nero. Le macchie poi si presentano di disposizione e di tinte così variate da riuscire impossibile il farne una completa descrizione, la quale abbracci per intero tale massa, direi quasi infinita, di accidenti.

Mi accontento perciò di offrire un semplice cenno dei principali aspetti di questo bellissimo marmo.

Fondo rosso variamente intenso, con striscie bianche parallele alternate con altre di colore giallo, verdognolo, ecc. vagamente disposte.

Fondo rosso con macchie ruiformi a guisa di breccia limitate da un contorno bianco e venature alternate pure di bianco e di rosso con vaghissime sfumature. Alle volte queste passano insensibilmente al giallo ed al verde con leggiadra armonia di colorito, raggiungendo spesso il predominio sulle altre tinte, e quindi costituendone il fondo.

Fondo pure rosso assai carico con striscie bianche di spato calcare e macchie carnicine limitate da una stretta zona di una tinta più pallida, sovente v' hanno pure delle macchie di un giallo intenso, il quale non di rado costituisce la colorazione principale.

Fondo bianco molto fossilifero con macchie rosse e gialle per lo più assai cariche.

Breccia ad elementi più o meno grandi in generale formata con frantumi di calcare compatto legati qualche volta da un'incostrazione con pisoliti, variamente colorata di rosso, di verde e di giallo.

Apparece chiaramente che in tanta varietà (della quale a dir vero non ho dato che una debole idea) il concetto della tinta di fondo deve ritenersi come relativo alla dimensione del pezzo che si prende in esame, un colore di fondo in generale non potrebbe altrimenti stabilirsi che in relazione alla tinta predominante nella roccia, ch'è la tinta rossa più o meno intensa. Di fatti considerando il pezzo che si esamina (anche se di dimensioni piuttosto grandi) avviene ben di sovente che un tratto si scorga di tinta rossa, un altro di colore giallo e così via, senza che niuno di codesti fondi sugli altri predomini.

Le molteplici e vivaci colorazioni di questo marmo debbonsi ripetere dalle varie ossidazioni del ferro in esso contenuto. In qualche pezzo spaccato secondo una leggerissima venatura si scossero degli ammassi di minutissimi cristalli di ferro oligisto che sono il centro della colorazione.

Nasce da ciò che in molte parti, e specialmente nel rosso e nel giallo, intensi, questo marmo assai male resiste agli agenti atmosferici, e veggonsi quindi parecchi lavori di qualche secolo fa profondamente guasti e corrosi. Questo fatto in modo speciale s' incontra nelle opere d'impellicciatura eseguite con lastre sottili segate, come, ad esempio, si vede nelle lesene interne della Chiesa Nazionale.

In ogni modo però il *libeccio* fu tanto pregiato ne' tempi in cui le opere di architettura si voleano grandi e sontuose, che si ammira in molti luoghi anche lontani da Trapani, e specialmente in Roma, ove con esso sono decorate bellamente, con colonne e con lavori d'impellicciatura, parecchie cappelle, fra le quali notero quella Borghese in S. Maria Maggiore. Anche nel palazzo di Caserta lo si vede impiegato in opere di decorazione, e a' nostri giorni re Ferdinando II, ne faceva estrarre per suo conto e trasportare in Napoli diversi blocchi.

(Continua)

G. B. TALOTTI

FERROVIA PALERMO-TRAPANI

Finalmente, a quanto pare, anche per noi la ferrovia sarà un fatto compiuto. Gli ostacoli, le difficoltà, gl'incagli d'ogni natura, se non cessati del tutto, almeno permettono oramai di aver fede in questo che è stato l'inutile sogno di tanti anni.

In vari punti della Provincia i lavori si sono iniziati, ed in Trapani, dopo le tante commozioni legittimamente destinate per l'inqualificabile abbandono onde eravamo minacciati, una proporzionata attività è succeduta all'inazione dei mesi precedenti. I lavori di colmamento procedono regolarmente, quanto prima si data opera alla costruzione degli edifici occorrenti, e buona parte del materiale, in rotaie, traversini ecc. è da più tempo pronto ad essere collocato. Sono arrivate in Porto Teste una locomotiva e diversi vagoni, che un braccio provvisorio di ferrovia trasporterà dal punto del disbarco, a posto.

Ancora non sono ultimate le noie, i disturbi ed i ritardi, ma la buona volontà cerca scongiurarne gli effetti. Il pronto accordo coi proprietari espropriandi, prima anche del compimento delle formalità di legge, e con qualche favore possibile, ora che il Comm. Florio ha interposto all'uopo la sua personale garanzia. Un'ultima questione se-

ria e sorta, la variante proposta da Salmi, contro la quale insorgono Par-tanna e S. Ninfa. Noi non crediamo per ora parlarne conoscendo che il Con-sorzio interprovinciale se ne sta occupando. Ci limitiamo solamente ad augurarci di vedere presto completamente attuato questo più che legittimo desiderio della ferrovia, che farà cessare questo stato di umiliante abbandono che ha tanto tempo afflitto la nostra Provincia.

LA MARINELLA

Da un telegramma spedito dai Signori Avvocati Francesco Piombo e Vincenzo Lo Monaco, Consiglieri comunali, e componenti la Commissione spedita a Roma dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Trapani, per la questione relativa alla Marinella, rileviamo che il R. Governo ha ordinato una inchiesta, alla quale fu preposto un ispettore cen-trale di riconosciuta abilità.

CONSORZIO INTERPROVINCIALE DI SICILIA
PER CONCORSI E CONGRESSI AGRARI

Dal 4° al 15 settembre del corrente anno, avrà luogo in Callanissetta il corso ed il Congresso Agrario che erano stabiliti per l'anno passato.

Abbiamo sotto l'occhio il relativo programma, tanto per la parte che riguarda il Congresso, quanto per ciò che riellette l'Esposizione, e tra non guari ce ne occuperemo distesamente, essendo già all'ordine del giorno delle tornate di questa Camera di Commercio la pratica relativa alla partecipazione con diretta ingerenza allo invio dei prodotti di questa Provincia.

CONCORSO A PREMI
per le razze cavalline e bovine della Provincia di Trapani

Il nostro Comitato Agrario ha messo fuori il programma per il secondo concorso a premi per le razze cavalline e bovine.

L'ottima riuscita del primo concorso, la speranza che anche quest'altro risultato prolucio. Esso avrà luogo i giorni 1 e 2 giugno prossimo in Monte S. Giuliano, in occasione della fiera annuale. È diviso in tre sezioni, cioè animali equini, animali bovini e concorso di esperimento. Per la prima sezione, sono disposte due medaglie d'oro, cinque

medaglie d'argento, e dieci posti gratuiti alla monta degli stalloni governativi. Per la seconda, una medaglia d'oro, una di argento dorato, due di argento ed una di bronzo. Per la terza, due medaglie d'oro con L. 300 cadauna.

La Commissione ordinatrice è composta dei Signori: Cavaliere Dottor Luciano Spada, Anguillaro Francesco e Fontana Stefano fu Giuseppe.

La Commissione giudicatrice, dei Signori Salvatore Giacomazzi Presidente, dottor veterinario Alessandro Bizzi, dottor veterinario Pietro Musari, Cav. Giordano Giovanni Hernandez e Luigi Russo Segretario.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

di macchine e d'artefici di produzione e di uso della macinazione, della fabbricazione delle paste, dell'arte del fornaio, e delle macchine da sega e nella grande area della Società anonima « Trevi » per la fabbricazione della birra sul Krenzberg di Berlino nell'anno 1879

Nel corso del mese di giugno dell'anno corrente deve essere tenuta in questa città la prossima Assemblea generale della nostra Società e nello stesso tempo la Esposizione dell'industria berlinese, che certamente richiamerà a Berlino un numeroso concorso di stranieri. Queste due circostanze sono un'occasione opportuna onde far conoscere i grandi progressi fatti negli ultimi anni nella macinazione, ed abbiamo perciò deciso, di accordo con la presidenza della nostra Società, di tener in Berlino una Esposizione internazionale nelle grandi aree della Società anonima per la fabbricazione della birra « Trevi » sul Krenzberg, la cui durata è stabilita provvisoriamente dal 22 giugno fino alla fine di luglio 1879.

Questa Esposizione deve comprendere

1° Tutti i motori e le macchine che servono a mettere in azione i mulini, come ad esempio macchine a vapore, turbini, ruote a vento e ad acqua, in grandezza naturale,

2° Tutti gli strumenti che servono all'esercizio interno d'un mulino, come trassu-sori, palmanti, macine, strumenti di ripulimento, macchine per pulire, separare, mescolare, sguasciare, segare ed arrotare, e generalmente tutti gli ordigni ed apparecchi necessari alla macinazione tanto in collina che in pianura.

3° Qualsiasi altro meccanismo che possa servire alla macinazione come mulini da orzo, da olio, da sega, da colori, da riso, da ossa, ecc.

4° Tutti gli strumenti e le macchine che servono alla fabbricazione delle paste ed all'arte del fornaio.

5° Apparecchi di illuminazione, contatori, apprezzi di sicurezza contro i pericoli del fuoco, trombe per incendi coi relativi accessori, come bossoli per l'untio, sacchi, bilancie a ponte, carri da trasporto, ecc.

6° Tutti i prodotti della macinazione e della fabbricazione delle paste entro i limiti superiormente indicati.

7° Tutte le specie di cereali soggetti a macinazione.

Si giudicherà della utilità di una macchina avuto riguardo alla sua destinazione. Gli oggetti esposti saranno esaminati da una Commissione; il risultato sarà fatto noto col mezzo del nostro organo sociale « Il Mulino ». I premi considereranno in diplom ed attestati di lode ed anche in medaglie promesse dallo Stato.

Mentre inviamo colla presente a con-correre a questa Esposizione rimandiamo alle disposizioni più precise specificate qui appresso, ed avvertiamo che gli annunci di partecipazione devono farsi alla sottoscritta presidenza al più tardi al 1° marzo 1879, ed in seguito a ciò saranno inviate note di spedizione e le ulteriori condizioni.

La Presidenza della Società dei mugnai tedeschi
LOS I VAN DEN WYNGAERT
IL PRESIDENTE

Tutti gli scritti devono indirizzarsi Internationelle Ausstellung des Verbandes deutscher Muller los, I Van den Wyngaert — Berlin, Potsdamerstrasse — 95

NORME

1° La Esposizione incomincia il 22 giugno e dura fino alla fine di luglio 1879.

2° Gli oggetti da esporre devono essere designati al più tardi al 1° marzo 1879 alla sottoscritta presidenza, la quale decide sulla ammissione o sul rifiuto.

La presidenza non assume alcuna garanzia per l'accettazione di notificazioni in ritardo.

Prima della chiusura dell'Esposizione non può essere ritirato alcun oggetto ammesso.

3° Tutti gli oggetti da esporre devono essere indirizzati « An die Internationale Ausstellung des Verbandes deutscher Muller los » e devono essere consegnati al più tardi al 1° giugno 1879 liberi da spese di nolo, e di trasporto. Si devono unire le polizze accennate al § 8. I formidari necessari alla spedizione devono essere inviati a tempo agli espositori.

Lo sdoganamento degli oggetti esteri, come pure la custodia delle casse vuole e dell'imballaggio saranno a carico dell'espo-sitore.

4° La spesa per la mostra degli oggetti ammonta a 15 marchi per metro quadrato. In caso di rifiuto della notifica-

3

LA PROVINCIA

zione o di non partecipazione, il pagamento fatto resta alla Cassa dell'Esposizione

5° Ogni espositore deve anche eseguire il collocamento dei suoi oggetti, nel modo che crederà più conveniente. In seguito a desiderio espresso da parte dell'interessato la presidenza imprende il collocamento, in tal caso l'espositore è obbligato di pagare le spese occorse al principiare della Esposizione

6° L'apertura dell'Esposizione avrà luogo il 22 giugno 1879, la collocazione degli oggetti deve essere terminata tre giorni prima dell'apertura dell'Esposizione. La presidenza ha facoltà di eseguire a spese degli espositori il collocamento di tutti oggetti ancora imballati, cinque giorni prima dell'apertura dell'Esposizione

7° Tutti gli oggetti saranno assicurati a spese degli espositori contro i danni dell'incendio secondo il valore da essi denunciato

8° Ad ogni espositore saranno inviate delle polizze che si devono riempire secondo le indicazioni e in doppio, una parte sarà rinviata all'espositore munita del sigillo dell'Esposizione che attesta l'esatta consegna e gli serve come prova

9° Gli oggetti da vendere essere contrassegnati colla nota « vendibili » e l'indicazione del prezzo, però la consegna degli oggetti venduti sarà fatta dopo la chiusura dell'Esposizione

10° Gli espositori e i loro rappresentanti sono esenti dal pagamento del biglietto d'ingresso

11° Alla custodia degli oggetti esposti sia di giorno sia di notte provvederà la presidenza, però questa non assume responsabilità per il furto o i guasti prodotti dalla polvere ed in quanto si tratti di oggetti i quali sono esposti fuori dell'edificio, per i guasti dipendenti dalle intemperie della stagione

12° Per ottenere la riesportazione esente da dazio, come pure il rinvio gratuito degli oggetti esposti, sono avviate le pratiche opportune

13° Immediatamente dopo la chiusura della Esposizione, gli espositori devono imballare i loro oggetti ed al più tardi l'8 agosto portarli fuori dell'Esposizione, l'imballaggio di quelli oggetti, per i quali non compare alcun rappresentante, sarà ordinato dalla presidenza dell'Esposizione a spese del relativo espositore

Tutte le disposizioni che riguardano la Esposizione saranno rese pubbliche col mezzo del nostro organo sociale « Il Mulino »

DIVISIONE IN GRUPPI

GRUPPO I

- 1 Tutte le macchine e i motori che servono all'esercizio dei mulini, come macchine a vapore, motori a gas, a fuoco, Turbini, vagli a vento e ad acqua, evaporatori ecc
- 2 Tutte le parti necessarie all'interno esercizio d'un mulino, come trasmissioni, apparecchi cilindrici di pulitura, macchine per assortire, pulire, mescolare, lavorare,

sguscicare, in generale tutti gli strumenti ed apparati necessari alla macinazione in pianura, ad esclusione delle pietre da mulino, delle macchine da segare e degli ordigni aguzzi

- 3 Tutti i rami di commercio attinenti alla macinazione, come mulini di orzo, di olio, da sega, di colori, di riso, di ossa, di materie da concia, ecc
- 4 Tutti gli apparati e le macchine ad uso della fabbricazione delle paste e dell'arte del fornajo, ecc
- 5 Storia e letteratura sull'industria della macinazione, disegni e modelli, nonché di tutti gli oggetti denunciati per la patente

GRUPPO II

- 1 Tutte le pietre da mulino e coti, come pure tutti gli ordigni necessari per l'uso e la lavorazione di esse, come macchine da segare, scalpelli, ecc

GRUPPO III

- 1 Tutte le correggiate, elevatori, vasi, viti, ecc
- 2 Tutti gli oggetti d'imballaggio e da pesare, sacchi, cinghie, ecc
- 3 Veli di seta, buratti, ecc
- 4 Tutti i generi per ungere, olii, ecc

GRUPPO IV

- 1 Tutti gli strumenti di illuminazione (orologi di controllo) contatori, ecc
- 2 Bilancie (da ponte) in genere e bilancie a bilico, carri di sacca, carri da trasporto, ecc

GRUPPO V

- 1 Tutti gli apparecchi di sicurezza contro i pericoli del fuoco, pompe ed altri utensili annessi, ecc
- 2 Tutti i carri da trasporto, oggetti di vestirio, nonché tutti i mezzi di sicurezza contro le disgrazie, ecc

GRUPPO VI

- 1 Tutti i prodotti della macinazione e della fabbricazione delle paste
- 2 Tutte le specie di cereali adoperati per la macinazione

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è pervenuta la seguente Circolare

Facendo seguito alla precedente mia circolare del 24 p p marzo, N 29, sull'Esposizione di macchine, utensili e prodotti del macinato, che avrà luogo a Berlino nel prossimo mese di giugno, partecipo a codesta Camera che, quantunque sia scaduto il termine utile primitivamente stabilito per la notificazione degli oggetti da esporre in quella Mostra, sarà tuttavia concesso ai produttori, che intendono prendervi parte, di inviare utilmente le loro domande alla Società promotrice, purché lo facciano nel più breve termine possibile. Gli oggetti da esporre debbono però giungere a Berlino nei primi giorni del prossimo giugno, ed in ogni caso non più tardi del 10 dello stesso mese.

Prego codesta Camera di rendere di pubblica ragione il contenuto della presente circolare e di darne particolarmente notizia a quei produttori, che abbiano per avventura mostrato desiderio di concorrere all'anzidetta Esposizione, e che non ne abbiano fatto domanda per essere scaduto il termine utile.

Per il Ministro
BRANCA

BANCO DI SICILIA

SUCCURSALE DI TRAPANI

Ordinanza di concorso

In esecuzione della deliberazione del Consiglio centrale del Banco di Sicilia del 17 aprile 1879 dovendo provvedersi per concorso al posto di un volontario nella Succursale di Trapani s'invitano tutti coloro che volessero attendervi a presentare la loro domanda di ammissione pel concorso che avrà luogo nel locale del Banco nei giorni 8, 9 e 10 del mese di giugno p v

Nel primo giorno la prova verserà in lettere italiane ed aritmetica, dovendo servire di esperimento per calligrafia, — nel secondo giorno in contabilità e sopra un quesito di legge commerciale (trattato del dritto cambiario), nel terzo in economia politica, specialmente sulla materia riguardante il credito e le banche.

Gli aspiranti dovranno aver l'età di anni 18 compiuti e giustificare la loro buona condotta, per essere ammessi presenteranno la domanda e relativi documenti presso questa Direzione con precedenza di 20 giorni almeno alla data fissata per detto concorso

Tale domanda conterrà

a) Il nome e pronome dell'aspirante, quello del padre, la di lui condizione e domicilio

b) La sua età e l'obbligo adempito o no alla legge della leva

Saranno annessi a tale domanda

1 L'atto di nascita rilasciato dall'ufficio dello Stato Civile

2 Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di origine e di quello dell'ultimo domicilio

3 La fede di perquisizione rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale

Per intelligenza dei concorrenti si dichiara che il volontario che risulterà ammesso, ha l'obbligo di prestar servizio giusta l'orario. Qualora darà buona prova, percepirà dopo sei mesi una gratificazione di lire 500 annue, e dopo due anni dell'ammissione potrà esser collocato nel posto di applicato di seconda classe che sarà per vacare

Trapani 23 aprile 1879

Il Direttore
ARENAPRIMA

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

IL TRIBUNALE DI COMMERCIO

I giornali ci hanno recato un annunzio per quanto inaspettato altrettanto spiacevole la soppressione di fatto del nostro Tribunale di Commercio.

E inutile lusingarci, dal momento in cui l'Onorevole Guardasigilli crede usare della gravissima facoltà di attribuire *temporaneamente* la giurisdizione del nostro Tribunale di Commercio al Civile, significa chiaramente che questo Tribunale è irrimediabilmente condannato.

E la e cosa che giunge spiacevolmente inaspettata.

Parliamo in nome degli interessi commerciali del nostro paese, che non sono poi tanto indifferenti e riteniamo fermamente che le nostre parole son l'eco fedele dei sentimenti di questa cittadinanza.

L'abolizione di questo Tribunale di Commercio, sarebbe un disastro, la sua *temporanea* sospensione, è una sconvenienza.

Noi rispettiamo e rispetteremo sempre l'energia, il buon volere e la dottrina dell'Onorevole Tarani, e crediamo essere giusti nell'affermare che, fatta astrazione d'ogni spirito di parte, egli sta molto bene al suo posto.

Ma nel tempo stesso, non possiamo nascondere a noi stessi ed al paese che è troppo ardua e sdruciolevole la china per la quale si è mosso, e che non sempre potrà essere abbastanza destro da sfuggire di offendere certe suscettibilità e certi bisogni che vanno rispettati.

Se pur non c'inganniamo, questa soppressione di Tribunali ce ne porge un luminosissimo esempio.

E per fermo quella dei Tribunali di Commercio non è questione né nuova né di facile risoluzione. Da molto tempo si sono dibattuti gli argomenti per la loro completa soppressione, e quantunque

questi argomenti e le ragioni che li ispiravano fossero abbastanza seri e sino a certo punto invincibili, pure i Tribunali di Commercio vennero mantenuti. Né fu estraneo a tale mantenimento il concetto che per necessità e uopo rispettare le giurisdizioni speciali, durante il regime dei diritti e delle leggi speciali. Come non fu estraneo il timore dell'influenza che possibilmente avrebbero spiegato in Parlamento le diverse sedi di Tribunale di Commercio, come non lo fu la necessità di dovere ricorrere, abolendoli, a quelle riforme ed a quei temperamenti che valessero a rendere facile e pronto il disbrigo degli affari commerciali nei Tribunali Civili.

Siamo perfettamente d'accordo cogli abolizionisti nel ritenere che questi ostacoli non sieno insormontabili, ma l'importanza di essi ci conferma sempre più che la proposta abolizione dei Tribunali di Commercio non sarebbe certo cosa facilissima.

A ogni modo, il concetto nostro è questo: volete abolire in massa i Tribunali di Commercio? Ditelo, e proponete i relativi provvedimenti legislativi. Volete invece limitarne il numero? Siete nel vostro diritto, ma fatevene autorizzare dalla legge, interrogate il Parlamento, non usate di una facoltà che, esorbitante in se stessa, in certi casi può divenire sconveniente.

E per fermo, ammesso anche il massimo rispetto verso chi dirige la pubblica cosa, non siamo ugualmente discendenti nello ammettere che possa farsi a meno della discussione, dell'esame oculato d'ogni ragione e d'ogni elemento inerenti alla questione, e più d'ogni altro, del parere di quei corpi e di quelle istituzioni locali che sono in realtà chiamati a spiegare un'ingerenza qualunque in determinate facende.

Nulla di tutto questo. Il provvedimento per il quale ci lamentiamo, e in-

teramente ed esclusivamente opera dell'Onorevole Ministro, nessun esame, nessuna interpellanza, nessuna discussione, almeno per quanto ci costa, occorre sul riguardo, né si tenne calcolo, ignorandosi fors'anco, che in tante occasioni questa Camera di Commercio ha espresso il voto per la conservazione dei Tribunali in genere, e di quello di Trapani in specie.

Abbiamo adunque ragione di ritenere poco conveniente il provvedimento di questa *temporanea soppressione* — usiamo appunto queste due parole contraddittorie, perché per noi si tratta di una soppressione di fatto. Il provvedimento è una sconvenienza per il Parlamento, e una sconvenienza per gli interessi e le rappresentanze legali che avrebbero il diritto di emettere il loro parere. Ed in realtà ad altro non tende che a creare un pericoloso precedente, ed a preparare abilmente la soppressione completa dopo uno o due anni di prova, che si credono più che sufficienti ad acquistare gli animi e consolidare le nuove abitudini.

Ciò per la forma.

In realtà poi la soppressione del nostro Tribunale di Commercio sarebbe un disastro.

Trapani è una città commerciale, le sue abitudini, il suo sviluppo, il suo avvenire stanno riposti nel commercio, ed il suo porto è uno dei più considerevoli, offrendo su per giù in media un movimento annuo di circa 6000 bastimenti della portata di oltre 500,000 tonnellate.

Questo commercio, questo movimento marittimo, è andato sempre crescendo, e crescerà sempre, come cresce la nostra popolazione, come migliorano i nostri prodotti, come si estende la città, come si moltiplicano gli elementi del lavoro, del guadagno e del risparmio.

Come negare al nostro estesissimo ceto commerciale il Tribunale suo proprio?

Abbiamo un Tribunale Civile p ege-
volissimo, e sia La solerzia e l'attivit 
non verri mai meno pel disbrigo degli
affari commerciali, e ne siamo persuasi
Ma credete voi che basti il buon volere
e l'abilita? — credete che basti la solerzia?

Una delle cause che consigliano il
mantenimento dei Tribunali di Commer-
cio, e il bisogno di sostituire alle cono-
scenze legali quell'istituto pratico che
quasi sempre l'indovina, e la necessita
di giudicare con quelle conoscenze tecni-
che che non si apprendono sui libri, e
l'importanza che in certe questioni di
uso giornaliero spiegano le abitudini lo-
cali, i fatti speciali a ciascun ramo di
facceude

E per quanto si possa essere soletti
nei Tribunali civili, gli e certo che le
abitudini di un rito per se stesso lento e
cautamente complicato, influira necessa-
riamente nel disbrigo delle cause com-
merciali. Il numero dei giudici, dovra
essere accresciuto, l'ufficio di canceller-
ria, lo stesso, nessun guadagno quindi
nell'interesse della finanza

E gl'interessi commerciali? Quante
cause che prima non si tentavano, sa-
ranno per tentarsi ora che il giudice non
sara piu l'uguale, il collega, il commer-
ciante cui nulla sfugge delle conoscenze
personali e degli usi e delle abitudini
della piazza?

Lo ripetiamo noi parliamo in nome
degli'interessi del paese. Se la sconve-
nienza della misura ha destato la nostra
susceptibilita, non e ispirato da questo
il voto di biasimo emesso dalla nostra
cittadinanza.

Questo voto e ispirato da una lesione
d'interessi, e riteniamo fermamente che
la nostra parola sara ascoltata, i nostri
intendimenti rispettati.

Senza meno, la Camera di Commer-
cio di Trapani fara sentire la sua voce,
e costi ci auguriamo che faccia anche il
Municipio.

E noi facciamo un caldo appello alla
stampa politica locale perche voglia an-
ch'essa unirsi a noi per iscongiurare la
minaccia immanicabile, e per fare cessare
il danno presente.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

Nel giorno di domenica, 25 apr 1880,
in Torino, nell'edificio appositamente co-
strutto dal Municipio, si aprira la IV E-
sposizione nazionale di Belle Arti.

Contemporaneamente verri inaugu-
rato il IV Congresso artistico.

L'Esposizione non si chiudera prima
del 30 giugno

Nell'Esposizione saranno conferiti,
per corso, i tredici premi di merito, fis-
sati col Decreto emanato dal Ministro
della Pubblica Istruzione il 22 luglio 1878,
in esecuzione del Regio Decreto 22 mar-
zo 1877, numero 3754.

L'Esposizione di Belle Arti compren-
de le opere seguenti

a) Pittura ad olio, acquerello, tem-
pera ed in qualunque altro genere

b) Ceramica artistica a grande e pic-
colo fuoco su maiolica, porcellana, smal-
to, vetro, ecc.

c) Scultura in marmo e pietra dure,
gesso, terra cotta, legno, metalli, ecc.,
compresa la ornamentale

d) Architettura disegni o modelli
in rilievo di progetti artistici di com-
posizione, restauri di monumenti o di
edifici, saggi di decorazione architetto-
nica.

e) Incisione in qualunque genere
mosaici, tarsie ed intagli in legno.

f) Disegni in qualunque genere, ar-
tistici ed ornamentali, applicazioni alla
cromolitografia, alle stoffe, ecc.

Perche possano ammettersi all'Espo-
sizione, le opere devono essere origi-
nali, di Artisti Italiani, constare siano
state compiute nell'ultimo decennio e
non esposte alle precedenti Esposizioni
Nazionali.

Entro il mese di ottobre 1879, co-
loro che intendono esporre dovranno,
mediante l'invio di apposita scheda per
ogni genere di opere, notificare al Co-
mitato Esecutivo

a) La qualita, in rapporto all'arti-
colo 3°;

b) Le dimensioni per i dipinti, di-
segni, ecc. (comprese le cornici o tavo-
lati), l'area murale, per le statue l'area
della base o piedistallo e l'altezza to-
tale,

c) Il soggetto

d) Il nome, cognome, patria e do-
micilio dell'Autore, e, se defunto, la data
della morte,

e) Il nome, cognome e dimora in To-
rino del rappresentante (quando occor-
ra) per tutte le opportune comunica-
zioni,

f) Se l'opera e proprieta privata, pos-
sibilmente, il nome del proprietario.

Se l'opera e da vendersi, la dichia-
razione del prezzo si fara al Comitato
Esecutivo entro gli otto primi giorni del-
l'Esposizione.

Il Comitato Esecutivo inviera le oc-
correnti Schede ai principali Centri Ar-
tistici, ne distribuir  a chiunque ne di-
mandi.

I trasporti, la consegna delle opere
sino all'edificio dell'Esposizione, la loro

riconsegna e ritorno, sono a carico, a
spesa e sotto la responsabilita degli E-
spositori, eccettuate, quanto alla ricon-
segna e ritorno, le opere premiate, la
cui proprieta rimane al Governo.

L'accettazione delle opere si fara dal
1° al 15 di marzo 1880, da una Com-
missione, della quale fara parte una Rap-
presentanza degli Esponenti.

Nell'atto in cui l'Espositore od il suo
Rappresentante fa la consegna, si veri-
fica lo stato delle opere, e quindi se ne
dara Ricevuta, staccata da un Registro
a madre e figlia, con quelle dichiarazioni
e riserve che si crederanno opportune.

Le opere consegnate e ricevute non
potranno essere esportate finche dura
l'Esposizione, ma dovranno essere ri-
prese nei 30 giorni dopo la chiusura.

I premi di merito dei quali si die
cenno all'articolo 2° da conferirsi alle
opere di Artisti Italiani, sono i seguenti:

Due per due quadri di pittura storica di lire <i>quattordici mila</i> ciascuno	L. 28,000
Due per due quadri di pittura di genere di lire <i>cinque mi- la</i> ciascuno	» 40,000
Due per due quadri di paesag- gio di lire <i>cinque mila</i> cia- scuno	» 40,000
Due per due busti di marmo di lire <i>tre mila</i> ciascuno	» 6,000
Due per due statue di marmo di lire <i>dieci mila</i> ciascuno	» 20,000
Due per due gruppi (modelli in gesso) di lire <i>dieci mila</i> ciascuno	» 20,000
Uno per il miglior progetto ar- chitettonico di lire <i>dieci mila</i>	» 40,000
Totale L. 104,000	

I premi saranno conferiti alle opere
giudicate in se eccellenti e superiori alle
ammesse al concorso.

L'opera premiata diventa proprieta
del Governo, se l'Artista intende disporre
dell'opera sua, avra, invece del premio
in danaro, un Diploma d'onore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso per la nomina di
due ispettori delle industrie e dell'in-
segnamento industriale.

E aperto il concorso per la nomina
di due ispettori delle industrie e dell'in-
segnamento industriale, uno dei quali
con lo stipendio annuo di lire 4500, l'al-
tro di lire 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli

I concorrenti dovranno presentare la domanda al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 31 maggio 1879

Essi forniranno la prova che non hanno oltrepassata l'età di 50 anni, e allegheranno alla domanda stessa tutti i documenti che credono atti a far conoscere la loro condotta morale, gli studi percorsi, la pratica fatta nelle industrie o nello insegnamento delle scienze applicate e in generale la loro vita scientifica, intorno alla quale dovranno eziandio presentare una succinta relazione. Nell'esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

È ufficio degli ispettori di eseguire, oltre le ispezioni loro demandate, tutti gli studi e lavori che sieno loro affidati per mezzo del direttore dell'industria e del commercio

Roma, 1° maggio 1879

Il Ministro

MAIORANA CALATABIANO

ABUSI E PRIVILEGI COMMERCIALI

Dallo Statuto di Palermo

La Società delle Ferrovie nell'Alta Italia esercita dei privilegi a vantaggio di pochi individui o di un solo per cui inceppa straordinariamente la concorrenza del libero scambio, e più particolarmente nuoce agli interessi dell'esportazione dei nostri prodotti che tanto danno e tante liti apporta. Sul proposito troviamo una lettera nella *Gazzetta Ferrarese* in data del 18 aprile a firma di Antonio Penzo il quale svela al pubblico come la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia avesse fatto un contratto con un tal Cirio accordando allo stesso per un prezzo fisso un dato numero di vagoni per l'esportazione di prodotti nazionali. Tal fatto porta di conseguenza che gli speditori delle varie regioni di Italia sono adibiti dallo stesso Cirio per la spedizione di generi accordando un vantaggio sulle tariffe della stessa Società Ferroviaria, ed esercita una angarica influenza dettando delle leggi.

I nostri esportatori di agrumi si sono rivolti spesse volte presso la sudetta Società Ferroviaria per avere accordata una convenzione simile a quella fatta allo stesso Cirio, ma inutilmente, e qui in Palermo o si ha dovuto sottostare alla legge o si ha limitato straordinariamente il commercio di esportazione degli agrumi colla Germania.

Noi non sappiamo comprendere il perché dei privilegi in tempi liberi come

i nostri, e domandiamo energicamente che si regolasse perequamente questo servizio.

Sappiamo sul proposito che nelle sedute per l'inchiesta Ferroviaria a Milano, si fosse parlato di questo fatto o che si sono fatte delle alte proteste per la illegale preferenza goduta da una sola persona, facendo rilevare l'incalcolabile danno degli altri negozianti i quali non possono certamente fare ad esso concorrenza perché non ammessi ai privilegi che al Cirio solo si accordano.

IL CANALE INTEROCEANICO

Un grande interesse si annette al Congresso internazionale che deve radunarsi a Parigi il giorno 15 del mese di maggio allo scopo di decidere intorno al piano ed alla via più praticabile per un canale navigabile che potrebbe in comunicazione gli Oceani Atlantico e Pacifico attraverso l'istmo di Panama.

Il soggetto è discusso già da molti anni, diverse vie sono state esplorate coll'assistenza del Governo e vari punti sono stati trovati ove un canale navigabile potrebbe essere costruito malgrado ostacoli naturali.

Dicesi che una delle vie più praticabili e meno costose sia quella studiata nell'anno 1864 dal signor Federico Kelley, dalla città della Baia di Blas sul golfo, al Pacifico, passando pel fiume di Bayamo ossia Chepo. La distanza da un Oceano all'altro è di sole miglia trenta circa, ed il canale potrebbe essere costruito senza altre chiuse fuor di quelle di vaste conche a marea montante le quali non cagionerebbero che un piccolo ritardo.

Tuttavia un tunnel lungo sette miglia sarebbe necessario, ma la spesa preventiva non è che di 87 milioni di piastre compresovi il tunnel.

Il signor Di Lesseps, costruttore del canale di Suez, autorizza la dichiarazione che appena sarà decisa la via da preferirsi, una impresa particolare sarà pronta a menare il progetto a buon fine. Una volta si supponeva che un canale navigabile attraverso l'istmo potrebbe essere costruito soltanto da capitali europei, ma recenti avvenimenti hanno dimostrato che una porzione almeno del denaro necessario potrebbe trovarsi facilmente da queste parti.

L'imprestito del Canada offerto qui l'altro giorno, e la costante e considerevole asserzione dell'imprestito 4 per cento, provano che gli Stati Uniti non sono più una nazione dedita a fare im-

prestiti, ma bensì a prestare del denaro ad altri, e comunque la cosa fosse sembrata impossibile dodici anni or sono, verria fra breve il tempo in cui probabilmente la città di Nuova York sarà il centro che impresterà denaro al mondo intero.

Un canale navigabile che pone in comunicazione i due oceani non sarà mai costruito troppo presto, giacché è certo che una volta terminato porterà seco un accrescimento di affari commerciali che contribuirà ad arricchire queste regioni.

(Dal Corriere di Bari)

La Camera di Commercio, in esecuzione delle deliberazioni dell'8 e del 22 aprile 1879, ha notificato che il giorno di Lunedì 2 giugno 1879 alle ore 11 a. m. si precederà in questa Segreteria Comunale agli incanti per lo appalto dei lavori di riduzione di parte dell'ex Convento di S. Maria di Gesù per uso degli uffici per l'importo presuntivo di lire 8000 in base all'estimativo redatto dall'Ingegnere signor Talotti, e sotto l'osservanza delle condizioni amministrative approvate da questa Camera.

Chiunque aspiri a detto appalto dovrà comparire nel giorno ed ora sopra indicati per fare la sua offerta in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento dello stesso all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il Martedì 17 giugno alle ore 12 m. precise.

L'estimativo e il capitolato rimangono ostensibili a chiunque in questa Segreteria Camerale nelle ore di ufficio, cioè dalle 9 a. m. alle 2 p. m. di ciascun giorno non festivo.

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge sulla Sanità Pubblica del 20 marzo 1865, Allegato C, e le Istruzioni Ministeriali del 26 die. 1871.

Viste le ordinanze del 14 e 20 febbraio prossimo passato, N. 4 e 5,

Visto che è difficile accertare la provenienza originaria delle carni suine,

Visto che si importano indirettamente nel Regno per via di terra carni suine provenienti da luoghi ove esiste la triquina,

DECRETA

Art. 1° Il divieto d'importazione imposto colle suddette ordinanze, viene da oggi in poi esteso alle carni suine estere di qualsiasi provenienza

Art. 2° Fino a nuova disposizione questo divieto sarà applicato anche alle importazioni per via di terra.

I Prefetti e le Autorità doganali del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Dato a Roma, il 6 maggio 1879.

Per il Ministro
G. B. MORANA

AVVISI AI NAVIGANTI

MAR MEDITERRANEO — GRECIA

Fanale a lampi del capo Spathi
(Isola Cerico)

Il Capitano di Vascello Salmon, comandante la fregata la *Couronne* comunica la seguenti informazioni circa il fanale a capo Spathi

A una distanza di 12 miglia al massimo, il fanale è *fisso a lampi*, gli intervalli fra ogni lampo essendo di 67 se-

condi, al di là di 12 miglia il fanale sembra essere un fanale a *ecclessi*, l'intervallo fra ciascun'ecclessi essendo di 67 secondi

Quanto alla portata massima del fanale, essa fu constatata di 23 miglia, ma in circostanze eccezionali di bel tempo

Accensione del fanale di Araxos
(capo Papas)

Il Ministro della Marina del regno di Grecia notifica che il fanale di Araxos (capo Papas), che era stato provvisoriamente spento in causa di riparazioni, è di nuovo acceso dal 6 febbraio 1879 (vedi Avviso N. 8 del 1879)

MARE MEDITERRANEO — ITALIA

Faro di capo Ferro (Isola di Sardegna)

La Direzione del Genio Civile rende noto di essere, per telegramma, stata informata da quella residente all'isola di Maddalena, che dalla sera del 7 aprile corrente la luce bianca del faro di 4° ordine a capo Ferro nell'Isola di Sardegna è stata rimessa a *splendori* e non più fissa come in causa di riparazioni alla macchina di rotazione fu annunziato con l'Avviso N. 64 del 17 marzo u. s.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Maggio

GENER	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil.	18	19
Caffè	id.	320	330
Carrubbe	id.	8	50
Ceci	id.	24	25
Cicerchia	id.	14	25
Fave	id.	20	22
Ferro	id.	37	40
Formaggio comune nuovo	id.	100	112
Id cacio cavallo	id.	108	37
Grano da pane	Salma	68	69
Id da pasta	id.	72	74
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	25
Id tavole di Carintia	100	243	—
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil.	190	85
Orzo	id.	20	20
Sale molito Trapani	Salma	15	16
Id granito id	id.	7	50
Id id Marsala	id.	7	50
Salato Acciughe	100 kil.	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id.	12	13
Id Scombro	100 kil.	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil.	36	38
Scapece in scatole	id.	175	180
Seme-lino (nom.)	id.	34	35
Vino	Et.	30	35
Zuccaro	100 kil.	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO

dal 1° al 13 Maggio 1879

1	Rend. it.	83 92,	Pic. pez.	83 95,	Oro	9 57
2	»	84 00,	»	84 00,	»	9 75
3	»	84 10,	»	84 15,	»	9 50
5	»	84 25,	»	84 25,	»	9 50
6	»	84 50,	»	84 50,	»	0 0
7	»	84 42,	»	84 45,	»	9 50
8	»	84 35,	»	84 35,	»	9 50
9	»	84 35,	»	84 30,	»	9 00
12	»	84 50,	»	84 50,	»	9 50
13	»	84 50,	»	84 45,	»	9 50

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 25 Marzo al 13 Maggio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
25	2	1292	9	183
26	1	370	5	474
27	4	1064	13	780
28	2	812	6	623
29	7	931	6	2098
30	2	379	4	597
31	7	207	10	115
1	14	367	6	884
2	18	1179	12	1418
3	12	286	17	288
4	5	113	7	745
5	4	922	3	364
6	1	328	1	328
7	7	103	5	85
8	11	420	6	420
9	11	686	4	631
10	4	361	2	81
11	8	655	9	1432
12	6	290	8	292
13	2	66	2	141
14	4	603	5	236
15	3	69	4	422
16	9	975	14	1077
17	4	443	7	220
18	2	468	2	534
19	2	57	5	815
20	3	484	1	377
21	6	636	9	903
22	1	75	7	215
23	4	922	6	940
24	4	113	2	109
25	5	883	5	527
26	8	421	7	533
27	3	541	3	447
28	5	102	9	479
29	5	367	3	166
30	4	671	6	755
1	3	329	5	185
2	2	607	4	832
3	3	153	12	340
4	4	2059	3	461
5	5	971	8	722
6	10	425	9	288
7	5	1078	10	1206
8	5	57	3	1839
9	17	895	12	857
10	9	675	12	766
11	3	123	2	103
12	2	226	6	286
13	1	3	8	187
	269	27888	331	28918

Tipografia Giuseppe Geriassi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

Si raccomanda ai nostri lettori di prender conoscenza della notificazione che segue, e si pregano i signori Sindaci e Delegati della Camera di Commercio di darvi la maggiore pubblicità possibile.



ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

NOTIFICAZIONE

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani,

Viste le Deliberazioni emesse dalla Camera nelle Tornate del 16 e del 20 maggio corrente,

Notifica quanto segue.

Dal 1° al 15 settembre di quest'anno avrà luogo in Caltanissetta il Concorso Agrario Regionale per le Provincie Siciliane, a mente del Regolamento per Concorsi e Congressi Agrari Interprovinciali di Sicilia, amministrati e diretti dalla Società di Acclimazione ed Agricoltura sedente in Palermo.

Il detto Concorso, comprende quattro divisioni, cioè

- 1° Divisione — Animali,
- 2° Divisione — Attrezzi e macchine agrarie,
- 3° Divisione — Prodotti del suolo coltivato e delle Industrie agrarie,
- 4° Divisione — Temi.

Le domande di ammissione saranno fatte, per la Provincia di Trapani, a questa Camera di Commercio, costituita in Comitato Circondariale, non più tardi del giorno 20 luglio. Per cura del Comitato sarà fatto conoscere ad ogni Espositore

il numero d'ordine statogli assegnato, ed il modo e l'epoca della spedizione dei rispettivi oggetti in Trapani, nell'ufficio del Comitato, Largo Franchi, Casa Prinzi. Le spese di spedizione, non che quelle della riconsegna degli oggetti dalla sede di questo Comitato, quando sarà finita l'Esposizione, sono a carico degli Espositori. Per le altre da Trapani a Caltanissetta e vice-versa, sarà provveduto a cura della Società di Acclimazione. Quelle occorrenti per il trasporto e la custodia degli animali, sono sempre a carico degli stessi Espositori.

I signori produttori della Provincia, potranno dirigersi a questa Camera di Commercio per ottenere tutte quelle informazioni che vorranno, ed anco per fare richiesta delle norme regolamentari del Concorso e dei Moduli per le domande di ammissione, sia direttamente come per organo dei rispettivi Sindaci o dei Delegati Speciali della Camera, i quali sono particolarmente pregati di diffondere tra i loro concittadini la presente notificazione.

Trapani 27 maggio 1879

Il Presidente

F. CASTAGNA

Il Segretario

AVV. MONDINI

SUNTO dei processi verbali delle tornate camerali

VERBALE N. XII — 6 MARZO 1879

Tornata ordinaria

Presenti i Signori F. Castagna, Vice Presidente — F. Minaudo, A. De Filippi, G. Salvo, Consiglieri — Mondini, Segretario.

Art. 1° — Partecipazioni.

Si deferisce alla Presidenza l'espletamento della pratica relativa al reggimento daziario dei filati e dei tessuti di

lana, a mente del questionario trasmesso dal signor Ministro per le Finanze con Circolare 26 aprile 1879.

Art. 2° — Approvazione di ruoli.

Si approva un Ruolo suppletivo del Comune di Marsala per la tassa sull'Industria e sul Commercio.

Art. 9° — Porto di Trapani.

Si dispone interessare l'ufficio locale del Genio Civile, sulle pratiche seguenti

a) chiusura degli scali di raddobbo e prolungamento delle banchine corrispondenti,

b) completamento della nuova scogliera,

c) escavazione del fondo portuario tangente la banchina rimpetto il Comando di Porto,

d) esame per giudicare se la grue attualmente esistente in Porto sia bastevole ai bisogni del commercio locale,

e) rinnovamento dei cristalli al fanale di segnalazione della Sanità.

Art. 12 — Locale della Camera.

Si dispone la pubblicazione dell'avviso per lo appalto delle opere di riforma in Santa Maria di Gesù, per uso degli uffici camerali.

Si prendono indi altri provvedimenti d'ordine interno.

VERBALE N. XIII — 10 MAGGIO 1879

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Castagna, Vice Presidente — Martorana, De Filippi, Minaudo, Salvo, Consiglieri — Mondini, Segretario.

Art. 1° — Partecipazioni.

Si prende atto delle risposte pervenute dall'ufficio del Genio Civile, circa le proposte contenute nel verbale precedente, in ordine al Porto di Trapani, e conosciuto essere di competenza di questo Municipio il servizio relativo al fanale della Sanità, si dispone scriverne allo stesso.

Art 3° — *Approvazione di conti*

Si approva il conto presentato dallo Esattore di Trapani, previo avviso favorevole presentato dalla Contabilità della Camera.

Art 5° — *Rilascio di certificati*

Si autorizza la Presidenza a rilasciare un certificato.

Art 17 *Provvedimenti per la riscossione della tassa sulle polizze di carico*

Si prende atto delle pratiche fatte dall'ufficio circa all'esatta interpretazione del Regolamento per la tassa sulle polizze di carico.

VERBALE N. XIV — 20 MAGGIO 1879

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Castagna, *Vice Presidente* — Marrone e De Filippi, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

Sull' Art 1° — *Partecipazioni*

La Presidenza informa che in seguito alle notizie pervenute della sospensione delle attribuzioni di questo e di altri Tribunali di Commercio del Regno, l'ufficio, interpretando gl'intendimenti della Camera, ed in base alle tante deliberazioni emesse sul riguardo, credette dirigersi agli On. Deputati della Provincia, ai signori Ministri del Commercio e della Giustizia, al Primo Presidente della Corte di Appello di Palermo ed al Municipio e Prefettura di Trapani, segnalando i danni che necessariamente emergerebbero ove il Tribunal di Commercio venisse sospeso o, peggio, soppresso.

I signori Deputati han risposto manifestando le idee del Guardasigilli, e le ragioni di questo provvedimento, che si limitano alla poca importanza di questo Tribunale ed all'economia dell'erario, ma l'ufficio ha tornato ad insistere dimostrando la poca opportunità delle ragioni addotte. Invita quindi la Camera a pronunziarsi sul riguardo, e la Camera con unanime consiglio approva e commenda le pratiche dell'ufficio.

Art 5° — *Rilascio di certificati*

Si autorizza la Presidenza procedere al rilascio di un certificato.

Art 13 — *Quesiti sull'esercizio ferroviario*

Si accolgono le proposte della Camera di Commercio di Messina in ordine ai vari quesiti trasmessi dalla Commissione d'inchiesta, e relativi specialmente all'aumento di alcune voci nelle tariffe delle linee Calabro-Sicule, alla differenza delle tariffe tra le reti continentali e le Siciliane, ed alla convenienza e necessità di adottare tariffa unica, e si dispone che a suo tempo sia scritto nel senso medesimo all'onorevole Commissione di inchiesta.

Art 16 — *Concorso agrario delle Provincie Siciliane*

Vista la risposta pervenuta dalla Società di Acclimazione ed Agricoltura, si dispongono le pratiche opportune per raccogliere i campioni delle produzioni di questa Provincia per la mostra regionale di Callanissetta.

Il Segretario

AVV. MONDINI

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Trapani 16 maggio 1879

Riunitasi la Direzione del Comizio Agrario di Trapani, sono intervenuti i signori Ing. Gio. Batt. Talotti, *Vice-Presidente* — Agr. Francesco Fontana, *Dott. vet. Alessandro Bizzi*, *Consiglieri* — Luigi Russo, *Segretario*.

Per invito della Presidenza e presente alla riunione il sig. Rosario Russo Componente e relatore della Commissione per gli apprezzamenti su di un nuovo metodo di coltivare il grano.

Essendo legalmente costituita la Direzione, il Vice-Presidente ne apre la seduta.

Art 1. Il signor Di Bizzi, in ordine all'Art. 1° delle materie a trattarsi osserva che a causa della rivista militare per gli animali cavallini, non tutti i Comuni della Provincia potranno nei giorni 1 e 2 giugno prossimo partecipare al concorso per le razze cavalline e bovine che dovrebbe aver luogo nei suddetti giorni, e che diversi membri della Commissione giudicatrice per detto Concorso, dovendo far parte nello stesso tempo della Commissione per la cennata rivista, non potrebbero disimpegnare la carica loro affidata da questo Comizio, indi propone il differimento della mostra in parola.

La Direzione approva ad unanimità la proposta del sig. Bizzi, destinando per l'anzidetto concorso i giorni 25 e 26 agosto prossimo.

Art 2. La Direzione venuta alla conoscenza di non essere stata tutt'ora adempita la sua disposizione presa con deliberato 28 marzo ultimo, concernente l'inventario degli oggetti apistici, ad unanimità insiste perché venga fatto detto inventario e non più tardi del 25 di questo mese.

Art 3. Il signor Rosario Russo avuta la parola brevemente espone quanto appreso.

La Commissione recatasi nel campo del contadino signor A. Novara, vi ha osservato il saggio della nuova col-

tivazione da lui intrapresa, il grano era rigogliosissimo e tale da non trovare riscontro in quelli circostanti non solo, ma anche in quelli di altre contrade.

I metodi della seminazione usati dal Novara, son due: l'uno col sistema del trapiantamento e l'altro della seminazione a file simmetriche grano per grano.

Il terreno si è trovato di qualità argilloso, esposto a mezzogiorno e destinato ad oliveto.

Esso è stato seminato per tre anni consecutivi senza il bisogno di concimazione. Riguardo alla spesa, la Commissione non ha potuto accertarsene, perché essendo l'estensione del terreno limitatissima, il coltivatore non poteva tenerne conto.

Epperò la bontà di quel seminato meritando l'apprezzamento esatto della spesa occorrente, il signor Rosario Russo, in nome della Commissione, fa le seguenti proposte:

1° Che venga sussidiato il signor Antonio Novara nella somma di lire 200 *rimborsabili* per tre anni consecutivi, onde seminare in quel periodo di tempo dieci are di terreno col sistema della trapiantazione *a trave*, e dieci are con quello della seminazione in fila grano per grano.

2° Che si nomini una Commissione permanente per sorvegliare e tener conto della spesa sia della preparazione del terreno che della coltivazione, sino al raccolto, e tener conto del prodotto, onde trovarsi in grado di constatare alla fine del triennio la convenienza o pur no del nuovo metodo.

La Direzione passa quindi alla votazione per la prima proposta, che viene ad unanimità approvata, stabilendo quanto segue:

a) Che il sussidio sia pagato annualmente in quattro rate uguali, cioè la prima al dissodamento, la seconda alla semina; la terza in marzo e la quarta alla falciatura e raccolto.

I mandati per questi pagamenti dovranno essere distaccati dietro parere della Commissione la quale farà fede dei lavori eseguiti.

b) Il rimborso del sussidio dovrà farsi in ciascuno anno, un mese dopo il raccolto e la Commissione cercherà i mezzi più efficaci per assicurarlo.

c) Se al primo anno non si noterà tornaconto nella cennata coltivazione, la Commissione potrà sospendere l'esperimento.

d) Sarà cura della Commissione fare eseguire un'analisi qualitativa del terreno destinato all'esperimento e ne terrà conto nella sua relazione.

La Direzione approva la seconda proposta del signor Rosario Russo e nomina la Commissione permanente per l'oggetto, che risulta composta come segue

Signori Prof di Agron Giovanni Balboni — Agr Francesco Fontana — Rosario Russo — Pietro Spagnolo

Art 4 a) Si partecipa alla Direzione una lettera di questo signor Prefetto colla quale si porta a conoscenza di questo Comizio, che viste le buone informazioni avute sulla condizione sanitaria del bestiame, sopra analogo parere del Consiglio Provinciale sanitario e giusta la proposta del Comizio stesso, ha revocata l'ordinanza del 17 aprile p. p. con cui venne proibita la celebrazione delle fiere in questa Provincia

La Direzione ne prende atto

b) Si da lettura di una lettera di S. E. il signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio che riguarda il sussidio chiestogli da questo Comizio pel concorso a premi che dovrà aver luogo quest'anno in Monte S. Giuliano, e comeche venne negato, la Direzione da incarico alla propria Presidenza, perche voglia fare efficaci istanze presso il suddodato Ministero, onde non venga meno anche in parte il chiestio sussidio

La seduta e sciolta alle ore 9 1/4 di sera

Il Segretario

LUIGI RUSSO

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V. n.° 8

In Trapani varie Chiese sono ornate di questo marmo in maniera sontuosa, come l'interno della Chiesa Nazionale gia accennata, ed in moltissime sono di libeccio le balastrate dell' abside e delle cappelle primarie. Nella Cattedrale v'ha un balaustro rarissimo, che presenta, per una porzione, un fondo nero con minute macchie bianche, a guisa di porfido

Nel sobborgo dell' Annunziata, sono veramente stupendi i balaustri della scala di quell' ex-convento de' Carmelitani, non che le due colonne esistenti a capo della scala medesima. Ivi può farsi una esatta idea della ricchezza di tinte e di accidenti che presenta il marmo descritto

Il Conte di Borch, nella sua opera citata, enumera come pietre diverse i molteplici aspetti principali di questo marmo, offrendo di tal maniera il con-

petto di formazioni distinte che in realtà non esistono. Così in qualche opera di architettura trovasi indicato coi nomi (mineralogicamente parlando) erronei di *diaspro di Sicilia*, e di *diaspro tenero* (1). E duopo notare però che un' osservazione superficiale può benissimo trarre in codesto errore, dacché il libeccio, così per la sua varietà e disposizione di tinte, come pel lucido brillante di cui è capace, ha appunto qualche reale simiglianza con talune varietà di diaspro

In parecchi siti della regione montuosa da noi percorsa si rinvencono dei piccoli depositi di *alabastro calcareo*; ora in massi compatti con bellissime venature, ed ora a struttura fogliacea. I primi sono a frattura cristallina assai marcata, di tinta bianca in generale colle zone variamente colorata, gli altri hanno frattura leggermente scagliosa in senso normale alla stratificazione; e presentano, lustrati che siano, il colore del legno più o meno oscuro. Poco valore però hanno siffatti depositi in quanto che da essi si ricavano dei pezzi di così piccole dimensioni, da non poter servire che per usi assai limitati e di poca importanza

Però nella regione di Casabianco havvi un alabastro calcareo assai originale e pregiato. Il suo fondo è di un bellissimo colore carneo con macchie bigie azzurrognole, a simiglianza delle lividure. Si conosce in paese sotto il nome di *pietra incarnata*. Si lavora facilmente anche al bulino, e serviva un tempo per scolpire de' Crocifissi che presentassero l'aspetto delle echimosi prodotte dalle percosse. Nella Cattedrale di Trapani esiste una di codeste sculture della lunghezza di circa un metro

Essa è realmente un lavoro discreto sul tipo Fiamingo, in quanto che la rotondità delle forme faccia alquanto contrasto colla passione sofferta dall' essere che rappresenta. A dir vero però l'aspetto di codesto Cristo è tale da sembrar qualche cosa di putrefatto

Le cave dei marmi descritti (eccettuati gli alabastrini, come ebbe a notarsi) possono somministrare dei massi di considerevoli dimensioni. E da deplorarsi però che la maggior parte di esse siano state coperte di terra e ridotte a coltivazione. Di tal maniera specialmente si trovano le cave del *libeccio* e della *pietra incarnata*, tanto che la posizione loro precisa è quasi smarrita

In generale questi marmi sono suscettibili di un bellissimo lustro, ed in

cio si distinguono principalmente il *libeccio*, il marmo di Contorriana ed il giallo di Segesta

Una collezione di essi inviata all'esposizione di Vienna del 1873, venne premiata colla medaglia del merito; ciò che prova il pregio di codesti marmi, e la possibilità di riattivare il commercio creando una fonte di ricchezza non trascurabile

Nei dintorni di Alcamo si estrae in abbondanza una pietra molto usata in commercio, formandosi con essa le macine dei mulini. Questa pietra è in generale composta da un ammasso d'impronte di conchiglie del genere *Venus*, riuscendo vuoti gli spazi occupati in origine dai loro gusci i quali in alcune parti si scorgono completamente calcinati. E per lo più di una tinta bianco-sporca, tendente qualche volta al giallognolo; raramente incontrasi pure di colore bigio. Si trova più o meno serrata a seconda della grandezza delle conchiglie e della loro posizione rispettiva, ed in relazione a ciò il suo prezzo è variabile. Essa è composta di carbonato di calce misto a minutissimi granelli di silice. Le macine per mulini non si costruiscono ordinariamente tutte di un pezzo di codesta pietra, ma bensì a vari settori cilindrici, saldati fra di loro con colofonia, e stretti da apposita cerchiatura di ferro. Generalmente però in luogo della colofonia usasi il gesso ridotto in polvere finissima

(Continua)

G. B. TALOTTI

PREMI CONSEGUITI ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il ministro di Agricoltura e Commercio pubblica il seguente avviso

« Per rispondere a molte domande di Espositori italiani premiati a Parigi, e a prevenirne altre, si fa noto che dalla Direzione delle Sezioni estere pervennero finora a questo ministero le sole medaglie d'oro coi relativi diplomi, dei quali fu fatta la distribuzione per mezzo delle rispettive Camere di Commercio. Non appena saranno giunte le altre medaglie e i diplomi, di cui fu sollecitato lo invio, ne sarà fatta egualmente la distribuzione »

STATO DELLE CAMPAGNE

Nei numeri 6, 7 ed 8 del bollettino di notizie agrarie che pubblica il Ministero di Agricoltura e Commercio si è

(1) Franc. Milizia — Principi di architettura civile

cominciata la pubblicazione delle relazioni che man mano giungono al Governo sullo stato delle campagne

Da esse noi riproduciamo quelle che riguardano la Sicilia e così faremo in seguito alle ulteriori pubblicazioni.

Palermo 14 aprile — Per le piogge recentemente cadute la condizione delle campagne, in rapporto alla coltivazione, si è resa ottima, di modo che le più belle speranze cominciano a concepirsi pel venente raccolto.

Caltanissetta 26 aprile — Buone le condizioni delle campagne nei circondari di Caltanissetta e di Piazza, ben diverse invece, anzi dolorose nel circondario di Terranova, ove non essendo caduta pioggia dalla fine di febbraio fino ad oggi, ogni speranza di raccolto rispetto ai seminati di frumento ed in parte anche dei coloni può dirsi interamente perduta.

Palermo 9 maggio — Le continuate piogge hanno nelle regioni di montagna arrecato qualche danno ai seminati, ed in specie a quelli autunnali. Però per il clima di queste Province, potrebbero i medesimi ben presto riaversi, laddove cessassero le eccezionali condizioni atmosferiche lamentate.

Catania 11 aprile — La vegetazione delle sementi dei cereali di autunno è ottima, e la seminazione dei frumenti primaverili venne eseguita normalmente sia riguardo ai lavori del terreno sia riferibilmente alle condizioni meteorologiche. Epperò i prezzi dei cereali, nei vari mercati della provincia, accennano a decrescere sensibilmente.

Trapani 5 maggio — Le continue piogge, l'impeto dei venti, e l'abbassamento della temperatura hanno arrestato l'ottimo sviluppo che i cereali e le viti promettevano. Alle accennate cause si aggiunge la ruggine che, non essendo stata distrutta dal sole di aprile, ha intristito le piante dei cereali. Nelle terre montagnose, specialmente, l'orzo si mantiene nello stato rigoglioso in cui si è sviluppato nel mese di marzo. Tutto assieme non è perduta la speranza di un mediocre raccolto.

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE MEDITERRANEO

Francia, (Costa Sud) fanale galleggiante dell'entrata Nord del Porto di Marsiglia.

Il Ministro dei lavori pubblici di Francia, notifica che il fanale galleggiante dell'entrata Nord dei nuovi Porti di Mar-

siglia colò a picco nella mattina del 23 scorso febbraio.

Attendendo la reinstallazione definitiva della illuminazione di tale entrata, furono prese delle misure provvisorie per segnalare il meglio possibile, durante la notte, l'estremità Nord della grande gettata del largo.

Spagna, (Costa S-E) sgombramento dello Scafo della Corazzata Tétuan nel Porto di Cartagena.

L'Ingegnere Capo dei lavori pubblici di Cartagena notifica che fu tolto lo scafo della Corazzata Tétuan che era colata a picco in detto Porto, vi sono ora 12 metri d'acqua ove giaceva tale scafo.

Spagna, (Costa S-E) tonnara davanti l'entrata di Cartagena.

Il Comandante della Marina a Cartagena notifica essersi ancorata la tonnara che è stabilita tutti gli anni dal 10 gennaio al 30 giugno, nel canale fra l'isola Escobrera e la costa, essa si stende a partire dalla punta Aguilones verso il largo.

I bastimenti non devono traversare questo canale la cui maggior parte è costruita dalla tonnara.

ARCIPELAGO DELLA GRECIA — TURCHIA

Ormezzo nel Bacino di Smyrne.

La Società dei Quais di Smyrne, notifica che i signori Capitani marittimi che desiderano entrare nella darsena del Porto di Smyrne, sono pregati di rivolgersi all'ufficio del servizio di Porto della società dei moli, dove verrà designato il luogo che i loro bastimenti avranno ad occupare. Essi dovranno conformarsi alle ulteriori istruzioni che potrebbero essere loro date relativamente ai movimenti richiesti dal servizio.

MARE ADRIATICO — MONARCHIA
AUSTRO-UNGARICA

Rinnovazione dei gavilli di segnalamento nel canale di Fasana (Istria).

L'I. R. Ufficio Idrografico in Pola rende noto che i due gavilli fra la secca Cosada e l'Isola Brioni, segnanti il libero passaggio fra la punta Roncon ed il banco Cosada furono sostituiti con due nuovi gavilli ancorati sui medesimi punti.

Essi consistono in una zattera quadrangolare con soprapposto tronco di piramide pure quadrangolare dell'altezza di metri 2, 5.

Ogni fianco di tali piramidi è dipinto verticalmente metà in bianco e metà in rosso, e porta in cui sono poste.

Guasto al segnale marittimo sulla secca fra gli scogli Porer e Felonega (Istria).

Con riferimento all'Avviso ai Naviganti N. 29 e del 1879, si rende noto che venne asportato dal mare anche il pallone del segnale marittimo situato sulla secca fra gli scogli Porer e Felonega, la più prossima allo scoglio Porer.

Distruzione del segnale sulla secca dei Marmi (Istria).

Il segnale in pietra a forma di campana che era costruito sulla secca dei Marmi in faccia alla città di Orsera, venne distrutto dall'imperversare dei fortunali nello scorso febbraio.

MARE ADRIATICO — MONARCHIA
AUSTRO-UNGARICA

Illuminazione del nuovo Porto di Trieste.

Si rende noto che fra breve verranno attivati i seguenti fanali di Porto per segnalare l'entrata settentrionale nel Porto nuovo di Trieste sopra il Molo N. 4, due fanali a luce verde e bianca collocati agli ancoli della testa del molo stesso, ed un fanale a luce rossa, collocato sulla testa del braccio laterale della diga.

Guasto nel ponte sopra la cavanella d'Oszero.

In seguito agli ultimi fortunali venne guastato il meccanismo per girare il ponte unisce l'isola di Lussino con Cherso, così che non è più possibile di aprirlo, epperò i bastimenti non possono passare per la cavanella d'Oszero.

Segnale marittimo sulla secca Bonaster, Isola Melada (Dalmazia).

Il segnale galleggiante sulla secca in S-E della punta Bonaster in faccia al vallone di Berguglie, Isola di Melada, venne asportato dal mare in seguito agli ultimi fortunali.

Cambiamento di colore nella luce del fanale di Stretto Isola Morter (Dalmazia).

Il fanale finora a luce bianca sullo sperone maggiore del ponte girevole di Stretto, che unisce l'Isola Morter con la terra ferma, venne ridotto a luce fissa rossa.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.
— Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

IL PORTO DI TRAPANI

In questi giorni il giornale politico locale « L'Ordine » si è occupato replicatamente degli interessi del nostro porto, segnalando su per giù i vari inconvenienti che affettano i relativi servizi interni, e principalmente quello del getto delle zavorre, delle casse di ormeggio, e dei materiali di salvataggio. Quel periodico, dopo avere dimostrato l'importanza del nostro movimento marittimo, ha espresso molto ragionevolmente il voto che siano rese migliori le condizioni dell'ormeggio nel nostro porto, sia estendendo le banchine attualmente esistenti tanto dalla parte di levante quanto occupando gli attuali scali di raddobbo destinati a chiudersi, e sia costruendo una nuova banchina lungo la scogliera del Ronciglio, che certamente sarà ultimata, opera utilissima ben anco, nel senso del mantenimento degli attuali confini portuari.

Tutte queste proposte, tutte queste istanze, come il nostro confratello ha riconosciuto, sono state energicamente caldegiate dalla Camera di Commercio, e questo periodico da tre anni si è occupato incessantemente a popolarizzare le nozioni relative al porto di Trapani.

Siamo lieti di vedere la questione già apprezzata e discussa dalla stampa politica locale, e stimiamo utile riportare dal N. 14 dell'« Ordine », pubblicatosi il giorno 8 corrente, una parte dell'ultimo articolo relativo al porto, e concernente le cause d'interramento perenne ed incessante che si compie a danno del bacino portuario, ed i mezzi adatti a neutralizzarle.

« Secondo i dati forniti dall'esperienza della marineria trapanese e nostra, e secondo gli appunti favoriti da un nostro egregio e competentissimo concittadino, le cause cui sopra accennam-

mo sono le seguenti: la discarica dei condotti neri; il trasporto degli sterri prodotto dalle correnti marittime, ed infine il riversamento delle acque provenienti dal Lago Cepeo e dai fiumi Lenzi e Bajata.

« I condotti di Trapani, con quella eccita che presiedeva un tempo sovrana e signora, furono costruiti in modo che la loro discarica necessariamente ha luogo nel mare di mezzogiorno, ed in principal guisa nel porto. Di modo che non vi ha giorno, non vi ha ora in cui il fondo del porto non riceva parte delle immondizie della città.

« Or questa causa è permanente, ed il danno che ne deriva irripetibile. È inutile lamentarsi, quando le cose non si possono mutare, e sarebbe meno che inutile suggerire all'uopo il solo rimedio adeguato, cioè la nuova sistemazione dei condotti luridi della città. Saremo sempre lieti se considerazioni d'ordine diverso cospirassero a produrre questa nuova sistemazione, ma noi non sapremmo, parlando solamente in nome degli interessi del porto, suggerirla ed additarla ai nostri amministratori. Del resto, l'annuale escavazione che ogni anno compiesi nel porto, è sufficiente, ove altre cause non concorrano, ad ottenere la neutralizzazione dell'influenza di questa.

« Una seconda ragione dell'incessante interrimento del porto, si rinviene nel trasporto degli sterri dovuto all'opera delle correnti. Senza parlare del getto clandestino delle zavorre, cosa alla quale accennammo altra volta, e pur riconoscendo che questo trasporto dovuto alle correnti, ora mercè la nuova scogliera, è divenuto meno importante, bisogna affermare ancora una volta che le correnti marittime trasportano continuamente nel nostro porto, ed accumulano lungo le banchine una certa quantità degli sterri che si sono discaricati

dai bastimenti nel sito all'uopo destinato. Quest'osservazione, le tante volte ripetuta, ci ha indotti sempre nella credenza che quel sito non sia adatto a servir di discarica per le zavorre e per i materiali provenienti dalle escavazioni — Adunque dovrebbe cercarsi un nuovo sito, e questo sarebbe tra la Colombara ed il Lazzaretto, in faccia a Maestro, da dove quelle materie non potrebbero affatto essere ricondotte nel porto.

« Perché non si adotta questo provvedimento? E prevalso il sistema di dichiararlo inattuabile, naturalmente *a priori* e senza appello, dicendo che colà il getto delle zavorre riescirebbe più costoso, ed impossibile in tempi fortunosi. Che costi un pochino di più, forse sarà vero, ma anche il farlo nel sito attualmente destinato costa qualche cosa, e se si dee badare solo ai comodi dei bastimenti, si dovrebbe tollerare che le zavorre si scaricassero addirittura nel porto — cosa che del resto alcuni, troppo solertemente economici, praticano senza tanti complimenti. Ma siccome il servizio relativo al getto è fatto in principal guisa nello interesse del porto, ove i bastimenti trovano ricovero e sicurtà, un pochino di spesa maggiore non è poi cosa tanto dura. Che sia poi impossibile in tempi fortunosi operar la discarica nel mare della Colombara, non è ostacolo serio perché in tempi procellosi essa riesce altrettanto impossibile in qualunque sito si voglia scegliere, tanto che in queste condizioni, nessuno pensa a scaricar la sua zavorra.

« E quindi, se è vero che le correnti riconducano nel porto le zavorre, e se è vero che ciò avvenga perché il sito della discarica non è bene scelto, crediamo essere cosa indispensabile ad eliminare l'effetto, far cessare la causa — destinando altrove il locale per il getto delle zavorre.

« Esaminiamo infine l'ultima causa che

origina permanentemente l'interramento del porto il riversamento delle acque provenienti dal Lago Cepeo e dai fiumi Lenzi e Baiata.

« Le acque che scaturiscono al versante di ponente dell'Erice, si cumulano nel Lago Cepeo, e si scaricano nel porto insieme al terriccio ed al fango che naturalmente trasportano. Quelle del versante di mezzogiorno convogliate dalla strada nazionale, presso l'antica barriera, s'incanalano per una *trazzera* che converge a mezzogiorno, ma poco dopo si spandono per i terreni, inondano la contrada Fontanelle e si vanno a scaricare nel porto. E finalmente, le acque dei fiumi Lenzi e Baiata, cioè di Xitta e Paceco, arrivate alla spiaggia, si spandono nei terreni nei margi di *Gianquinto*, e si scaricano in grande quantità per mezzo dei canali delle Saline, nel porto.

« Ecco tre nemici infaticabili del nostro porto, ecco tre cause permanenti d'interramento. Queste acque trasportando con se fango, pietre e terriccio, ingombrano incessantemente il fondo del nostro porto. Tutti conosciamo quanto sia importante questo fatto, tutti ne deploriamo i danni, e pure non si pensa farne cessare la pernicioso influenza.

« Ricordate le cause, vediamo i rimedii. Si tratta di canali, di argini, di spesa, si tratta di buon volere, si tratta di riflettere seriamente, e senza le preoccupazioni secondarie che servono solo a sviare l'attenzione da uno scopo conseguibile. E ne facciamo la dimostrazione.

« Le acque che scendono dall'Erice da ponente potrebbero essere scaricate nel mare di tramontana, per mezzo di un canale che da Ragansili andasse a sboccare tra la Salina S. Cusimano e S. Giuliano. Quelle del versante di mezzogiorno, dovrebbero essere condotte nel fiume Lenzi, per mezzo di un canale dall'antica barriera al fiume. E finalmente quelle che straripano dai fiumi Lenzi e Baiata, dovrebbero essere convogliate al mare per mezzo di alvei arginati, e portate a sboccare nella spiaggia di ponente in punto lontano dal porto, provvedimento al quale tempo innanzi si pensò seriamente tanto che intervenne all'uopo, per quanto ne sappiamo, un certo accordo tra i Salinisti che se ne sarebbero giovati.

« Ecco i nostri concetti, le nostre vedute, i suggerimenti d'una esperienza costante e di una lunga data. A che giovera questo nostro lavoro? A che serviranno le nostre proposte?

« Francamente, non ci lusinghiamo gran fatto d'essere ascoltati, ma siamo sicuri di aver fatto il nostro dovere. E

concludiamo col concetto medesimo che ci servi d'esordio nel primo articolo e obbligo nostro far valere le nostre ragioni, perchè in tanto tramestio d'interessi secondari, non sempre si ha il tempo o il mezzo di pensare alle cose più importanti. Attenti, adunque! Il porto per noi è cosa vitale pensiamo quindi ad esso, nella ben nota sfera dei suoi bisogni, e prepariamo convenientemente il suo avvenire »

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V. n° 10

Lungo la linea de' monti che sino a qui abbiamo percorsa la nostra attenzione è richiamata eziandio da varie caverne esistenti in prossimità della costa. Esse sono per lo più naturali, e prodotte da interruzione degli strati calcari, cagionate da depositi di altra natura in seguito corrosi ed asportati dalle acque. In generale assai scarse si appalesano le infiltrazioni di acque calcari, ne vi si rinvengono esempi di formazioni staltitiche di qualche rilievo.

Accenniamo con ordine a quelle che vennero fin qui visitate ed in parte descritte dal sig. Marchese Dalla Rosa (*).

Sull'altura di Martogna, a ponente di S. Giuliano, ed all'altezza di pressochè 100 metri sul mare, se ne incontrano due, l'una, assai piccola, denominata del *Monaco*, l'altra più ampia detta di *Martogna*. Nella prima vi hanno pochissimi avanzi di una breccia ossifera con pezzetti di carbone, qualche resto di bue, e gusci dell'*Helix nemoralis*. Una sola scheggia di pietra selce rossastra vi ho rinvenuta, ma senza traccia di alcun lavoro. Nella seconda nulla ho trovato di simile; d'altronde è tanto bassa che un uomo non può starvi ritto sulla persona. È interrotta da frequenti pilastri e pareti naturali, tappezzati completamente coi gusci della chiocciola prenommata.

Scendendo verso tramontana, ed all'altezza di pressochè 60 metri sul livello del mare, s'incontra l'altra grotta chiamata del *Toro*. Essa è piuttosto ampia e profonda e collocata in una posizione favorevole per sicuro ricovero. Servi anzi a quest'oggetto al tempo delle invasioni dei Saraceni, e fu allora

munita di un'opera esterna di difesa, della quale rimangono ancora i vestigi. Nel fondo di questa grotta esiste un deposito assai compatto e durissimo di terreno di trasporto calcareo argilloso, di color rossastro, deposito che deve arguirsi costituire una piccola parte di quello che doveva coprirne l'intera superficie. In questo ammasso (che feci rompere in buona parte) si contengono degli avanzi di varie specie di animali, come delle ossa e dei denti di porco, di bue, ecc. V'hanno ancora dei minuti pezzi di legno ridotti ad uno stato avanzato di lignite, qualche cavità che presenta il modello delle ghiande, ed alcune delle ossa predette, che sembra abbiano sofferto l'azione del fuoco. Quest'ultima circostanza potrebbe far sospettare la presenza dell'uomo, in tutt'altre condizioni però, ed in tempi più remoti di quelli che si appalesi vissuto nelle altre grotte del litorale. Ma è da tenersi presente che in questa breccia ossifera non v'ha traccia alcuna di cenere, né di carboni, né di conchiglie, una sola scheggia in forme di selce ho potuto rinvenirvi, scheggia che non ha valore di sorta, e che d'altronde può essere stata trascinata entro la grotta del terreno medesimo di trasporto, come lo furono indubbiamente vari piccoli pezzi di pietra calcarea che pur si trovano conglomerati nella breccia stessa. A quale epoca deve ascriversi la formazione di questo deposito? La sua durezza, e le altre circostanze narrate, unitamente alla esistenza di qualche osso petrificato, consentono che tale deposito possa ascriversi all'era quaternaria? E se esso risultasse pliocenico (come pur sembrerebbe) quell'apparenza di ustione delle ossa a quale causa dovrebbe ascriversi, se non è concesso ammettere ancora, con sicurezza, traccia di uomo sul finire dell'era cenozoica? A siffatte questioni io non mi sento per certo il coraggio di rispondere, poichè è troppo facile il prendere errori madornali in codesto soggetto. Ho presente sempre la famosa salamandra di Oeningen scambiata ai tempi di Cuvier per l'*Homo diluvii testis*, la tradizione di questi luoghi che tramutò gli avanzi fossili di elefanti e di ippopotami nei resti di non so quali giganti immaginari, non che tant'altri abbagli, che se non debbono recar meraviglia, tenuto conto dei tempi e della conoscenza, legittimano però pienamente la mia circospezione.

Aggiungerò soltanto che in questa grotta, per quanto io v'abbia rovistato, nulla mi sia apparso di simile alla breccia ossifera accennata dal Sig. Marchese

(*) Ricerche paleontologiche nel litorale di Trapani. — Parma, 1870.

Dalla Rosa, e che dava a lui la sicurezza della permanenza dell' uomo nelle condizioni identiche che si rivelano dallo esame delle altre grotte

(Continua)

G B TALOTTI

LA MARINA MERCANTILE IN ITALIA

Pubblichiamo molto volentieri il seguente appello diretto agli Italiani dal Comitato per la tutela degli interessi marittimi, sedente in Genova, promettendo occuparci tra non guari dell' importantissima questione, tanto in ordine agli interessi generali, quanto in rapporto al movimento locale

« Cittadini,

« Le condizioni della marina mercantile italiana vanno continuamente peggiorando. Gli scarsi guadagni che si ottengono dall'esercizio della navigazione distolgono i capitali da più oltre da impiegarsi, mentre la già tanto fiorente industria della costruzione navale è pressoché interamente cessata nei deserti cantieri. Sebbene la nostra nazione sia apertamente chiamata da tradizioni storiche, da posizione e configurazione geografica, e dalla naturale tendenza delle popolazioni, all'esercizio delle arti marittime, e doloroso constatare, come un complesso gravissimo di fatti cospira a privarla di questo vigoroso elemento di forze e prosperità. Contro questo grave pericolo che minaccia la marina mercantile italiana e necessario che ogni buon cittadino opponga ogni possibile sforzo, poichè laddove le attuali tristi circostanze perdurassero ancora per qualche anno, la marina italiana sarebbe ridotta a nulla più che un ricordo doloroso. Quanti studiarono accuratamente questo problema, si sono persuasi che a peggiorare le sorti della marina, a rendere più ardua la lotta ch'essa sostiene di fronte a quelle delle altre nazioni, vi concorre l'onere gravosissimo delle soverchie imposte che la colpiscono, onere il quale se poteva senza danno essere sopportato in una epoca di relativa prosperità, nol può più oltre in un periodo di crisi continuata e di depressione di nol qual'è l'attuale.

« Perciò, nel mentre da armatori, costruttori e capitani, si avvisa ai mezzi più adatti per trar profitto da tutti i progressi conseguiti nell'arte della costruzione e della navigazione, cercando di realizzare ogni possibile economia di esercizio ed attuare tutte le utili riforme nelle varie istituzioni marittime, si riconobbe da tutti la necessità di ottenere al più presto dal Parlamento e dal Governo speciali provvedimenti i quali alleggeriscano il troppo grave fardello d'imposte che pesa sulla marina e contribuisce a peggiorarne le condizioni.

« Già la nostra benemerita Associazione Marittima, la Camera di Commercio, gli Armatori Camogliesi e la Società di Lettere e Conversazioni Scientifiche, hanno assunto a questo riguardo lodevolissime iniziative, dimostrando come tale questione, non soltanto gli uomini di mare, ma interessi del pari ogni classe di cittadini.

« Interprete di queste tendenze presso la Società di Lettere e Conversazioni Scientifiche di Genova sorse una istituzione, composta di delegati di associazioni liguri, la quale esercitando una solerte tutela degli interessi marittimi, attende a studi ed a scienze indagini nell'intento di attenuare i mali della marina e possibilmente migliorarne le sorti.

« A fine di raggiungere più agevolmente tale scopo, la istituzione predetta deliberava teste la formazione di un Comitato, con lo speciale incarico di chiedere al Parlamento ed al Governo la modificazione e la diminuzione di queste tasse che maggiormente pesano sulla marina.

« I sottoscritti, chiamati a comporre questo Comitato per la tutela degli interessi marittimi, hanno volenterosamente accettato un tale incarico e persuasi della giustizia e somma utilità per l'intera Nazione dell'accennato intento, si propongono di raggiungerlo con ogni legittimo mezzo.

« Se non che gli sforzi del Comitato riuscirebbero vani, laddove non concorressero a renderli efficaci l'appoggio ed una larga cooperazione da parte di tutti quei cittadini che sanno qual gemma preziosa per la Nazione sia la Marina Mercantile.

« Il Comitato quindi fa un caldo appello ai signori Senatori e Deputati liguri ed in generale a tutti quei rappresentanti della Nazione, che maggiormente apprezzano l'alta rilevanza delle industrie marittime affinché vengano con qualche prontezza adottati quei provvedimenti che da molto tempo la marina mercantile ha inutilmente sino ad ora invocato.

« Il Comitato si rivolge inoltre ai Municipi delle città marittime ed alle Camere di Commercio che in esse hanno sede, nonché alle Associazioni Marittime ed altre che in Italia si occupano di pubblici interessi, perchè con petizioni, istanze, pubblicazioni e simili altri mezzi si adoperino a provocare dal Parlamento gli accennati provvedimenti.

« Chiede in ultimo il Comitato la potente cooperazione della stampa, affinché la pubblica opinione, fatta persuasa della giustizia delle domande della marina, si pronunzi in loro favore.

« Salviamo la nostra Marina Mercantile! Questo grido dovrebbe risuonare dall'uno capo all'altro d'Italia, e riunire in un comune intento gli uomini politici, ancorchè di diverso partito, che amano la Patria e desiderano di vederla prospera e possente.

« Fidente nella bontà della causa che imprende a difendere e non dubitando dell'aiuto dei concittadini, il Comitato per la

tutela degli interessi marittimi, dà opera a soddisfare all'incarico che gli venne affidato.

« Genova, 20 maggio 1879

« Il Comitato

« G. B. CAVENNA—LUIGI FERRARO—FRANCESCO LAVELLO—G. B. BRICCHETTO—GIOV. BAZETO—G. B. CADENACCIO—F. MINGOTTI »

Il Comitato ha per ora stabilita la sua sede nel locale della Società di Lettere e Conversazioni Scientifiche, piazza Fontane Morose n. 17 p. 1° e gradirà moltissimo le adesioni di quanti vogliono cooperare allo scopo del Comitato con consigli, comunicazioni ed aiuti.

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TRAPANI

Ad edificazione della nostra cittadinanza e dell'esteso ceto dei commercianti, trascriviamo gli *splendidi* e *supremi* considerando che precedono il provvedimento col quale furono sospese le attribuzioni dei Tribunali di Commercio di Trapani, Pesaro, Rimini e Civitavecchia.

Avvertiamo il lettore che la peregrina prosa che siegue è da noi riprodotta dal N. 428 della Gazzetta Ufficiale del Regno, e ciò perchè non si sospetti della sua serietà e provenienza.

« Considerando che per la promozione del Presidente del Trib. di Comm. di Trapani a Consigliere di Corte di Appello e per il collocamento a riposo del Presidente del Tribunale di Commercio di Rimini, dovrebbero provvedere alla presidenza di ciascuno dei detti Tribunali con la destinazione di un funzionario dell'ordine giudiziario, attese le gravi difficoltà di rinvenire nel ceto dei commercianti di quelle città chi riunisca tutti i requisiti necessari a tal carica, e sia disposto ad assumere il disimpegno

« Considerando che per lo scarso numero degli affari trattati dagli anzidetti quattro Tribunali di Commercio, non è conveniente che lo Stato sopporti il peso dello stipendio che dovrebbero corrispondere, quando si procedesse al rimpiazzo degli uffici di presidenza vacanti presso i Tribunali di Commercio in Trapani e Rimini con magistrati giudiziari, e delle spese occorrenti per l'ulteriore mantenimento delle Cancellerie etc »

E dopo questo facciamo osservare

1° Che l'ultimo Presidente del nostro Tribunale di Commercio era da più anni Consigliere di Appello, e quindi

non si tratto di promuoverlo, ma di traslocarlo,

2° Che per quanto ci costa, *nessuna* ricerca fu fatta in Trapani per vedere se qualcun commerciante abile e volentieroso volesse assumere provvisoriamente la Presidenza del Tribunale di Commercio,

3° Che il *solo* giudice della convenienza che lo Stato faccia o no una spesa, e il Parlamento, cui è dato provvedere all'ordinamento giudiziario,

4° Che un gran numero di Tribunali di Commercio conservati trattano in Italia assai più scarsi affari, di fronte a quello di Trapani che nel 1878 emise 75 Sentenze

Ed ora, giudichino i nostri lettori.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN CASERTA

Caserta, 24 Maggio 1879

Essendosi elevato il dubbio se la carta per usi agricoli, i serrami e ferramenti per parchi tenute e simili, i tubi di drenaggio ed altri oggetti non specificati nel programma, possono o meno essere ammessi al Concorso, si è creduto necessario render di pubblica ragione come qualunque cosa interessi direttamente l'utile agricolo e ammesso alla Esposizione e la Commissione Ordinatrice sarà quella che dovrà occuparsi assegnare le categorie rispettive nelle quali può essere compreso

Per l'interesse che potrebbe avervi ciascun fabbricante di tali oggetti si pregano le Camere di Commercio ed i Comizi Agrari cui la presente è diretta voler diffondere una tale notizia nella cerchia di propria giurisdizione.

IL PRESIDENTE
della Commissione Ordinatrice
F. DE RENZIS

Camera di Commercio ed Arti

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO DI VIGESIMA

Per lo appalto dei lavori di riduzione di parte dell'ex-Convento di S. Maria di Gesù ad uso degli uffici della Camera

Si fa noto al pubblico che l'asta per lo appalto dei lavori di riduzione di parte dell'ex-Convento di S. Maria di Gesù ad uso degli uffici camerari, avendo avuto luogo, a mente dell'Avviso dell'8 Maggio 1879, il giorno e l'ora stabilita, e risultato aggiudicatario il Sig. Bologna Gaetano, il quale ha offerto la diminu-

zione del 46 per 100 sull'estimativo redatto dal Sig. Ingegnere Talotti

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 da oggi, i quali scadono Martedì 17 Giugno 1879 alle ore 12 meridiane precise

Le offerte, accompagnate dal deposito di L. 400, giusta il capitolato delle condizioni, si faranno prevenire a questa Segreteria della Camera, per potersi all'uopo procedere ai nuovi incanti.

Trapani, 2 Giugno 1879.

Il Presidente
F. CASTAGNA

Il Segretario
AVV. MONDINI

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871,

Vista l'Ordinanza del 29 aprile 1878, Num. 6;

Considerando che il Governo Ellenico ha imposto e fa osservare rigorosamente il divieto della importazione degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate dalla Turchia e dai porti Russi del Mar Nero e del Mar d'Azoff,

DECRETA.

La sudetta ordinanza del 29 aprile 1878 è revocata per gli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, provenienti dalla Grecia, salvo però sempre l'osservanza dell'articolo 182 delle istruzioni sopracitate.

I Prefetti delle Province marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 31 Maggio 1879

Per il Ministro
G. B. MORANA

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Giugno

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil.	18	19
Caffè	id.	320	330
Carrubbe	id.	8	12
Ceci	id.	24	25
Cicerchia	id.	14	15
Fave	id.	20	22
Ferro	id.	37	40
Formaggio comune nuovo	id.	100	112
Id. cacio cavallo	id.	108	114
Grano da pane	Salma	68	71
Id. da pasta	id.	72	74
Legname	a tratto	13	14
Id. tavole di Venezia	100	191	198
Id. tavole di Carintia	100	243	286
Id. tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil.	190	85
Orzo	id.	20	24
Sale molto Trapani	Salma	15	16
Id. granito id.	id.	6	6
Id. id. Marsala	id.	7	7
Salato. Acciughe	100 kil.	110	115
Id. Alacce	Bar. di 60 kil.	10	—
Id. Sarde	id.	12	13
Id. Scombro	100 kil.	50	53
Id. Tonno	Bar. di 60 kil.	52	55
Scagliuola	100 kil.	36	38
Scapec in scatole	id.	175	180
Seme-lino (nom)	id.	34	35
Vino	Ett.	30	35
Zuccaro	100 kil.	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

IL CONSIGLIO SUPERIORE DI AGRICOLTURA

Avremmo voluto, e forse dovuto, occuparci prima di ora di questa importante Istituzione, già trasformata secondo le ultime disposizioni parlamentari, le quali apportarono una rivoluzione radicale nella qualità dei fattori, chiamati a comporla. Circospetti però sempre nel mettere avanti cognizioni incomplete, e cauti nel formulare apprezzamenti intorno a cose non abbastanza esplicite e manifeste, abbiamo creduto nostro dovere di aspettare il fatto compiuto, prima di comunicare a tutti coloro, che nella nostra Provincia si interessano delle cose agrarie, le nostre idee intorno al nuovo meccanismo di questo potere consultivo, alle speranze che intorno dallo stesso ci è permesso di ragionevolmente concepire, ed ai sentimenti di benemerenzia, ai quali ha dritto, per questo fatto, il Ministro che tanto meritamente siede sopra le cose agrarie, l'Illustre Comm. Majorana Calatabiano.

E pur troppo vero che da lungo tempo l'opinione pubblica si era impossessata della quistione del Consiglio di Agricoltura, ritenendo ognuno in fatto, che pel Ministro chiamato a vivificare e promuovere con iniziativa ed incoraggiamenti il benessere agrario, fosse indispensabile di avere attorno un'accolta di persone, dalla competente opinione delle quali, poter sempre trarre un autorevole conforto, intorno alle misure più adatte a raggiungere lo scopo, ma pareva a molti che il modo come allora veniva questo Corpo costituito, se teoricamente poteva riguardarsi per buono, in pratica riusciva inefficace, e poco fecondo di risultati vantaggiosi. — Ne poteva in realtà essere altrimenti, se si riflette che erano chiamati a comporlo solamente alcuni professori di Agricoltura e l'alto personale della bu-

rocrazia centrale, individui che per quanto dotti e versati nella materia scientifica ed amministrativa, mancavano assolutamente di nozioni di fatto, di competenza tassativa, e di materia pratica ed attuale. — E fu col proposito di ovviare ad un siffatto gravissimo inconveniente, che intese la riforma, proposta ed attuata negli ultimi mesi dello scorso anno 1878, in virtù della quale furono chiamati a far parte integrale del nobile Consesso, oltre i sudetti indispensabili elementi, taluni capi di società ippiche e di accademie agronomiche, nonché un certo numero di Presidenti dei più attivi, operosi e riputati Comizi Agrari di tutto il Regno, in modo che raccogliendo con questo sistema i più cospicui fattori pensanti, promuoventi ed operanti, che si agitano nel campo sterminato della scienza ed esercizio della Agricoltura Italiana, il Consiglio Superiore della stessa, poté ritenersi di rappresentare realmente, la completa espressione di tutti i bisogni di questa suprema fra tutte le arti ed industrie dei popoli, e al benessere e prosperità della quale, volere e non volere, si connette intimamente il benessere e la prosperità generale delle Nazioni.

A questo punto non possiamo omettere di ricordare con orgoglio come, frai pochi Comizi, a cui fu accordata l'onorevole distinzione sudetta, unico nella Sicilia intera, venne compreso il nostro Comizio di Trapani, che riunito espressamente nello scorso Febbraio, conferì il grave incarico di rappresentarlo al Sig. Salvatore Giacomazzi-Favara, rieligendolo ancora una volta, con voti numerosi ed unanimi, Presidente di questa benemerita Istituzione. Ed essendosi già, nella prima decade di Giugno, riunito per la prima volta, in Sessione ordinaria, in Roma il sopradetto Consiglio Superiore di Agricoltura, il Giacomazzi

Favara, con vera abnegazione, lasciando in tempi di affari, tanti di lui interessi particolari, andò ad occupare il suo posto, non trascurando occasione per affermare, con voce indipendente e sicura, il vero e reale stato delle cose nostre, quasi sempre fraintese e alle volte, pur troppo, anco calunniata.

Se si volesse dire delle rispettabilità individuali, che pigliarono parte alla riunione del Consiglio, bisognerebbe ripetere ad uno ad uno tutti i nomi dei Consiglieri, che partiti da tutte le parti d'Italia, compendiarono in loro quanto di più scelto si avesse in materia agraria nella nostra Nazione, per amore di una necessaria brevità però, ci limitiamo a dire solamente, che sedevano al banco della Presidenza l'Illustre Senatore Iacini e il Prof. Keller, e che furono costantemente presenti alle discussioni il venerando Conte Arrivabene, i Professori Cantoni, Celi, Zanelli, Inzenga, Toscani, Caruso, Vassallo, Ottavi e i Signori Comm. Baccarini, Tajani, Fera, Gregori, Castabile, e quella rarissima operosità intelligente che è il Direttore Comm. Nicola Miraglia.

La discussione fu sempre larga e vivace, e nelle svariate materie, che direttamente o indirettamente facevano oggetto dello esame del Consiglio, s'intese sempre adoperare una parola dotta ed un'espressione convinta, qualità ormai non comuni in simili circostanze. Le tesi però che principalmente attirarono tutta l'attenta penetrazione del Consiglio, furono le proposte intorno al modo di migliorare le razze cavalline, quelle per l'ordinamento dei Comizi, e soprattutto i programmi sui mezzi d'impartire l'istruzione popolare di agricoltura alle classi agricole, e di migliorare certe industrie a base agraria, con delle scuole speciali di applicazione.

Intorno alle dette quistioni, per esprimerci riducendo tutto ai minimi ter-

mini, il Consiglio volò presso a poco nel seguente modo:

Migliorare sempre più i depositi Stalloni governativi, promuovendo al tempo stesso la gara dell'industria privata con dei vistosi premi per i cavalli riproduttori.

Puro sangue arabo ed inglese, ed anglo arabo,

Carrozzeri, tiro leggero e sella,

Tiro pesante ed agricoltura,

Liberare maggiormente i Comizi dalla ingerenza governativa, facultandoli a regolarsi da loro per creare nuclei comunali, per stabilire il numero dei componenti la Direzione e la rinnovazione, totale o parziale, degli stessi in ogni anno.

Mettere l'istituzione agraria rudimentale a portata dei più poveri contadini, con delle scuole-convitti Provinciali, con catechismi nelle scuole elementari ordinarie, con istruzione agraria nelle Scuole normali, con conferenze di Professori vaganti. Nonché impiantare scuole speciali di olivicoltura ed oleificio, di pomologia ed orticoltura, di viticoltura ed enologia, di zootecnia e caseificio, secondo il rispettivo bisogno, nelle varie Regioni dello Stato.

Possiamo finalmente assicurare tutti i Soci di questo Comizio, che il nostro Presidente sostenne idee pratiche e moderate, senza mai lasciarsi imporre né dallo splendore della Autorità, né dal convenzionalismo dottrinario. E specialmente ebbe con estrema chiarezza a lamentare, il modo dissennato come si compie il servizio degli Stalloni governativi, l'inutilità di fare delle spese pretendendo di diffondere un'istruzione di treno scientifico ai contadini, il pericolo di continuare nell'indirizzo attuale delle Scuole agrarie degli Istituti tecnici, dove si impara botanica, entomologia ed estimo senza escursioni campestri o saggi pratici di attuazione, il bisogno assoluto di scuole di caseificio in Sicilia, la necessità di riformare il dazio e i relativi regolamenti sugli Alcool, di ridurre le tariffe per i trasporti dei vini sui piroscafi postali, e finalmente, in mezzo al plauso manifesto di tutti, che l'ajutarono di un'unanime voto emesso per acclamazione, affermo la necessità suprema di dare agli agricoltori di tutte le Regioni, la sicurezza delle persone e delle cose della campagna.

Dopo tutto ciò dunque, per la nostra parte, noi possiamo dichiararci contenti, tanto dell'opera del R. Governo, quanto del modo come il Presidente del Comizio Agrario di Trapani, Sig. Salvatore Giacomazzi Favara, ha rappresentato gli interessi della Sicilia in genere e della

nostra Provincia in ispecie. E ne diamo debita pubblica lode a chi tocca

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V n° 11

Progredendo oltre verso tramontana, e scavalcati i contrafforti di Pizzolongo, incontrasi ad un'altezza di circa 50 metri sul mare, un'altra grotta denominata *Emiliana* dalla contrada in cui trovasi. Essa è molto ampia, e fornita lateralmente nel fondo di due cavità naturali. In quella di destra principalmente, e nelle pareti contigue si scorgono (incominciando a due metri circa dal suolo) gli avanzi di due strati di breccia ossifera. Nello strato inferiore, che è il più duro, v' hanno in abbondanza ceneri, pezzetti di carbone, residui di vari animali, fra cui si conobbero i seguenti *Equus caballus*, *Sus scropha*, *Bos*, *Aries*, *Cervus elaphus*, *Elaphus meridionalis*, moltissimi gusci di conchiglie, primeggiando le *patelle barbata* e *cærulea*, la *monodonta fragaroides* e l'*helix nemoralis*, alcune cavità simili a quelle accennate nella breccia della grotta antecedente, ed infine una quantità rilevante di schegge e di pezzi di selce in generale piromaca.

Nello strato superiore si rinvennero pure in quantità considerevole e ceneri, e carboni, e conchiglie, fra i resti di mammiferi non si hanno tracce di elefante, rarissime sono le schegge di selce, presentandosi infine qualche cocciolissimo di argilla cotta, senza apparenza di lavoro alcuno. Anche qui molte ossa manifestano tracce di ustione, e conglomerati nella breccia vi hanno molti pezzi, più o meno grandi, di un calcare a frattura saccaroide che si rinviene stratificato lungo la spiaggia vicina.

Questa grotta fu indubbiamente quindi abitata ne' tempi preistorici, quando gli uomini, in uno stato appena iniziale di civiltà, vestivano colle pelli degli uccisi animali, e confezionavano rozamente colla selce le loro armi e i loro strumenti. E questi uomini dovevano al certo essere in relazione con altri abitanti altrove, imperocché la selce, colla quale sono fatti gl'istrumenti predetti, non trovisi in generale nelle stratificazioni dell'Erice, né de' monti vicini. In questi la selce piromaca, come ho accennato, e per lo più di colore bigio assai

oscuro, e qualche volta raramente di tinta rossastra, ma quest'ultima ha una frattura tale da prestarsi punto per la formazione degli istrumenti in esame.

Le armi invece dell'*Emiliana* sono di vari colori, come bianche, gialle venate, rosse, rosee, ecc. Ne ho rinvenuto ancora parecchie di selce agatizzata, ed una bellissima, quantunque mutilata, di ossidiana porfiroide.

In generale questi istrumenti sono punteruoli, raschiatoi, e coltelli di piccole dimensioni e di lavoro assai grezzo, o per meglio dire semplicemente scheggiati, sicchè debbono riferirsi all'epoca archeolitica. Il più grande che vi ho rinvenuto è un coltello a doppio taglio della lunghezza di pressoché dieci centimetri, e scheggiato maestrevolmente, quantunque non presenti indizio di pulimento.

Assieme a siffatti istrumenti, conglomerati nella breccia medesima, si rinvennero molti pezzi informi di selce cogli stessi caratteri litologici, e che indubbiamente dovettero costituire le matrici (*bloccs matrices*) dalle quali vennero scheggiati gl'istrumenti stessi. Perciò gli abitatori della grotta, deve necessariamente arguirsi, provvedendosi altrove dei materiali necessari, quivi venivano lavorandoli a norma del bisogno, e forse con altri abitanti nelle grotte vicine faceano mercato. Questa deduzione viene convalidata, a parer mio, dalla grande quantità di schegge minute ed inservibili che trovasi disseminata nella breccia attuale.

Poco lungi da questa grotta, in un taglio operatosi per la costruzione della strada che da Trapani conduce a Bonagia, vennero scoperti tre scheletri umani in unica sepoltura, scavata nel terreno, a quanto sembra, in forma cilindrica (1). Chiusa al di sopra da una pietra, questa sepoltura venne naturalmente riempita da un tufo calcareo bianco, di maniera che le ossa, in qualche parte calcinate, rimasero in esso conglomerate. La durezza di questo tufo è tale che non fu possibile stabilire con esattezza la vera postura degli scheletri. A quanto sembra però essi giacevano in posizione verticale col tronco diritto e le ginocchie rivolte superiormente. I crani, che si son potuti raccogliere in condizioni abbastanza buone e quasi intatti, sono pur essi ripieni del tufo predetto, hanno dimensioni piuttosto piccole, poco pronunziata la fronte, e le suture non interamente scomparse. Sembra che uno

(1) Devesi tale scoperta al Sig. Cav. Agostino Pepoli che assai e con frutto si dilettò di archeologia.

studio completo di questi cranî possa avere una qualche importanza, poichè nella condizione in cui si trovarono, e senza essere accompagnati da oggetto veruno, facciano sospettare di appartenere ad un'epoca assai remota. D'altronde la tradizione e la memoria stessa dei contadini assicurano che in quelle vicinanze furono altre volte rinvenuti degli scheletri umani nelle condizioni medesime degli attuali, e sempre senza accompagnamento di oggetto alcuno, che possa spargere qualche luce sull'epoca nella quale furono sepolti. Se a me fosse lecito esprimere sul riguardo la mia opinione, direi che quegli avanzi umani, conglomerati in un terreno quaternario di trasporto, possono ritenersi con qualche fondamento appartenere agli abitatori della grotta contigua, dei quali abbiamo abbozzate le opere e la incipiente civiltà.

(Continua)

G. B. TALOTTI.

CONSORZIO INTERPROVINCIALE DI SICILIA

PEI CONCORSI E CONGRESSI AGRARI

Il sottoscritto si affretta rendere di pubblica ragione, che per disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la Categoria 4^a Classe 1^a Divis. 2^a del Programma del Concorso agrario di Caltanissetta è stata modificata in questi termini:

« Categoria 4^a — Puledri interi di tre e quattro anni, e puledre di tre e quattro anni, nati ed allevati in Italia.

Medaglie d'oro N. 2 con L. 300 ciascuna
Id d'argento » 3 » » 200 »
Id di rame » 4 » » 100 »

Si è inoltre aggiunta alla Classe 2^a, Div. 4^a del programma una nuova Categoria, cioè:

« Categoria 2^a bis — Pel migliore campione di latte condensato di fabbricazione italiana, proveniente da qualsiasi Provincia del Regno.

Una medaglia d'oro.

Il Presidente

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

(DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA)

Giurati di nomina Governativa pel Concorso agrario regionale di Caltanissetta del 1879

Presidente

Colonna di Cesarò Francesco, Duca di Reitano, Deputato — Palermo

SEZIONE I — Animali

Turtisi Colonna, Barone Nicolo, Senatore — Palermo

Zanelli cav. prof. Antonino, Direttore dello Stabilimento Zootecnico — Reggio Emilia
Forti cap. Luigi, Direttore del deposito cavalli stalloni — Catania

Cammarata Barone Francesco — Palermo
Griffi Dott. Vincenzo, Medico veterinario — (Palermo) Petralia Sottana

Giacomazzi-Favara Salvatore, Presidente del Comizio agrario — Trapani

Delle Favare (Ugo) March. Pietro, Deputato — Palermo

Ciaccio Calogero — (Girgenti) Sambuco-Zabut.

SEZIONE II — Macchine

Inzenga cav. Giuseppe, prof. nella R. Università — Palermo

Milone Ing. Francesco, prof. nella Scuola Superiore di Agricoltura — Portici

Grande cav. Corrado — (Siracusa) Avola
Alfonso Spagna Ferdinando, prof. nell'Istituto tecnico — Palermo

SEZIONE III — Prodotti

Mendola barone cav. Antonio — Girgenti
Macagno prof. Ippolito, Direttore della Stazione agraria — Palermo.

Scammacca Turtisi Michelangelo — Catania.

SEZIONE SPECIALE — Aziende.

Inzenga cav. Giuseppe, predetto — Presidente — Palermo

Macagno prof. Ippolito, predetto, Membro — Palermo

COMMISSIONE PER I TEMI

Inzenga cav. Giuseppe, predetto — Palermo
Alfonso Spagna Ferdinando, predetto — Palermo.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FLORICOLTURA

Che avrà luogo in Caserta contemporanea al Concorso Agrario Regionale, la di cui inaugurazione è stabilita pel dì 1^o Ottobre 1879, ed alla quale sono invitate a concorrere tutte le Provincie del Regno d'Italia.

Questa Esposizione, promossa dalla Commissione Ordinatrice del Concorso, e sostenuta dai Fondi Provinciali, da cui sarà prelevata la somma occorrente per l'attuazione di Essa e per i Premi, le domande per essere ammessi a prender parte al Concorso saranno inviate alla sudetta Commissione Ordinatrice, la quale le accetterà fino a tutto il 31 Luglio venturo; le stesse oltre ad essere corredate di tutte quelle notizie che potessero interessare l'utile e la convenienza degli Espositori, dovranno anche dichiarare lo spazio che si crede necessario ad occuparsi, onde la Commissione possa provvedervi in tempo utile. La stessa verrà attuata sul seguente

PROGRAMMA

DELLE DIVISIONI E DEI PREMI

DIVISIONE PRIMA

Tecnica ed attrezzi di giardinaggio

CATEG. 1^a — Al miglior disegno di giardino da fiori

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

CATEG. 2^a — Ad oggetti decorativi da giardino, fontane, vasi, mobiglia da giardino, supports per fiori ecc.

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

CATEG. 3^a — Utensili ed oggetti di giardinaggio per seminare, allevare e moltiplicare piante; materiali per la conservazione delle radici e dei semi, apparecchi per l'innaffiamento, numeri per le piante ecc.

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

CATEG. 4^a — Serre, Tepidarii ed apparecchi relativi per riscaldamento.

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

DIVISIONE SECONDA

Produzioni di giardinaggio

CATEG. 1^a — Alla più bella collezione di Dahlie in fiore

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

CATEG. 2^a — Alle più bella collezione di Rose in fiore

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10.

CATEG. 3^a — Alla più bella collezione di Aster in fiore

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

CATEG. 4^a — Alla più bella collezione di Piante ornamentali da serra temperata

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

CATEG. 5^a — Alla più bella collezione di Piante ornamentali da piena aria

Medaglie d'oro 4
» d'argento 6
» di rame 10

CATEG 6^a — Al più bel Parterre con bordure ed ajuole di piante a fogliame variate, ed altre possibilmente in fiore

Medaglie d'oro 1
 » d'argento 6
 » di rame 10

DIVISIONE TERZA

Categoria unica

Lavori in fiori vivi, Ghirlande, Cesti, Bouquets, Globi, Acconciature di fioriere ecc

Medaglie d'argento 3
 » di rame 7

Oltre i svenunciati premi la Commissione lascia a disposizione del Giuri *Menzioni onorevoli*, onde aver modo d'incoraggiare quegli Espositori che quantunque non poterono essere ammessi a premi, pure si meritano da Esso speciale attenzione

Caserta, 31 marzo 1879

La Commissione ordinatrice

Barone De Renzis Francesco, Deputato al Parlamento, Presidente — Cav Ramelli Alessandro, Presidente del Comizio Agrario di Roma — Conte Meniconi Bracceschi Menicone, Presidente del Comizio Agrario di Perugia — Cav Ponticelli Benedetto, Presidente del Comizio Agrario di Grosseto — Sig. Caso Beniamino, Consigliere Provinciale di Terra di Lavoro — Sig. Visocchi Francesco Antonio, Consigliere Provinciale di Terra di Lavoro — Cav Lubrano Ferdinando, Consigliere Comunale di Caserta — Comm Galozzi Giacomo, Presidente del del Comizio Agrario di Caserta, Segretario

Invitati pubblichiamo

COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO D'ASTI

Compendio di alcune nozioni popolari concernenti i riproduttori bovini

TORI

Dovendosi qui far parola soltanto dei tori delle stazioni sussidiate od invigilate dal Comizio Agrario del Circondario, la scelta ed il tenimento dei quali, in ordine all'articolo 2 del Regolamento delli 23 dicembre 1877, trovansi sotto la tutela di una speciale Commissione del Comizio, si giudica inutile l'occuparsi di questo argomento, quantunque importantissimo e delicato, non possiamo tuttavia omettere il raccomandare ai relativi concessionari il perfetto e scrupoloso adempimento degli articoli 8 e 9 del succitato regolamento, e di prodigare ai loro tori dolci trattamenti, non che di condurli al pascolo quando sono ancora giovani, e di sottoporli se e possibile, a leggeri lavori di campagna che li rendono più mansueti, più forti e più prolifici.

GIOVENCHE E VACCHE

Calori. Monta, Gestazione, Parto. — Cure necessarie alle vacche riproduttrici ed ai vitelli neonati.

Calori — Nelle femmine della specie bovina sogliono manifestarsi i segni degli amori molto per tempo, cioè dalli 12 ai 14 mesi, od anche prima se esse vengono lautamente nutrite, ma è bene di non farle coprire prima dei 2 anni.

Quand'esse sono in calore divengono inquiete, provano un evidente stato di eccitazione, i loro occhi si fanno più vivaci e più lucidi, mangiano poco, bevono sovente, corrono vagando per il pascolo, salgono sulle altre vacche, sui buoi, mugghiano frequentemente con voce forte e sonora, orinano di spesso, il loro latte diminuisce in quantità, si fa sieroso, gonfiano le labbra della vulva, e da questa cola qualche poco di mucosità viscida. Non è raro di vedere giovenche in calore e ben nutrite che emettono pure qualche goccia di sangue.

Il periodo dei calori nelle femmine bovine dura raramente al di là delle 24 ore, epperò si deve essere solleciti a condurle al toro. Questo periodo si ripete ordinariamente dopo tre settimane, od anche fra due mesi, per contro vi sono vacche le quali vanno in calore ogni sette od otto giorni, dette volgarmente *torere*, ma parecchie di esse sono sterili. (Continua)

Soscrizione in favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna

1^a LISTA

Ufficio della Camera	L. 100
Leonardo Marrone	» 5
Antonio de Filippi	» 5
Michele Cernigliaro fu Michele	» 5
Salvatore Martorana	» 5
Giuseppe Salvo	» 5
Felice Castagna	» 5
Francesco Incagnone	» 5
Antonio Scio	» 5
Avv. Mondini	» 5

Totale L. 150

In questa lista non figurano quelli tra i componenti la Camera che hanno presentato altrove le loro offerte. Ogni ulteriore sottoscrizione si riceve presso l'ufficio della Camera di Commercio dalle ore 10 alle 2 p. m. di ciascun giorno non festivo, e noi facciamo un caldo appello alla non mai smentita generosità dei nostri commercianti, per concorrere anche una volta allo alleviamento di così grande sventura.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Giugno

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil.	18	19
Caffè	id.	320	330
Carrubbe	id.	8	12
Ceci	id.	24	25
Cicerchia	id.	14	15
Fave	id.	20	22
Ferro	id.	37	40
Formaggio comune nuovo	id.	100	112
Id. cacio cavallo	id.	108	114
Grano da pane	Salma	68	71
Id. da pasta	id.	72	75
Legname	a tratto	13	14
Id. tavole di Venezia	100	191	198
Id. tavole di Carintia	100	243	286
Id. tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil.	190	85
Orzo	id.	20	24
Sale molito Trapani	Salma	15	16
Id. granito id.	id.	6	6
Id. id. Marsala	id.	7	7
Salato Acciughe	100 kil.	110	115
Id. Alacce	Bar. di 60 kil.	10	—
Id. Sarde	id.	12	13
Id. Scombro	100 kil.	50	53
Id. Tonno	Bar. di 60 kil.	52	55
Scagliuola	100 kil.	36	38
Scapece in scatole	id.	175	180
Seme-lino (nom.)	id.	34	35
Vino	Ett.	30	35
Zucchero	100 kil.	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti ante — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

Si raccomanda ai nostri lettori di prender conoscenza della notificazione che segue, e si pregano i signori Sindaci e Delegati della Camera di Commercio di darvi la maggiore pubblicità possibile.



CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

NOTIFICAZIONE

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani

Viste le Deliberazioni emesse dalla Camera nelle tornate del 16 e del 20 maggio corrente;

Notifica quanto segue:

Dal 1° al 15 Settembre di quest'anno avrà luogo in Caltanissetta il Concorso Agrario Regionale per le Provincie Siciliane, a mente del Regolamento per i Concorsi e Congressi Agrari Interprovinciali di Sicilia, amministrati e diretti dalla Società di Acclimazione ed Agricoltura sedente in Palermo.

Il detto Concorso, comprende quattro divisioni, cioè:

- 1° Div. — Animali;
- 2° Div. — Attrezzi e macchine agrarie,
- 3° Div. — Prodotti del suolo coltivato e delle Industrie agrarie,
- 4° Div. — Temi.

Le domande di ammissione saranno fatte, per la Provincia di Trapani, a questa Camera di Commercio, costituita in Comitato Circondariale, non più tardi del giorno 20 luglio. Per cura del Comitato sarà fatto conoscere ad ogni Espositore il numero d'ordine statogli asse-

gnato, ed il modo e l'epoca della spedizione dei rispettivi oggetti in Trapani, nell'ufficio del Comitato, largo Franchi, casa Prinzi. Le spese di spedizione, non che quelle della riconsegna degli oggetti dalla sede di questo Comitato, quando sarà finita l'Esposizione, sono a carico degli Espositori. Per le altre da Trapani a Caltanissetta e vice-versa, sarà provveduto a cura della Società di Acclimazione. Quelle occorrenti per il trasporto e la custodia degli animali, sono sempre a carico degli stessi Espositori.

I signori produttori della Provincia, potranno dirigersi a questa Camera di Commercio per ottenere tutte quelle informazioni che vorranno, ed anco per fare richiesta delle norme regolamentari del Concorso e dei moduli per le domande di ammissione, sia direttamente come per organo dei rispettivi Sindaci o dei Delegati Speciali della Camera, i quali sono particolarmente pregati di diffondere tra i loro concittadini la presente notificazione.

Trapani, 27 maggio 1879

Il Presidente

F. CASTAGNA

Il Segretario

AVV. MONDINI

Circolare spedita dal Comitato Agrario di Trapani:

Illmo Signore

Essendo la S. V. uno dei più importanti ed accurati allevatori di bestiame ovino, bovino e cavallino, questo Comitato si sente in dovere di mandarle un invito personale, perchè voglia pigliar parte coi suoi prodotti al Concorso agrario regionale che avrà luogo quest'anno in Caltanissetta.

Noti del resto, che la S. V. potrà anco concorrere mandando solamente qualche mostra di cereali, legumi, vini, macchine e prodotti Industriali.

Sarebbe veramente doloroso il vedere la nostra Provincia poco o niente rappresentata in questa nobile gara di civiltà; onde il sottoscritto fa appello al di lei patriottismo per secondarne l'iniziativa. In quando alla domanda potrà rivolgerla indistintamente sia alla Presidenza di questa Camera di Commercio, o alla Direzione del Comitato che ho l'onore di presiedere, sempre prima del 20 luglio st.

Il Presidente

S. GIACOMAZZI-FAVARA

Dopo avere riprodotto lo avviso emanato da questa Camera di Commercio, e pubblicato il manifesto del nostro Comitato Agrario, torniamo a fare un caldo appello ai produttori di questa Provincia e specialmente ai viticoltori, perchè vogliano ancora una volta concorrere a far figurare i prodotti della nostra regione in quella mostra interprovinciale.

Lo scopo nobilissimo che si propongono le mostre ed i concorsi interprovinciali, e di mettere in raffronto le produzioni del suolo ed i metodi di coltivazione, affinché dallo esame di essi risulti quell'emulazione e quel progresso così necessari allo sviluppo dell'industria agricola, principale specialmente tra noi.

Ci lusinghiamo quindi che la Camera di Commercio ed il Comitato Agrario non saranno abbandonati, e che il buon volere dei nostri proprietari assecondi l'iniziativa di questi benemeriti istituti.

LA DIREZIONE

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Addì 6 Luglio 1879 in Trapani nel locale di S. Maria di Gesù.

Riunitasi la Direzione del Comizio Agrario di Trapani, sono intervenuti i signori

S. Giacomazzi-Favara, Presidente — Ing. G. B. Talotti, Vice-Presidente — Billo Francesco Adragna, Dr. Alessandro Bizzi, Agrim. Francesco Fontana, Consiglieri — Luigi Russo, Segretario

Art. 1° — Essendo legalmente costituita la Direzione la Presidenza ne apre la seduta facendo breve ma dettagliata relazione sulle materie discusse ed approvate dal Consiglio superiore di Agricoltura in seno al quale fu chiamato per rappresentare il nostro Comizio.

Art. 2° — a) La Presidenza apre discussione sulla opportunità o meno di attuare il proposto Concorso a premi per le razze cavalline e bovine che dovrebbe aver luogo nei giorni 25 e 26 Agosto prossimo in Monte S. Giuliano.

Si parla dell'insistenza del Real Governo sulla proibizione di accentramenti di animali bovini, pel sospetto che possano facilitare lo sviluppo del temuto carbonchio — si osserva che scorso il periodo della fiera annuale nel sullodato comune il trasferimento già espresso potrebbe rendere meno importante il numero dei concorrenti. Si fa rilevare finalmente come da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con apposita ministeriale e con mezzi garbati e gentili si sia fatto osservare che, un'esposizione provinciale, contemporanea al Concorso regionale di Caltanissetta, che avrà luogo quest'anno, tenderebbe, sia pur menomamente, a scemmare l'importanza dell'Esposizione regionale.

La Direzione penetrata di questi principali motivi, ad unanimità delibera differire all'anno venturo il ripetuto Concorso a premi di questo Comizio, rimettendo come di legge nelle facoltà dello stesso la scelta del comune a sede del futuro Concorso.

b) Si fa ostensibile alla Direzione un campione in gesso delle commissionate medaglie per i concorsi annuali che terrà questo Comizio.

La Direzione lo trova soddisfacente, ed autorizza la propria presidenza al pagamento delle somme convenute tanto per il conio quanto per le medaglie.

Art. 3° — Dietro proposta, la Direzione delibera associarsi ai seguenti giornali: Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Economista d'Italia — Il Vinicolo Italiano — Il Zootecnico.

Art. 4° — Si partecipa alla Direzione che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha fatto arrivare a quest'ufficio alquanti semi di arancio provenienti dalle Indie, per farne saggio di coltivazione.

Si prega la Presidenza per i dovuti ringraziamenti.

La seduta è sciolta alle ore 2 1/2 p. m.

Il Segretario

LUIGI RUSSO

Dal bullettino bimestrale trasmesso dalla Camera di Commercio ed Arti al Ministero di Agricoltura, Industria e Comm., relativamente ai mesi di Maggio e Giugno, riproduciamo quanto segue.

Pur troppo i tristi prognostici segnalati nella relazione antecedente, si sono verificati, e tutto accenna a che si verificheranno completamente nel corso di quest'anno.

Le misere condizioni in cui versano i raccolti già fatti in questo bimestre, e quelli che man mano si faranno, e lo stato generale dell'industria agricola in questa Provincia, hanno influito anormalmente ad intristire le condizioni economiche, e parecchi Municipi tra i più importanti, come Mazzara, Alcamo e Pantelleria, segnalano con serio sconforto l'infelice stato del credito e del grosso e piccolo commercio.

Al punto in cui siamo, a volgere uno sguardo generale sull'industria agricola, dovremo notare l'entità dei raccolti già fatti e di quelli già iniziati, e finalmente lo stato delle campagne in riguardo ai prodotti futuri.

I prodotti già raccolti, fave, lino ed orzo, in generale sono stati più che scarsi, al di sotto del mediocre, in taluni appena doppi in rapporto alle sementi impiegate, e da per tutto inferiori di metà al prodotto dell'anno scorso. In qualche sito (e specialmente in Pantelleria che versa in uno stato infelicissimo per il deprezzamento dell'uva passa, suo cespite principale), qualche campagna fu abbandonata per essersi le piantagioni dei cereali inaridite mentre erano in erba. In Pantelleria, già così fertile, una causa diversa, la siccità, ha prodotto gli identici risultati che si lamentano nel resto della Provincia.

I prodotti di cui già è iniziata la raccolta, specialmente il grano, ben poche speranze lasciano concepire in presochè tutta la Provincia, se si fa astrazione

di qualche campo nei territori di Trapani, Paceco, Calatafimi e Salemi, dove si spera ottenere un raccolto almeno superiore al mediocre. Nel resto della Provincia, la produzione del grano principalmente sarà meno che mediocre.

Da ultimo lo stato delle campagne, in ordine ai prodotti futuri, meno il sommacco che presentasi buono, e infelice oltre ogni dire. Gli olivi, che preconizzavansi già poco produttori, subirono in questo bimestre un notevolissimo peggioramento, e quindi minacciano una produzione meschinitissima. Le vigne altresì, quantunque meno colpite, lasciano temere un cattivo prodotto.

Sarebbe inutile accennare alle cause di questo disastro, dappoiché dovremmo ripetere che le piogge eccessive, la mancata primavera, i venti eccezionali, e la nebbia anche la quale completò l'opera infausta, furono causa potentissima di una condizione così deplorabile, sopravvenuta in epoca pur troppo infelice.

E già cominciano a risentirsi gli effetti di questo stato di cose. Il credito depresso, gli affari scarsi, i prezzi dei consumi accresciuti, specialmente quelli dell'olio e del vino, e la miseria sono oggetto di serio allarme in quasi tutti i comuni della Provincia.

La Camera di Commercio ha ricevuto la presente partecipazione, che noi volentieri pubblichiamo, avvertendo che il capitolo di cui ivi è parola è ostensibile a chiunque nella Segreteria Camerale

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI

TERRA DI LAVORO

Caserta, 5 Luglio 1879.

La Provincia di Terra di Lavoro ha concepito il disegno d'irrigare con le acque del fiume Volturno la campagna compresa fra Capua-Aversa ed il mare.

Un apposito progetto d'arte è stato all'uopo elaborato dagli Ingegneri Amenduni e Majuri, per commissione di questa Rappresentanza Provinciale, e nel tempo stesso sono state fatte le opportune pratiche col Governo del Re per ottenere la relativa concessione.

Il Consiglio Provinciale ha inoltre determinato anche le condizioni di massima alle quali dovranno uniformarsi le domande per la costruzione ed esercizio del canale.

Queste condizioni sono racchiuse nel capitolato a stampa di cui sono qui acchiusi diversi esemplari

La Deputazione rivolge preghiera alla S. V. perchè si compiacca diffondere il Capitolato presso le principali case barciate ed industriali di codesto Circolo, con l'avvertenza che il termine per la produzione delle offerte è limitato a tutto il prossimo Agosto

Il Prefetto Presidente
A. SORAGNI

COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO D'ASTI

Compendio di alcune nozioni popolari concernenti i riproduttori bovini.

(Continuaz. vedi N.º prec.)

Accoppiamento — Se è possibile, le vacche devono essere condotte al toro al mattino prima d'aver ricevuto la loro ordinaria razione

Presso di noi nell'accoppiare gli animali bovini si preferisce generalmente la *monta a mano*. Le femmine bovine in calore d'ordinario non fanno resistenza al toro, e si lasciano coprire con tutta la facilità; avvengono tuttavia dei casi in cui esse manifestavano tale agitazione all'avvicinarsi del maschio da lasciar sospettare che non siano più nel periodo degli amori, in allora conviene ricondurre il toro alla sua posta, quindi provare se la vacca cerca di avvicinarsi al maschio e di fiutarlo.

Non è male che si permetta al toro di salire la vacca due volte di seguito in ispecie quando essa non ricevette il primo salto con pieno consentimento.

Devonsi ritenere di poco o nessun effetto le pratiche di gettar acqua fredda sulle parti genitali, di percuotere, di eseguire forti strofinazioni con bastoni sul dorso e sulle reni delle vacche tosto dopo essere state salite.

Ricevuto il salto, conviene lasciare per qualche ora le femmine in riposo, in luogo piuttosto scuro, lontano dal toro, dai rumori e dalla molestia degli insetti.

Presso di noi si riconosce più vantaggioso far coprire le vacche ogni anno, anzi che di due in due anni. Nel seguire quella pratica è però necessario ritardare e far coprire nuovamente le vacche almeno due mesi dopo il parto.

Gestazione — Nelle femmine della specie bovina rimaste fecondate sovente non cessano gli amori, ma d'ordinario il toro le fiuta e non le copre. Esse divengono più mansuete, più lente nei movimenti, acquistano tendenza ad impinguare, più tardi nelle giovani, specialmente se primipare, cominciano ad inturgidire le mammelle, ad ingrossare il ventre che diviene un po' più rotondo, e si fanno più visibili le vene che

scorrono ai lati dell'addome, conosciute col nome volgare di *fontane del latte*.

Verso il quinto mese della gravidanza ordinariamente diminuisce e quindi cessa la secrezione del latte nelle vacche. A questo periodo si possono già avere segni fisici di maggiore probabilità della gestazione nel farsi più lenta la progressione, la vacca diviene più pigra, il suo ventre tende ad abbassarsi ed i fianchi ad infossarsi, e si possono già rilevare i movimenti del feto, particolarmente quando le vien sporta a bere acqua fredda e si fa una ripetuta pressione colla palma della mano sul lato destro del ventre. Qualche volta non si può subito ottenere che il feto si muova e si sente una massa dura e voluminosa che indica la sua presenza.

Sonvi pure altri mezzi di esplorazione, ma è meglio che essi vengano soltanto praticati dai veterinari.

Verso il termine della gestazione, che nelle femmine bovine ha la durata media di 9 mesi e 10 giorni, le mammelle sono gonfie e separano latte sieroso viscido.

È necessario tenere le vacche gestanti in stalle asciutte, aerate, protette dalle mosche, e non lasciarle pascolare in luoghi umidi e pantanosi, che l'umidità è una delle cause più potenti degli aborti. Conviene collocarle in poste separate, provviste di buona lettiera asciutta, non troppo bassa di dietro, ove possano starsene tranquille, e riposarsi a piacimento lontane dai tori, e dal pericolo di ricevere urti, scosse, specialmente se trovansi già molto inoltrate nella gravidanza.

Non si dia loro alimenti di difficile digestione, muffati od altrimenti guasti, ovvero poco nutritivi ed in enorme quantità, nemmeno vengano esse abbeverate con acqua molto fredda, si eviti soprattutto di farle pascolare erba coperta di rugiada o di brina.

Si procuri che esse facciano in ogni giorno un regolare esercizio pascolando, od anche sottoponendole a moderato lavoro fin verso alle ultime settimane della gestazione, e vengano sempre trattate con molta dolcezza.

Non si pratichi più la mungitura alle vacche nell'ultimo mese della gravidanza, ma solo devesi mungere un po' di latte a quelle che negli ultimi giorni avessero le mammelle troppo turgide ed in cui vi fosse il pericolo di dannoso ristagnamento di latte nelle mammelle. Badisi però che siffatto latte non può servire ad alcun uso domestico.

Parto — Quando la vacca è assai prossima al parto ha il ventre cadente ed i fianchi infossati, lascia vedere una depressione per ogni lato dell'origine della coda, gonfiezza alla vulva da cui scola un umore viscoso, le mammelle gonfie, i capezzoli turgidi ed il latte giallastro, opaco. Allorché esse si trovano in questo stato bisogna tenerle d'occhio, collocarle in luogo spazioso piuttosto oscuro, mettervi sotto abbondante stame, e lasciarle in libertà.

Non tardano a sovraggiungere i dolori, la vacca diviene inquieta, si corica e tosto si leva, tende ad allontanarsi dagli altri animali e dagli uomini, quindi vien sorpresa dagli sforzi che si ripetono sempre più frequenti, si corica, e partorisce coricata se nulla le dà molestia.

Dopo alcuni fremiti compare alla vulva il *sacco delle acque* che sempre più ingrossa, ed il più sovente si lacera, non sono però rarissimi i casi in cui il vitellino nasce ancora racchiuso negli invogli, che devono tosto essere lacerati.

Non dobbiamo essere troppo solleciti ad accorrere vicino alla partoriente per prestarle soccorso, anzi è bene non avvicinarsi ad essa se non quando si vede che gli sforzi della madre non sono sufficienti ad espellere il feto.

Il parto naturale nella vacca dura generalmente da un quarto d'ora a mezz'ora circa. Compiono dapprima i piedi anteriori quindi il muso. Sotto l'azione di violenti fremiti viene espulsa prima la testa colle regioni inferiori delle membra anteriori, poscia escono le spalle, ed in ultimo le anche e le rimanenti parti posteriori che vengono espulse colla massima facilità.

Riconosciuto che la posizione delle estremità anteriori e della testa del feto è normale, e che non vi sono ostacoli al compimento del parto, si lasci la partoriente a sé solamente quando si osserva qualche difficoltà all'espulsione del feto è bene prestarle aiuto traendo dolcemente per le estremità anteriori, e secondando perfettamente gli sforzi della madre.

Rammentisi ognora che il rovesciamento della vagina e dell'utero, nonchè altri gravi accidenti sono pressoché sempre prodotti da atti inconsiderati di violenza nel voler prestare energici aiuti alle vacche partorienti.

Qualora si riconosce una posizione anormale del feto, o qualche altro grave ostacolo al parto, si ricorra prontamente all'opera del veterinario.

Eseguito il parto, ordinariamente la vacca si leva e lacera il cordone ombelicale, o se avviene che essa abbia partorito stando in piedi devesi procurare di sostenere il feto affinché non cada con impeto sullo stame. Sebbene la lacerazione del cordone generalmente non sia seguita da sinistre conseguenze, tuttavia sarà bene, prima che venga lacerato il cordone, praticarvi una allacciatura alla distanza di circa tre dita trasverse dall'ombelico.

Si procuri che il vitellino sia collocato in modo che la madre possa leccarlo ed asciugarlo, se essa non cerca di leccarlo la si può eccitare spargendo un po' di sale pesto sul neonato, qualora ciò non bastasse, lo si asciughi con leggeri e dolci strofinamenti.

La vacca, tosto dopo che ha partorito, deve essere strofinata, quindi le venga sporto un beverone d'acqua tiepida fatta bianca con farina, cui si aggiunga un po' di sale.

Il vitellino non tarda a far sforzi per levarsi, ed appena vi riesce va tastone in cerca delle mammelle, quando prova difficoltà ad afferrare il capezzolo ed a poppare occorre prestargli aiuto.

L'espulsione delle *secondine* generalmente non avviene che qualche ora dopo il parto, e talvolta anche dopo due o tre giorni. Non si deve essere troppo solleciti a promoverne la separazione, né mai si deve attaccarvi corpi di grave peso, o praticarvi forti trazioni, ma quando si sentisse l'esalazione di forte puzza farà d'uopo praticare miezioni nella vagina di decozioni leggermente aromatiche, e non tardare a rivolgersi al veterinario.

Parecchie vacche mangiano le loro *secondine*, è bene evitare che ciò succeda, esportandole prontamente dalla stalla e sotterrandole.

Le vacche fresche di parto abbisognano di diligenti cure. Si diano loro beveroni tiepidi, fieno d'ottima qualità per un paio di settimane, non si lasciano uscire dalla stalla col vitellino per quattro o cinque giorni, e solo quando il tempo è bello. Badisi bene a non esporle all'aria umida, al vento, alla pioggia, chè l'umidità è la causa più frequente alle malattie che sogliono assalire le vacche ancora fresche di parto, nemmeno si lascino troppo lungo tempo in riposo, otto o dieci giorni dopo il parto possono essere nuovamente sottoposte a leggieri lavori.

E cattiva massima quella di tenere i vitellini poppanti lontani dalle loro madri, collocandoli in stalle appartate, conviene assai meglio porli e mantenerli sempre in vicinanza di esse.

Per la Direzione

Cav. Prof. FELICE PEROSINO

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE MEDITERRANEO — SPAGNA

Cavo sottomarino da Jeva ad Jsviza

Affine di preservare il cavo dalle avarie che potrebbero causargli le àncore dei bastimenti e gli strumenti da pesca, presso la costa di partenza, il Governo Spagnuolo informa i naviganti, che il punto d'attacco, sulla costa della penisola, si trova nella parte Nord della baia di Javea, chiamata anche baia del Cavo, nei dintorni dell'Àstillerò, da questo punto il cavo, si dirige, facendo una leggiera inflessione verso il Sud e seguendo il limite Sud dell'ancoraggio della baia, verso la *Cala Badella*, e la punta Grosa dell'isola Iviza.

Cambiamento nell'illuminazione del Grao di Valenza.

Il Comandante della Marina al porto di Valenza, comunica le seguenti informazioni sull'illuminazione dell'entrata in quel porto.

1° Fu acceso un fanale *fisso verde* posto sull'angolo che forma il molo dell'Est dell'avamposte, col suo prolungamento.

2° Si sostituirono due fanali azzurri ai fanali verdi che rischiararono le teste dei moli trasversali formanti l'entrata del porto interno.

3° Un fanale *fisso rosso* resta collocato sull'estremità del prolungamento del molo dell'Est.

MARE MEDITERRANEO — FRANCIA

Illuminazione delle entrate del Porto di Marsiglia

Il Ministero dei Lavori pubblici notifica che in seguito al naufragio del fanale galleggiante *il Bidon*, l'entrata dell'antipporto Nord del porto di Marsiglia è segnalata da un gruppo di tre fanali *rossi* installati al sommo di un albero sopra un battello *le Hasard*, ancorata a terra della grande gettata, e 17 metri circa al Sud della sua estremità e 54 metri nell'Est di quest'opera.

I bastimenti che entrano la notte nell'antipporto Nord non saranno certi di avere incrociata l'estremità della gettata fuorchè quando rileveranno questo fanale al S-E. Quelli che verranno dalla regione del Sud dovranno aver cura fino a tal momento, di non approssimarsi al fanale a meno di 500 m.

MARE MEDITERRANEO — ITALIA — SECHE DI VADO

Bastimento naufragato

Il 26 scorso Aprile colò a picco sulle secche di Vado il piroscalo *Australia* proveniente da Livorno.

Secondo le informazioni ricevute dalla Capitaneria del porto di Livorno, lo scafo affondato giace a mezzo miglio circa dal fanale delle secche di Vado, sulla estremità del secco, e prossimamente al S 67° W del fanale stesso (rilevamento del vero), in una profondità di circa 6 m 70.

Lo scafo è rotto in più pezzi, il pezzo di prua e fuori d'acqua per circa 0 m. 65, un altro di poppa resta circa un mezzo metro sott'acqua.

Le murate del piroscalo più non esistono, e l'alberatura, che è di ferro, trovasi sul fondo, a 5 m sotto il livello del mare.

MARE MEDITERRANEO — SPAGNA

Cambiamento progettato nel colore del fanale di Villanueva y Geltru.

Secondo un avviso della direzione dei Lavori pubblici in Spagna, il fanale *fisso bianco* di Villanueva y Geltru (prov. di Barcellona) deve essere cambiato il 1° Luglio in un fanale *fisso rosso*.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Giugno

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	20	22
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	108	114
Grano da pane	Salma	68	71
Id da pasta	id	72	74
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	85
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	15	16
Id granito id	id	6	6
Id id Marsala	id	7	7
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scaghuola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	34	35
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei processi verbali delle tornate camerali

N. XV

18 Giugno 1879

Tornata ordinaria.

Presenti i Signori F. Castagna, Presidente — Comm. S. Martorana, L. Marone, A. de Filippi, Avv. Cav. V. Lo Monaco, Consiglieri — Avv. Mondini, Segretario

Sull'art. 4 — *Partecipazioni*

1. Si prende atto delle pratiche fatte dall'ufficio in ordine alla regolarizzazione del servizio tra le barche coralline nei paraggi di Sciacca,

2. Si autorizza la Presidenza ad interporre i suoi validi uffici onde ottenere che l'Egregio Sig. Cav. Federico Spano, Delegato speciale di questa Camera in Marsala, non insista nella sua rinunzia

Sull'art. 3 — *Approvazione di conti*

La Camera esamina ed approva il conto presentato dall'Esattore di Trapani per il mese di Maggio

Sull'art. 13 — *Quesiti sull'esercizio ferroviario*

1. La Camera approva la proposta della consorella di Messina, per ottenere che nelle tariffe ferroviarie cessi ogni distinzione, per cui è fatto subire sulle varie linee continentali ed insulari un diverso trattamento alle merci e specialmente allo zolfo.

2. Si propone e si delibera un voto per ottenere dal Governo e dal Parlamento l'allocatione in terza categoria della linea ferroviaria Castelvetro - Sciacca e della nuova linea Trapani - Castellammare, e si redigono sedute stante telegrammi ai Signori Deputati della Provincia ed al Ministero

Sull'art. 16 — *Saggio e marchio degli oggetti d'oro e d'argento (proposta della Camera di Brescia)*

La Camera, adottando in parte la proposta della consorella di Brescia, fa un voto al Governo

a) che sia data facoltà ai pubblici saggiatori di eseguire la fusione di uno o più oggetti lavorati d'oro o d'argento, quando loro nasca il sospetto di contraffazione rifacendone il danno nel solo caso in cui il sospetto risultasse infondato,

b) che i punzoni governativi in atto usati sieno cambiati con altri più piccoli, più spiccati e meno imitabili, inibendo ai fabbricanti di far uso di punzoni, per le loro marche di fabbrica, che rassomiglino a quello governativo

Sull'art. 17 — *Soppressione del Tribunale di Commercio di Trapani*

La Camera prende atto delle pratiche fatte dall'ufficio per ottenere che cessi la sospensione delle attribuzioni di questo Tribunale di Commercio

N. XVI

27 Giugno 1879

Tornata ordinaria

Presenti i Signori F. Castagna, Presidente, F. Incagnone, Vice-Presidente — L. Marrone, Comm. S. Martorana, M. Cernigliaro, A. de Filippi, G. Salvo, Consiglieri — Avv. Mondini, Segretario

Sull'art. 4 — *Partecipazioni*

1. Presa cognizione del relativo invito, si apre una sottoscrizione in favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna,

2. S'insiste per corroborare con valide istanze presso il R. Governo il progetto redatto da quest'ufficio del Genio Civile per la continuazione della Scogliera al Ronciglio

Sull'art. 9 — *Porto di Trapani*

In esecuzione a precedente deliberato col quale si stabilì nominare una

Commissione incaricata di sistemare i confini e le delimitazioni del porto di Trapani, si procede alla scelta di questa Commissione, la quale risulta composta come segue

Comm. S. Martorana
Sig. Giuseppe Salvo
Sig. A. de Filippi
Ing. F. Minaudo (1)

Sull'art. 12 — *Locale della Camera*

Inteso il rapporto della Presidenza in ordine allo appalto già dato per le opere di riduzione in S. Maria di Gesù, la Camera ne prende atto e delibera l'allocatione nel bilancio corrente delle spese all'uopo occorrenti

Sull'art. 16 — *Approvazione del bilancio consuntivo, Esercizio 1878*

La Camera, inteso il rapporto della Commissione di contabilità (Signori Salvo e de Filippi), esaminato e discusso il predetto bilancio, lo approva, essendosi astenuti dal votare il Sig. Presidente, il Sig. Cassiere L. Marrone, ed i Signori Salvo e de Filippi

Sull'art. 17 — *Deliberazioni e proposte della Camera di Padova contro il progetto di legge per la riforma del dazio di consumo*

La Camera, aderendo pienamente al voto contro il predetto progetto, emesso dalla consorella di Padova, dichiara appoggiarlo

Sull'art. 19 — *Condizioni della Marina mercantile italiana (proposta del Comitato di Genova)*

La Camera approva la mozione seguente

Aderendo pienamente ai concetti dell'Egregio Comitato per la tutela degli interessi marittimi, invita l'ufficio perche mettendosi d'accordo col predetto

(1) Questa Commissione riunitasi il giorno 15 Luglio, nominò Presidente il Sig. Comm. Martorana e deliberò mette si d'accordo col Municipio e colla Prefettura per un lavoro concreto e concorde

Comitato, faccia istanza presso il Governo ed il Parlamento per ottenere che si procuri con ogni mezzo di alleviare le condizioni purtroppo infelici della Marina mercantile italiana

Sull'art unico dell'ordine del giorno di prima convocazione *Rinunzia del Sig A Scio da componente la Camera di Commercio*

La Camera per acclamazione delibera che s'interessi l'Egregio Collega perchè non persista nella sua rinunzia, ed all'uopo incarica la Presidenza di reiterare le pratiche opportune.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Dal bollettino di notizie commerciali pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, N. 20 — Luglio 1879.

CONSIGLIO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Sul secondo tema posto all'ordine del giorno

Reclami contro le tasse che colpiscono la marina mercantile, Relatore Randaccio, fu deliberato di raccomandare al Governo

a) d'alleggerire la tassa sulle assicurazioni marittime,

b) di dare istruzioni agli agenti delle tasse perchè tengano conto dei proventi, reali, anzichè di quelli presunti, nella estimazione dei redditi di ricchezza mobile nella navigazione marittima,

c) di studiare se convenga abolire l'istituzione delle Casse degli invalidi della marina mercantile, o se non sia almeno possibile di diminuire la retribuzione alle casse medesime, quale è imposta dalla legge 28 luglio 1861

d) di unificare le tasse d'ancoraggio e le tasse sanitarie, procurando di scemarne l'onere complessivo,

e) d'abolire i diritti marittimi sulle carte di bordo,

f) d'abolire tutti i dritti consolari sugli atti relativi alla navigazione

Sul quinto tema determinazione del valore delle merci per le statistiche doganali, Rel. Ellena, il Consiglio approvo le seguenti proposte del Relatore.

1° Crede utile ed opportuna la soppressione dei valori ufficiali

2° Desidera che le dogane facciano lo spoglio delle dichiarazioni di valore presentate dai negozianti, in conformità all'art 24 del regolamento doganale e che questo spoglio serva di norma alle

statistiche commerciali per le voci di tariffa, riguardo alle quali non si possono stabilire *valori medi* e di riscontro per le altre

3° Propone che sia costituita una Commissione centrale dei valori per le dogane composta nel modo seguente

Pel Ministero delle finanze

Il Segretario generale,
Il direttore generale delle gabelle,
L'ispettore generale delle gabelle,
Il capo di divisione delle dogane,
Il direttore della dogana di Roma,
I sette componenti il collegio dei periti di dogana

Pel Ministero di Agr., Ind. e Com.

I direttori dell'agricoltura, del commercio e della statistica,
Gli ispettori delle miniere,
Un ispettore superiore delle foreste,
Un ispettore dell'agricoltura e uno dell'industria,
Tre delegati per ciascuno dei tre Consigli del commercio dell'agricoltura e della statistica.

La Commissione si ripartirebbe in sei sezioni che si occuperebbero delle seguenti categorie 1^a e 2^a, 3^a, 4^a e 16^a, 5^a, 6^a, 7^a e 8^a, 9^a, 10^a e 11^a, 12^a e 13^a, 14^a e 15^a

4° Reputa che la Commissione debba procurarsi gli elementi che occorrono presso le Camere di commercio dei luoghi, ove gli scambi con l'estero sono più vivi, e presso quelle che hanno sede in province, ove particolari produzioni sono più rigogliose presso quei Comuni agrari che son meglio additati a dar ragguagli sulle più importanti esportazioni di prodotti del suolo, presso le amministrazioni pubbliche che fanno all'estero provviste copiose, presso gli ingegneri delle miniere e gli ispettori forestali per i rami di commercio nei quali hanno particolare competenza, presso la direzione di statistica che deve far opera per raccogliere i valori adottati all'estero e soprattutto per somministrare bene elaborate medie di listini dei prezzi esteri e nazionali,

5° Suggestisce all'amministrazione delle gabelle di compilare e pubblicare un *contro repertorio* nel quale accanto ad ogni voce della tariffa siano iscritti tutti i rimandi del repertorio,

6° Nota come per le merci sdaziate a peso lordo convenga tener conto dello imballaggio per accertare i valori,

7° Consiglia che le persone e rappresentanze, cui è affidato il compito di raccogliere gli elementi, circoscrivano le loro osservazioni al periodo che corre dal 1° gennaio al 30 novembre, in

guisa da potere inviare le proposte alla Commissione centrale non più tardi del 10 dicembre Dal di 11 al 31 lavorerebbero le sezioni e nei primi dieci giorni dell'anno la Commissione plenaria approvarebbe la tabella dei lavori, tenendo conto delle perturbazioni di valori che fossero avvenute nel mese di dicembre in quanto possano avere notevole influsso sulle medie annuali

Prima del 15 di gennaio la Commissione dovrebbe presentare al Governo la tabella dei prezzi dell'anno precedente con un rapporto sommario, salvo a pubblicare più tardi una relazione nella quale si esponessero più diffusamente l'andamento dei lavori e le cause delle mutazioni dei prezzi

Sul settimo tema Istanza di alcuni commercianti rispetto alla circoscrizione delle Camere di Commercio, Relatore Piccardi, sottoposta all'esame del Consiglio la questione di un nuovo ordinamento da darsi alle Camere di Commercio prevalse il concetto già accolto dallo stesso Consiglio in altra occasione sulla convenienza ed utilità di conservare l'istituzione delle Camere di Commercio, riducendone il numero, e fu espresso il desiderio che in altra sessione il Consiglio sia chiamato a deliberare intorno ad una riforma legislativa organica delle Camere di Commercio L'istanza degli elettori di Mortara per la esclusione del loro circondario dalla giurisdizione di qualsiasi Camera di Commercio fu ritenuta tale da non potere essere accolta compatibilmente col tenore delle vigenti leggi sulle Camere di commercio, il quale importa che tutto il territorio dello Stato debba essere soggetto ad una o ad altra Camera di commercio

Dal Bollettino di notizie agrarie pubblicato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio N. 12 — Giugno 1879 — riproduciamo quanto segue

MALATTIE DEL GELSO E DELLA VITE

Il direttore della stazione agraria di Udine inviava il 5 giugno la seguente relazione al Ministero

« In quest'anno nel Friuli venne, con grande apprensione, dagli agricoltori, notata gravissima e generale una malattia del *gelso*, la quale negli scorsi anni era stata da pochissimi avvertita e a cui nessuno aveva data anche la più lieve importanza, perchè ristretta a poche località e perchè cagione di danni affatto lievi e trascurabili.

« E cosa frequente in quest'anno il vedere numerosi gelsi che, invece di avere rami portanti gemme verdeggianti e rigogliose, hanno rami di triste aspetto, portanti un piccolo ciuffo informe di foglioline rattrappite, di colore bruno. Questo ciuffo dopo alcuni giorni si distacca, cade a terra lasciando i rami nudi. Cosicché i gelsi in primavera avanzata hanno l'aspetto che offrono tali piante in inverno, o tosto dopo la sfrondata fatta a mano d'uomo.

« Talvolta si veggono gelsi i quali hanno alcuni rami, per lo più gli inferiori, aventi l'aspetto di quelli già descritti, mentre hanno gli altri rami, per lo più quelli superiori, coperti da foglie, se non pari a quelle normali, almeno discretamente verdeggianti.

« Tali gelsi sono perciò in parte colpiti in parte immuni da malattia.

« Rari sono i gelsi affatto immuni. I più colpiti sono gli individui deboli, i più bersagliati quelli robusti.

« La malattia si manifesta successivamente coi caratteri seguenti. Nei primi stadi dello svolgimento delle gemme del gelso, si osservano le tenere foglioline coperte qua e là di macchie di color avana, senza contorni netti e precisi, ma terminati in leggere sfumature. Queste macchie, a poco a poco si estendono confondendosi le une colle altre in modo da coprire l'intera foglia, che tosto si appassisce, quindi si colora fortemente in bruno e si dissecca.

« Spesso macchie consimili si osservano anche sul picciuolo delle foglie. In questo dopo si manifesta spesso quasi una scavezzatura senza apparente lesione esterna.

« Perfino sotto la corteccia dei giovani rami, verso il punto d'inserzione delle gemme, si osservò un forte annerimento, specialmente nel caso di massima intensità della malattia.

« I danni di questo flagello dell'agricoltura sono gravissimi. In alcuni luoghi si perdettero circa i due terzi del raccolto di foglia e si dovettero distruggere intere partite di bachi per mancanza di alimento da somministrare loro.

« E probabile che le eccezionali condizioni climatiche di quest'anno sieno state cagionate dallo straordinario infierire di morbo, quindi è da sperarsi che nelle annate normali esso abbia in avvenire, se non a cessare, almeno a manifestarsi assai più mite. Se ciò non si verificasse l'avvenire della coltivazione del baco da seta dovrebbe, per questa cagione e peggli altri malanni già conosciuti, quasi affatto abbandonarsi in questa regione ove prima era fiorente.

« Intorno alle cause di questa malattia parecchi agricoltori che ricorsero a questa stazione agraria manifestarono diverse opinioni che verificammo erronee.

« Si disse da alcuno che la malattia era dovuta ad una larva di un insetto che viveva nell'interno dei rami del gelso. Ma sebbene avessimo sezionato un centinaio circa di rami non scorgemmo larve di insetti o tracce del loro passaggio o della loro esistenza e i vermi stessi che furono indicati a questa stazione come causa della malattia, si riconobbe in seguito avere ben diversa origine.

« Da altri si disse che alcuni insetti, che riconoscemmo essere della famiglia dei cicadari (*cicada sanguinolenta e interrupta*) trovati di frequente sulle erbe sottostanti alle piante del gelso erano la causa della malattia, siccome quelli che offendono con punture il picciuolo delle foglie di gelso, facevano perire queste ultime. Ma non è provato che simili insetti offendano le foglie del gelso, né tracce di simili punture si osservarono sulle foglie stesse.

« Tenendo conto invece delle osservazioni microscopiche istituite e di quanto si può conoscere dagli scritti finora pubblicati, che si poterono consultare, pare che la malattia sia d'indole parassitaria e che forse sia prodotta dalla *Fumago mori* che il dottor Cattaneo indica come assai dannosa ai gelsi di Lombardia. Ad ogni modo il sottoscritto mentre si fa un dovere di partecipare a codesto regio Ministero le suddette notizie, si reca pure a dovere di spedire alcuni rami di gelso infetti al *laboratorio di botanica erittogamica di Pavia*, insieme con una relazione intorno a quanto venne osservato da noi in proposito.

« Nel tempo stesso al detto laboratorio furono inviati alcuni campioni di rami di vite che nell'anno scorso erano infetti da antracnosi e che lo sono anche in quest'anno, ma che in quest'anno appaiono infetti anche da altra malattia che cagiona la disarticolazione e la caduta delle foglie mentre queste sono ancora verdi in gran parte del lembo. Rispetto alla cura dell'antracnosi fino dallo scorso autunno da questa stazione si intrapresero esperimenti di concimazioni diverse come profilassi contro tale malattia e mi farò un dovere di far conoscere i risultati ottenuti, se questi saranno favorevoli.

Il direttore — G. NALLINO —

NOTIZIE SULLO STATO DELLE CAMPAGNE.

Palermo, 13 Giugno — Per le eccezionali condizioni atmosferiche, nelle re-

gioni di montagna i seminati e specialmente quelli autunnali, soffirono molti danni, di modo che svanirono le speranze di un ubertoso raccolto, il quale appena e non in tutti i terreni, potrà raggiungere la mediocrità. Non è a dirsi lo stesso per le regioni basse o di marina, dove appena cessarono le insistenti piogge, la stagione ripigliò il suo corso normale, i seminati migliorarono sino al punto che può oggi ritenersi assicurato un buon raccolto.

Catania, 15 Giugno — I continui ed impetuosi venti che si ebbero negli scorsi mesi, hanno prodotto un positivo danno agli alberi da frutto, e così agli agrumi, ai mandorli ed agli ulivi. I grani soltanto nel territorio di Catania e in alcuni pochi altri luoghi della provincia, si mantennero in buono stato, e le piogge che si ebbero qua e colà, hanno confermato la speranza d'un discreto raccolto, non tale però, da influire sui prezzi i quali si mantengono sempre fermi. La raccolta delle civaje fu mediocre in tutti i circondari della provincia.

Siracusa, 15 Giugno — Lo stato delle campagne di questa provincia è tutt'altro che soddisfacente, stando anzi serie inquietudini per effetto dei cattivi raccolti già fatti e di quelli che si prevedono in dipendenza di pertinace siccità che ha afflitto ed affligge questa parte dell'isola. Nei territori dei comuni marittimi ed in quelli di media distanza, il raccolto del grano andò perduto quasi interamente, avvegnache quel poco che si è ricavato appena corrisponde in taluni comuni, alla semenza, ed in taluni altri tutto al più al doppio della medesima, ovunque poi è stato di cattivissima qualità. Nella montagna ancora il raccolto del grano non è stato completato, ma dalle relazioni avute dalla maggior parte dei comuni, risulta anche che in tale località non potrà ottenersi che un raccolto molto magro, sebbene alquanto superiore a quelli dei territori marittimi. Facevano sperare una buona produzione gli agrumi, le vigne, gli oliveti, le mandorle e le carrubbe, ma oltreché anche questi prodotti furono già danneggiati dalla siccità, gli agricoltori temono assai che il frutto delle dette piante rimanga inerte in gran parte, e non pervenga a maturazione. I vigneti presentano maggior probabilità di buona riuscita, così pure le carrubbe, e su queste si fondano le speranze dei proprietari e dei coloni i quali vedono del resto con scontento avvicinarsi le stagioni di autunno e di inverno.

Siracusa 18 giugno — Le lusinghiere speranze che fino al decorso mese di febbraio si concepivano dai proprietari sul riguardo del raccolto dei frumenti, dei cereali e dei semi oleosi, nei due ultimi mesi di aprile e di maggio sono rimasti in gran parte delusi. — Le tardive e parziali piogge che si ebbero in poche località, fecero sì che nel territorio di Noto, Avola, Spaccaforno e Rosolini, e parte di quello di Modica i seminati andarono quasi completamente

perduti — Anche in quella parte del territorio siracusano, ove opportune e benefiche piogge facevano presagire un ubertoso raccolto di grano, ebbero a sperimentarsi delusioni non meno crudeli per parte dei poveri coltivatori, in causa del verme roditore dei fusti del frumento, il quale contribuì a neutralizzare la produzione, sicché può sin d'ora prevedersi che questa ubertosa provincia, la quale, in tempi normali, ha potuto esportare in frumenti ed altri cereali una quantità di circa 500 mila ettolitri, per poter sopperire ai propri bisogni, tranne le pochissime eccezioni, dovrà ricorrere ad altri paesi. Non essendovi prati irrigui, i fieni ed i foraggi per le ragioni di cui sopra, subirono la stessa sorte dei seminati.

Caltanissetta 15 giugno — Lo stato delle campagne, parlando dei circondari di Caltanissetta e Piazza Armerina, è sotto ogni aspetto buono e promettente. I raccolti, anzi, delle fave, dell'orzo e quello principale del frumento, di già maturi, possono dirsi abbondanti. Anche i vigneti presentano finora aspetto rigoglioso e lusinghiero, non così invece le altre piante da frutto, le quali offrono in generale una scarsa e cattiva produzione. Il prezzo dei cereali da marzo in poi ha subito un notevole aumento in ragione di lire 7 50 in più all'ettolitro. Tale aumento però già in via di qualche diminuzione in vista appunto del già incominciato raccolto. Quanto al circondario di Terranova, lo stato delle campagne rispetto ai seminati in genere e soprattutto rispetto al frumento nella vasta pianura del comune capoluogo è assai sconsigliante essendo andato quasi interamente fallito il raccolto. Ivi pure il prezzo dei cereali è aumentato.

Girgenti 15 giugno — Nello stato attuale le notizie precise sui raccolti fatti e da fare sono le seguenti. Le fave ed i piselli seminati a tempo debito e sotto favorevoli condizioni meteoriche, si svilupparono normalmente, crebbero rigogliose e si caricarono di molti baccelli, i quali se avessero compiuto bene la loro fase, avrebbero largamente compensate le fatiche degli agricoltori. Disgraziatamente i freddi intempestivi arrestarono l'accrescimento naturale dei baccelli e decimarono il prodotto. Inoltre la terribile *orobanche* della fava, qui chiamata *lupa*, mostrò in quest'anno con insolito vigore e contribuì grandemente a rendere pessimo e quasi nullo il raccolto delle due interessanti leguminose. Le lenticchie ed i fagioli promettono benissimo, ma non potranno mai compesare la mancanza delle fave e dei piselli, principalmente perché occupano un'estensione di circa un quinto di quella occupata dalle fave e dai piselli. L'orzo passò il suo periodo vegetativo dalla semina fino alla formazione della granella assai bene, ed avrebbe fornito un raccolto ubertoso, se nel tempo della maturazione della granella non fosse stato colto da un freddo fuori luogo, che ne arrestò per alquanti giorni le fasi. Ma pur tuttavia il raccolto di

questo cereale, già tutto falciato ed in gran parte trebbiato, deve ritenersi come buono, dappoiché al sopraggiungere del freddo citato, trovavasi in buono stato. Il buon raccolto dell'orzo attenua in gran parte la cattività dell'annata, occupando esso in tutta la provincia la superficie di circa 30,000 ettari del terreno coltivato. Non come l'orzo successe pel frumento invernale, il quale al sopraggiungere del freddo sopracitato non trovavasi in quello stato di sviluppo in cui trovavasi l'orzo, e quindi ebbe a soffrire molto di più. Inoltre la mancanza di una pioggia abbondante nel mese di maggio, diede campo alla *ruggine* di mostrarsi con grande intensità e decimare il prodotto del grano. Il prodotto del frumento invernale, già in gran parte falciato, può ritenersi come mediocre. Buono per altro che il frumento marzuolo, qui detto *tumminia*, mostrasi di assai bello aspetto, e promette un abbondante e sicuro raccolto. Al pari delle erbacee, anche le colture arboree soffersero per le non comuni vicende meteoriche della primavera spirante, ma non nell'eguale intensità. Le mandorle con tutte le contrarietà sofferte daranno un buon prodotto. Le vigne sfiorivano bene e non ostante che in alcuni siti i ceppi sono poco carichi di grappoli,

pure promettono una buona produzione mosto, dappoiché la maggior parte delle vigne hanno grappoli numerosi. Infine gli ulivi soffersero molto pel freddo e perciò il futuro raccolto è molto compromesso, anzi in alcune contrade ritenuti come perduto. Tutto sommato l'anno agrario 1878-79 nella provincia di Girgenti, può registrarsi come un anno mediocre.

Trapani, 16 giugno — La condizione atmosferica ha avuto nell'ultimo mese varia influenza nelle singole contrade delle campagne di questa provincia, e però vari ne sono stati gli effetti abbondando soverchiamente le piogge in talune e scarseggiando nell'altra. Nel tutto, sebbene il raccolto non possa corrispondere alle belle speranze che si erano concepite al principio dell'inverno, lo stato delle campagne mostra di assicurare una più che mediocre produzione di grani in generale, al di sotto del mediocre degli altri cereali, e molto buona della specie di grano marzuolo.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Giugno

G E N E R I	Q U A N T I T A'	P R E Z Z O	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	20	22
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	108	114
Grano da pane	Salma	68	71
Id da pasta	id	72	74
Legname	a tratto	43	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	85
Orzo	id	20	24
Sale molito Trapani	Salma	15	16
Id granito id	id	6	6 50
Id id Marsala	id	7	7 50
Salato: Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	40	—
Id Sarde	id	42	43
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	34	35
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea.

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

LA MARINA MERCANTILE ITALIANA

Più volte ci siamo occupati delle infelici condizioni in cui versa da molto tempo la Marina Mercantile Italiana; e segnatamente in questi ultimi mesi abbiamo avuto campo di osservare un movimento concorde in Italia, diretto ad ottenere energici e pronti provvedimenti adatti a migliorarne le sorti.

Nel passato numero abbiamo fatto la rassegna dei provvedimenti invocati all'uopo in seno al Consiglio dell'Industria e del Commercio. Vogliamo intraprendere da oggi un accurato esame dei mali che affliggono la Marina Mercantile e dei rimedi che si sono e che si possono invocare. Ed incominciamo appunto col pubblicare uno schema di legge proposto dal Prof. Avv. Iacopo Virgilio, che fa seguito ad un'accurata relazione dallo stesso compilata per incarico del Governo, inserita nel Vol. 4 degli Annali dell'Industria e del Commercio (Anno 1879), aggiungendovi le poche parole colle quali quell'Egregio relatore conclude il suo pregevolissimo lavoro.

Dallo schema anzidetto si potrà ricavare più concretamente, quali sarebbero gl'intendimenti del Consiglio dell'Industria e del Commercio in ordine alla materia. Procureremo in prosieguo di esaminare se ciò sia sufficiente allo scopo. Ecco intanto, senz'altro, lo schema e le osservazioni finali del Professore Virgilio.

PROVEDIMENTI

PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DELLA MARINA MERCANTILE.

Art. 1. — L'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile, stabilita dalle leggi 11 Lug 1864, N. 1830, 11 Maggio 1865, N. 2276, 28 Giugno 1866, N. 3023,

28 Mag 1867, N. 3717 e 3719, 13 Febbraro 1868, N. 4216, 7 Luglio 1868, N. 4490, 26 Luglio 1868, N. 4513, 11 Agosto 1870, N. 3784, Allegato N, 13 Ottob. 1870, N. 5920, 14 Giug 1874, N. 1940, (serie 2°), 23 Giugno 1877, N. 3903, (serie 2°), 24 Agosto 1877, N. 4021, (serie 2°), cesserà di essere applicata per mezzo di ruoli nominativi, ai redditi provenienti da esercizio di navigazione ed in qualsiasi modo ottenuti per mezzo di navi addetti a viaggi di lungo corso di grande e piccolo cabotaggio, sottoposte a tasse d'ancoraggio, sanitarie o consolari, o ai dritti marittimi in forza della legge 11 Agosto 1870, N. 5784, Allegato H, ed Allegato I, e della legge 16 Giugno 1871, N. 260, (serie 2°), nelle quali s'intenderà d'ora in avanti compresa quella imposta sui redditi di Ricchezza Mobile per i cespiti sopra indicati.

Art. 2. — I diritti consolari specificati nella tariffa annessa alla legge 16 Giugno 1871, N. 260, sono modificati ai numeri infraindicati della tariffa medesima nel modo seguente

a) I diritti proporzionali al tonnellaggio, od al valore della convenzione, di cui ai numeri 23, 41, 42, 43, 44, 47 della tariffa, sono ridotti a metà di quanto e attualmente in detta tariffa stabilito.

b) I diritti proporzionali al tonnellaggio, di cui nell'indicata tariffa, si applicano sino al limite massimo di 300 tonnellate per ciascun bastimento.

Art. 3. — I diritti marittimi determinati dalla legge 11 Agosto 1870, N. 5784, Allegato I, capo 2°, sono ridotti rispettivamente a metà di quanto e nella stessa stabilito.

Art. 4. — L'ammontare della retribuzione mensile imposta dalla tabella annessa alla legge 28 Luglio 1861, N. 360 per l'istituzione di casse degli invalidi della marina mercantile, è ridotto di due decimi.

A parziale deroga dell'articolo 56 del Codice della marina mercantile, nonchè del capo V del regolamento generale per l'amministrazione e servizio delle casse degli invalidi della marina mercantile approvato con R. Decreto 8 Novembre 1868, N. 4701, resta stabilito che a partire dal 1° Luglio 1879 i capitani di porto dovranno riscuotere le retribuzioni mensuali direttamente dagli iscritti nella gente di mare che ne fossero debitori, restando prosciolti gli armatori o proprietari delle navi da qualunque obbligo e da ogni responsabilità pel pagamento di queste retribuzioni.

Art. 5. — È abolita la sovrapposta del 20 per 100 stabilita dall'art. 1° della legge 11 Agosto 1870, N. 5784 e 1947 (serie 2°), Allegato M, e dall'articolo 32 della Legge 8 Giugno 1874, N. 1947 sulle tasse stabilite sulle assicurazioni marittime al N. 1, art. 1° titolo II, della legge 8 Giug 1874, N. 1947, (ser. 2°).

Art. 6. — Tutti i documenti necessari per la iscrizione nelle matricole e nei registri della gente di mare possono essere redatti in carta libera, e sono esenti da tassa di bollo.

Art. 7. — Le disposizioni della presente legge cominceranno ad essere applicate col 1° Luglio 1879 (1).

Non oso affermare che fatte le accennate riduzioni di tasse (le quali non possono apportare alla finanza un sacrificio troppo grave) la marina mercantile nazionale ritornerebbe senz'altro in una via di relativa prosperità. Sono troppo numerose, troppo complesse, le cause

(1) La probabile perdita che incontrerebbe l'erario per le proposte fatte dai vari articoli di questo progetto sarebbero le seguenti:

Art. 1.	Lire 900.000 circa
» 2.	» 300.000 id. fra Governo e Consoli
» 3.	» 75.000
» 4.	—
» 5.	» 40.000
» 6.	» 3.000

Lire 1,318,000 circa

che mantengono e manterranno forse per lungo tempo la nostra marina in uno stato di depressione e di languore perchè un semplice disgravio possa farne rifiorire le sorti. Cionondimeno quando le anzidette proposte venissero ridotte in legge, Parlamento e Governo potrebbero affermare di aver tenuto il dovuto conto delle difficili contingenze di questa importantissima industria ed aver provveduto per quanto era possibile a migliorarne le condizioni.

Roma, 18 Maggio 1879

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei processi verbali delle tornate camerali.

N. XVII

15 Luglio 1879

Tornata ordinaria.

Sono presenti i Signori. F Castagna, *Presidente* — G Salvo, A de Filippi, Comm S Martorana, Ing F Minaudo, L Marrone, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*.

In seguito alla rassegna e partecipazione delle varie circolari, note e pubblicazioni pervenute in Ufficio, la Camera si occupa dell'articolo unico dell'ordine del giorno di 1^a convocazione.

Rinuncia del Consigliere Sig Antonio Scio e provvedimenti relativi.

Inteso il rapporto della Presidenza, e presa conoscenza della lettera del Signor Antonio Scio, colla quale insiste nella sua rinuncia, la Camera ne prende atto, e dichiara procedere ai sensi dell'art. 21, legge 6 Luglio 1862, alla sostituzione del rinunziante.

E come che dai verbali delle elezioni 1° Dicembre 1879, risulta che il Signor Avv Cav Giuseppe Messina-Volpe è il primo tra i candidati che ottennero maggior numero di voti dopo gli eletti, proclama il detto Sig Messina-Volpe Consigliere della Camera di Commercio in sostituzione del Sig Antonio Scio, e per il tempo in cui sarebbe rimasto in carica il rinunziante, cioè sino a 31 Dicembre 1880.

N. XX

29 Luglio 1879.

Tornata straordinaria.

Sono presenti i Signori F Castagna, *Presidente* — F Incagnone *V-Presidente* — L. Marrone, A de Filippi e G Salvo, *Consiglieri* — Avv Mondini, *Segretario*.

Sull'art. 1° — *Partecipazioni*

Fattasi la rassegna delle note e delle circolari pervenute in Ufficio, la Camera dispone sia messa all'ordine del giorno la pratica relativa al nuovo progetto di legge presentato dal Sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sul lavoro dei fanciulli nelle miniere e nelle fabbriche.

Sull'art. 8° — *Provvedimenti per porti della Provincia*

La Camera, prende atto della petizione presentata dalla Deputazione di Marina, in ordine alla continuazione della Scogliera Ronciglio, ed al progetto d'una banchina di ormeggio da costruirsi ivi, si dichiara soddisfatta delle pratiche all'uso iniziate dalla Presidenza.

Sull'art. 16° — *Parere chiesto alla Camera di Commercio per ritenere quale dei giorni festivi consacrati ai Celesti Patroni della Città sua da considerarsi riconosciuto per gli effetti del R Decreto 17 Ottobre 1869:*

In seguito al dubbio elevato da questa Succursale della Banca Nazionale, e previo rapporto della Presidenza, si approva la seguente mozione.

« La Camera esprime il parere che « quantunque negli usi comuni religiosi « di questa Città il giorno in cui ricorre « la festa della Madonna di Trapani « è considerato e ritenuto festivo, realmente ed effettivamente il Patrono Celeste principale di Trapani e S Alberto, per come è stato proclamato « dalla sede Apostolica »

Sull'art. 17° — *Provvedimenti per il Tribunale di Commercio di Trapani*

La Camera delibera reiterare le istanze per la riattivazione del Tribunale di Commercio di Trapani, facendo marcare che non sarebbe il caso di applicare l'art. 62 dell'Ordinamento Giudiziario.

Sull'art. 18° — *Esami sul Progetto del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulla pesca.*

La Camera delibera sull'oggetto nominare una Commissione destinata a riferire. La Commissione risulta nominata come segue — Sig Giuseppe Salvo, Sig Michele Cernigliaro e Sig. Leonardo de Filippi.

Il Segretario

AVV MONDINI

MOVIMENTO COMMERCIALE NEL 1878

La Direzione Generale delle Gabelle, ha pubblicato, in questi giorni, la statistica del commercio dell'Italia con l'Estero durante l'anno 1878.

Il valore complessivo delle mercanzie importate (comm gen) ascese nel 1878 1,151,581,699 lire e quello delle merci esportate ascese a lire 1,126,252,189, in confronto all'anno 1877 il commercio generale d'importazione subì una diminuzione di lire 93,541,937, aumentò invece quello di esportazione per un valente di 53,255,385 lire.

La cifra del commercio speciale, per le importazioni toccò 1,070,637,230 e lire 1,045,301,302 per le esportazioni. La differenza fra i risultati del movimento fra il 1877 e il 1878 è rappresentata da lire 80,585,554 in meno per le importazioni, e da lire 66,138,517 in più per le esportazioni. Quasi tutte le categorie degli articoli registrati nella statistica doganale presentarono una diminuzione, rispetto al 1877 nelle importazioni; crebbe invece durante il 1878 l'importazione dei cereali e delle farine che fu valutato a 142,887,104 lire, cioè lire 32,828,982 di più nel 1878 che nel 1877.

Aumentarono considerevolmente le esportazioni dall'Italia delle seterie, la cifra complessiva delle esportazioni di questo articolo (commercio speciale) ascese, nel 1878 a 282,853,500 lire, cioè lire 48,943,830 più che nel 1877.

L'Italia ha le sue maggiori relazioni di traffico con la Francia, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, nel 1878 queste relazioni hanno dato origine ad uno scambio di prodotti per un valore di

	Importazioni	Esportazioni
Francia	L. 271.974.000	L. 487.755.000
Inghilterra	L. 237.081.000	L. 96.788.000
Austria-Ungheria	L. 196.562.000	L. 173.567.000

Classificando i valori delle merci importate ed esportate (commercio generale) secondo i mezzi di trasporto con cui furono introdotte in Italia o mandate all'Estero si ha.

	Importazioni	Esportazioni
Comm. per via di terra	L. 422.511.294	L. 618.738.714
Comm. per via di mare		
con bandiera nazionale	L. 218.698.950	L. 193.933.677
con bandiera estera	L. 510.771.455	L. 313.579.798

L'ammontare complessivo del commercio italiano nel 1878 (commercio generale, importazioni ed esportazioni riunite) toccò la cifra di L. 2,277,833,888, fu cioè inferiore a quello dell'anno 1877, ma la differenza è più apparente che reale, imperciocché essa non è dovuta a diminuito movimento nella quantità degli articoli, bensì a un ribasso generale dei prezzi, che influì sui valori registrati dalla statistica doganale.

ESPOSIZIONE MONDIALE DI MELBOURNE

Per norma degli interessati pubblichiamo i seguenti documenti.

IMPRESA ITALIANA

PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI MELBOURNE

1880

Appoggiata dal R. Governo e dalla Camera di Commercio di Venezia. — Primo versamento a titolo di deposito presso la B. N. oltre Lit. 200.000.

(Circolare).

Venezia, 16 Luglio 1879.

Facendo seguito alla nostra Circolare 1° Giugno p. p. abbiamo il piacere di accompagnarvi gli acclusi documenti.

Da essi potrete comprendere che vennero riconosciuti nella nostra Ditta tutti gli elementi di solidità e capacità per poter condurre a buon esito l'intrapresa a cui ci siamo accinti.

Le norme e condizioni generali sulle quali intendiamo basare la nostra Impresa e che pure uniamo alla presente vi dimostreranno chiaramente come per speciali accordi presi, noi siamo in grado di offrire agli Espositori vantaggi assolutamente eccezionali, per modo che il concorrere all'Esposizione di Melbourne, la quale tanti utili risultati promette al Commercio Italiano, sarà per ogni singolo Espositore forse meno dispendioso dell'ultima Esposizione di Parigi.

Vi preghiamo voler prendere esatta conoscenza delle suddette norme e condizioni generali, e volerci rimandare firmata l'unita lettera di adesione in massima, la quale non obbligandovi materialmente serve solo a metterci in grado di indicare il vostro rispettabile nome al nostro rappresentante nella vostra Provincia, affinché Egli possa trattare con voi, Signore, nei conseguenti accordi.

Tutti i principali Stati d'Europa concorrono ufficialmente, e con gravi dispendi dei rispettivi Governi a questa Esposizione, ed il R. Governo Italiano sebbene avesse precedentemente deciso per ragioni economiche di astenersene, pure al costituirsi della nostra Impresa ci volle esser largo del suo aiuto e del suo provvido appoggio.

A darvene prova abbiamo il piacere d'informarvi che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio diresse agli onorevoli Signori Presidenti delle Camere di Commercio del Regno una Circolare esortandoli a prestarsi a vantaggio di un'intrapresa della quale veniva riconosciuta l'utilità.

S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato agli affari

Esteri ed all'Interno ci diresse la lettera della quale abbiamo pure l'onore di accludere copia pregandovi di volerne attentamente prender conoscenza, perchè il R. Governo provvidamente assume con essa l'assoluto impegno di tutelare con ogni mezzo gli interessi degli Espositori italiani, ed il decoro della Nazione.

Le garanzie morali e materiali delle quali è circondata la nostra Impresa nel mentre vi potranno assicurare che non mancheremo mai agli obblighi nostri, possono anche garantirvi che, dopo il favore incontrato nelle più alte sfere governative e commerciali, non ismentiremo certamente quanto il paese attende da noi.

Nella lusinga di poter contare voi pure tra i nostri rappresentanti, vi riveriamo distintamente.

OLIVIERI & SARFATTI

NORME E CONDIZIONI GENERALI

L'Impresa Olivieri e Sarfatti assume la rappresentanza di quegli Industriali, Produttori ed Artisti Italiani, i quali, desiderando concorrere alla mostra mondiale di Melbourne del 1880 vorranno servirsi del di lei mezzo, e ciò ai patti ed alle condizioni seguenti:

I. — Obbligo di ottenere lo spazio

L'Impresa si obbliga di ottenere dal Comitato per l'Esposizione di Melbourne tanto nel recinto del Palazzo ivi eretto espressamente, come nei parchi o fabbricati supplementari, quello spazio che sarà necessario pel conveniente collocamento e mostra di tutti i prodotti italiani che verranno ad essa affidati.

II. — Incarichi che l'Impresa si assume e suoi obblighi verso gli Espositori.

L'incarico dell'Impresa costerà precisamente nel ricevere in Venezia (od altrove come si dirà in appresso) le merci dei singoli Espositori, custodirle fino al momento dell'imbarco, e poscia spedirle a Melbourne, ove saranno convenientemente disposte nei locali assegnati per l'Esposizione, tutto ciò subordinatamente alle disposizioni e regolamenti emanati dal Governo o dalla Direzione dell'Esposizione. Quindi l'Impresa sorveglierà gli oggetti consegnati, avrà cura della loro conservazione, integrità e pulitura, accudirà alla loro vendita ed alla conclusione di contratti per commissione da trasmettersi agli espositori — Chiusa l'Esposizione sarà provveduto a cura dell'Impresa al regolare reimballaggio dei prodotti, che fossero rimasti invenduti ed al loro rinvio in Italia.

L'Impresa inoltre mettendo in piena evidenza l'importanza dei singoli oggetti e-

sposti sulle basi delle istruzioni che gli espositori stessi daranno nelle loro relazioni, s'adoprerà a fine di ottenere che ne siano ufficialmente riconosciuti ed apprezzati quei meriti che possono dar luogo ad ottenere le stabilite onorificenze.

Finalmente l'Impresa rappresenterà in Melbourne gli Espositori italiani presso i Giurati e le Autorità locali, corrisponderà cogli Espositori ove d'uopo, estenderà cataloghi dettagliati di tutte le merci esposte dai propri rappresentanti e le relative onorificenze ottenute, terrà a Venezia apposito ufficio per tutte quelle informazioni che fossero del caso — In una parola, l'Impresa s'impegna di agire in Melbourne con quello stesso interesse che userebbero gli Espositori in persona, onde tutto abbia a procedere nel miglior modo possibile, a tutela del loro interesse e del decoro Nazionale.

III. — Obbligo nei Signori Cav. L. Olivieri e Gustavo Sarfatti di recarsi a Melbourne

Due dei Socj dell'Impresa, e precisamente il Cav. L. Olivieri ed il Sig. Gustavo Sarfatti si obbligano di recarsi col personale subalterno occorrente in Melbourne, in tempo utile prima dell'apertura dell'Esposizione, ed ivi rimanere per tutta la durata della mostra e fino al completo esaurimento di tutte le operazioni che saranno necessarie alla diligente e coscienziosa esecuzione del mandato ricevuto.

IV. — Modo di spedizione e tariffa dei noli

La spedizione dei Colli verrà effettuata in via generale mediante Piroscafi, delle meglio accreditate compagnie di navigazione, dando preferenza a quella che presenterà maggior convenienza nel nolo. In ogni caso questo non eccederà quello di favore accordato dalla Comp. Peninsulare ed Orientale per l'Esposizione di Sidney del presente anno, e cioè non sarà superiore a fr. 125 — per metro cubo per merce leggera, e fr. 150 — per mille Kilog. di merce pesante.

Quegli Espositori per altro che esponendo articoli pesanti o di poco valore trovassero il mezzo di spedizione con Piroscavo troppo costoso ed aggravante quindi di troppo la merce, potranno avere i loro prodotti spediti a Melbourne via Liverpool con velieri di 1^a classe, e precisamente da Italia a Liverpool con Piroscavo e da colà con veliero fino a Melbourne. In questo caso stante i speciali accordi già presi sia colla Società di Navigazione a Vapore «Burns e Mac Iver» come con quella dei velieri «Thos. Marwood e C.» l'Impresa potrà far godere agli Espositori il nolo ridotto di fr. 65 — per metro cubo, e fr. 70 — per 1000 Kilog.

V. — Tempo utile per la spedizione e porti dove potranno essere imbarcate le merci

Le merci che saranno destinate per essere spedite per Piroscavo dovranno essere pronte per la fine del mese di Marzo 1880, e potranno essere imbarcate nei porti di

Ancona, Brindisi o Venezia a piacere degli Espositori.

Quelle invece destinate per veliero, dovranno essere spedite entro il mese di Gennaio 1880 e potranno essere imbarcate a piacere degli Espositori nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Bari, Ancona e Venezia.

Con apposite circolari saranno passate poi agli Espositori le norme per l'imballaggio, marche ecc nonchè verranno indicati i singoli agenti a cui dirigere le merci nei differenti porti.

VI — Tariffe ferroviarie di favore.

Sarà cura dell'Impresa di esperire le opportune pratiche presso il R Governo onde ottenere per gli espositori le tariffe ferroviarie di favore, già concesse nelle precedenti esposizioni.

VII — Pagamento posticipato del nolo.

Onde facilitare agli Espositori il concorso alla mostra di Melbourne, l'Impresa accorda loro la facoltà di pagare *posticipatamente* il nolo tanto per l'andata che per l'eventuale ritorno della merce da essi esposta, semprechè però il valore di detta merce rappresenti l'ammontare del rispettivo nolo di andata e ritorno.

VIII — Assicurazione Marittima.

L'Assicurazione Marittima sarà facoltativa e non verrà toccata dall'Impresa che dietro incarico speciale degli Espositori — Per questa, la Spett. Compagnia di Assicurazioni Generali di qui onde venire in aiuto all'intrapresa, ha già accordato una tariffa eccezionale di favore, i vantaggi della quale saranno interamente devoluti a favore degli Espositori.

IX — Assicurazione contro il fuoco.

Anche l'Assicurazione contro il fuoco sarà facoltativa ed il relativo premio verrà pagato separatamente — Dessa verrà toccata a Melbourne presso la Compagnia locale più rispettabile al premio più modico, che l'Impresa si riserva di far conoscere agli espositori prima della partenza della merce per Melbourne.

X — Spese sopra la merce.

L'Espositore come si disse all'art. 7 potrà pagare il nolo posticipatamente Pagherà in vece alla consegna della merce il facoltativo premio di Assicurazione Marittima e contro il fuoco e così pure la tassa fissa di fr. 20 (venti) per collo, per spese, come pure quella di competenza come si dirà in appresso.

La detta tassa di fr. 20, s'intende per collo che non ecceda la misura di mezzo metro cubo, o il peso di K. 300, e quei colli che sorpassassero la suddetta misura o peso verranno tassati in proporzione.

Con tale importo l'Impresa sosterrà le spese di ricevimento delle merci al porto d'imbarco, di eventuale magazzino fino all'epoca della caricazione, d'imbarco, sorveglianza allo stivaggio, scarico e sorveglianza a Melbourne, trasporto dell'approdo del Piroscalo alla stazione della ferrata, oltre alla spesa di carriaggio, nolo ferroviario e scarico al palazzo dell'Esposizione.

XI — Competenze all'Impresa a titolo di rappresentanza.

Per lo sballeggio, collocamento e classificazione delle merci nei vari gruppi, registrazione, amministrazione, manutenzione,

custodia, agenzia per la sorveglianza e per la vendita, rappresentanza degli Espositori presso i Giuristi ed Autorità dell'esposizione e governative, redazione dei cataloghi, rappresentanza presso le Autorità italiane, corrispondenza cogli Espositori, l'Impresa si riserva di trattare con ogni singolo espositore un modico compenso a seconda dell'importanza, valore e qualità degli articoli esposti.

XII — Facilitazioni speciali per campionari.

Onde facilitare agli Industriali italiani l'invio di campionari all'Esposizione di Melbourne, il concorso ai premi, e quindi la possibilità di stringere eventuali nuove relazioni di affari, l'Impresa ha stabilito una tariffa speciale di tutta convenienza, la quale non potrà essere minore di fr. 150, ne maggiore di fr. 400. Scalaramente, in proporzione alla tassa stabilita, il collo contenente il campionario non potrà eccedere la misura d'un quarto di metro cubo, oppure il peso di K. 200.

Nella suddetta tassa l'Impresa compenetrerà anche l'uso della vetrina, e, tranne il premio di Assicurazione Marittima e contro il fuoco, le quali come si disse sono facoltative, nessun'altra spesa e competenza avranno da pagare gli espositori.

Nell'applicazione della tassa fissa per campionari si terrà molto a calcolo l'importanza e il valore del campionario stesso e sopra tutto le cure richieste dalla merce esposta.

XIII — Oggetti di belle arti.

Per quadri, statue, stampe ed altri oggetti di belle arti, per le Esposizioni didattiche e di Corpi Morali, l'Impresa accorderà speciali e favorevoli condizioni, avuto sempre riguardo all'importanza ed alle cure richieste dagli oggetti che gli espositori intendessero presentare.

XIV — Delle vetrine.

L'Impresa come si disse all'art. 12, fornirà gratis l'uso delle vetrine, per tutti i campionari che specialmente le richiederanno — Essa assumerà poi di fornirle anche agli espositori di merci, a prezzi i più moderati, da determinarsi di volta in volta a seconda della grandezza e della forma.

XV — Delle caparre.

Ogni espositore dovrà versare nelle mani dell'Impresa, o dei suoi agenti debitamente autorizzati, a titolo di caparra alla firma del contratto, un 40 p. %, sull'intero importo della tassa per campionari (art. 12), ed egualmente un 10 p. %, sulla tassa di rappresentanza per gli espositori di merce (art. 11). Questo 10 p. %, versato come caparra, verrà detratto nel pagamento dell'intera tassa, che dovrà venir pagata contemporaneamente alla spedizione dei campionari o della merce.

XVI — Vendita di merce all'Esposizione.

L'Impresa si assumerà la vendita delle merci esposte ai prezzi specificati nelle fatture rilasciate dagli espositori, e quale corrispettivo delle speciali sue prestazioni e incombenze, e della spesa per relativo personale a ciò preposto, le spetterà il 10 p. % (dieci per cento) sull'ammontare delle somme ritratte dalle vendite.

XVII — Vendita di merci sopra campioni.

Per tutte le commissioni che l'Impresa assumesse in Australia sopra campioni ad essa affidati per l'Esposizione, le spetterà una provvigione da convenirsi a seconda dei

casi, provvigione che per articoli di forte consumo, potrà anche ridursi allo stretto limite usato nei rapporti commerciali.

XVIII — Delle vendite ed incassi.

L'espositore sarà avvertito delle vendite tosto che verranno effettuate, e non appena consegnate le merci ed incassato l'ammontare, sarà provveduto al più sollecito rimborso agli Espositori con pagamento da farsi in Italia.

XIX — Uso dell'acqua, gaz e vapore.

Quegli espositori che richiedessero l'uso dell'acqua, del gaz, o del vapore, dovranno accenderlo all'atto della firma del contratto, precisandone la quantità o la forza.

XX — Opere di Muratura.

Gli espositori che mandassero Macchine ed altri oggetti che richiedessero fondamenta, muratura o costruzioni speciali, dovranno fare apposita e dettagliata dichiarazione alla firma del contratto.

XXI — Del certificato d'ammissione.

Tosto ricevuta l'adesione di ogni singolo Espositore e firmato il contratto relativo, l'Impresa s'impegna di rimmettergli il certificato d'ammissione all'esposizione.

XXII — Delle indicazioni generali.

L'Impresa s'impegna di fornire agli Espositori con apposite frequenti circolari, o con altro mezzo che credesse opportuno, le necessarie indicazioni sul modo d'imballare e condizionare le merci, sul modo, tempo e luogo di spedirle, onde tutto abbia a procedere regolarmente, come s'impegna di spedire in tempo utile tutti gli stampati necessari per le dichiarazioni e per le marche di riconoscimento dei colli.

XXIII — Responsabilità dell'Impresa.

La responsabilità dell'Impresa comincerà dal momento in cui le merci saranno ad essa affidate, e per la portata di tale responsabilità le parti si rimettono completamente alle leggi e consuetudini vigenti, ed in particolare agli art. 1743-1746 e seguenti del Codice civile italiano, non che alle speciali norme seguite dalle principali Compagnie di Strade Ferrate, di Navigazione e di Assicurazioni riconosciute nel Regno.

Resta fermo però che ogni caso fortuito od emergenza che avvenisse, dovrà esser denunciata al R Console italiano in Melbourne, affinché a scarico dell'Impresa, detta Autorità intervenga ove sia il caso, ed esami, sempre ove il voglia, il fatto occorso, e così l'operato dell'Impresa venga controllato, e gli Espositori siano certi della tutela dei loro interessi.

XXIV — Domicilio legale per ogni emergenza che insorgesse nell'esecuzione del contratto.

Per qualunque caso ed evenienza il domicilio, per quanto riguarda le operazioni contratte coll'Impresa per tutto quello che ha attinenza coll'Esposizione di Melbourne resta d'accordo fissato a Venezia presso la Sede dell'Impresa stessa, a S. Marco Bacino Orseolo N. 1198, restando a questo scopo a Venezia il socio Cav. G. Sarfatti.

OLIVIERI & SARFATTI

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

LA MARINA MERCANTILE ITALIANA

Come già promettemmo, incominciamo ad occuparci delle condizioni della Marina Mercantile Italiana e dei provvedimenti proposti dai Comitati marittimi e dalle Camere di Commercio e discussi dal Consiglio Superiore del Commercio.

Tanto le condizioni quanto i provvedimenti diretti a migliorarle, vogliono essere considerati dal punto di vista generale, in ordine agli interessi comuni, e da quello speciale o locale che dir si voglia, il quale spiega anch'esso la massima influenza — l'influenza delle piccole cause che sempre producono, a conti fatti, importantissimi effetti.

In generale suolsi prestare poca fiducia e minore attenzione all'influenza che spiegano le peculiarità locali nel complesso delle questioni concernenti un interesse comune e suolsi ricorrere all'applicazione di provvedimenti che forse sono utili nel complesso, ma che riescono appunto difettosi, perchè non tengono abbastanza conto dei particolari.

Se ciò è vero in ogni epoca ed in ogni paese, lo è più tra noi e nei tempi che corrono, e se abbiamo quasi sempre dovuto deplorare l'insufficienza dei provvedimenti uniformi, applicati indifferentemente a provincie di abitudini, di cultura e di clima diverso, ciò è da ascrivere unicamente al concetto predominante di considerare le cose nel loro complesso anzichè nelle peculiarità, o, peggio, di ricorrere al comodo sistema delle medie proporzionali, che in realtà nei loro risultati non soddisfano alcuno dei bisogni che servirono di fattori.

Adunque se è vero, come par certo, che si voglia sul serio migliorare le condizioni della Marina Mercantile Italiana, non bisogna per mente ad un ideale preconcelto verso cui e del resto desi-

derabile che si aspiri, nè molto meno stabilire la base di operazione colla scorta delle tradizioni del nostro passato mercantile marittimo. È indispensabile che l'esperienza del passato c'illumini e che la speranza dell'avvenire ci guidi, ma pria d'ogni altro occorre che si guardi allo stato reale delle cose, e qui appunto l'influenza delle peculiarità sarà per dimostrarsi più appariscente.

Ed invero per quanto si voglia sperare che lo avvenire della nostra marina mercantile possa e debba competere coll'antica fortuna con quello delle principali nazioni marittime, e quindi, per quanto occorra provvedere energicamente a facilitare questo indirizzo, gli è certo che di non lieve importanza è e sarà sempre in Italia la navigazione che potrebbe addimandarsi piccola, quella che si compie per conto proprio dell'armatore, quella che ha servito in altri tempi e con tanto successo allo incremento della prosperità pubblica.

Or, in ordine a quest'ultima, alcuni dei punti attualmente in discussione, spiegano un'influenza tutt'affatto locale e particolare, che se per poco sarà trascurata, i provvedimenti che si reclamano e forse si attueranno, riusciranno pressochè inutili.

Serva ad esempio la Ricchezza mobile, ed esaminiamo questo lato della questione in rapporto a Trapani.

È risaputo che la non indifferente marina mercantile di Trapani, esercita il commercio per conto proprio, nel proprio interesse, anzichè in quello d'un noleggiatore. Or ciascuno può vedere in questo caso speciale quanto l'imposta della Ricch. mob. sia dura, assorbente, terribile; dappoichè lo armatore che corre un rischio, che va incontro a tante spese, che è costretto subire gli accertamenti del fisco, a conti fatti non solo paga l'imposta per quello che rappresenta il medio tra l'impiego ed il gua-

dagno, ma paga per il suo capitano, paga per il suo equipaggio, paga infine per ogni ulteriore movimento d'una identica industria.

Questo non è certamente ragionevole, questo produce conseguenze tristissime, questo infine violentemente comprime il libero svolgimento d'un'industria, la quale potrebbe e dovrebbe rappresentare la leva più potente della prosperità pubblica.

Questo è accaduto tra noi, e tutti abbiamo reclamato perchè si ponga fine all'esercizio d'un sistema, il quale sfruttando con misura soverchia i redditi mobili, giunge ad inaridire le fonti.

Ond'è che abbiamo voluto oggi accennare a questo lato della questione, col proponimento di esaminarla a suo tempo con maggiore attenzione.

Ed intanto vogliamo occuparci d'una altra cosa che senza essere di primissimo ordine, o, come suol dirsi, questione di vita o di morte, ha, secondo il nostro convincimento, tale e tanta influenza da meritare un esame spassionato e profondo.

La Marina mercantile tra noi, dipende dal Ministero di Marina.

Or questo ordinamento non è sembrato a molti e non sembra a noi abbastanza logico, abbastanza corretto. E recentemente, in seguito al movimento ridestatosi in Italia per ottenere che sieno studiate e migliorate le condizioni della Marina mercantile, con reiterate istanze si è reclamato presso l'On. Cairoli, per ottenere che la Direzione della Marina mercantile sia devoluta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Non sappiamo quale accoglienza abbia fatto a questo reclamo l'On. Presidente del Consiglio dei Ministri, che in atto regge il Dicastero del Commercio, ne molto meno sappiamo che cosa se ne pensi nei circoli parlamentari, che

devono essere chiamati a provvedere, ove per avventura il reclamo fosse accolto dal Ministero. Sappiamo però che è nostro pieno convincimento che questa riforma riuscirebbe di grandissima utilità in Italia, perchè ci sarebbe dato vedere le cose della Marina mercantile seguire l'indirizzo generale del Commercio, di cui sono così precipua parte, sotto quell'unica e solerte direzione che si studia con ogni possa di migliorare le condizioni della vita economica in Italia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei processi verbali delle tornate camerali

N XVII

15 Luglio 1879

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori: F Castagna, Presidente — G Salvo, A de Filippi, Comm. S Martorana, F Minaudo, L Marrone, Consiglieri — Avv. Mondini, Segretario

In vista dell'insistente rinunzia del Sig A Scio, la Camera a mente dello art 21 legge 6 Luglio 1862, proclama Consigliere camerale il Sig Avvocato Cav Giuseppe Messina Volpe, il primo tra i candidati che ottennero il maggior numero dei voti dopo gli eletti nelle elezioni del 1° Dicembre 1879, e per il tempo in cui sarebbe rimasto in carica il renunziante, cioè sino alla fine del corrente biennio.

N XX

29 Luglio 1879

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori: F Castagna, Presidente — F Incagnone, V-Presidente — L Marrone, A de Filippi, G Salvo, Consiglieri — Avv. Mondini, Segretario

Sull'art 1 — *Partecipazioni.*

Si prendono vari provvedimenti, in ordine alle varie note e circolari pervenute in ufficio, da mettersi all'ordine del giorno della prossima tornata.

Sull'art 8 — *Provvedimenti per la Provincia.*

In seguito ad una petizione pervenuta dalla Deputazione di Marina per promuovere il compimento della Scogliera al Ronciglio, ed alle partecipazioni della Presidenza di essersi già all'uso presentato per l'approvazione il progetto relativo, la Camera con compiacimento si dichiara sodisfatta.

Sull'art 16 — *Parere per ritenere quale dei giorni consacrati ai celesti Patroni di Trapani sia da considerarsi festivo ai sensi del R. Decreto 17 Ottobre 1869.*

La Camera, dietro richiesta fattane dalla Banca Nazionale, ed in seguito a matura discussione, approva la mozione seguente:

« Si esprime il parere che quantunque negli usi comuni religiosi di questa Città, il giorno in cui ricorre la festa della Madonna di Trapani è considerato e ritenuto festivo, realmente ed effettivamente il Patrono celeste principale di Trapani è S. Alberto, per come è stato proclamato dalla Sede Apostolica »

Sull'art 15 — *Provvedimenti per il Tribunale di Commercio di Trapani.*

Si delibera di rinnovare le pratiche per ottenere dal nuovo Guardasigilli la riattivazione del Tribunale di Commercio di Trapani.

Sull'art 18 — *Esami sul progetto del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulla pesca.*

La Camera incarica i Signori G Salvo e M Cernigliaro, Consiglieri e Leonardo de Filippi, di presentare relazione motivata sulla pratica.

N XXI

19 Agosto 1879

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori: F Castagna, Presidente — M Cernigliaro, L Marrone, A de Filippi, G Salvo e Ing F Minaudo, Consiglieri — Avv. Mondini, Segretario

Sull'art 3 — *Approvazione di conti.*

La Camera, dietro il rapporto favorevole dell'ufficio di Contabilità, approva i conti Giugno e Luglio dell'Esattore di Trapani, raccomandando energicamente la riscossione degli arretrati.

Sull'art 7 — *Locale della Camera.*

Dietro rapporto della Presidenza, si determinano varie innovazioni ed aggiunte nella fabbrica in corso per la riduzione di parte dell'ex convento di Santa Maria di Gesù ad uso degli uffici camerali.

Sull'art 14 — *Proposta per un voto di ringraziamento all'ex Ministro Magliani ed all'Ispettore Cav Garbarino.*

Dietro analogo rapporto e discussione, si vota un ringraziamento all'Onorevole Magliani ed al Cav Garbarino per il modo oculato e solerte onde accolsero i reclami del Municipio e della Camera, in ordine alla questione sulla occupazione della Marinella.

Si propone altresì e si approva di esprimere all'attuale Ministro per le Finanze un voto per ottenere la di lui cooperazione per l'ulteriore esplicitamento della questione.

Sull'art 18 — *Esami sul progetto del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulla pesca.*

E data lettura della relazione che segue.

L'anno 1879, il giorno 4 Agosto in Trapani, nell'Ufficio della Camera di Commercio.

Dopo legale invito, si è riunita la commissione nominata nella tornata del 29 Luglio 1879, con l'intervento dei Signori Giuseppe Salvo, Michele Cernigliaro e Leonardo De Filippi, e l'assistenza del sottoscritto Segretario Camerale.

Preso ad esame lo schema del regolamento per l'esecuzione della legge sulla pesca marittima, dopo minuzioso studio delle singole sue parti e discussione oculata delle discipline proposte, la Commissione ha deciso proporre alla Camera perchè ne riferisca al Ministero richiedente, quanto segue:

1° Sull'articolo 21 — La distanza di 5 chilometri richiesta per lo stabilimento di una nuova tonnara e lo spostamento di una antica, non corrisponde al bisogno che la pratica ha messo in evidenza, dappoichè è risaputo quanto sia difficile e delicata la pescagione dei tonni, e quanti litigi, danni ed ostacoli emergono dalla troppa vicinanza delle tonnare, quando non sono appartenenti ad uno stesso proprietario. Si propone quindi che lo stabilimento di nuove tonnare o lo spostamento di antiche, quando non appartengano allo stesso esercente, non possano eseguirsi che ad una distanza di non meno di 8 a 10 chilometri sopravento e sottovento da quelle preesistenti.

2° Sull'articolo 23 — La distanza stabilita da questo articolo per esercitare qualunque pesca non proibita durante la pescagione delle tonnare, è insufficiente in ogni caso, e specialmente per le tonnare del golfo. Chi ha in qualche pratica l'esercizio delle tonnare, sa bene che il menomo rumore, il più piccolo fuoco, verificandosi sopravento ad una distanza assai più considerevole che non è quella progettata nell'articolo 23, impaurisce i pesci, li adombra, li devia, e rende frustranea un'impresa che abbisogna d'ingenti capitali, e che forma la speranza della bassa gente e degli industriali. Con più ragione ciò succede con l'uso degli ordigni da pesca più in voga da noi, e vicinamente con quelli assai più pericolosi e che sono proibiti.

Questo danno è maggiore per le tonare di golfo, per la loro speciale posizione, e per lo stretto bacino ove si accumula la pesca. È indispensabile adunque che la distanza di cui all'articolo 23, sia portata a 10 od anche 8 chilometri almeno, sempre sopravvento, mentre per quel che concerne la distanza sottovento nulla occorre osservare.

Di tutto questo si è redatto il presente processo verbale, firmato dalla Commissione e dal Segretario.

LA COMMISSIONE

Giuseppe Salvo
Michele Cernigliaro
Leonardo de Filippi
Avv. Mondini, Segr.

In seguito a questa relazione, la Camera adottando le proposte della sua Commissione, delibera trasmetterne copia al Sig. Ministro.

Il Segretario
AVV. MONDINI

CENNI

SUI DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V. n.° 12

Non molto distante da questa grotta, procedendo verso levante, ve n'ha una altra ampia, piuttosto bassa, e fornita in abbondanza di una breccia ossifera simile a quella della grotta precedente. Vi si rinvengono gli stessi avanzi di mammiferi, commisti ai gusci delle conchiglie preaccennate; il tutto in qualche parte incrostato da infiltrazioni di acque cariche di carbonato di calce, talché molti denti e varie ossa (specialmente alla superficie della breccia) si hanno coperti da un sottile strato di stalagmite. Le *patelle* sono numerosissimi e così pure la schegge e gli strumenti di selce, la quale però non presenta tutte quelle varietà che abbiamo veduto trovarsi nella grotta precedente. Del resto ogni cosa assicura che le due caverne furono abitate nell'epoca medesima e da uomini che si trovavano allo stesso livello di civiltà.

A questa conseguenza si giunge pure per rispetto a varie altre caverne esistenti lungo la costa di Settentrione, presentando così la grotta dei *Porci*, come quelle degli *Scurati*, di monte Cofano, ed altre, l'istessa breccia ed i medesimi avanzi che abbiamo veduto nelle grotte precedentemente descritte.

Conchiudendo quindi su tale soggetto, possiamo affermare colle parole stesse del Sig. Marchese Dalla Rosa che « il « litorale di Trapani fu occupato da tribù « selvagge al grado di civiltà dell'epoca « archeologica. Quegli antichi abitatori « pascevano specialmente di molluschi « marini, di carne di cervo, di cavallo, « di capra, di maiale, cuocendo le carni « ed estraendo dalle ossa il midollo. « Si vestivano di pelli di animali, come « usano ancora alcuni contadini in Sicilia « (cioè sembra potersi dedurre dai frequenti punteruoli di selce), « la temperatura del litorale all'epoca archeologica era alquanto più elevata, come « lo dimostrerebbe l'emigrazione nel mare « africano della *Patella barbata* » (Questa conchiglia, come assicurasi dai pescatori, è ora del tutto scomparsa del mare di Trapani).

« Il suolo di alcune grotte fu abbassato, dal che ne avvenne la dispersione di molti oggetti di quei popoli » (Questo abbassamento fu praticato nelle epoche successive per comodità di ricovero. Attualmente riposano in esse i pastori col loro gregge).

« Questi provenivano dal nord dell'Europa, ed abitavano l'isola quando « popoli più avanzati di civiltà già occupavano l'Europa ».

E tali popoli, invasa successivamente la Sicilia, fecero guerra agli aborigeni, così che questi perirono, od almeno giunsero all'avanzata civiltà degli invasori senza passare per quegli stadi intermedi che tante impronte lasciarono altrove.

Voglio per ultimo notare come negli abitatori delle grotte esaminate, tutto concorra ad escludere il cannibalismo.

VII

Ritornando ora all'esame degli altri terreni che s'incontrano nella Provincia, ci si presentano come importantissime parecchie colline più o meno pronunziate di gessi, le quali debbono ascrivarsi all'epoca miocenica. Da Calatafimi a Salemi, e da Salemi a Santa Ninfa, si ha pressoché costantemente siffatta formazione allo scoperto in rialzi pronunziatissimi. Se ne incontra pure nel territorio di Alcamo, ed in quel di Mazzara e sottoposta per parecchi metri alle argille ed alle arenarie ptioceniche.

Varie sono le qualità di gesso che si ricavano da codesti depositi, sia che vogliano riguardarsi pel loro aspetto o per la loro purezza.

A Gibellina e specialmente nel territorio di Salemi, si hanno cristalli magnifici di *Selenite* di una perfetta trasparenza e di grandi dimensioni.

Il gesso migliore per gli usi di fabbricazione si reputa quel di Mazzara, ove pure ve n'ha una qualità eccellente che serve per l'ordinaria scagliola. Ha un uso estesissimo nella Provincia, sia pel suo basso prezzo, sia per la possibilità di prepararsi facilmente da chiunque quando gli si presenti il bisogno. In qualche parte anzi della Provincia, come a Santa Ninfa, i fabbricati tutti si cementano con malta di puro gesso. Una varietà molto compatta si usa pure come pietra da costruzione.

Nel territorio di Gibellina, sparsa qua e là nel terreno argilloso, s'incontrano delle rocce di *andrite* in massi a frattura saccaroide a simiglianza del marmo statuario. Questo gesso è di fondo bianco frequentemente macchiato di un colore grigio azzurrognolo, prodotto a quando sembra, dall'azione del perossido di manganese. Può servire a simiglianza del famoso alabastro di Volterra, per lavori d'ornamento d'intaglio e di figura. Non si presta però gran fatto a tale oggetto a cagione delle frequenti macchie che lo deturpano. In Trapani un tempo si usava per lavori suaccennati che si richiedevano coloriti. E questa industria tuttora permane, quantunque poco fiorente in confronto al passato. Però, per lavori specialmente che si vogliono senza dipintura, si adopera l'alabastro gessoso di Volterra, col quale, se non si ha la facoltà di produrre lavori a convenienza artistici, si ha una abilità somma di lavorarne madonne e santi da dozzina, con una prestezza e per un prezzo fuor del comune.

Nel territorio di Gibellina vi hanno pure dei depositi di zolfo che vanno ascritti all'epoca miocenica. Essi s'incontrano nelle contrade Capi d'acqua, ed Abita, in posizioni abbastanza favorevoli per la loro coltivazione. Però il prodotto che somministrano è piuttosto scarso, essendo lo zolfo miscelato in piccole proporzioni con argille, con marne, e con *andrite*, e perciò richiede un trattamento costoso per potersi aver libero come si richiede in commercio. Questi depositi sono ben lontani dall'aver la importanza somma di quelli che si coltivano nel territorio della limitrofa provincia di Girgenti, ove lo zolfo si trova pure allo stato nativo in bellissimi cristalli.

In vari altri luoghi si hanno indizi probabili dell'esistenza di questo minerale, e in particolar modo nei seguenti Comuni.

Salemi — Al Monte Rosa, ove se ne riscontra effettivamente nel gesso. Pochi anni fa si tentò uno scavo alla profon-

dita di circa tre metri, ma le emanazioni sulfuree furono tali che impedirono di proseguire. Si ritiene però che l'estrazione richiederebbe una forte spesa e che perciò non potrebbe riuscir profittevole.

Santa Ninfa — Si hanno indizi nelle contrade dette della Mostra e Pizzenti. Anche in quest'ultima venne tentato uno scavo, ma dovette abbandonarsi dopo grave spesa per l'abbondanza dell'acqua incontrata.

Partanna — Nelle contrade Gessi e Tremoli se ne hanno indizi, ma sin qui non si fece nessuna seria esplorazione.

Codesti tentativi però vanno sempre incoraggiati, imperocché non manchi la probabilità di raggiungere lo scopo, e quindi è possibile di estendere sempre più la coltivazione di questo prezioso minerale, ch'è tanta parte della ricchezza dell'isola. (Continua)

G B TALOTTI

MISTIFICAZIONE ?

Molti proprietari ed i signori Sindaci della Provincia, hanno ricevuto giorni fa questa Circolare che noi riproduciamo, rispettandone lo stile che vuol parere eterogeneo.

« London 1 Agosto 1879

« Signor Sindaco,

« Il sottoscritto rappresentante la cassa Cardegm di London prega la S. S. « far sapere suoi amministrati proprietari, che dal 1° Dicembre a tutto Gennaio sarà in Sicilia per acquisto di « Sommacco buona qualità prezzo lire « italiane 20 quintale siciliano.

« Coloro che vogliono obligarsi alla « vendita d'oggi in poi diano avviso al « sottoscritto, il quale dopo assicurazione Sindaco Locale avranno una caparra dell'ottavo del prezzo.

« MESS WATERLOW & SONS »

La Circolare è stata trasmessa da Marsala, per come risulta dal timbro postale, e, cosa anormale e singolarissima, non porta l'indicazione della Tipografia dove fu stampata, le quali circostanze di fatto accreditano il sospetto della sua clandestina provenienza.

Del resto, lo stile adoperato, gli stessi errori studiati che qua e là fan capolino, e certe parole completamente d'uso locale, c'inducono ad affermare positivamente che l'autore della Circolare dev'essere nostro compaesano, e niente affatto commerciante.

Se tutto questo risulta evidentemente dalla forma della Circolare, la sostanza di essa presenta conseguenze non meno evidenti.

E di fatti, l'incetta di un'indeterminata quantità di sommacco ad un prezzo che si stabilisce preventivamente, doppio quasi a quello in atto corrente nella nostra Provincia, e talmente inverosimile e così lontana dalle abitudini del commercio in genere e dell'inglese in particolare, che giustifica pienamente il concetto che trattasi d'una stupida mistificazione, che solamente può spiegare una qualche influenza nell'animo dei pochi cui sono estranee le abitudini commerciali.

E si noti che siamo indulgenti a chiamare mistificazione questo fatto, perché se si considera che esso potrebbe, col miraggio cui da luogo, produrre un rialzo artificiale nel sommacco, l'ingorgo di questo prodotto e quindi il suo successivo deprezzamento, si è costretti biasimarlo con parole più energiche e più espressive, rispondenti al concetto protettore merce cui il commercio e ga-

rentito contro le mene colpevoli, od anche poco delicate, che ne possano scuotere la fiducia.

Abbiamo voluto occuparci di tutto questo, specialmente per mettere in guardia quanti, non troppo pratici delle cose commerciali, potrebbero venir adescati dalle esorbitanti promesse di questa Circolare. Del resto crediamo potere assicurare i nostri lettori che si farà di tutto per andar fino in fondo in questa faccenda, da coloro cui spetta tutelare i legittimi interessi del nostro commercio.

AVVISO AI NAVIGANTI

MARE ADRIATICO — ITALIA

Errata corrige all'avviso N 222 del 1879, concernente il gavitello di tonneggio nel porto esterno di Brindisi.

I rilevamenti che nell'avviso ai Naviganti N 222 del 1879 sono assegnati al gavitello di tonneggio nel porto esterno di Brindisi, sono veri e non magnetici, come erroneamente furono detti nell'avviso citato.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Agosto

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	19
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	12
Ceci	id	24	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	20	22
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	100	112
Id cacio cavallo	id	108	114
Grano da pane	Salma	68	71
Id da pasta	id	72	74
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	190	85
Orzo	id	20	20
Sale molito Trapani	Salma	15	16
Id granito id	id	6	6
Id id Marsala	id	7	7
Salato Acciughe	100 kil	110	115
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scembro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliuola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	34	35
Vino	Et	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

LE ISTITUZIONI LOCALI

Non abbiamo saputo mai nascondere o comprimere la penosa impressione che ognora ci reca la minaccia anche lontana od il sospetto di vedere colpita alcuna delle istituzioni nostre.

Pur troppo è vero che non tutte le istituzioni si mantengono sempre adatte e rispondenti ai bisogni, ma tra questo fatto che accennerebbe alla necessità di opportune riforme, e la loro abolizione, corre un abisso insormontabile che mal potrebbe impunemente varcarsi senza offendere gl'interessi o, quando meno, le suscettibilità d'un paese.

Ciò è accaduto per noi, quando vedemmo con tanta facilità sospese le attribuzioni del nostro Tribunale di Commercio, e quantunque convinti che tutti i Tribunali di Commercio meriterebbero opportune riforme, pure non credemmo dividere l'opinione di coloro che prestarono acquiescenza alla sospensione del nostro, e lo manifestammo apertamente a reiterate volte.

Oggi siamo appunto nel caso istesso a proposito dello Istituto Tecnico Provinciale, con questo di più, che esso è un'istituzione recente, benissimo organizzata, e per la quale nessuna riforma, nessuna innovazione si è reclamata o si potrebbe reclamare. Or la sua esistenza è oramai compromessa od anco seriamente minacciata dal recente voto del Consiglio Provinciale di Trapani, il quale, fatta astrazione delle possibili speranze che ancora rimangono, credette statuirne, per ragioni di economia, la soppressione. E noi nello interesse del Commercio, di cui siamo modestissimi interpreti, e per sentimento personale, crediamo nostro stretto dovere manifestare ed analizzare le impressioni del pubblico e le nostre, in una questione che ha vivissimamente preoccupato il paese.

Ritenendoci assolutamente incompe-

tenti in materia di cifre e di esigenze di bilanci, per lealtà non ci eravamo chiamati all'apologia od alla censura di quest'atto del Consiglio Provinciale. In una questione come questa, in cui si trovano di fronte le esigenze del paese con quelle di un' indispensabile economia, pur ripugnando alla nostra ragione ogni provvedimento ristrettivo in materia di pubblica istruzione, non sapremmo, in sostanza, esaminare il fatto e giudicarlo, sforniti d'ogni nozione degli elementi corrispettivi che lo determinarono, e la cui conoscenza ci sfugge completamente.

Attenendoci adunque al fatto compiuto, di due cose vogliamo occuparci dell'impressione destatasi in noi e della forma assunta del provvedimento, e dei rimedi che si possono opporre al danno che inevitabilmente sarà per apportarci la soppressione dell'Istituto Tecnico.

Le impressioni di cui vogliamo parlare, non sono già quelle d'importanza secondaria che s'esprimono semplicemente colla voce del sentimento. Anche queste sono rispettabilissime, ma non sono le nostre od almeno non sono quelle di cui può farsi esatta dimostrazione. Invece noi diremo che in un paese così dedito al commercio, come il nostro, ed in cui l'istruzione speciale non è stata, fino a tempo addietro, sufficientemente adatta agli usi ed ai bisogni commerciali: in un paese dove lo spirito intraprendente va sempre più ridestandosi colle facilitazioni della viabilità e del credito, in un paese infine che con tanto amore e tanto profitto accoglie e coltiva l'insegnamento speciale che così degnamente rispondeva ai suoi bisogni, certamente la soppressione della scuola che riparava i danni del passato, che agevolava il movimento presente e che apriva nuovi orizzonti all'avvenire, non pote destare spiacevolissima ma giustificata impressione, non pote non

far nascere recriminazioni e rimpianti.

E se si aggiunge a questo che il provvedimento soppressivo non apparisce abbastanza studiato per lunghi esami e completa discussione, e molto meno concertato con quel Municipio di Trapani che tanta parte avea preso allo impianto dell'Istituto ed al suo mantenimento, nessuno potrà negarci che sono abbastanza serie queste impressioni nostre e di molti, e che noi, rilevandole, non facciamo che puramente attenerci a segnalare gl'interessi, i bisogni, le vedute del commercio.

La soppressione dell'Istituto Tecnico Provinciale di Trapani, è inutile negarlo, porterebbe seco in gran parte lo abbandono di quegli studi speciali che tanto bene han fatto alla gioventù della Provincia, cui han facilitato l'indirizzo verso le varie carriere tecniche che sono la tendenza dei tempi. Adunque è indispensabile pensare al suo mantenimento, occorre portare un rimedio, occorre impedire che si disperdano le tracce di studi già con tanto profitto iniziati, la cui benefica influenza incomincia già a manifestarsi.

Per far questo, in nome degli interessi del paese, noi ci rivolgiamo al Municipio di Trapani, alla Provincia, al Governo, ci rivolgiamo alla Camera di Commercio interprete dei bisogni delle industrie paesane, perchè ciascuno con quei mezzi che può, e soprattutto con quel benevolo intendimento che mai è venuto for meno, trattandosi specialmente di Istruzione Pubblica, concorra efficacemente all'opera benemerita di conservare al nostro paese un'istituzione di tanta importanza.

Altra istituzione che meriterebbe essere riattivata con maggiore energia, è la scuola per l'incisione del corallo.

Ricordiamo tutti che Trapani gode in altri tempi di un primato incontrastabile pel maneggio e l'incisione dei

suoi celebri coralli, che tanto prosperamente e proficuamente riceveano dovunque ospitalità. Oramai si è perduto il primato ed andava quasi scomparendo la industria relativa, quando il benemerito Municipio penso opportunamente istituire le sue scuole speciali.

Questo è già molto, ma non è tutto occorre ingrandire le scuole, moltiplicarle, istituire premi, mostre, ricompense pecuniarie, tutto quello insomma che può ritenersi adatto a ritornare in onore tra noi l'industria sul corallo, così ricca e così utile.

Anche per questo noi emettiamo un voto conforme a quello d'un nostro egregio scrittore di cose patrie, manifestato già in appositi articoli sui coralli ed i corallai inseriti in giornale cittadino, ed è d'invocare l'intervento del Municipio di Trapani e della Camera di Commercio per procurare il ripristinamento dell'industria corallina tra noi.

MARINA MERCANTILE

Il Circolo di conferenze marittime in Palermo nell'adunanza del 28 agosto 1879 ha deliberato all'unanimità di trasmettere per organo del suo presidente cavaliere Corrao, a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli, il seguente memoriale nell'interesse della marina mercantile.

Eccellenza,

Questo circolo fondato sin dall'anno scorso all'oggetto di studiare le riforme necessarie per migliorare le condizioni deplorabili della marina mercantile italiana sente il dovere in mezzo a tanti indirizzi diretti all'E. V. da vari consessi e comitati marittimi di rassegnare le sue rispettose istanze intorno ai provvedimenti indispensabili al benessere di questo grande fattore della prosperità nazionale.

La salvezza della nostra marina mercantile dipende dal concorso dell'azione privata e di quella governativa, ma questa provvedendo efficacemente può far molto per collocarla sopra un terreno più agevole e meno pericoloso. E questa la convinzione della coscienza pubblica che da qualche tempo si è manifestata in Italia, ora colla stampa, ora con voti ed istanze, reclamando concordemente efficaci riforme.

Le riforme domandate al Governo sono varie, ma connesse in modo che l'una non è efficace senza il concorso delle altre, basate tutte su bisogni reali, fa d'uopo soddisfarle senza esclusioni per poter giovare alla marina nello stato di sofferenza in cui versa.

Una salutare riforma consiste nel passaggio del servizio della marina mercantile sot-

to la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio. A simiglianza delle grandi marine straniere, essa reclama di dipendere dal dicastero dell'economia nazionale, con cui ha comunanza di interessi e di scopi, anziché da quello della marina.

La leva non è una condizione sufficiente per autorizzare questa dipendenza della marina di commercio alla militare. Come le popolazioni siano agricole, industriali, o di qual siasi ceto forniscono il proprio contingente alla leva di terra, così la mariniera addetta alla navigazione di commercio od alle arti marittime, senza aver bisogno di dipendere dal ministero della marina, può dare il suo alla leva di mare.

Nè la sorveglianza di polizia che le navi da guerra dello Stato esercitano sulle navi nazionali in alto mare o in paese estero, e altresì una condizione capace a giustificare la necessità della dipendenza in parola. Come le forze militari di terra intervengono sull'a richiesta delle autorità competenti a prestar mano forte in materie estranee al ministero della guerra, così l'armata navale per proprio dovere o per richiesta dei consoli all'estero, può esercitare la polizia sulle navi nazionali, quando anche dipendono da altro dicastero.

Difatti codeste condizioni esistono parimenti in altre marine mercantili estere, eppure esse dipendono dal ministero di commercio.

Un'altra riforma indispensabile è quella che riflette le tasse, oneri ed aggravii della nostra marina mercantile. Per sostenere la concorrenza colle altre marine, essa ha bisogno di esser posta in eguali condizioni, ma pur troppo è dimostrato dalle cifre di confronto che le gravezze della marina italiana sono oltremodo maggiori di quelle straniere.

Bisogna adunque alleggerirla ad equa misura con qualche sacrificio delle finanze necessario e giusto, però conviene in questa speciale riforma procedere con metodo razionale, onde raggiungere lo scopo di avvantaggiare efficacemente la marina nazionale, senza compromettere l'entrata delle tasse gravanti sulle navi straniere, nè offendere il principio di parità di trattamento sanzionato dai trattati internazionali.

Altra utile riforma riguarda gli ordinamenti marittimi. La nostra marina di commercio è circondata da molti uffici di porto sparsi sul littorale del Regno e da un gran numero di delegazioni affidate a persone private che non offrono guarentigia pel servizio pubblico. Cotesti numerosi uffici, mentre aggravano le finanze dello Stato, riescono di impaccio al movimento marittimo per l'ingerenza soverchia e spesso inutile che vi esercitano in danno del commercio e della navigazione.

A rendere più semplice e meno inceppativo il servizio amministrativo della marina mercantile, fa d'uopo riordinare più correttamente le circoscrizioni marittime e farvi scomparire gli uffici inutili, riforman-

do quelli strettamente necessari sopra basi non esclusivamente burocratiche, ma con ordinamenti più adatti ad agevolare il movimento degli interessi marittimi.

Un'ultima importante riforma comprende la revisione del codice e dei regolamenti della marina mercantile con un concetto radicale per depurarli dai soverchi vincoli, incagli ed aggravii che inceppano l'andamento degli affari e rendono dispendioso l'esercizio dell'armamento e della navigazione. La nostra marina mercantile ha bisogno di esser diretta, come le altre grandi marine, con maggior libertà di azione e con meno burocrazia, essa domanda leggi e regolamenti semplici, ove vi sia tanto che basti per la garanzia degli interessi pubblici e marittimi, senza troppo autorismo e formalismo.

Queste riforme di ordine economico, tributario ed amministrativo, studiate da uomini competenti e reclamate dalla mariniera e dal commercio, condurranno senza meno la marina mercantile nazionale in una buona via d'indirizzo, capace a svegliare nell'animo degli armatori la fiducia tanto necessaria per animarli ad imprendere, gradatamente e senza imprudenze, quella trasformazione tecnica del naviglio che va suggerendo il progresso della scienza.

Eccellenza! Questi voti e questi indirizzi che da parecchi centri marittimi oggi si inalzano a Voi nell'interesse della marina mercantile, provano evidentemente che l'argomento interessa la nazione e che si ha fiducia nel vostro patriottismo.

Promovete adunque quest'opera salutare, così farete un bene all'Italia e lascerete nei suoi annali marittimi un perenne ricordo di gratitudine!

CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Continuaz. V n° 15

L'epoca successiva a quella da ultimo esaminata si manifesta colle sue formazioni caratteristiche per la massima parte della Provincia. Il pliocene, per ogni dove allo scoperto, è rappresentato in complesso da argille, da marne, da arenarie e da sabbie.

Tutte le colline più o meno pronunziate, che si vedono lungo la costa occidentale, e nello interno per gran parte della Provincia, sono costituite in generale da arenarie plioceniche, e di rado da tuffi calcari e da argille scagliose.

Le arenarie di colore, in massima, giallo-rossastro più o meno carico, e provenute da depositi marini e da dune conglomerate di sabbia calcare con pochi granuli di silice, si presentano a sufficienza fossilifere. Però i vari testacei

che vi s'incontrano si manifestano più in certi punti, e direi quasi stratificati, di quello che si trovino dispersi per la massa della roccia. Io ebbi occasione di vedere delle conchiglie dei generi *Ostrea*, *Patella*, *Bulla*, *Buccinum*, *Trochus*, *Turbo*, *Arca*, *Tellina*, *Cardium*, *Helix* (e propriamente la terrestre) e molte altre, non che qualche avanzo irrecognoscibile di crostaceo. Si riscontrano insomma gli avanzzi della stessa fauna subappennina, così bene illustrata dal Brocchi nella sua *Conchiologia fossile*.

In qualcuno de' tagli praticati in questa roccia per la costruzione della strada provinciale, che da Trapani per Marsala, Mazara e Castelvetrano si interna e si dirama nella Provincia, si scorgono appunto siffatte stratificazioni di conchiglie. Qui vi si manifesta ancora in parecchi punti l'andamento inclinato delle antiche spiagge che andarono mano mano coprendosi nelle varie evoluzioni dell'epoca. Siffatte tracce inclinate si appalesano per la maggior parte ove i depositi successivi di sabbia rimasero interrotti da stratificazioni di alghe marine.

Alle falde dell'Erice rivolte a ponente, e per buon tratto entro terra, una specie di seno formato dalla lumachella miocenica dianzi descritta e coperto nell'epoca attuale dal mare, si rinviene recinto da codesti depositi pliocenici, come d'altronde interpolatamente riscontrasi lungo tutta la costa di settentrione. La roccia che fin qui abbiamo esaminato non si presenta per ogni dove della medesima consistenza.

Si ha friabile e quasi sciolta fra l'altre in quel di Salemi, mentre si trova durissima e con maggior quantità di granelli di silice presso S. Ninfa. Di consistenza intermedia ed atta ad essere intagliata colla mannaia si ha in vari luoghi, come per esempio a Castelvetrano, a Marsala e nel territorio di Trapani, ove è stimata quella che proviene dalle cave dette di *Tipa* non lungi da Paceco.

Si comprende da ciò che questa pietra serve largamente per uso di fabbricazione, ne sconviene per opere d'intaglio anche sufficientemente fino. Però non troppo resiste all'azione dissolvente degli agenti atmosferici, di maniera che si usa spalmarne la faccia esterna con olio e cera vergine ad oggetto di preservarla da codeste cause di distruzione. La più forte e resistente è in generale quella che si trova alla superficie della roccia, quantunque però essa assai meno si presta per lavori di qualche finezza. Quella di S. Ninfa invece è molto compatta e resiste benissimo agli agenti atmosferici, e non ostante la difficoltà di lavorarla

per la sua durezza, e assai stimata per opere che richiedono una grande solidità.

Nel territorio di Salemi trovasi pure un'arenaria a grani minutissimi, conosciuta sotto il nome di *pietra della Campanella*. Essa è di colore gialliccio e di forte consistenza, talché è molto pregiata per opere importanti quale pietra da taglio che resiste benissimo alle vicende atmosferiche.

Nel territorio predetto ed in quello di Gibellina si rinviene un'altra arenaria a grani minutissimi di colore grigio-azzurrognolo. A Gibellina presenta pure dei punti lucenti di silice, ed è impiegata per ogni dove nelle comuni costruzioni essendo abbastanza resistente.

Dei tufi calcari importanti si rinvencono a Partanna, a Castelvetrano ed altrove. Essi sono bianchi, di tessitura serrata e molto stimati ed adoperati nelle locali costruzioni. Contengono in poca quantità degli avanzzi fossili di conchiglie difficilmente determinabili.

(Continua)

G. B. TALOTTI.

LA FILLOSSERA A VALMADRERA

La fillossera delle viti l'abbiamo anche in Italia, e precisamente in due punti diversi, ma non molto distanti fra loro, della Valmadrera presso Lecco. In questi ultimi giorni fu pure trovata in un vasto vigneto del marchese d'Adda in Aprate di Brianza. È inutile illudersi a questo proposito e collarsi in dolci illusioni, siccome pare si faccia da alcuni i quali tentano di attribuire il malanno, che già da tempo colse le sudette viti, a non sappiamo quali altre cause. Costoro si ingannano a partito, e per di più propalano degli errori assai grossolani. Nel Comune di Valmadrera abbiamo la *Phylloxera Vastatrix* di Planchon, quale ci è descritta dai più distinti entomologi e viticoltori di Francia.

Abbiamo quindi creduto dover nostro di recarci sul luogo infetto, non tanto per constatare il male (poiché le comunicazioni dell'egregio dottor G. Tubi, e soprattutto le indagini dell'ispettore governativo signor U. Pianigiani, del prof. Targioni-Tozzetti e d'altri egregi che hanno studiato la fillosserone in Francia non avevano bisogno d'alcun controllo) ma piuttosto per esaminare la condizione di coltura di quelle viti, nonché il loro vigore vegetativo quando le ceppate sono ancora sane. La nostra visita si limitò alle viti situate presso

la Villa Gavazzi, e ci accompagnò il giardiniere della casa Gavazzi medesima l'altro punto infetto e custodito da due guardie, accio nessuno vi si rechi ed esporti viti o parti di viti. Per queste severe misure merita lode la Commissione governativa, trattandosi di cosa delicatissima, ed essendo noto che in moltissimi casi è l'uomo istesso che ha aiutato la diffusione della fillosserone.

Fra i due vigneti infetti v'ha la distanza di circa un chilometro, fortunatamente non pare fin'ora che a Valmadrera vi siano altre macchie fillosseriche. Chi primo scoprì la fillossera, fu l'ispettore, signor Pianigiani, durante gli esami che fece il 23 dello scorso agosto i confronti fatti coi preparati microscopici di fillossere recati di Francia, non lasciarono più dubbio sull'esistenza del terribile afide sotterraneo. Io stato delle viti fillosserate ricordo prontamente a noi i vigneti di Corsica, pure attaccati dal male, che visitammo nell'agosto del decorso anno nei dintorni di Ajaccio.

Il dottor Tubi trovo, ne' suoi esami, alcune fillossere di colore verdognolo ed un po' più piccole di quelle da lui osservate sulle viti francesi: ma il colore verdognolo più o meno intenso è caratteristico dei pidocchi che hanno subito una muta da qualche tempo subito dopo la muta infatti sono di color giallo d'oro, poi si fanno verdognoli, poi, avvicinandosi un'altra delle tre mute, bruni. In quanto alla piccolezza, essa dipende certo dall'essere o non l'insetto allo stato di madre partenogenica, poiché allora è lungo da mm. 0,70 ad 1,20, e cioè più grosso dei giovani pidocchi.

Nelle viti infette di Valmadrera non si trovarono fin'ora fillossere alate, e neppure le ninfe che mostrano le ali rudimentali ai lati del corsetto, questo fatto trova un riscontro nelle viti fillosserate dei dintorni di Ajaccio. La mancanza di fillossere-alate può spiegare come la fillosserone si sia così poco allargata in quel di Lecco, (e similmente in Corsica) nonostante si tratti di una infezione che, a detta di quei viticoltori, data da dieci anni!

Ma come mai non si trova a Valmadrera la forma alata? Eppure sarebbe questo il momento opportuno per trovarvi le ninfe e le farfalle. Esaminando le viti di Valmadrera presso la Villa Gavazzi noi credemmo di spiegarci in modo soddisfacente questo importante fatto da cui nasce per tutti la speranza che la fillosserone non si estenderà più oltre massime ora che il Governo ha dato ordini severissimi per circoscrivere il male e vuole distruggere affatto tutti i cep-

pi infetti. Le suddette viti adunque — e qui parliamo di quelle sane — ci appaiono poco rigogliose, paragonate alle lussureggianti viti del Monferrato, sembrerebbero piante sofferenti, ciò dipende senza dubbio dalle colture che sono negli interfilari larghissimi. In Corsica le viti sono pure meschine, ma codesto perché si concimano assai raramente, per non dire mai — Ora date simili viti, a noi non pare possibile che i giovani pidocchi possano dopo le tre mute (cioè dopo i tre cangiamenti di pelle che li trasformano in madri partenogeniche) subire la quarta che li trasformerebbe in ninfe, ed infine in farfalle, per queste ultime importanti metamorfosi si richiede che il pidocchio viva su radici succulenti, cioè che riceva una migliore e soprattutto una più copiosa alimentazione. Infatti le ninfe si trovano sui rigonfiamenti delle radici più tenere e ricche di succo, massime nei vigneti di recente invasi e prosperosi. Qui potremmo citare molti fatti, presi alla Storia Naturale, per dimostrare quale influenza grandissima abbia l'alimento sulle trasformazioni o mute di certi animali, potremmo citare i generi di Williams Edwards tenuti sempre allo stato di giovani rannocchi mediante uno speciale regime di vita, potremmo citare la trasformazione di certe api operate in api regine ad ovaie bene sviluppate e colla loro vescichetta copulatrice. Noi crediamo pertanto che salvo errore le fillosere aptere (pidocchi) di Valmadrera e di Ajaccio non possano trovare in quelle viti quel copioso alimento che è indispensabile per la quarta muta: possiamo quindi sperare che il malanno gravissimo si limiterà ai vigneti ove esiste oggi.

In caso diverso, riflettendo che le fillosere alate, aiutate dal vento, possono percorrere anche i 14 o quindici chilometri all'anno, si dovrebbe dire che a quest'ora (cioè dopo un decennio d'invasione) non sarebbe più possibile circoscrivere il male. Ma fortunatamente ciò non è.

Rimangono ora a spiegarsi due fatti come mai i due punti infetti distano fra loro di un chilometro? — come mai si trova da tanti anni la fillosera a Valmadrera?

Le nostre indagini su questi due punti non ci condussero, come avremmo voluto, a soddisfacenti spiegazioni, e però piuttosto che spiegare male quei fatti, preferiamo non spiegare nulla. Si ritiene però generalmente che la causa dell'invasione sia stata il contrabbando delle piante da giardino con paesi infetti.

Ottavio Ottavi.

Postilla — Le notizie che ci giungono al momento d'andare in macchina recano che a Valmadrera si sarebbero trovate delle ninfe. Attendiamo la conferma di questo grave fatto.

(Dal Giornale vinicolo italiano)

ESPOSIZIONE AGRARIA

Da notizie particolari, abbiamo appreso con vivissimo compiacimento che il vino-Marsala dei Signori d'Alì e Bordonaro di Trapani è stato premiato con medaglia d'argento di prima classe, nella Esposizione di Caltanissetta. Ce ne congratuliamo cogli egregi proprietari, e siamo lieti per questa nuova ricompensa loro accordata, e che torna ad onore del paese nostro.

IN MACCHINA — Da altre notizie pervenute direttamente alla Camera, rileviamo con pari soddisfazione, che dei nostri espositori furono anche premiati i signori Fratelli de Filippi da Trapani (cordame) ed il Sig. Spano Caracciolo da Marsala (vino naturale) con medaglia di argento ed il Sig. Barone Adragna da Trapani (sale) con medaglia di bronzo. Avanti!

COSE ARTISTICHE

Il giovane scultore trapanese Leonardo Croce, allievo del Monteverde, ha esposto i busti di S. M. re Umberto, del compianto Re Vittorio Emanuele, e dell'estinto nostro concittadino Sig. Andrea Salvo. Sono lavori pregevolissimi, e specialmente per la somiglianza il busto del Salvo, e noi siamo lieti di trovare nel giovane Croce uno di coloro che fanno ricordare con onore la città di Trapani.

IL MAESTRO SCONTRINO

L'autore della *Metella*, teste rappresentata con grande successo nella competentissima Milano, il bravo Maestro Antonino Scontrino, è tra noi. Anche egli è un di coloro che illustrano la città nostra e noi molto volentieri gli diamo il benvenuto.

UNA GRAVE QUESTIONE

Crediamo utile riportare dalla *Provincia di Caltanissetta* la seguente importantissima corrispondenza.

Palermo, 29 Agosto 1879.

Quest'anno l'agricoltura siciliana ed i grandi centri di coltivatori attraversano una crisi, che minaccia di trascendere in questione sociale agricola.

Al caro dei viveri, al manco del raccolto dei cereali in talune contrade ora si è aggiunto l'estremo ribasso dei prezzi della paglia sommacco, ribasso si subitaneo, inusitato e in sì grande scala che non può attribuirsi alle vicende naturali del commercio, al manco di richieste, a straordinaria abbondanza o ad altre cause naturali o accidentali, ma secondo l'universale credenza, alle illecite e riprovevoli astuzie di certi immorali speculatori, al monopolio di taluni mercanti ebrei, che vendono all'estero a prezzi favolosi e vogliono comprare a baratto.

Qui si è costituita una società di probi ed integerrimi cittadini che vogliono andare sino al fondo di questo fenomeno inusitato e scandaloso, ed han già cominciato a raccogliere materiali, dirigendosi nelle principali piazze commerciali per sapere a quali prezzi favolosi si vende quel prodotto che qui vogliono comprare a baratto. E costesta riunione di onesti cittadini promette o disingannare la pubblica opinione e mostrare che questo fenomeno è attribuibile a cause naturali ed accidentali, o denunciare al magistrato inquirente circostanze e fatti, dimostrati con prove autentiche, che costituissero reato, o di pubblicare ai quattro venti colla stampa periodica i nomi e le operazioni illecite di coloro che senza una dramma di morale da veri usurari si arricchiscono a danno altrui e disonorano il commercio siciliano e il nome di commercianti. Vero è che uomini senza morale e senza onestà come impavidi affronterebbero il rischio dei lavori forzati, così non si curerebbero né dallo scredito, né di vedersi smascherati, ma, secondo quel che so, i componenti quella commissione andranno sino al fondo pubblicando nomi, biografie, vita, fama, precedenti d'ogni maniera, inviandoli alle principali piazze commerciali di tutto il mondo, sempre tenendo sotto gli occhi gli articoli 570 e seguenti del Codice Penale.

Fra non guari sarà pubblicato un appello alla stampa d'ogni colore per venire aiutata quella commissione dagli uomini onesti d'ogni paese al legittimo fine di veder rompere l'infame monopolio alla testa del quale certo devono essere uomini rotti ad ogni morale, che non si peritano di gettare la Sicilia nel pauperismo, con un fatto che sarebbe di stimolo a far sorgere una lotta sociale.

AVVISO AI NAVIGANTI

MARE ADRIATICO — ITALIA

Fanali del nuovo porto di Bari e scogliera in costruzione.

Facendo seguito agli avvisi numeri 30, 62 e 268 del corrente anno, si comunicano le seguenti nuove informazioni relative al gavitello che segnala l'estremità subacquea della nuova scogliera in costruzione nel porto di Bari, la scogliera stessa, il nuovo fanale verde, ed il fanale a luce rossa sulla scogliera. — La punta della scogliera sommersa trovasi 55 metri più indentro del limite segnato alla scogliera nella carta italiana N. 15, mediante linea punteggiata.

La punta della scogliera emersa e oggi distante ancora di 75 metri dall'estremità sommersa. — Il fanale a luce rossa sulla scogliera, visibile a 5 miglia, fu trasportato a Ponente collocandolo 1295 metri dall'estremità sommersa della scogliera, donde risulta in 315 metri la sua distanza dal gavitello di segnalamento, come era detto nell'avviso N. 30, del 1879.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

PORTO DI TRAPANI

Ci direte, lettori, essere questo un tema obbligato, ripetuto su tutti i tuoni, nel nostro giornale, ed è così infatti, ma chi potrebbe farcene menda? Non certo i nostri concittadini, sempre persuasi che la loro vita economica ha sede nel porto, non gli amici nostri della Provincia, che in esso trovano lo sbocco principale, ed unico finora, dei loro prodotti, non infine gli estranei, che saranno certamente ben lieti di vedere energicamente garantito un porto così considerevole dal lato commerciale, così promettente per la sua posizione geografica e politica.

Del resto, parlandone sempre, noi tendiamo ad un doppio scopo: presentare al nostro commercio ed alla brava marineria il bullettino, per così dire, delle cose che lo riguardano, e segnalare, per quanto ce lo consente la modestia della Rappresentanza di cui siamo organo, la parte operosa che giornalmente prende la Camera di Commercio nelle questioni che lo riguardano.

*
* *

Crediamo utile, anzitutto, ricordare essersi costituita colla presidenza del Comm. Sig. Martorana la Commissione che, procedendo d'accordo con l'on. Municipio e la Deputazione Provinciale di Trapani, dovrà curare la segnalazione e la costatazione dei confini del canale principale del Porto. Non andrà guari che tanto il Municipio che la Deputazione sceglieranno i rispettivi rappresentanti, e quest'opera iniziale sarà senza meno compiuta.

*
* *

La segnalazione delle secche Porcelli e Balate, autorizzata finalmente con una Legge, abbiamo speranza di credere che va per essere presto attuata. La so-

pravvenienza della stagione invernale e l'esperienza del passato, ci autorizzano per altro far pubblica istanza alle autorità competenti perché si provveda urgentemente all'esecuzione di una Legge consigliata già da gravissime considerazioni.

Alla chiusura degli attuali scali di raddobbo, invocata già da tempo e consigliata dall'insufficienza delle attuali banchine d'ormeggio, verrà provveduto appena sarà approvato il Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1880, nel quale è stata iscritta la somma all'uopo necessaria. E questa una promessa formalmente fatta da quell'Onorevole Ministero alla nostra Camera, in seguito a benevolo rapporto di questo Egregio Ufficio del Genio Civile; noi quindi ci contiamo completamente.

Crediamo sia per riescir gradita la partecipazione che sono agli studi presso il Ministero i progetti per la continuazione della Scogliera del Ronciglio, e per la costruzione colla stesso di una banchina.

Manifestiamo sul riguardo la nostra riconoscenza al Genio Civile che presentò i relativi progetti; ed aggiungiamo essersi assicurata la Camera di Commercio che il Ministero è ben disposto a prenderli in considerazione e tradurli in fatto compiuto.

*
* *

Ci è stato dato l'annuncio che la somma assegnata per le escavazioni nel nuovo anno, e di Lire 80 mila. Lietissimi come ne siamo, partecipandola ai nostri concittadini ci lusinghiamo che essi se ne riterranno sodisfatti.

CIRCOLARE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Riproduciamo la seguente Circolare diramata dalla nostra Camera di Com-

mercio ai signori Sindaci e Delegati Speciali della Provincia.

Non occorre certamente segnalare ai nostri lettori l'importanza generale e locale dell'opera cui si accinge l'ufficio di questa rappresentanza Commerciale. Ma è utile dare una distinta preghiera agli Egregi Signori cui è diretta la Circolare, perché procurino coadiuvare una opera di così alto interesse.

Ed ora, ecco, senz'altro, la Circolare.

N. 1277

Trapani 20 Settembre 1879

Per ottemperare ad un obbligo imposto dalla legge, e per convenientemente illustrare il nostro paese, questa Camera intraprende la compilazione di un rapporto statistico intorno al movimento generale di questa Provincia.

Senza additare, per amor di brevità, i dettagli di quest'opera, mi occorre manifestare alle S. L. che si procurerà renderla quanto più si possa ricca di notizie e di ragguagli, e completa in ogni sua parte. Cosicché si farà in modo che le notizie statistiche abbraccino un periodo estesissimo, contando anche, nei limiti del possibile, farle rimontare al 1860.

Sarà questo il primo dei lavori di tal genere che riguardino la Provincia, e come tale è utile che nulla si trascuri, nulla si lasci per via, onde far opera degna della epoca in cui viviamo.

Per dare un'idea delle materie che abbraccerà, di quelle almeno direttamente rientranti nella vita particolare e locale di ogni Municipio mi permetto additare le seguenti: viabilità, istruzione pubblica, sanità, popolazione, elezioni, annona, istituti di credito, di beneficenza e di utilità pubblica, etc.

Comprenderanno benissimo le S. L. che la Camera non può da sola compiere quest'opera colossale e patriottica, essa ha bisogno del cortese concorso di quanti sovrammentano alle amministrazioni comunali, e di quelle egregie persone che con tanta abnegazione rappresentano la Camera come Delegati Speciali.

Pertanto, io mi rivolgo allo zelo, alla cortesia, alla intelligenza delle S. L. invocando appunto questo benevolo concorso, ed avverto che sarà cura precipua di quest'Ufficio trasmettere volta a volta appositi moduli, ove dovranno segnarsi le cifre o le notizie richieste.

Per l'economia poi di queste singole compilazioni, rivolgo una preghiera particolare ai Signori Delegati, perchè vogliano all'uopo mettersi d'accordo col Sindaco rispettivo, e disporre insieme il lavoro, avvisando in ogni possibile emergenza la Camera di Commercio.

Sono sicuro che le S. L. accoglieranno di buon grado questa partecipazione, e pregando per un cenno adesivo di riscontro, ho il bene di rassegnarmi.

Il Presidente
F. CASTAGNA

UNA RELAZIONE DEL DUCA DI GENOVA

Dall' *Opinione*

Nel fascicolo oggi pervenutoci di quella pregevolissima pubblicazione, che è la *Rivista marittima*, abbiamo letto un importante documento, cioè un estratto dei rapporti sul viaggio della regia corvetta *Vettor Pisani*, inviati al ministero da S. A. R. il duca di Genova, comandante di bordo.

La relazione trae importanza non solo dal nome del suo augusto autore, ma dalla profondità delle considerazioni che vi sono svolte e dalla novità delle informazioni che vi sono esposte.

Non possiamo, per l'indole del nostro giornale, riprodurre integralmente la relazione, ricca di tecniche particolarità, nè darne lunghissimi estratti, ma crediamo che coloro i quali si preoccupano delle condizioni del nostro commercio internazionale studieranno con cura questo documento, sul quale richiamiamo l'attenzione del paese, e speriamo pure che i nostri governanti trarranno profitto dai preziosi consigli che vi si racchiudono.

Il duca di Genova da nella sua relazione una nuova conferma di quell'operoso amore alla nazione, che distingue i principi della sua Casa, e tratta le questioni più gravi con la costante preoccupazione di illuminare la patria e di recarle vantaggio.

Le osservazioni del principe possono sollevare discussioni amplissime, e a dare un saggio della gravità di esse ci piace riprodurre la seguente conclusione dell'importante rapporto. Il principe parla di numerosi generi d'esportazione dal Somal, e deplora che case italiane non traggono profitto da quei cespiti ragguardevoli di ricchezza.

S. A. R. scrive:

« Tutto questo commercio tende a cadere in mano degli inglesi e dei tedeschi. E per noi è ben doloroso il vedere come a-

vendo il nostro paese bisogno di parecchi di questi generi, come ad esempio della gomma e del caffè, si debba dipendere sempre dall'estero, specialmente da Marsiglia e da Trieste, ciò è dovuto al solito motivo dell'assoluta mancanza di Case di commercio nazionali. In questo caso comprendo che il soggiorno sulla costa del Somal e per fino di Aden sia poco piacevole, ma infine una riuscita pressoché certa compenserebbe largamente i pochi anni di sofferenza.

Non tocca certo a me lo studiare e proporre i mezzi per rimediare a questa deficienza, io debbo limitarmi a constatare che la nostra inferiorità commerciale dipende in gran parte dalla mancanza d'emigrazione tra le persone colte ed in grado di far conoscere all'estero i nostri prodotti, e forse anche un poco dal credito, conseguenza diretta della onesta commerciale.

L'opposto avviene per la Germania, per la quale annualmente migliaia di giovani che hanno per isorta poco più di un buon fondo di studi, e specialmente di studi commerciali e volontà di lavorare, emigrano per qualsiasi parte del mondo, e, non ispaventandosi dei primi anni di tirocinio e contentandosi in sulle prime di modesti stipendi che sempre trovano, finiscono ben presto per fondare case ed agenzie proprie.

Ognuno conosce quale sia l'importanza che queste vanno giornalmente acquistando tanto in Europa quanto in tutto l'estremo Oriente, in America e perfino in tutti gli Arcipelaghi dell'Oceania, ove in moltissimi punti hanno completamente soppiantato gli inglesi e gli olandesi.

L'industria che da parecchi anni ha preso tanto sviluppo in Germania è appunto conseguenza di tutte queste cose, che fanno conoscere e facilitano l'esportazione di manifatture ben sovente punto superiori alle nostre ed alle francesi.

Da noi l'emigrazione di persone istruite e che abbiano il coraggio di emigrare è cosa tutt'affatto eccezionale — e, come occorre a me stesso di verificare, molte case di commercio all'estero e specialmente nei luoghi meno frequentati sono dovute unicamente a persone espatriate in seguito a sconvolgimenti politici, specialmente a quelli del 1848 e 1849.

Il commercio e l'industria molto più di quello che si pensa sono conseguenze dirette all'educazione e dell'istruzione, ed è perciò naturale che, mentre i tedeschi raccolgono ora il frutto dei loro studi commerciali, noi risentiamo in alcune classi della società la conseguenza degli antichi eccessivi studi letterari e di lingue morte, ottima cosa per chi non ha bisogno del lavoro per vivere, ma *that does not pay*, come direbbero i pratici americani, *in the strike for life*.

Il Comandante di bordo
TOMASO DI SAVOIA

IL DEPUTATO DI TRAPANI

Abbiamo avuto per pochi giorni tra noi l'on. Marchese Maurigi, Deputato di questo Collegio. Non avendo potuto dargli a tempo debito il benvenuto, lo salutiamo alla sua partenza, ringraziandolo sentitamente delle cortesi esibizioni fatte alla Camera di Commercio per la continuazione del suo valevole e solette patrocinio negli affari molteplici concernenti i nostri interessi commerciali.

MERCATO DEI CEREALI

Un nostro confratello della stampa politica locale, ha in questi giorni parlato del bisogno che si risente della istituzione di un pubblico mercato tra noi.

Lieti nel vedere la stampa cittadina occuparsi delle cose che interessano il nostro commercio, e ricordando che il progetto d'un mercato per la vendita dei cereali è stato più volte discusso e proposto da noi, aggiungiamo che sarebbe cosa utilissima che il Municipio e la Camera di Commercio si mettano all'uopo d'accordo.

Oltre alle ragioni d'indole economica, di comodità e di dignità che consigliano la istituzione del mercato, ve ne ha una particolare ed eccezionale che lo rende indispensabile, e che noi molte fiate abbiamo ricordato. Quest'una a cui accenniamo, è la necessità di garantire più convenientemente il traffico onesto, di fronte all'invasione sempre crescente dall'affarismo poco delicato, per non dir altro. Le recriminazioni or sommesse ed or clamorose, l'ingerenza delle autorità, i reclami presentati e discussi, son cose tutte che ci persuadono che sul serio ci sia del marcio nello esercizio del traffico in Borgo Annunziata. Sarebbe tempo di finirlo una volta.

Non duemmo che il mercato sia all'uopo un rimedio radicale, perchè alle Revalente Araboliche d'ogni genere noi non prestiamo mica fede, crediamo però che in un mercato la sorveglianza può meglio esercitarsi, la garanzia è maggiore, la verifica dei pesi e delle misure facile a farsi. Se con tutto questo si lamenterà ancora qualche inconveniente, chi può pretendere una cosa perfetta? Se non altro si farà tutto quanto potevasi fare.

I TRAMWAYS IN TRAPANI

Lo stesso giornale ha fatto il progetto della istituzione dei Tramways tra la città e la borgata. Noi approviamo il progetto, e facciamo voti perchè si voglia procurare di metterlo in attuazione.

FILLOSSERA

Da un telegramma giunto il 20 corrente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si ricava che in seguito ad accurato esame per parte della Commissione Ampelografica di Milano e completamente infondato il sospetto della invasione della fillossera in un vigneto del Comune di Chiaravalle Milanese. Intanto dal *Bullettino di notizie agrarie* pubblicato dal Ministero, ricaviamo quanto segue

Se il Ministero provvedeva ai modi di agire energicamente sui luoghi, ove malauguratamente avesse a manifestarsi il flagello, non trascurava al centro di emanare nuove disposizioni intese ad agevolare il grave compito che gl'incombe. La comparsa della fillossera, i giustificati allarmi che essa desta, presentano all'Amministrazione una serie di problemi nuovi nella risoluzione dei quali deve essere opportunamente aiutato dal consiglio di persone competenti, e perciò fin dal 11 il ministro ha emanato il seguente decreto

« Art. 1. È istituita una Commissione consultiva per i provvedimenti intesi ad impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* nei vigneti del regno »

« Art. 2. La Commissione è consultata intorno

« a) ai provvedimenti ed alle discipline pel trasporto di viti, parti di viti, pali, concimi, piante ed altro da zone infette in altre reputate immuni,

« b) ai metodi da applicare per ottenere la distruzione della fillossera ed agli studi relativi,

« c) alle modificazioni da introdurre nelle leggi in vigore rispetto a codesto insetto »

« Art. 3. La Commissione può essere consultata intorno ad ogni altro provvedimento che si riferisce alla applicazione delle leggi anzidette »

« Art. 4. La Commissione è composta di sette membri scelti principalmente fra i più distinti naturalisti »

« Ne fanno parte il direttore dell'agricoltura, il direttore della stazione di entomologia agraria, il direttore del laboratorio di botanica crittogamica, il presidente del Comitato centrale ampelografico »

« Art. 5. Ad uno dei membri della Commissione è affidata la presidenza, un impiegato del ministero esercita le funzioni di segretario »

« Roma, 11 settembre 1879 »

Con altro decreto del 13 furono chiamati a comporre la detta Commissione

i signori Cornalia prof. Emilio, direttore del Museo civico di Milano — Lessona Michele, prof. dell'Università di Torino — Passerini Giovanni, prof. dell'Università di Parma — Trois Enrico Filippo, direttore del Museo di storia naturale a Venezia — Pedicino Nicola, prof. dell'Università di Roma — Costa Achille, prof. dell'Università di Napoli — Macagno dott. Ippolito, direttore della stazione agraria di Palermo.

Al prof. Targioni-Tozzetti Adolfo, direttore della stazione entomologica di Firenze, venne affidata la presidenza della detta Commissione, e ne è segretario La Monica cav. Evangelista, segretario del Ministero di agricoltura.

IL MAESTRO SCONTRINO

Il pregevole autore delle *Metelde* ha fatto il regalo ad alquanti suoi amici e concittadini di ripetere sul piano talune delle stupende melodie di quel suo melodramma che gli procuro tanti applausi nella dotta Milano. Noi nel congratularci col giovine maestro non sappiamo che affrettargli coi voti quella splendida carriera nella quale ha stampato le prime, incancellabili orme

UNA RETTIFICAZIONE

Per desiderio espresso dai nostri cari amici di Monte S. Giuliano, dichiariamo, rettificando quanto erroneamente fu detto nel passato numero, che il bravo scultore Sig. Leonardo Croce è nato in quella città e da famiglia Ercina. Questo desiderio se da un canto dimostra il legittimo e lodevole attaccamento di quella culta cittadinanza per la vetusta e simpatica loro patria, ritorna ad onore dell'egregio artista, e noi ben volentieri ne facciamo constatazione

ESPOSIZIONE DI CALTANISSETTA

Nel passato numero segnalammo coi soli nomi i premiati della nostra Provincia all'Esposizione di Caltanissetta. Per non far nascere equivoci avvertiamo che il Sig. Spano Caracciolo, il quale dalle informazioni particolari pervenute alla Camera di Commercio risulterebbe premiato con medaglia di argento per vino naturale, porta il prenome di Mariano.

Lo elenco ufficiale dei premiati intanto non ci è stato ancora trasmesso, ma siamo persuasi che le informazioni saranno esatte

Ordinanza di Sanità Marittima

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la Legge del 20 marzo 1865 allegato C sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871,

Vista l'ordinanza del 13 gennaio 1878 Num. 1,

Constando da notizie ufficiali che a Rio Janerio e nelle altre Provincie dello Impero del Brasile è cessata la febbre gialla e che le condizioni sanitarie sono ristabilite,

DECRETA

La quarantena di cui nella suddetta ordinanza del 13 gennaio 1878 N. 1, per le navi provenienti dai porti e scali del Brasile, è revocata.

Roma addì 19 settembre 1879

Il Ministro

T. VILLA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO

Col giorno 1° del prossimo Novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare essere trasferita da Firenze a Roma, ed ivi cominciare le sue funzioni, non potrà, mentre farà il trasferimento dei propri Uffici, eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile — La natura di queste operazioni e i vari Uffici per cui successivamente esse devono passare, non permettendo che continuo a farsi in Firenze, dopo che una parte dei registri e delle carte ne sarà stata rimossa, ne che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di Ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder ese-

guita entro il prossimo mese di Ottobre dovranno presentare alle Intendenze di Finanza od agli altri Uffici competenti le relative domande coi documenti perfettamente regolari in tempo utile perche tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al piu tardi entro il giorno 15 Ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuera ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente, le ne sara pervenuta la domanda.

Firenze il 15 Settembre 1879

Il Direttore
NOVELLI

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE ADRIATICO — ITALIA

Porto di Sinigaglia Fanale

È incorso un errore nell'avviso ai Naviganti N. 130 del 1879, per quanto riguarda il fanale posto sulla estremità della palata che fa seguito al molo di levante nel porto di Sinigaglia, errore ripetuto nello elenco dei fari e fanali sulle coste del Mediterraneo, edizione del 1879, a pag. 72, N. 407.

Il fanale di cui sopra invece di essere a luce verde fissa, e un fanale comune a riverberi a luce bianca.

L'annotazione che fa seguito alle indicazioni sulla illuminazione del porto di Sinigaglia dell'elenco citato, dovrà pure modificarsi come segue.

Quando il torrente *Misa* impedisce l'entrata si mette un fanale *verde* invece del bianco posto sul prolungamento in legname del molo di levante.

Fanale lenticolare a luce verde destinato ad indicare la bocca del porto nuovo di Bari.

Il Corpo Reale del Genio Civile avvisa che a cominciare dal 1° settembre 1879 verrà acceso un fanale lenticolare a luce *verde* sulla spiaggia di Bari; a circa metri 450 ad Ovest del Castello, e propriamente sul meridiano passante pel gavitello segnale ormeggiato alla testata della scogliera in costruzione sotto acqua del porto suddetto.

Lo scopo di questo fanale è di indicare la bocca libera del porto, e per conseguenza esso sarà solamente visibile nel settore fra il gavitello accennato e la punta di S. Cataldo.

Le navi che giungeranno da Levante, dopo aver scoperto il fanale a luce ros-

sa collocato sulla scogliera suddetta, dovranno seguire la rotta verso Ponente fino a scoprire la luce verde del nuovo fanale.

Appena entrate nel settore verde potranno girare per Sud per entrare nel porto lasciando a sinistra il fanale rosso.

Le navi che perverranno con direzione fra Nord-Ovest e Nord scopriranno la luce verde del nuovo fanale appena passata la punta S. Cataldo, e dovranno entrare nella imboccatura del porto mantenendosi nel settore illuminato dal fanale medesimo.

La luce del nuovo fanale è *fissa*, visibile con tempo chiaro alla distanza di 5 miglia per un angolo di 44° circa.

L'altezza della fiamma sul livello medio del mare è di metri 8.

L'apparecchio illuminante è diottrico.

Esso è innalzato sopra un casotto bianco distante 30 metri dal lido, per mezzo di un candelabro di ferro dipinto in verde.

Posizione latitudine 41° 7, 35 N — longitudine 16° 51, 48

Gavitello all'imboccatura del porto nuovo di Bari.

Si ha dalla stessa fonte che il gavitello a campana descritto nell'avviso ai naviganti N. 52 del marzo 1879, sarà munito di una armilla sferica di 50 centimetri di diametro, a colore *bianco* e *rosso*, in sostituzione della campana, a cominciare dal 1° settembre 1879.

MAR NERO — RUSSIA

Gavitello a campana della scogliera di Kouz-Aoul.

La palla del gavitello a campana della scogliera di Kouz-Aoul fu portata via, e sarà rimessa a posto alla prima occasione.

Fiume Boug Bacino galleggiante

Il dipartimento Idrografico di Pietroburgo notifica che, nel fiume Boug, non è possibile passare fra i banchi che si avanzano dal villaggio di Varvarovok e il bacino galleggiante, posto precisamente presso l'estremità del banco di Varvarovok.

G. B. MAGNAGHI, *Dirett.*

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Agosto

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	20	—
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	9
Ceci	id	—	—
Cicerchia	id	16	17
Fave	id	20	21
Ferro	id	30	32
Formaggio comune nuovo	id	—	—
Id cacio cavallo	id	115	120
Grano da pane	Salma	76	77
Id da pasta	id	80	83
Legname	a tratto	14	15
Id tavole di Venezia	100	195	200
Id tavole di Carintia	100	250	290
Id tavole di Stiria	100	240	—
Olio di ulive	100 kil	125	128
Orzo	id	—	—
Sale molito Trapani	Salma	—	—
Id granito id	id	5	—
Id id Marsala	id	5	50
Salato Acciughe	100 kil	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—
Id Sarde	id	25	26
Id Scombro	100 kil	25	26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—
Scagliuola	100 kil	30	32
Scapece in scatole	id	—	—
Seme-lino (nom)	id	—	—
Vino	Ett	35	40
Zuccaro	100 kil	150	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzi od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

RILIEVI e GIUDIZI

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha teste, con lodevolissimo consiglio, diramato una Circolare diretta a promuovere l'istituzione ed il miglioramento delle Scuole d'arti e mestieri per gli operai. Il Ministro si propone non solo agevolare il compito di questa istituzione, ma ben pure sussidiare quei Municipi che l'intraprenderebbero, concorrendo in misura importante alle spese d'impianto e di mantenimento.

Noi non possiamo che plaudire al nobile intendimento d'un Dicastero così benemerito del miglioramento industriale e professionale d'Italia, e crederemmo far cosa meno che inutile ragionando sull'importanza della proposta ed incitando i Municipi ad accoglierla pienamente.

Crediamo invece più utile presentare alcuni rilievi, per segnalare l'esistenza tra noi di questa importantissima istituzione, ed il disegno di perfezionarla, già quasi tradotta in atto.

Il Municipio di Trapani, il quale anche prima della Legge per l'istruzione obbligatoria, avea portato le sue Scuole elementari ad un tale grado di perfezionamento da primeggiare in Italia e sostenere con onore il paragone con le istituzioni simili dell'estero, da più anni a questa parte stabilì scuole serali e domenicali di disegno, d'intaglio, di plastica ad altre per la cultura ed il perfezionamento degli operai. Non è guari, si son gittate le basi per la compilazione d'un nuovo Regolamento per riordinare e completare quelle scuole, ed è stata interpellata anche la nostra Camera di Commercio per fornire un sussidio corrispondente all'importanza dell'opera. La Camera di Commercio ha corrisposto di gran cuore all'aspettativa, e quanto prima, fornito ogni lavoro

preparatorio, si farà il possibile per procurare l'inaugurazione delle scuole in base al nuovo sistema consigliato dall'esperienza.

Ecco quanto si è fatto tra noi. La proposta del Ministero torna dunque opportunissima; e possiamo ritenere che questo nuovo elemento aggiunto a quelli che già contribuivano di tanto alla perfetta riuscita dell'opera, faciliterà il compito di promuovere presso i nostri bravi operai il perfezionamento delle loro arti rispettive.

*
*
*

Come certamente è noto, tra un anno, cioè nell'Ottobre del 1880, avrà luogo in Melbourne, Australia, una grande esposizione universale. Il nostro giornale si è diverse volte occupato di essa, pubblicandone anche il programma, dobbiamo ora aggiungere che già è stato diramato il Regolamento per l'importazione in franchigia e la messa in mostra delle merci soggette a dazio, e che la ditta Olivieri e Sarfatti è stata riconosciuta dal Comitato per l'esposizione, rappresentante degli espositori italiani.

È utile sapere che il Governo Italiano, e in generale le Camere di Commercio, non hanno stanziato dei fondi per la spedizione a Melbourne degli oggetti, ma i Signori Olivieri e Sarfatti, assumendo per l'Italia l'impresa dei trasporti e delle rappresentanze, accordano agli espositori tutte le possibili agevolazioni.

Ciò posto, noi ci rivolgiamo ai produttori della nostra Provincia, e specialmente ai salinisti ed agli enologi, e diciamo loro: i nostri sali, i nostri vini non dovranno figurare in quella mostra? non si dovrà procurare che anche questa nuova via commerciale, destinata ad assumere un'importanza massima nell'avvenire, si dischiuda a

questi nostri principalissimi prodotti?

Noi ci rivolgiamo al patriottismo, allo stesso interesse dei nostri produttori, e facciamo voti perché tengano presente questo legittimo desiderio, ed avvertiamo che, occorrendo, troveranno nell'ufficio camerale, il programma, i regolamenti ed ogni altro documento adatto a fornir loro la più esatta notizia dell'organizzazione della mostra, e troveranno altresì l'indirizzo degli assuntori dei trasporti, ed ogni agevolazione per mettersi in relazione con essi.

*
*
*

La costruzione della ferrovia Palermo-Trapani, progredisce con alacrità. Ci si era fatto sperare recentemente l'apertura del tronco Trapani-Marsala, ma sappiamo che dall'impresa s'intende prima completare la linea fino a Castelvetro.

Giorni addietro un fatto inqualificabile mise in pericolo la vita di parecchi operai che accompagnavano un convoglio di materiali. Alcuni tristissimi vigliacchi, vuolsi operai e per gelosia di mestiere, in contrada S. Lorenzo, tenere di Marsala, collocarono un macigno nel binario, e procurarono il rovesciamento d'uno dei carri ed il ferimento lieve di uno degli operai. Fu fortuna che la macchina fosse collocata nel mezzo del convoglio, e che il bravo macchinista avesse saputo provvedere a tempo, e però indispensabile che l'autorità giudiziaria colpisca energicamente e prontamente coloro che saranno per risultare colpevoli.

Intanto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per la costruzione delle stazioni di Trapani, Marsala e Mazzara, ed il Ministero quelli del 4° e 5° tronco della linea, cioè Castelvetro-Salemi e Salemi-Caltafimi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO *dei processi verbali delle adunanze.*

VERBALE N XXII

9 Settembre 1879

Tornata ordinaria

Presenti i Signori F Castagna, *Presidente* — L Marrone, Comm Martorana, G Salvo, A de Filippi, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*

1° Si partecipa dall'ufficio la spedizione degli oggetti diretti alla mostra Agraria Siciliana di Caltanissetta, e le pratiche all'uopo fatte per la rappresentanza degli espositori ed il buon collocamento degli oggetti spediti

2° Si prendono taluni provvedimenti di ordine interno

3° Sul progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere e nelle fabbriche, trasmesso con richiesta di parere dal Sig Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio, la Camera delibera non manifestare i suoi apprezzamenti risultando la non esistenza in questa Provincia di miniere o di fabbriche ai sensi di quel progetto, e stimando poco opportuno risolvere la questione in linea accademica, non potendo risolverla nel campo dei fatti.

VERBALE N XXIII

23 Settembre 1879

Tornata ordinaria

Presenti i Signori F Castagna, *Presidente* — de Filippi, Marrone e Salvo *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1° Si prendono provvedimenti d'ordine interno

2° Si approva un ruolo suppletivo per la tassa industria-commercio del Comune di Trapani, per l'esercizio corrente

3° Si approva una proposta della Commissione istituita colla deliberazione del 19 Agosto, in ordine ai lavori suppletivi per lo impianto dei locali secondari in S Maria di Gesù

4° Si accorda un mese di permesso al V-Segretario della Camera

5° Si approva un ordine del giorno della Commissione permanente per lo Archivio, la Biblioteca ed i locali Camerali, diretto a stabilire il riordinamento dell'Archivio Camerale, ed allo stanziamento nel bilancio 1880 delle somme all'uopo occorrenti

VERBALE N XXIV

7 Ottobre 1879

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Castagna, *Presidente* — Cernigliaro, Minando, Marrone, Salvo e de Filippi, *Consiglieri* — Avv Mondini, *Segr*

1° Si approva il conto dell'Esattore di Trapani per il mese di Settembre

2° Si prendono alcuni provvedimenti di ordine interno circa all'ulteriore sviluppo delle opere di adattamento in S Maria di Gesù, e sopra una domanda degli impiegati subalterni della Camera

3° Si prende conoscenza della Relazione trasmessa dalla Camera di Commercio di Messina sopra il questionario per l'inchiesta sull'esercizio ferroviario, e si delibera trasmettere l'incartamento al Relatore Signor Comm Martorana

4° Si ammette il Sig Gaspare Greco alla iscrizione nel Ruolo dei periti marittimi

5° Si autorizza la Presidenza a potere firmare i verbali delle tornate rimasti senza firma per la morte del compianto Signor Felice Todaro, e si delibera un voto di encomio al Segretario della Camera per la formata compilazione di quei verbali e dell'indice generale di tutte le deliberazioni camerali

6° Si approva lo schema d'una Relazione sul porto di Trapani, e se ne commette al Segretario la compilazione

7° Si delibera in massima di contribuire alla spesa abbisognevole pel riordinamento delle Scuole popolari di disegno, a mente d'una proposta del Municipio di Trapani

Il Segretario

AVV. MONDINI

ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Addi 26 Settembre 1879 in Trapani e nel solito locale dell'ex-convento di Santa Maria di Gesù

Riunitasi la Direzione del Comizio Agrario di Trapani, sono intervenuti i Signori:

Salvatore Giacomazzi-Favara, *Presidente* — Ing. G B Talotti, V-Presid — Agrim Francesco Fontana, Baronello Francesco Adragna, *Consiglieri* — Luigi Russo, *Segretario*

Art 1° Essendo legalmente costituita la Direzione, il Presidente invita il Segretario a dar lettura della relazione spedita a quest'ufficio dai signori Commissari eletti in seduta del giorno 16 Maggio ult, per portare il loro esame sopra un tentativo di coltivazione del grano seminato prima a vivajo, quindi trapiantato in terreno preparato, in parte a fossette ed in parte a travi

I risultati di fatto constatati ed apprezzati dalla sudetta Commissione sono i seguenti

Un Ettare di terreno coltivato col sistema della trapiantazione a fossette produsse Ett 23, 5494

Un Ettare di terreno coltivato col sistema ordinario » 20, 1785

Differenza in vantaggio della trapiantazione il 14, 31 per cento, cioè Ett 3, 3709

Un Ettare di terreno coltivato colla trapiantazione a travi produsse Ett 31, 4624

Un Ettare di terreno coltivato col sistema ordinario » 13, 4693

Differenza in vantaggio della trapiantazione il 57, 18 per cento, cioè Ett 17, 9931

I quali risultati tradotti nel linguaggio delle nostre abitudini, danno

Una salma di terreno coltivato col sistema della trapiantazione a fossette produsse Sal 28, 9, 3

Una salma di terreno coltivato col sistema ordinario » 34, 8, 0

Differenza in vantaggio della trapiantazione Sal 4, 1, 3

Una salma di terreno coltivato col sistema della trapiantazione a travi produsse Sal 38, 3, 2

Una salma di terreno coltivato col sistema ordinario » 16, 5, 4

Differenza in vantaggio della trapiantazione Sal 21, 13, 4

In quanto al paragone della spesa occorrente per una determinata quantità di terreno seminato col nuovo metodo, e ciò di cui dovrà occuparsi la stessa commissione nello esperimento che il contadino Antonio Novara, iniziatore del detto sistema, dovrà ripetere in maggior proporzione e per tre anni consecutivi secondo il suddetto deliberato del 16 Maggio ultimo

La Direzione prende atto dei risultati come sopra e delibera un voto di ringraziamento ai componenti la Commissione suddetta

Art 2 Il Presidente riferisce intorno al rapporto fatto da questo Ufficio al Ministero di Agricoltura sulla Trebiatrice a mano Biggi mandata dallo stesso per provarne l'utilità dell'applicazione, e come che la detta macchina per quanto pregevole e perfezionata non riesce applicabile né alla piccola né alla grande industria, propone che si facciano pratiche presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, onde si piaccia spedire a questo Comizio una macchina a trebiare completa, perché facendone esperimento in questa Provincia si possa offrire l'esempio di una concreta convenienza ai grossi speculatori

La Direzione approva la proposta del proprio Presidente

Art 3 Il Presidente passa quindi a parlare della necessità di aiutare la trasformazione delle nostre razze ovine, le quali da noi non hanno né buona attitudine lanifera, né suscettibilità all'ingrasso, e propone di domandare al Real

Governo, che voglia mettere a disposizione degli allevatori di ovini della nostra Provincia qualcuno dei montoni importati dalle migliori razze fra le stupende che ne ha l'Inghilterra

La Direzione approva la suddetta proposta

Art. 4. A facilitare l'allevamento degli animali di bassa corte ed in ispecialità del pollame, la Direzione s'intrattiene a parlare delle incubatrici artificiali, indi a che delibera l'acquisto del detto apparecchio capace di 150 uova di gallina

Art. 5. Finalmente il Presidente riassume per sommi capi la nuova legge sulla fabbricazione degli alcool, nella quale all'art. 8 è detto, che contro la determinazione dell'Agente delle tasse, potrà il distillatore appellarsi ad una commissione circondariale composta di tre membri delegati, uno cioè dell'amministrazione finanziaria, uno del Consiglio Provinciale ed uno del Comizio Agrario

In seguito di che, fa dar lettura della nota prefettizia degli 11 settembre corrente, relativamente alla nomina del delegato del Comizio, indi prega la Direzione a voler deliberare sul riguardo

Si vota per schede segrete

Eseguita la votazione risulta eletto il Sig. Salv. Giacomazzi-Favara con voti 3, avendo il Sig. Ingegnere Talotti riportato un voto

Art. 6. Si passa alla nomina di un delegato per la revisione dei conti del 1879

Si vota per schede segrete

Eseguita la votazione risulta eletto il Sig. Agrimensore Francesco Fontana con voti 3, avendo il Sig. Baronello Francesco Adragna riportato un voto

Art. 7. Il Presidente propone a nuovi soci di questo Comizio i signori

Fodale Paolo di Salvatore — Adragna Salv. di Giuseppe — Vaccaro Nicolo fu Antonino — Messina Pietro fu Domenico — Messina Francesco fu Carlo — Messina Avv. Francesco fu Carlo — Messina Avv. Antonino — Marrone professore Francesco — Scalabrini Antonino di Gaspare — Napoli Leonardo — Napoli Salvatore — Todaro Stefano di Pietro — Todaro Benedetto di Pietro — Piacentino Salvatore di Nicolo — Lamia Salvatore di Antonio — Cernigliaro Francesco fu Stefano — d'Angelo Stellino Nicolo, di Alcamo — Ricevuto Salvatore di Andrea

In seguito il sig. Luigi Russo colla qualità di socio del Comizio propone i seguenti

Poma Giuseppe fu Vincenzo — Scio Carmelo di Antonio — Sugamiele Pie-

tro — Avv. Mazzaresse Enrico — Fontana Giovanni di Fraucesco, Veter

La Direzione li accetta ad unanimità ed ordina che vengano iscritti nell'Album dei soci effettivi di questo Comizio

La seduta è sciolta alle ore 8 3/4 p. m.

Il Segretario

LUIGI RUSSO

INTORNO AI VINI DELLA SICILIA

Ho sott'occhio un pregevole studio intorno ai vini della Sicilia, pubblicato teste dall'egregio Ingegnere Briosi, Direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Roma

Esso comprende 280 analisi di vini scelti e liquorosi di tipo costante, e 404 delle specie medesime, di tipo variabile, oppure di tipo che non si è acquistato ancora fama generale e ben nota. Contiene pure 196 analisi di vini rossi, e 32 di vini bianchi comuni

Queste analisi riferiscono a vini provenienti da *Esposizioni o concorsi pubblici*, quindi indubbiamente a vini scelti con cura; poichè a queste mostre ogni produttore invia il meglio della propria produzione

Da tali analisi, se si prende a esaminare ciascuna provincia di per se, cioè la sua produzione vinicola complessiva senza distinzione di tipo, troviamo

1° Che i vini più alcoolici li fornisce la provincia di Trapani (i Marsala) con poco meno del 19 1/2 per cento d'alcool in media poi viene Palermo (i Zucco) con 17, 30 p. %, indi Siracusa (i Moscati, gli Albanelli) col 16 3/4 p. %, poscia Girgenti con 16, 71, a cui fa seguito Messina (i Malvasia) con 16, 28 p. % e Catania con 14, 53, e per ultimo Caltanissetta con 12 79 p. % di alcool

2° Che per rispetto all'acidità totale le diverse provincie si distribuiscono come segue

Siracusa	6, 76 p. 1000
Palermo	6, 70 »
Messina	6, 43 »
Catania	6, 01 »
Caltanissetta	5, 87 »
Girgenti	5, 72 »
Trapani	5, 42 »

3° Che per riguardo alle sostanze estrattive abbiamo in cifre rotonde

Siracusa	88 p. 1000
Palermo	81 »
Girgenti	80 »
Messina	75 »

Catania	69 p. 1000
Trapani	66 »
Caltanissetta	26 »

quantunque quest'ultima, ricavata della media di sole cinque analisi, non sembri guari attendibile

4° Che per le sostanze minerali o ceneri, la successione è la seguente

Trapani	4, 48 p. 1000
Siracusa	4, 20 »
Girgenti	4, 17 »
Catania	3, 69 »
Messina	3, 37 »
Palermo	3, 33 »
Caltanissetta	3, 19 »

Pel glucosio, l'acido tannico, e la densità l'influenza della diversa proporzione in cui entrano a formare queste medie i diversi tipi di vino e per queste sostanze ancora più forti che per quelle superiormente considerate

Infatti, per riguardo al peso specifico troviamo la media massima di 1,0037 (Catania) e la minima di 0,9919 (Caltanissetta), essendo per Trapani 1,0091,

per rispetto all'acido tannico abbiamo per mille la media massima di 2,1657 (Catania) e la minima di 0,1297 (Trapani)

e pel glucosio rileviamo pure per mille la media massima di 100,450 (Palermo) e la minima di 35,2153 (Trapani), mancando però i dati corrispondenti alle provincie di Girgenti e Caltanissetta

Paragonati i risultati di queste analisi con quelle praticate per vini delle altre regioni italiane, si rileva che i vini di Sicilia contengono maggior quantità d'alcool e di sostanze estrattive, e che, dopo la Toscana e la Sardegna, forniscono i vini meno acidi di tutte le regioni italiane

(Continua)

G. B. TALOTTI

LE NOSTRE RAZZE EQUINE

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, interessandosi dello sviluppo e del miglioramento delle razze equine, è venuto nella determinazione di assegnare dei premi ai privati proprietari di cavalli stalloni forniti di pregevoli qualità

« Gli stalloni riconosciuti meritevoli di approvazione sono ripartiti nelle seguenti categorie

- 1° Puro sangue inglese ed anglo-arabo,
- 2° Carrozzeri, tiro leggero e sella,
- 3° Tiro pesante ed agricoltura.

« A ciascuna delle suindicate categorie sono assegnati attestati di approvazione con premi di due gradi, cioè di concorso e di conservazione e certificati d'idoneità. I premi di concorso vengono accordati agli stalloni, che per la prima volta ottengono l'approvazione. I premi di conservazione vengono invece accordati a quegli stalloni che hanno già ottenuto un premio di concorso od anche il solo certificato d'idoneità, e che conserveranno negli anni successivi i requisiti che richieggonsi in un riproduttore.

« I premi di concorso per la prima categoria sono estensibili da Lire 400 a 600, per la seconda categoria da Lire 250 a 400, per la terza da L. 150 a 250.

« Tempo utile per le domande non più tardi del 30 del mese di Novembre.

« Per gli ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comizio Agrario di Trapani. »

Commendevolissimo è l'intendimento del sullodato Ministro, poichè coll'aprire questa gara che lascia sperare benefici effetti, apre altro varco, fra i tanti iniziati, onde le nostre razze ippiche ripiglino almeno in parte, quell'importanza che si ebbero in ben altri tempi.

I nostri equini per migliorare hanno bisogno dell'aiuto non solo del Ministero, ma anco di ogni singolo allevatore cui il bene e la prosperità della patria nostra sta a cuore.

Dal Ministero, come si vede, non si tralascia di studiare questo importante quesito, ma cosa si fa dai privati? Nulla — L'inettezza di alcuni, i pregiudizi degli altri, si frappongono come ostacolo tra lo stato stazionario e quello di progresso.

Certamente non si può desiderare molto dai piccoli agricoltori, però coloro cui la fortuna sorride di ampi mezzi finanziari e di estesi latifondi, oltre a fare l'interesse proprio, farebbero quello del loro paese e della Nazione stessa, ove si occupassero con particolare cura dei sudetti animali.

Molti di questi nostri facoltosi proprietari posseggono un numero significativo di animali addetti ai lavori campestri e quasi sempre mantengono uno stallone per le rispettive cavalle e per quelle dei propri dipendenti, ora, invece di essere questo stallone preso a casaccio senza alcun discernimento, perchè non provvedersi di un tipo che si abbia i reclamati caratteri?

Si pensi dunque e seriamente a questo importante fattore della nostra agricoltura, e si accolga l'operato del Ministero non con semplici attestati di pubblica ammirazione, ma aiutandolo coi fatti.

LUIGI RUSSO

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE ADRIATICO — AUSTRIA-UNGHERIA

Faro sull'Isola Gaza (Dalmazia)

L'Ufficio Idrografico di Trieste rende noto che alla sera del 15 Agosto venne attivata l'illuminazione del nuovo apparato a luce *scintillante bianca* pel faro sulla punta Gradisca dell'isola di GAZZA, sinora illuminato provvisoriamente con luce fissa rossa. L'apparato illuminante è lenticolare di 3° ordine posto su di una torre quadrangolare sporgente dal tetto nel mezzo della casa di abitazione dei custodi, costruita sulla estremità punta in Sud-Ovest dell'isola GAZZA, (detta punta Trisciavaz) pure di forma quadrangolare a due piani dipinta a strisce verticali in *bianco e rosso*.

Il fuoco è elevato di metri 94 dal mare, e visibile a 24 miglia di distanza con atmosfera chiara, per un settore di 320° fra i rilevamenti S 33° W e S 73° W.

MARE MEDITERRANEO — ISOLA DI CIPRO —
COSTA EST

Pericoli nel canale all'entrata di Famagosta.

Il Comandante Millard della Marina inglese ha segnalato l'esistenza d'uno scoglio coperto di 6^m, 4 d'acqua a 2 gomene 1/4 al N 5° 00' O dalla boa che indica l'estremità N della linea degli scogli e dei bassi-fondi che si stendono parallelamente alla costa al Nord dell'isola Messanisi, questo scoglio giace ad una gomina al N del canale di 10^m, 4 indicato dall'allineamento della boa di direzione, posta per il traverso, a terra, col picco della montagna di Santa Croce presso Larnaca. Esso si trova pure al N dello scoglio di 7^m, 9 che fino ad ora era considerato come il limite della scogliera che si stende dall'isola Messanisi.

I rilevamenti sono magnetici — Variazione 3° 45' O nel 1879.

(Vedi Avviso ai Naviganti N 416)

Il Direttore

G. B. MAGNAGHI

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Agosto

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil.	20	—
Caffe	id	320	— 330
Carrubbe	id	8	50 9
Ceci	id	—	—
Cicerchia	id	16	— 17
Fave	id	20	— 21
Ferro	id	30	— 32
Formaggio comune nuovo	id	—	—
Id cacio cavallo	id	115	— 120
Grano da pane	Salma	76	— 77
Id da pasta	id	80	— 83
Legname	a tratto	14	— 15
Id tavole di Venezia	100	195	— 200
Id tavole di Carintia	100	250	— 290
Id tavole di Stiria	100	240	— —
Olio di ulive	100 kil	125	— 128
Orzo	id	—	—
Sale molito Trapani	Salma	—	—
Id granito id	id	5	—
Id id Marsala	id	5	— 5 50
Salato Acciughe	100 kil.	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—
Id Sarde	id	25	— 26
Id Sombro	100 kil.	25	— 26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—
Scagliuola	100 kil.	30	— 32
Scapece in scatole	id	—	—
Seme-lino (nom)	id	—	—
Vino	Elt	35	— 40
Zucchero	100 kil	150	— 155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

INTORNO AI VINI DELLA SICILIA

Per riguardo specialmente alla Provincia di Trapani si sono studiati i *Marsala* nei loro diversi tipi, costituenti qualità di vini propri esclusivamente di questa provincia; non essendo che imitazioni, le quali non posseggono tutte le qualità di essi, quelli che vengono fabbricati nelle provincie di Catania, Girgenti, Messina e Siracusa.

Del *Marsala* si hanno 61 analisi, delle quali 50 appartengono alla Provincia di Trapani, ed 11 alle altre quattro provincie suindicate.

Queste analisi furono distinte in due gruppi, uno che comprende tutti i *Marsala* analizzati, ed un secondo limitato ai soli vini delle quattro case principali, Florio, Ingham, Woodhouse e D'Alì & Bordonaro, calcolando per due gruppi separatamente le medie.

E d'uopo notare che dai calcoli del secondo gruppo fu escluso il *Marsala dolce* della casa Woodhouse, perchè troppo si scosta dal tipo comune del *Marsala* del commercio.

Per tal modo si ha nelle medie del secondo gruppo la composizione media del *Marsala* del gran commercio.

Queste medie sono le seguenti.

Alcool	20, 81 p	100
Acidità totale	5, 52 p	1000
Acido tannico	0, 22	»
Residuo secco	51, 00	»
Glucosio indecomposto	31, 68	»
Sostanze minerali	4, 55	»
Peso specifico	1, 0005	

I *Marsala* più alcoolici sono i seguenti:

<i>Marsala</i> Woodhouse	22, 70 p	100
Id. qualità Inghilterra, Ingham Withaker & C.	23, 15	»

<i>Marsala</i> qualità superiore Enrico Platamone	22, 00 p	100
Id. Inghilterra, P. Giacone	22, 35	»
Id. <i>Sample Marsala</i> , James Hopps & C.	22, 70	»

Infine il Briosi conclude che il *Marsala* non è che vino della contrada giuoziosamente mescolato o *tagliato*, come dicesi con frase tecnica francese, entro immensi tini, e poi invecchiato e depurato con opportune chiarificazioni.

Il *Marsala* al certo non è dolce, ma nemmeno del tutto asciutto, ha molto corpo, senza essere pesante, è vino assai alcoolico, ed è vino di aroma particolare, grato, ma non fino.

Lo *Zucco* è un vino sorto da pochi anni, che piglia nome dalla fattoria *Zucco* appartenente al Duca d'Annale.

Esso è bianco e rosso, il primo si ricava, quasi esclusivamente, dall'uva *Catarrallo*, il secondo dall'uva *Perricone*.

Il bianco somiglia al *Marsala*, però molto fino e delicato. Ad avviso del nostro A. tra i vini siciliani a tipo costante e preparati in grande quantità lo *Zucco* è oggidì il migliore.

Lo *Zucco* rosso è pure pregevolissimo, asciutto e tonico, e meriterebbe di essere conosciuto ed apprezzato tanto in Italia che fuori. Di questo ve ne ha una sola qualità, mentre del bianco v'ha la qualità che attualmente trovasi in commercio, ed alcune altre non ancora poste in vendita, e che prodotte con vitigni esteri danno in buona quantità vini di *Xeres di Sauterne* e del *Reno*, siciliani.

Dalle analisi praticate sul vino di *Zucco* rosso si ha la media alcoolicità del 18 per 100 con un massimo di 20 ed un minimo di 15, 50 per 100; l'acidità totale oscillante tra 5 1/2 ed 8 1/2 con circa 7 1/2 di media per 1000, la me-

dia dell'acido tannico dell'1 1/2 per 1000. Glucosio non ne contiene, e le sostanze estrattive oscillano fra 36 e 54 per 1000 toccando la media di 45; le ceneri non raggiungono in media il 4 per 1000, tra un minimo di meno del 3, 50 ed un massimo di poco più del 4, 50 per 1000.

In quanto allo *Zucco* bianco la media alcoolicità è di 18 per 100, il massimo poco più di 21 ed il minimo 15 per 100.

L'acidità media totale è di 6 1/8 per 1000, cioè inferiore a quella dello *Zucco* rosso.

Così per l'acido tannico, la cui media è 0, 5568 per 1000, con un massimo di 1, 792 ed un minimo di 0, 2304 per 1000.

La media del glucosio indecomposto è 9, 6 per 1000 col massimo di 14, 45, ed il minimo di 5, 75 per 1000 e quindi in minore quantità che nel *Marsala*.

Medesimamente le sostanze estrattive, segnando la media di 34, 57 per 1000, col massimo di 86, 48 ed il minimo di 13, 60 per 1000.

Altrettanto può dirsi infine delle sostanze minerali, la cui media è superiore al 2 1/2 per 1000, con un massimo di 5 ed un minimo di poco inferiore al 2 per 1000.

(Continua)

G. B. TALOTTI

LA FILOSSERA

Crediamo utilissima cosa nell'interesse dei proprietari della nostra Provincia, inserire questa pregevole memoria dello Egregio Signor Cav. Pio Mazzoni, Componente la Camera di Commercio ed Arti di Teramo, in or-

dine ai mezzi di prevenire e distruggere l'invasione della fillossera:

Non è per atterrire i viticoltori che io scrivo, ma per animarli a fare ogni sforzo, ogni tentativo, ogni studio perchè la desolante predizione del totale annientamento dei vigneti non si avveri — Se concordi i dotti e le Accademie imprendono a discutere e sperimentare non può essere dubio un risultato, che io annunzio con sicurezza, presto e felice

Perchè dissimulare un malanno che pur troppo minaccia di farsi generale? Malgrado molti rimedi proposti e sperimentati, il terribile emiptero continua il suo cammino sterminatore, ed il male si è esteso smisuratamente da covrire già qual funebre lenzuolo gl'immensi vigneti della maggior parte della Francia — Il dipartimento del Varo, le Bocche del Rodano, le Alpi marittime, l'Erault il Gard, l'Aude, la Borgogna, il Bordelais, la Savoia, le Charents ne sono invasi da un pezzo. I vigneti dell'Indre, quelli dell'Aube pur anco, e la Nieve non n'è immune — La Svizzera non può più nascondere i pericoli che corre, e la Spagna ha pur essa veduto con terrore l'apparizione del fatale pidocchio nelle vigne di Malaga. In breve parmi che sia più facile dire ove la Fillossera non si trova, che indicare i luoghi ne quali è annidata.

I vini che fruttavano alle finanze della Francia la rendita annuale di 300 Milioni ai proprietari circa due Migliardi che formavano un elemento importante del traffico delle sue ferrovie, sono minacciati di scomparire, e con essi parte di quella vivacità ed allegria che il loro uso accresce nel carattere nazionale.

In Italia... e perchè tacerlo? in Italia, quantunque in minime proporzioni, pure il pernicioso afide si è posato. Dobbiamo per esso abbandonarci ad un completo scoraggiamento, e lasciarlo intristire e moltiplicare a suo talento o combatterlo, ed annientarlo? E questo il mio avviso, e con me sono concordi Governo, proprietari, e quanti hanno a cuore il bene, e la prosperità della Nazione.

Indipendentemente dalle misure che saprà adottare il nostro governo, due mezzi facili e di sicura efficacia possono usarsi dai viticoltori, l'allagamento delle vigne ideato dal Sig. L. Foucon in Francia, ed il Solfuro di Carbonio, iniettato nell'interno del terreno, nel quale sono allagate le radici della vite.

Il primo mezzo è di facilissima esecuzione — Le vigne in pianura, vicine a correnti d'acqua, mantenute allagate per due mesi d'inverno, rimangono libere

dell'insetto che muore. Tal mezzo non è applicabile, come ognuno vede, ai terreni in pendenza, e perciò è inutile per nove decimi di vigneti, ed è potente soltanto a curare il male, non a prevenirlo.

Tra i molti rimedi sperimentati contro la Fillossera, l'unico, che in climi diversi, e con svariati metodi di applicazione, ne è riuscito costantemente distruttore, è il Solfuro di Carbonio — La certa sua effi-

cacia insetticida, riconosciuta vera in Francia, spinse la Compagnia delle Strade Ferrate da Parigi e Lione ed al Mediterraneo alla generosa ed importante iniziativa di far eseguire a sue spese moltissime esperienze sul rimedio insetticida, e sul mezzo migliore di farne l'applicazione. All'uopo ella fece ne' suoi laboratori di prodotti chimici presso Marsiglia, preparare in grande il Solfuro di Carbonio, ed è riuscita ad averlo a prezzo mite, onde gli Agricoltori possano farne largo impiego.

Per trarre dal rimedio in parola i vantaggi desiderati debbono compiersi due operazioni, in due epoche distinte.

Primieramente è indispensabile distruggere le piccole fillosere ibernanti, che annidate nelle radici delle viti, perpetuano di anno in anno le colonie sotterranee — In secondo luogo occorre arrestare la moltiplicazione degli insetti di novella generazione, i quali nella seconda metà di Maggio discendono dai fusti nelle radici, e son causa di nuove piaghe — Si ottiene il primo scopo iniettando nel terreno, fino alla profondità delle radici, nel corso dell'inverno, o nel principio di primavera, la dose del Solfuro che sarà indicata — Riuscirà egualmente bene l'altro replicando le iniezioni sul finire di Maggio, durante Giugno, ed anche ad epoca più avanzata, se il bisogno lo richiede, e finchè la durezza del terreno non l'impedisce — E prudenza che le iniezioni di primavera non si effettuino mentre la vigna entra in vegetazione, potendo, forse, i vapori del Solfuro offenderla.

Questi trattamenti per riuscire sicuramente proficui debbono essere eseguiti a dosi reiterate; cioè ognuna comprendere due iniezioni successive a sei giorni d'intervallo in inverno, ed a quattro soltanto in primavera.

In ogni operazione s'injetteranno 15 grammi di Solfuro di Carbonio per metro quadrato — così applicando in due volte 30 grammi del farmaco si otterrà un effetto insetticida assai più sicuro e completo che iniettando la stessa dose in una sola volta.

Il metodo della reiterazione realizza una vera economia di Solfuro, se si con-

sidera che pel trattamento massimo ne necessitano sessanta grammi per metro quadrato; mentre per le quattro operazioni disunite ne occorrono da ottanta a cento grammi, senza ottenere effetti così completi.

Il nuovo metodo è basato sopra le esperienze di laboratorio, e sopra gli studi di grande coltura.

E riconosciuto che basti applicare alle vigne infette di Fillossera dosi convenienti di Solfuro di Carbonio per vederne bentosto rinvigorita la vegetazione; e causa del benefico effetto è il numero de' moscherini sotterranei, che rapidamente diminuito, permette alle radici la produzione di nuove fibrille, le quali forniscono subito alle piante gli elementi di riparazione.

Quanto ho detto di sopra, nel più breve modo possibile riguarda esclusivamente la cura radicale della malattia, e per usare la frase in voga, la quale ha urtato i nervi ai conservatori ed ai progressisti, è il sistema repressivo della Fillossera.

Il mio dire nell'esporre non rileva nulla di peregrino, o di nuovo ma volendo io assicurare più durevolmente gl'interessi de' viticoltori, ardisco informarli di un fatto di mia iniziativa, da nessuno, per quel ch'io sappia, fin ora praticato.

E il sistema preventivo contro il male, di cui intendo parlare, e se riuscisse proficuo, come io spero, sarebbero alleviate le trepidazioni dei proprietari e ritolto il Governo dall'ordinate distruzioni di vigne, che si eseguono spietatamente, e senza certezza di vantaggi.

Il metodo preventivo ch'io propongo è costituito dall'istesso Solfuro di Carbonio iniettato nelle vigne benchè sane e rigogliose, ed esse non solo nulla soffrono dall'azione medicinale, ma invigoriscono a meraviglia.

Spiacemi che la mia proposta di curare e prevenire i danni della Fillossera col Solfuro di Carbonio non sia a genio di qualche valente Agronomo, il quale ne combatte l'uso, perchè ai contadini svizzeri riuscì sgradevole ed insopportabile l'odore. Ma gli svizzeri hanno forse l'olfatto più delicato dei coltivatori francesi, i quali senza lamenti fanno uso del sovrano insetticida per salvezza de' loro vigneti? Si degnino gli egregi oppositori leggere l'opuscolo fatto stampare, appositamente dalla Compagnia delle Strade Ferrate da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, e vedranno le precauzioni necessarie per scansare gli effluvi del puzzolente farmaco nell'injettarlo sotterra — precauzioni che ingenerate

o non adoperate in Svizzera produssero lo scontento degli agricoltori.

Accio alle mie proposte non mancasse l'appoggio di fatti decisivi, volli con ogni circospezione e diligenza vederne qualche uno io medesimo — Per fori praticati intorno a molte viti di un mio orticino, iniettai nel passato anno circa cinquanta o sessanta grammi di Solfuro Carbonio — Esse vegetarono rigogliosamente, si caricarono abbondantemente di uve, e, cosa degna di osservazione, furono libere dalla cicutogama, solita ad assalirle — A Maggio ultimo ripetei la medesima iniezione, e mentre scrivo, (22 Settembre 1879), le mie viti destano piacere per la bellezza della vegetazione, e per la quantità e qualità di eccellente uva — moscatello che portano.

Bando dunque, o possessori di vigneti, ad ogni paura. La trista nuova che il male vola da paese in paese vi spinga a celerità di rimedi. Non attendete che l'insetto giunga e distrugga, ma *struggetelo se e già con voi, preventelo se ancora ne siete liberi* — Provvedetevi prontamente di Solfuro di Carbonio, e senza perdita di tempo anticipatene le iniezioni — Ne vi rattienga la spesa, la quale è ben lieve in confronto dei vantaggi, e del risultato certo e felice.

Mi reputero fortunato se le mie proposte incontreranno il gradimento dei pui, e l'utile di tutti.

Pio MAZZONI

Dal Bollettino di notizie commerciali pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Il regio Console generale in Algeri ha comunicato al Governo, che con la legge del 31 luglio prossimo passato venne imposta una tassa di 20 centesimi per tonnellata su tutte le navi, francesi e di altre nazioni, approdanti ai porti di Algeri e di Bona — il Governatore generale delle colonie ha poi stabilito, con decreto 19 ultimo scorso, che tale imposta sia percepita dal 1° di settembre.

Relazione di alcune Camere sull'andamento del Commercio e delle industrie per il secondo e terzo bimestre 1879

TRAPANI — La relazione della Camera di commercio di Trapani comincia dal deplorare, che le condizioni anormali dell'industria agricola abbiano non poco influito quest'anno ad intristire le condizioni economiche della provincia, e parecchi municipi infatti, come ad esempio, Mazara, Alcamo e Pantelleria, segnarono con isconforto l'infelice stato del credito e del grosso e piccolo commercio.

Riassumendo in poche parole lo stato dell'industria agricola principale nella provincia, puossi dire che i prodotti già raccolti (come fave, lino ed orzo), in generale sono stati più scarsi, e dappertutto inferiori della metà al prodotto del 1878.

I prodotti di cui è già iniziata la raccolta (specialmente il grano) sono molto scarsi ed anche i prodotti futuri, meno il sommacco, che presenta un aspetto soddisfacente mostransi assai poco promettenti.

La pesca del tonno in questo bimestre diede un prodotto molto tenue: le sette tonnare della provincia non pescarono che 6780 tonni, del peso approssimativo di quintali 8475, cifre insignificanti, molto al di sotto dell'ordinario, e che appena riescono a compensare le spese sostenute.

In massima parte il prodotto pescato ha servito per la preparazione del *tonno sotto olio* in barili od in cassette di latta, il cui prezzo (sulle piazze di Genova e Livorno) è stato da L. 160 a L. 165 per quintale.

Il prodotto delle salme diede risultati normali.

Due soli fallimenti vennero dichiarati nel bimestre, ma ad onta di ciò la Camera di Trapani crede dover affermare che in complesso le condizioni economiche in questo bimestre furono infelici e lo stato attuale delle industrie e del commercio tutt'altro che confortevole. Infine la Camera dà il seguente prospetto a dimostrazione del movimento commerciale marittimo nel porto di Trapani.

Prospetto degli arrivi e partenze nel porto di Trapani per il terzo bimestre 1879

ARRIVI			
Maggio	N	253	— Tonnell 22515
Giugno	»	260	» 13716
Totale		N 513	— Tonnell 36231
PARTENZE			
Maggio	N	260	— Tonnell 20970
Giugno	»	244	» 14930
Totale		N 504	— Tonnell 35900

SIRACUSA — Nella precedente rassegna si è deplorata una depressione nel commercio e nelle industrie, dovuta in parte alla crisi generale, in parte alle mancate produzioni agricole che formano la base principale del commercio della provincia. Ed infatti, non solo vi fu, neanche nel terzo bimestre, la normale esportazione di cereali, ma anzi è cominciato un movimento d'importazione per provvedere al consumo interno. Ne più favorevole fu in quest'anno la pesca del tonno, che da lavoro per cinque mesi a più centinaia di famiglie di marinai ed operai diversi, i quali in annata propizia ne traggonno lucro per l'anno intero.

Le condizioni economiche generali non sono buone, e le classi meno agiate sono più o meno sofferenti o per diminute mercedi o per lavoro mancante.

Il credito già scosso, per fallimenti dei

passati anni, ha sofferto altro disturbo, sebbene non grave, da parecchi nuovi fallimenti, e dalla scoperta di non poche cambiali false, scontate in varie piazze della provincia.

Ad onore del vero però, la Camera s'è affrettata a dichiarare che in siffatta falsificazione il ceto commerciale fu completamente estraneo.

CATANIA — Il territorio della provincia, scrive la Camera di Catania, ha fornito prodotti agrari limitati, tanto che il raccolto in generale è stato al di sotto del mediocre.

Gli *agrumeti* soffrirono molto per repentini calori, la fioritura ne fu enormemente danneggiata, si spera però che il perduto in quantità riesca in qualche modo compensato dalla qualità.

Riguardo all'andamento delle industrie, la Camera afferma che nel decorso bimestre quasi tutti gli opifici per la macinazione degli zolfi sospesero la lavorazione. Questo fatto in proporzioni minori, suole avverarsi tutti gli anni da giugno ad agosto, ma quest'anno la sospensione fu più rapida e generale, in conseguenza delle mancate richieste dell'Alta Italia, dove rimasero senza consumo forti quantità di zolfi macinati.

La macinazione dei sommacchi, che doveva attivarsi colla nuova produzione, rimase anch'essa inattiva perché i prezzi di Inghilterra e d'America non furono remuneratori e quindi le esportazioni riuscirono limitatissime.

Nulla di nuovo e d'importante havvi da notare per rispetto alle altre industrie.

Dopo ciò la Camera lamenta la scarsità degli agrumi e la tenuta dei loro prezzi, che all'estero si sono mantenuti bassi per tutta la stagione. 1° per la qualità non buona delle frutta spedite, specialmente degli aranci, che non resistettero alla navigazione anche breve, per vizio proprio non apparente, 2° per l'inverno eccezionale in tutto il continente europeo ed anche in America, e che impedì il regolare consumo di siffatti prodotti.

I prezzi degli zolfi hanno subito piccole variazioni in aumento, essi però sono ancora bassi così da far presagire che tale condizione disastrosa per la Sicilia non potrà cessare tanto facilmente.

PALERMO — Oltre alle cause generali di depressione del commercio e delle industrie, riferisce la Camera di commercio di Palermo, vi furono altresì nel terzo bimestre delle cause speciali e locali per cui nella provincia si fece maggiormente grave il ristagno già troppo continuato degli affari tutti.

In tale periodo di tempo v'ha annualmente vivo movimento nel commercio dei prodotti agricoli, che costituiscono la ricchezza della nostra popolazione.

In quest'anno invece la non buona prospettiva dei raccolti ha elevato i prezzi di tali prodotti, così che a quelli della Provincia fanno vittoriosa concorrenza i prodotti similari di altre terre.

A ciò deve aggiungersi una perdita di circa 4 milioni di lire, subita dai produttori di agrumi, in questa stagione, nelle spedizioni fatte in America, ove la inconsulta affluenza di siffatti prodotti, da poco abili speculatori, fece svuotare i prezzi, per modo da cagionare sì vistosa perdita.

GIRGENTI — Nessuno fatto notevole è venuto a mutare nel terzo bimestre le condizioni delle industrie e del commercio in questa provincia.

Si deve osservare però che la perdita speranza di un raccolto anche mediocre nei prodotti agricoli fece aumentare in proporzione il prezzo dei generi alimentari e massime del frumento, il quale raggiunse nel mese di maggio quasi il massimo cui suole arrivare nella stagione invernale.

Ma mentre i prezzi dei generi alimentari si sono fermati nel loro cammino ascendente, all'inverso i salari, dopo un breve e leggero rialzo nei pochi giorni della messe, sono ricaduti al tenue saggio precedente.

Il lavoro delle miniere di zolfo è sempre in decremento, ed alle cause accennate nelle relazioni precedenti bisogna aggiungere la gravità della tassa di registro sugli atti di locazione, che viene valutata al 4-80 per cento sulla produzione lorda e per tutta la durata dell'affitto.

E siccome gli affitti per coltivazione di zolfare devono necessariamente farsi a lunga durata, e la tassa deve pagarsi tutta intera alla registrazione dell'atto, così riesce difficile trovare un conduttore che abbia capitali corrispondenti, tanto più che avviene molto spesso che dopo un anno di prova e di esercizio la zolfara deperisce, ed il fittuario è esposto ad enormi perdite dei capitali impiegati.

CALTANISSETTA — Nessun nuovo fatto avvenne, nel bimestre, che potesse rimuovere le difficoltà ed il ristagno degli affari.

Nei mesi di maggio e giugno, in previsione di un raccolto agricolo poco soddisfacente, si ebbe bensì un sensibile aumento nei prezzi dei grani, ma se ciò fu di vantaggio in qualche modo alla speculazione, fu certo di danno alle classi meno abbienti, per le quali alle difficoltà di trovar lavoro si è aggiunta la carezza dei generi di prima necessità.

In maggio si tennero nella provincia due grandi fiere di animali. L'una in Caltanissetta nel giorno 8, e l'altra in Castrogiovanni nel 18, ma in entrambe, le contrattazioni furono poco animate. In Caltanissetta mancarono gli animali bovini, che non furono ammessi al mercato per il timore del carbonchio, in Castrogiovanni, sebbene vi fosse anche il mercato di bovini, pure a causa della stagione contraria e della scarsità dei capitali, gli affari furono poco importanti.

Rispetto alle industrie, è a segnalarsi nel bimestre l'impianto in Caltanissetta di una fabbrica di vermouth torinese con distilleria di liquori, della ditta Tito Boldrini e C.

La conoscenza della materia ed i discreti capitali di cui può disporre la ditta, l'abilità delle persone che vi lavorano, chiamate appositamente da Torino, e le peculiari condizioni del nostro paese, sono cause tutte che contribuiranno senza dubbio a far ottenere buoni risultati all'impresa.

L'industria mineraria non progredisce a motivo della mancanza di speculazione, e dei prezzi poco remuneratori, di fronte alle forti spese cui deve sottostare.

COSE ARTISTICHE

Il nostro giovine concittadino Giuseppe Saporito, superando ogni modesta ritrosia, ha teste esposto alla Biblioteca Circolante due suoi quadretti eseguiti in quest'anno — Il Saporito con questi quadretti, ci presenta il progresso da lui fatto nella difficile arte ch'egli con tanto amore e con vero profitto coltiva.

Il suo *Bel giorno d'inverno*, bozzetto matitimo con effetto di neve, dimostra chiaramente ch'egli merita i plausi che riscosse da uomini pratici della materia. Molta bellezza e pari movimento si trovano nell'altro dipinto *Mattino a Posillipo*, dove il colorito vivacissimo si sposta armonicamente alle curve di quella magnifica riviera, ritratta con tanta maestria.

Il Saporito già ci si appalesa progredito nell'arte, sia pel concetto come per la forma; e noi testificandogli la nostra sincera ammirazione, facciamo voti ch'egli continui con ardore e con perseveranza lo studio che ha così lodevolmente professato, pronti sempre a registrare in sua lode e per decoro del nostro paese, gli encomi che certamente continuerà a meritare.

LA MARINA MERCANTILE

E LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

Il Ministero, a calmare i genovesi, che si erano fortemente commossi per la ferrea revisione della tassa sulla ricchezza mobile, mandò a Genova in questi giorni un Ispettore superiore, per esaminare i reclami e provvedere.

A lui dunque sonosi presentati cittadini e commissioni. Fra gli altri gli si presentò la Commissione per la tutela della marina mercantile. Il presidente di essa, sig. Ravenna, il sig. Mengotti, ed altri, sostennero che bisognava star fermi alla decisione stabilita dalla Commissione provinciale nella seduta del 24 luglio scorso.

Secondo questa decisione, dal 1° gennaio 1880 i redditi degli armatori debbono fissarsi in ragione del 3 per cento sul valore dei bastimenti da 4 a 6 anni e dell'1 per cento per quelli di oltre 12 anni.

Il sig. Ispettore accettò queste basi.

Quanto alla valutazione dei bastimenti, il medesimo disse che accetterebbe quelle che fissarono le Mutue a partire dal 1° gennaio dell'anno venturo.

Sperasi adesso che il governo voglia accettare l'operato dell'Ispettore, e così la nostra marina potrà respirare un tantino!

(Dalla Camera di Commercio ed Arti di Palermo)

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Ottobre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	20	—
Caffè	id	320	— 330
Carrubbe	id	8	50 9
Ceci	id	—	—
Cicerchia	id	16	— 17
Fave	id	20	— 21
Ferro	id	30	— 32
Formaggio comune nuovo	id	—	—
Id cacio cavallo	id	115	— 120
Grano da pane	Salma	76	— 77
Id da pasta	id	80	— 83
Legname	a tratto	14	— 15
Id tavole di Venezia	100	195	— 200
Id tavole di Carintia	100	250	— 290
Id tavole di Stiria	100	240	— —
Olio di ulive	100 kil	125	— 128
Orzo	id	—	—
Sale molito Trapani	Salma	—	—
Id granito id	id	6	50 7
Id id Marsala	id	6	70 7 20
Salato Acciughe	100 kil	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—
Id Sarde	id	25	— 26
Id Scombro	100 kil	25	— 26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—
Scaghuola	100 kil	30	— 32
Scapecce in scatole	id	—	—
Seme-lino (nom)	id	—	—
Vino	Elt	35	— 40
Zucchero	100 kil	150	— 155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

LA MARINA MERCANTILE

E LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

La notizia riportata sotto questo stesso titolo nel numero passato di questa Gazzetta, ha prodotto vivissima impressione agli armatori della nostra Città, i quali ci han fatto pervenire reclami, osservazioni e consigli

Noi riterremo sempre nostra specialissima e principale missione garantire e proteggere il meglio che si possa gl'interessi economici di questa Provincia, e però crediamo nostro debito continuare nell'opera da molto tempo intrapresa e diretta a salvaguardare la Marina Mercantile contro le esagerate esigenze che l'hanno così seriamente compromessa

Noi viviamo in un'epoca in cui la diversità delle condizioni economiche dei vari popoli marittimi, determina, se così possiamo esprimerci, un certo stato transitorio negli affari della marina mercantile. Quella specie di lotta tra la navigazione a vela che accenna a ritirarsi a grandi passi dalle più importanti vie commerciali, e la navigazione a vapore già divenuta preponderante presso le nazioni più prospere, è elemento importantissimo e quasi preponderante nelle questioni relative alla Marina Mercantile

In un paese come il nostro, in cui la prosperità economica è così poco progredita ed in cui la navigazione a vapore è pochissimo sviluppata, non può farsi a meno di tenere in altissimo conto quella lotta pur dianzi accennata, e persuadersi che la concorrenza estera pesa su noi, come per tanti altri riguardi, anche per la navigazione, nella quale noi non possiamo offrire nel mercato generale quelle condizioni di rapidità, di comodo e di sicurezza che dagli altri si offrono. Il che significa che, anco per i bisogni nostri, il preferito sarà sempre colui — e non siamo

noi certamente — che offrirà tutte quelle condizioni

Dunque la Marina Mercantile Italiana e sotto la pressione d'un disastro — come quello che afflisse le ridenti pianure Mantovane e Catanesi per le inondazioni del Po e l'eruzione dell'Etna — con questo di aggravante che un tale disastro dura da più anni ed inferisce sempre più. Quindi è a farsi per la Marina Mercantile quello che si fece per le provincie devastate: se non sussidiarla, alleggerire almeno il grave peso delle esigenze fiscali

Appunto per questo scopo la Commissione provinciale di Genova stabilì in massima fissare i redditi degli armatori in ragione del 3 per cento sul valore dei bastimenti da 1 a 6 anni, e dell'1 per cento per quelli di oltre 12 anni.

Tale determinazione da un lato diminuisce equamente il tasso dell'imponibile, e dall'altro fissa un criterio certo risultante da due elementi: l'età ed il valore del bastimento

In Trapani invece si siegue un differente sistema, che forse è la negazione d'ogni sistema. I criteri emergenti dall'oggetto tassabile, spariscono quasi completamente, e si ricorre al criterio dello imponibile personale, e quindi non si tassa il bastimento in rapporto al suo valore ed alla sua età, si tassa invece lo armatore per un bastimento di tale o tal altro tonnello

Di guisa che, quanto di arbitrario vi ha negli accertamenti basati sulla presunzione, pesa enormemente sulla nostra Marina Mercantile, che ha visto tassare un bastimento di 19 e più anni alla stregua del 10 o più per cento per ogni tonnello

Ora, domandiamo noi, si vuole o non si vuole agevolare la Marina Mercantile, questa povera danneggiata, dalla quale dovremmo ripetere in massima parte

la nostra prosperità? Se si vuole davvero, si smetta il concetto di guardare solo al momento presente, senza pensare allo avvenire, e i Signori Agenti delle tasse e le Commissioni Comunali e Provinciali ricordino sempre che la nostra Marina Mercantile ha bisogno di aiuto pronto e duraturo

INTORNO AI VINI DELLA SICILIA

Continuaz. V. n.° 20

Il vino *Albanello*, esclusivo della Provincia di Siracusa, è vino asciutto, dotato di buon aroma, e migliore dello *Zucco* in finezza. Questo però ha sullo *Albanello* il grande vantaggio d'essere di tipo più costante, più limpido e di più sicura serbanza. Per ciò l'*Albanello* non è molto noto in commercio, specialmente all'estero, e pure si potrebbe con esso ricavarne il miglior vino asciutto di tutta la Sicilia

Dalle 17 analisi fatte su questo vino si rileva che

l'alcolicità media supera il 17 per 100, essendo il massimo quasi 21 ed il minimo scende a meno del 12 per 100, la media dell'acidità totale è di poco superiore al 6, 5 p. 1000, con un massimo di 9, 75 ed un minimo di quasi il 5 p. 1000;

l'acido tannico è in media superiore ad 1,3 p. 1000,

le sostanze estrattive sono piuttosto abbondanti, la media superando il 77 p. 100, con un massimo di 243 ed un minimo di circa 18 p. 1000;

la media del glucosio, tra i vini che ne contengono, è di quasi 64 p. 1000, con un massimo di circa 167 ed un minimo di quasi 6 1/4 p. 1000

le sostanze minerali infine oscillano fra quasi il 9 e circa il 2 1/2 p. 1000,

con una media di più dal 4 1/4 pure per mille

Altro vino liquoroso di molto pregio e il *Moscato*. Si ha quasi per ogni dove in Sicilia, ma più specialmente nelle provincie di Catania e di Siracusa. Questo vino è rinomato nel commercio di tutto il mondo, benché la maggior parte di quello che si vende sotto tal nome non abbia al certo, nemmeno da lontano, visto le cantine della Sicilia.

Il *Moscato* si ricava da uva raccolta assai matura, e quindi fatta appassire al sole per più giorni.

Questa pratica dell'appassimento di un' uva, già di per sé tanto zuccherina, dice a ragione il Briosi, sarebbe da abbandonarsi, o almeno da limitarsi di molto, e con ciò si avrebbe risparmio di fatica e di spesa, e contemporaneo aumento e miglioramento del prodotto. Difatti non può ritenersi come pregio di un vino quello che gli dà la consistenza di un sciroppo tanto dolce e nauseante, da dovervi bere in bicchierini come rosolio.

Il *Moscato* dà pel glucosio la media di quasi 172 p. 1000, con un massimo di più che 290, ed un minimo ancora molto elevato di 125 p. 1000.

Le sostanze estrattive sono pure in forte proporzione, toccando un massimo di quasi 382 p. 1000, con un minimo di 36, ed una media di più che 200 per mille.

L'alcoolicità media supera di poco il 15 p. 100, con un massimo di quasi il 25, ed un minimo assai basso del 6 p. 100. Quindi se ne ottiene di molto generoso e di molto debole.

L'acidità totale sta tra l'11 1/3 ed il 2 2/3 p. 1000, con una media di 6 1/3 circa, ottenuto sopra 22 determinazioni.

L'acido tannico tocca la media del 0, 31 p. 1000, agrandosi entro limiti che poco se ne scostano; e le sostanze minerali sono di poco inferiori a quelle dell'*Albanello*.

La *Malvasia* è notata pure come un tipo di vino liquoroso pregevolissimo. Ottiene di preferenza nell'isole Eolie, ove è rinomata la *Malvasia* di Lipari, alla quale ora deve aggiungersi quella di Stromboli, ottenuta dalla casa Florio. Quest'ultima è stimata veramente un vino fino, soave, aromatico, profumato e delizioso, di lunga e facile serbanza.

Di questo vino sono registrate 13 analisi. L'alcoolicità media sorpassa di poco il 15 p. 100, mentre la massima raggiunge appena il 18, e la minima scende quasi all'11 p. 100. Non è quindi essa eccedente o almeno è inferiore a quella di tutti gli altri vini liquorosi siciliani.

Il tannino è in piccolissima quantità, ed anche le sostanze minerali non sono eccedenti, la loro media oltrepassando di poco il 3 0/0.

Vi abbandonano infine il glucosio e le sostanze estrattive, le medie delle quali segnano pel primo 123 p. 1000, e per le seconde 158 pure per mille.

Accennerò ancora al vino *Amarena* che si confeziona con vino bianco o rosso qualunque ma scelto ed al quale si dà quel gusto particolare che lo distingue col farlo fermentare assieme ad una certa quantità di foglie di pesco, di ceraso o di mandorlo. Questo gusto si confa in qualche modo al vino assai meglio di quegli altri che per cattiva abitudine sogliono darsi in Sicilia, come quello di caffè, di arancio, di mandarino etc.; ed è dato a bella posta in qualche modo perché il vino è ognora preferibile che sappia di vino e non d'altro.

Di questo vino sono riportate 20 analisi dalle quali si rileva che esso è generalmente molto alcoolico, ma la sua alcoolicità è assai variabile, scendendo da quasi 23 1/2 p. 100 a meno del 5.

In quanto alle altre sostanze nulla vi ha d'importante da osservare. È notata solo la fortissima quantità di sostanze estrattive, che raggiunge il massimo enorme di quasi 393 per mille, con una media di quasi 143; come è notato il forte contenuto di glucosio che arriva fin quasi a 235 per mille, scendendo al punto di non contenerne affatto.

(Continua).

G. B. TALOTTI.

SCUOLE D'ARTI E MESTIERI

In uno dei passati numeri, prendendo le mosse da una Circolare dell'On. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, accennammo al progettato riordinamento delle Scuole d'Arti e Mestieri, promosso dal Municipio di Trapani e raccomandato per un congruo sussidio alla Camera di Commercio. Siamo lieti oggi, ritornando sul già detto, di riferire che i preliminari indispensabili all'opera sono ormai compiuti, e colla massima possibile soddisfazione. Ed invero, redatto all'uopo da un'apposita Commissione comunale uno schema di regolamento notificato a questa Camera, e fatto un preventivo delle spese annualmente occorrenti pel riordinamento delle Scuole, la nostra rappresentanza commerciale ha deliberato nella tornata del 4 corrente di contribuire per un quinto alle sudette spese annuali. E sappiamo

che, in attendendo che il Regolamento proposto sia portato all'approvazione del Consiglio Comunale di Trapani, questa Giunta lo trasmise al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lo scopo accennato nella su ricordata Circolare.

E una semplice esposizione di fatti che abbiamo voluto mettere sott'occhio a' nostri lettori, e ciò con duplice intendimento. Anzitutto con piacere costatiamo ancora una volta che parecchi anni prima che fosse venuto quest'impulso ministeriale, le Scuole d'Arti e Mestieri esistevano in Trapani, e già si era pensato a riordinarle quando si ricevette quest'ultima Circolare. D'altro canto vogliamo esprimere il voto che l'esempio del nostro soletto Municipio, che da tanto tempo occupa uno splendido posto tra i benemeriti dell'Istruzione Pubblica, sia imitato dagli altri, e specialmente da quelli tra i più cospicui della nostra Provincia. Ad essi non verrebbe meno il concorso e l'aiuto delle Camere di Commercio, ed avranno il conforto di aver fatto un'opera buona.

PORTO DI TRAPANI

Avevamo conosciuto da autorevoli informazioni del nostro Deputato, e leggemo teste nel Bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici, che la chiusura degli scali di raddobbo del nostro porto e la costruzione delle corrispondenti banchine, è stata allocata nell'esercizio 1880 per la somma di L. 17,800. Ecco adunque completamente soddisfatto un antico desiderio della nostra marineria, per il quale tanto impegno ebbe a spiegare la Camera di Commercio. Certamente questa chiusura e la costruzione delle corrispondenti banchine non rappresenta il tutto che occorra in quest'ordine di fatti, ma che ciò non debba preoccupare nessuno e ormai consigliabile tenuto conto che in ordine al Porto di Trapani soltanto i primi passi sono riusciti difficili.

Per il momento la questione più grossa che concerne il porto, è senza fallo la continuazione della Scogliera. Noi abbiamo in questo periodo seguito passo a passo lo sviluppo di tale questione; bisogna ora dire che per quanto facciamo le insistenze, e non sono di poca entità, e per quanto prestiamo qualche agevolazione il buon volere del Ministro, pare che non tanto facilmente si possa con prestezza ottenere il bramato e necessario completamento della Scogliera.

Quest'opera, e utile ricordarlo, non entra nelle competenze ordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici, deve invece essere autorizzata con Legge, ed è pur troppo prevedibile che ben difficilmente si possa essere in tempo lungo il 1880, a rimuovere tutti gli ostacoli e far cosa compiuta.

Ad ogni buon fine, non trascureremo di tener desta l'attenzione di tutti sulla questione; ed al bisogno torneremo ad occuparcene assai più diffusamente.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Palermo

PRESTITI A CAMBIO MARITTIMO

Il ministro della marina, d'accordo con quello delle finanze, allo scopo di agevolare le operazioni di prestito a cambio marittimo, ha stabilito che debbono assoggettarsi alla tassa di bollo e di registro, le sole contrattazioni di cambio marittimo, le quali non si possono prestare alla girata, mentre quelle avanti la forma di cambi marittimi all'ordine, e però suscettibili di girata, dovranno andare esenti per l'avvenire dalla registrazione, bastando alla loro validità che siano, come gli effetti cambiari, sottoposti alla tassa graduale di bollo.

ESPORTAZIONE VIETATA

Per decreto della Sublime Porta del 16 ottobre ultimo scorso, venne proibita a principiare da quella data, l'esportazione dei cereali dal vilayet di Salonicco, e furono accordati 10 giorni per potere presentare alle competenti autorità i contratti stipulati prima della pubblicazione del suddetto decreto.

LAVORI PUBBLICI

Pubblichiamo ritraendola dallo specchio pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 ottobre, abbracciante i lavori pubblici da eseguirsi in tutte le Provincie del Regno nel venturo autunno, la somma di quelli che sono in progetto per l'Isola nostra nella supposizione che venga approvato il bilancio preventivo quale venne presentato alla Camera dei Deputati.

Completiamo ora queste informazioni per tutte le provincie siciliane.

Provincia di Caltanissetta Lavori da eseguirsi 54 per L. 4,508,400 — Lavori da proseguirsi 42 per L. 4,014,600.

Provincia di Catania Lavori da eseguirsi

101 per L. 4,313,400 — Lavori da proseguirsi 51 per L. 553,500.

Provincia di Girgenti Lavori da eseguirsi 73 per L. 5,946,500 — Lavori da proseguirsi 42 per L. 4,855,500.

Provincia di Messina Lavori da eseguirsi 158 per L. 2,422,600 — Lavori da proseguirsi 50 per L. 1,394,300.

Provincia di Palermo Lavori da eseguirsi 73 per L. 7,068,700 — Lavori da proseguirsi 42 per L. 6,165,200.

Provincia di Siracusa Lavori da eseguirsi 42 per L. 507,700 — Lavori da proseguirsi 27 per L. 322,300.

Provincia di Trapani Lavori da eseguirsi 31 per L. 839,800 — Lavori da proseguirsi 17 per L. 497,200.

Totale per tutte le 69 provincie del Regno. Lavori idraulici da eseguirsi 787 per L. 16,140,900, e da proseguirsi 428 per Lire 10,598,900 — Lavori stradali e fabbriche da eseguirsi 950 per L. 23,006,400, e da proseguirsi 950 per L. 23,000,400 — Lavori ferroviari da eseguirsi 572 per L. 53,129,400 e da proseguirsi 534 per Lire 33,060,900.

Totale generale lavori da eseguirsi 4112 per L. 106,956,600 e da proseguirsi 1912 per L. 66,666,200.

Aderende volentieri al desiderio espresso, pubblichiamo il seguente estratto di Rendiconto.

CONSORZIO NAZIONALE

Il fondo del Consorzio Nazionale, che al 31 dicembre 1878 era di L. 18,205,467 58, si è accresciuto di nei primi nove mesi di quest'anno di L. 985,480 22, elevandosi al 30 sett. u. s. alla somma di L. 19,190,947 80, come risulta dal seguente riassunto estratto dall'esteso Rendiconto pubblicato nel N. 20 *Bollettino Ufficiale* del Comitato Centrale.

Al 30 settembre 1879 il Consorzio Nazionale aveva in deposito presso la Banca Nazionale e il Banco di Napoli i seguenti valori:

SEDE DI TORINO — Numerario L. 8,373 18 — Rendita 5 % L. 643,520 in un *Certificato nominativo al Consorzio N. 671 237* di L. 642,020 ed in L. 1500 Cartelle al portatore acquistate dopo la formazione del detto *Certificato nominativo*, al quale saranno unite, del complessivo valore nominale L. 12,870,400 — Rendita 3 % L. 375 in un *Certificato nominativo al Consorzio N. 32444* del valor nominale di L. 12,500 — Valori diversi L. 14924. Totale L. 12,906,197 18.

SEDE DI MILANO — Numerario L. 165,98 — Rendita 5 % L. 21,440 in un *Certificato nominativo al Consorzio N. 658,324* di L. 20,930 ed in L. 510 Cartelle al portatore acquistate dopo la formazione del detto *Certificato*, al quale saranno unite, del complessivo valor nominale di Lire 428,800 — Totale L. 428,965 98.

SEDE DI PALERMO — *Buono dei danneggiati di Palermo* del reddito di L. 50 valor nominale L. 1000.

BANCO DI NAPOLI — Numerario L. 2,784 64

Rendita 5 % L. 292,600 in un *Certificato nominativo al Consorzio* del valore nominale di L. 5,852,000 — Totale Lire 5,854,784 64.

Ammontare generale del fondo del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1879 Lire 19,190,947 80.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

In conformità dell'articolo 1 della Legge 30 giugno 1876, num. 3201 (Ser. 2^a), riguardante la creazione di un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquant'anni per eseguire a norma della Legge 6 luglio 1875, numero 2585 (Serie 2^a), una prima serie di lavori per la sistemazione del Tevere, ed in esecuzione dell'articolo 2° del Regio Decreto 6 ottobre 1877, numero 4075 (Serie 2^a), dovendosi da questa Direzione Generale procedere alla prima annuale estrazione a sorte delle obbligazioni da lire 500 di capitale cadauna, emesse in virtù del Regio Decreto suddetto, rimborsabili in cinquant'anni, si notifica che nel giorno di sabato 45 del corrente mese, alle ore nove, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Gortio in Roma, con accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alla estrazione di una delle cinquanta serie in cui sono divise le 23000 obbligazioni suddette, giusta il succitato articolo 2° del Regio Decreto 6 ottobre 1877, numero 4075.

Con successiva notificazione si pubblicherà la serie estratta.

Roma, 4 novembre 1879.

Il Direttore capo della 3^a Div.

G. REDAELLI

Il Direttore Generale

NOVELLI

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE MEDITERRANEO — ALGERIA

Fanale delle Isole Habibas.

Il Vice Ammiraglio Cloué comandante in capo la squadra d'evoluzione Francese fa conoscere che il fanale di Habibas è stato scorto alla distanza di 24 miglia e rilevato facilmente a 18 miglia.

Nota — La posizione data nell'avviso ai Naviganti N. 293 b del 1879, secondo i do-

cumenti ufficiali del governo dell'Algeria era sbagliata. Questa posizione secondo la carta N 3322 sarebbe 35° 43' 22" N e 1° 06' 34" W Greenwich.

La grande sommità essendo elevata di 105^m al disopra del mare, la portata del fanale per un osservatore elevato di 4^m, 5 al di sopra del mare e di 25 miglia con atmosfera chiara.

MAR NERO BOCHE DI SULINA

Il Consolato Austro-Ungarico di Sulina rende noto che il banco che erasi formato alla foce di Sulina è scomparso e le acque dell'imboccatura del Danubio ripresero la profondità anteriore di piedi 20 1/2

Le acque invece del canale di Sulina sono in costante diminuzione, attualmente la minima profondità trovasi a Gorgova ed è di piedi 14 2/4.

MARE MEDITERRANEO — ARCIPELAGO GRECO

Faro di Strofadi

Il Ministero della Marina Greca fa conoscere che l'accensione del dell'Isola Strofadi presso Zante è stata riattivata

Porto di Pola — Mine sottomarine all'entrata

Il Governo Austriaco fa conoscere che verso la fine del mese di Giugno 1879 una serie di mine sottomarine saranno affondate nel punto V dell'entrata di Pola vicino alle batterie Zonchi ed alla punta Grosso. L'altra estremità di queste mine sarà marcata da un battello guardiano, il quale si distinguerà durante il giorno da un pennello rosso e durante la notte da un fanale fisso bianco posto all'asta della bandiera.

Un fanale a lampi sarà pure fatto vedere dal battello guardiano quando i bastimenti entrano o sortono dal porto di Pola durante la notte.

NB — I bastimenti che entrano e sortono dal porto di Pola dovranno passare la Sud del battello guardiano.

MARE MEDITERRANEO — ITALIA — ISOLA DI SARDEGNA — COSTA SUD

Ricollocamento del gavitello indicante la secca della Vacca (ovvero secca de Canai)

La direzione del genio civile informa che è stato rimesso a posto il gavitello che indica la secca della Vacca o secca de Canai nelle vicinanze di Capo dello Sperone, costa Sud della Sardegna. Questo gavitello giace a 50^m al N-E della secca ed è di forma quadrata con 4^m di lato ed ha sovrapposto un pallone con banderuola, il tutto dipinto di bianco.

Malta, Porto Marsamuscetto — Fanale di Porto a forte Manoel

Il governo inglese fa conoscere che col 1° ottobre 1879 un fanale di Porto sarà posto sopra un pilastro in ferro nel forte Manoel a 38 yards dall'estremità Est dell'isola Jezirah nel porto Marsamuscetto (Quarantena).

Il fanale è a luce *fissa bianca* ed è visibile tra i rilevamenti N 75° 57' W e S 81° 36' W. — Dentro del porto è visibile dalla parte Est dalla linea che unisce gli sbarchi di Valletta e di Shema dentro un arco di 180° ovvero tra i rilevamenti N 11° 15' W e S 11° 15' E.

MEDITERRANEO — ISOLE BALEARI

Nuovo fanale verde a Palma Majorca

L'ingegnere in capo delle isole Baleari fa conoscere che a partire dal 1° ottobre 1879 verrà acceso sul prolungamento del molo in costruzione a Palma di Majorca a 270^m dal fanale rosso esistente, un fanale *fisso verde* posto sopra una petica ad elevazione di 5^m al di sopra del mare e visibile sopra tutto l'orizzonte ad una distanza di miglia 1 1/2 in tempo chiaro.

Cipro. Costa Est Famagosta — Posizione di un pericolo nell'entrata del canale

Facendo seguito a quanto è stato riferito nell'avviso ai Naviganti N 302 (1879) il comandante Millard della marina inglese fa conoscere che:

Gli scogli si trovano a N 14° 15' Ovest a 513 yards dal gavitello che indica l'estremità Nord della linea di scogli e di bassi fondi parallela alla spiaggia nella parte Nord dell'isola Messanis. Lo scoglio e a gomene 1 1/2 dalla parte Nord del canale che ha 34 piedi d'acqua indicato dal gavitello di direzione posto per il traverso a terra ed è in linea col picco di Holy Croy montagna delle vicinanze di Larnaca.

Da questo scoglio si rileva il gavitello di direzione del porto per S 47° 30' W.

MARE MEDITERRANEO — ADRIATICO — AUSTRIA UNGHERIA

Ricollocamento del gavitello presso gli scogli Palazzoli (Quarnerolo)

L'autorità marittima di Trieste notifica che il segnale galleggiante presso gli scogli Palazzoli (Quarnerolo) il quale era stato portato via dal mare viene ricollocato a suo posto.

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Ottobre.

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	20	—
Caffè	id.	320	330
Carrubbe	id.	8	9
Ceci	id.	—	—
Cicerchia	id.	16	17
Fave	id.	20	21
Ferro	id.	30	32
Formaggio comune nuovo	id.	—	—
Id cacio cavallo	id.	115	120
Grano da pane	Salma	76	77
Id da pasta	id.	80	83
Legname	a tratto	14	15
Id tavole di Venezia	100	195	200
Id tavole di Carintia	100	250	290
Id tavole di Stiria	100	240	—
Olio di ulive	100 kil	125	128
Orzo	id.	—	—
Sale molito Trapani	Salma	—	—
Id granito id	id.	6	50
Id id Marsala	id.	6	70
Salato: Acciughe	100 kil	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—
Id Sarde	id.	25	26
Id Scombro	100 kil	25	26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—
Scagliuola	100 kil	30	32
Scapece in scatole	id.	—	—
Seme-lino (nom)	id.	—	—
Vino	Ett	35	40
Zucchero	100 kil	150	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50
— Pagamenti ante — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

L' INCHIESTA FERROVIARIA

Slimiamo opportuno far conoscere ai nostri lettori le risoluzioni prese dalla Camera di Commercio in ordine ai quesiti proposti dalla Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario.

In questo medesimo foglio, nel solito resoconto sommario delle tornate camerali, è registrata la deliberazione analoga, qui pubblichiamo la Relazione che la precesse e le servi di base, e rileviamo che la Camera di Commercio di Trapani non ebbe né poteva avere nell'inchiesta ferroviaria un'ingerenza diretta, ma soltanto quella additabile dai principali interessi dell'Isola, e, sotto un'altro punto di vista, quella che apparisce ispirata da un ordine superiore di concetti e di apprezzamenti generali.

Ecco intanto la relazione.

È utile osservare preliminarmente che questa Camera, nella sua tornata del 20 Maggio, aderendo ai voti della Consorella di Messina, ebbe a riconoscere 1° sull'Art. 83 del questionario che l'aumento di alcune voci della tariffa delle Calabro-Sicule (zolfi, agro crudo e condensato ed agrumi), non profitto allo Stato, e produsse un danno all'industria ed al commercio locale; 2° sull'Art. 84, che riesce odiosa e dannevole la differenza tra le tariffe insulari e continentali; 3° sugli Articoli 92 e 93 che sarebbe giusto e conveniente adottare in Italia una tariffa unica. Ed indi, nella tornata 10 Giugno, sempre in adesione al voto di Messina, riconobbe la dannosa ingiustizia che pesa a carico dei trasporti dello zolfo in Sicilia, in rapporto al trattamento che esso ha nelle reti continentali.

Cio posto qual compito rimane ora alla Camera di Trapani? Non possiamo

nascondere: noi in questo momento non vantiamo ancora alcuna possibile iniziativa nelle quistioni ferroviarie. Ci rimane adunque soltanto far eco alla iniziativa altrui per quello che concerne l'interesse speciale dell'isola, e risolvere in massima, secondo il nostro giudizio, qualcuna delle grandi quistioni generali inerenti alle ferrovie.

Per la prima parte io quindi vi propongo, in continuazione dei voti precedenti, di esprimere i seguenti pareri:

1° Sull'Art. 83, che l'aumento di alcune voci delle tariffe Calabro-Sicule, e specialmente per gli zolfi, gli agrumi e gli agri, riesce dannevole alla produzione ed all'industria locale.

2° Sull'Art. 84, che il differente trattamento tra le reti siciliane e le continentali, specialmente per il trasporto degli zolfi, risulta di grave nocimento all'industria mineraria ed in generale al movimento economico dell'Isola;

3° Sull'Art. 92, che sarebbe più conveniente e più equo che si stabilisse una tariffa unica per tutte le ferrovie del Regno.

In omaggio poi alle Deliberazioni della Camera di Messina, e limitandomi semplicemente a ciò che potrebbe concernere gl'interessi comuni delle varie provincie Siciliane, propongo altresì che si deliberino i voti seguenti:

1° Che le tariffe da applicarsi a tutte le reti del Regno, sieno quelle delle Meridionali;

2° Che si consideri lo Stretto di Messina qual percorso ferroviario che congiunge la Sicilia al Continente;

3° Che si tenti su larga scala la lavorazione delle miniere carbonifere siciliane;

4° Che sieno accordati abbonamenti speciali pel trasporto giornaliero di comitive in 4ª classe;

5° Che sieno accordati convenienti ribassi agli studenti non che agli allievi

ed al personale degli Istituti scientifici; 6° Che sieno procurate maggiori garanzie ai viaggiatori.

Per la seconda parte, non possiamo appigliarci che ai quesiti contenuti nel Cap. XI, ai numeri 146, 147 e 148.

Sul riguardo, io propongo le risoluzioni seguenti:

1° Art. 146 Date le condizioni in cui versa l'Italia, e l'ingerenza che in alto esercita lo Stato nelle ferrovie, è certo che l'esercizio ferroviario fatto dalle nostre Società, non ha corrisposto ai bisogni del pubblico e del commercio, e viene a rappresentare un sistema che non ha niente di definitivo e di duraturo.

2° Art. 147 Queste condizioni, e le conclusioni indi emergenti, consigliano che si abbandoni questo stato precario e quindi che l'esercizio ferroviario sia completamente affidato al Governo, il quale soltanto potrebbe dare le possibili garanzie di stabilità, di equità e di buon servizio, come così bene riesce dimostrato dall'esercizio delle poste e dei telegrafi.

3° Art. 148 L'esercizio governativo produrrebbe un beneficio al commercio ed ai viaggiatori, che non dipenderebbero più dagli interessi disparati di varie società, nel cui seno prevale l'elemento straniero, e che non possono mantenere quell'unità di direzione che è tanto indispensabile. La finanza dello Stato, non pare possibile che debba risentirne alcun danno, dappoiché, col fattuale sistema dei sussidi e col timore della poca solidità delle Società esercenti, lo Stato è sotto il peso d'un passivo certo ed indiscutibile, senza la speranza di potersene compensare. E da ultimo, non è presumibile che quest'altro grande strumento messo nelle mani dello Stato possa nuocere alle libertà rappresentative, come non nociono certamente gli altri mezzi di potenza che necessaria-

mente ha e deve avere per l'esercizio pieno della sua missione.

Sono queste le idee e le osservazioni che io ho creduto presentarvi, qualora voi signori sarete per ritenerle ed approvarle, e conveniente che autorizzate la nostra Presidenza a valersene ove e quando stimerà conveniente.

INTORNO AI VINI DELLA SICILIA

Continuaz. V. n° 21.

Nei numeri precedenti ho accennato ai principali vini scelti e liquorosi, riportandone i più rilevanti dati analitici.

Diro ora alcuni che dei vini comuni studiati dal nostro autore.

Vini rossi. Di questi abbiamo 196 analisi, delle quali 150 appartengono alla provincia di Catania, 17 a Siracusa, 16 a Messina, 7 a Palermo, 4 a Caltanissetta e 2 a Girgenti.

La loro potenza alcoolica oscilla fra limiti molto estesi, raggiungendo sino al 23 e scendendo sino al 6 per 100, con una media del 13. E questa media sarebbe ancora superiore se di tanto non preponderassero le analisi dei vini rossi etnei, cioè di una regione elevata, che da vini relativamente leggeri.

Considerando provincia per provincia, i vini rossi più alcoolici ce li fornisce Siracusa, con più del 16 per 100 d'alcool in media.

L'acidità totale di questi vini è assai elevata raggiungendo quasi il 7 per 1000 in media con più del 9 1/2 di massima.

Le sostanze estrattive presentano una media del 33 per 1000.

La densità media, ricavata da 178 determinazioni e = 0,9952, con un massimo di 1,0233, ed un minimo di 0,9887.

Le sostanze minerali sono abbondanti raggiungendo quasi il 4 per 1000 in media.

Così è per l'acido tannico, la cui media, ricavata da 132 determinazioni supera il 21 1/2 per 1000.

Infine pel glucosio non in tutti se ne rinvenne, essendo questi vini rossi generalmente asciutti.

Vini bianchi comuni. Ne abbiamo 32 analisi, 14 per Siracusa, 9 Catania, 7 Palermo, 1 Messina e Caltanissetta.

Questi vini sono ancora più alcoolici dei rossi, la media superando il 17 per 100, con 25 di massimo e 9 per 100 di minimo.

L'acidità totale è abbastanza elevata giungendo a 6,9032 per 1000, pressoché uguale a quella dei vini rossi.

Le sostanze estrattive trovansi in maggior proporzione che nei vini rossi, raggiungendo la media del 51 per 1000, con un massimo di 243 ed un minimo di 15 1/2.

La media generale delle ceneri è assai forte, toccando quasi il 4 per 1000, con 6 1/2 di massimo e pressoché il 2 per 1000 di minimo.

Pel glucosio abbiamo la media di quasi 39 per 1000, con 190 di massimo e 1 di minimo.

Il tannino vi è contenuto in proporzione piuttosto elevata, avendosi per media 0,7262 per 1000, col massimo del 2,38 ed il minimo di 0,1124 per 1000.

Infine la densità media generale è superiore a quella dell'acqua, segnando 1,0029, il massimo essendo 1,092, il che non deve recar meraviglia pensando che il residuo secco raggiunge in alcuni vini quasi la quarta parte di tutte le sostanze in essi contenute.

E questi vini comuni, quantunque di non forte potenza alcoolica, sono quelli coi quali si pasteggia dalla grande maggioranza degli abitanti dell'isola. E ciò principalmente perché di minor costo, e perché tale è anche il gusto della popolazione, la quale è abituata ad accontentarsi di poco vino, ma lo vuole robusto e generoso.

Credo utile ora qui riportare dai vari quadri delle analisi registrate dal nostro A la potenza alcoolica dei vini studiati che si riferiscono alla nostra provincia.

VINI MARSALA

DENOMINAZIONE del VINO	PROPRIETARIO	Alcool per 100 in volume
Marsala uso Italia	Ignazio Florio	19,25
» S O M super	»	20,25
» Parigi	»	18,40
» Inghilterra	»	17,10
» S O M qualità superiore	»	19,40
» extravecchio N 4	»	21,80
» naturale	Ingham Withaher e C	14,90
» Brown Sherry	»	20,70
» Vergine, qualità Italia	»	20,30
» Inghilterra	»	19,80
» Garibaldi	D'Alì e Bordonaro	17,90
» Italia	»	18,90
» Inghilterra	»	18,90
» L P	Woudhouse e C	19,30
» Vergine	»	21,40
» O P	»	19,90
» Port	»	21,60
» Dolce	»	20,00
» 1815	»	22,30
» Italia	Spanò, Milazzo e C	21,50
» Inghilterra	»	20,70
» S O M super	»	20,50
» Italia	Pietro Giaccone	19,10
» Inghilterra	»	19,70
» Concia Inglese	»	22,35
» Concia Italia	»	20,35

Marsala Inghilterra	Platamone e C	21,50
» Superiore	»	22,00
» Italia	Clarkson	19,90
» Inghilterra	»	19,20
» des Princes	Compagnia Vinicola Siciliana	19,50
» Inghilterra	Damiani e C	19,70
» N 2 (di 5 anni)	Gius. Giocuzza	19,10
» N 2 (di 3 anni)	»	19,60
» N 2 (di 7 anni)	»	19,90
» des Princes S O M super	Florio e C	20,55
» Italia	»	19,59
» qualità super	Ingham, Withaher e C	21,45
» Inghilterra	»	23,15
» Italia	»	21,60
» »	Giuseppe e Giove M ^a d'Alì	21,35
» Semple Marsala, vine London particularly quality	James Hoppes and Sons	22,70
» Italia	I V Florio	15,30
» Superiore	Ingham, Stephens e C	15,10
» Italia	»	19,50
» Inghilterra	»	18,30

VINI SCELTI E LIQUOROSI DIVERSI

Bianco di 4 anni	Francesco Paolo Fardella	19,70
Naturale	Comm. Vito Favara Verderame	16,10
Invecchiato	»	17,10
Granatina	Vito Patricò	18,40
Arancite	»	20,15
Trapani	Enrico Platamone	18,75
Erica Madera	Vito Patricò	20,90
Segestano alla Madera rosso	B. Pastore	20,20

(Continua)

G. B. TALOTTI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei processi verbali delle adunanze

VERBALE N. XXV

4 Novembre 1879

Tornata straordinaria

Presente i signori F. Castagna, *Presidente*, F. Piombo, F. Minaudo, L. Marone, A. de Filippi e M. Cernigliaro, *Consiglieri*. Avv. Mondini, *Segretario*.

1° È fatta partecipazione e rassegna delle pratiche in corso e delle varie notificazioni e pubblicazioni pervenute in ufficio, e sono prese alcune deliberazioni d'ordine interno.

2° Sull'art. 13 dell'ordine del giorno di seconda convocazione.

Scuole d'arti e mestieri in Trapani.

È preso ad esame lo schema del Regolamento compilato da una Commissione Comunale, ed è deliberato di presentare alla Giunta ed al Consiglio Comunale di Trapani le seguenti osservazioni:

a) Sulla parte generale del Regolamento, la Camera e di parere che si debbano eliminare le parole « per gli operai e figli d'operai » non sembrando convenientemente che di questa Scuola se ne faccia una specialità per una classe soltanto di cittadini,

b) Sull'art. 7 Cap. II del Regolamento, si opina che la richiesta per l'ammissione alla Scuola debba bensì farsi al Direttore, ma che l'ammissione sia deliberata dal Consiglio Dirigente, e ciò in considerazione delle necessarie valutazioni occorrenti in ordine alla condotta d'ogni richiedente, e volendo evitare che ciò sia lasciato all'arbitrio d'un solo,

c) Sull'art. 14, Cap. II si propone che non vi sia limitazione nel numero dei premi, e sia stabilito che tutti coloro che ottengano 40 punti, abbiano il primo premio, quelli che ne prendano 9, il secondo, e la menzione onorevole quelli che abbiano 8 punti,

d) Sull'art. 17, Cap. II, si raccomanda di aggiungere che le punizioni saranno inflitte *colle stesse forme* vigenti per le scuole governative.

Indi rimane stabilito che l'ammontare del sussidio della Camera sia di un quinto della spesa totale per ciascun anno, purché tale concorso non superi lire 2000 annue, e prelevate per i primi tre anni L. 300.

VERBALE N. XXVI

18 Novembre 1879

Tornata ordinaria.

Presenti i signori: Castagna, *Presidente*, Salvo, de Filippi, Marrone, Cernigliaro e Minaudo, *Consiglieri* Avvocato Mondini, *Segretario*

1° Procedutosi alle partecipazioni della Presidenza si è deliberato che s'insista pel completamento dei lavori del porto.

2° Sull'art. 4° dell'ordine del giorno di seconda convocazione:

Reclami e depennazioni

È deliberata la depennazione dai ruoli di talune partite inesigibili.

3° Sull'art. 11

Quesiti sull'esercizio ferroviario

Sono approvate le proposte del Relatore Comm. Martorana, presentate in una Relazione scritta.

4° Sull'art. 1° dell'ordine del giorno di prima convocazione.

Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1880

Inteso il rapporto orale della Commissione di contabilità e le proposte della stessa presentate, rimane approvato il Bilancio camerale per l'anno 1880.

VERBALE N. XXVII

26 Novembre 1879

Tornata straordinaria.

Presenti i signori: Castagna, *Presidente*, Marrone, de Filippi, Cernigliaro Minaudo e Salvo, *Consiglieri* Mondini, *Segretario*

1° Sono deliberati alcuni provvedimenti d'ordine interno.

2° È presa ad esame d'urgenza, la richiesta pervenuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per fornire taluni dati statistici sui valori delle merci nella piazza di Trapani, ed è nominata una Commissione composta dal Presidente e dai signori Salvo, Cernigliaro, de Filippi e Marrone, con mandato di raccogliere e trasmettere al Ministero i ragguagli richiesti.

Il Segretario

AVV. MONDINI

AVVISI AI NAVIGANTI

MARE DEL NORD — PAESI BASSI

Norvegia. Accensione del fanale di Hestskjaer

Il governo norvegese fa conoscere che il fanale di Hestskjaer sarà acceso il 1° Novembre 1879.

Il faro è una torre quadrata con la casa del guardiano vicina, il tutto dipinto in bianco. L'apparecchio dell'illuminazione è di 3° ordine. Il fanale elevato 23^m al disopra del mare ha una portata di 15 miglia.

Esso è visibile quando lo si rileva tra il N 78° 30' E ed il S 75° 30' W passando per Sud, vale a dire tra una gomena al Nord di Tromskjaer e 2 gomene al Nord degli isolotti Haenmersund.

Nel canale tra Tromskjaer e Bararmen ad una gomena circa al Nord dei primati ed al Sud dei secondi, esso è *fisso bianco*.

Tra una gomena al Sud di Bararmen e 1½ gomene al Nord delle rocche Biogna esso è a *lampi* di 2 in 2 secondi.

Tra 1½ gomene al Nord di Biogna ed 1 gomene al Sud di Myrgrunden e Midtfluen esso è *fisso bianco*.

Tra il Myrgrunden ed il Grund Kampen fino a 2 gomene all'Est di quest'ultimo e *fisso rosso*.

Nel Raveleden fino ad una gomena all'Ovest di Syd-Ravn esso è *fisso bianco*.

Di là fino a 3 o 4 gomene al didentro del banco Fausken e delle rocche le più interne degli Indgripen è *fisso rosso*.

Nel canale tra Fausken e le isole Hammersund fino a 2 gomene al Nord di queste ultime è *fisso bianco*.

In altro termine il fanale è *bianco* nei canali, a *lampi* o *rossi* negli intervalli. Esso sarà acceso dal 1° Agosto al 15 Maggio.

Posizione Latitudine 63° 03' 30" Nord—
Longitudine 7° 29' 46" E Greenwich
Rilevamenti magnetici — Variazione 18°
30' N-W nel 1879

Norvegia. Aumento nella portata del fanale di Glopen

La portata del fanale di Glopen è attualmente di 16 miglia ed i limiti di visibilità del fanale sono compresi tra il N 67° ed il S 34° W passando per l'Ovest. Il fanale è coperto in parte dalla terra quando lo si rileva tra il N 56° E ed il N 40° E.

Rilevamenti magnetici — Variazione 17° N W nel 1879.

MEDITERRANEO — MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Illuminazione del Banco mullo di Muggia presso Grado

A seguito di quanto è stato notificato con Avviso ai Naviganti N. 201 b del 1879 si rende noto che il faro galleggiante ritirato dal banco di Grado non verrà rimesso al suo posto in causa del cattivo stato dello scafo e che verrà provveduto in altra guisa alla provvisoria segnalazione di quel banco, su di che darà avviso a tempo opportuno.

Col ritiro del faro galleggiante va naturalmente a cessare anche il funzionamento della tromba di nebbia che era a bordo.

Ricollocamento della meda sulla secca Macina canale di Solta Dalmazia

Il governo austriaco rende noto che sopra la secca Macina nel canale di Solta venne piantata un'asta di ferro sporgente dal mare e sormontata da un pallone a giorno.

Greca. Accensione di nuovi fanali nell'isola di Syra

Il Ministero della Marina greca fa conoscere che a partire dal 10 Ottobre 1879 due fanali *rossi* saranno accesi all'estremità del molo dell'isola di Syra, invece di quello che esiste attualmente.

Questi due fanali saranno posti verticali l'uno all'altro. Il primo a 10^m, 50 ed il secondo a 9^m, 50 al di sopra della superficie del mare.

OCEANO ATLANTICO NORD

FRANCIA — MANICA — HAVRE DI BLAINVILLE

Immedamento

Il Capitano di fregata francese comandante la stazione di Granville fa conoscere che un gavitello è stato posto all'entrata di Blainville per indicare il canale, e che la meda che segnava l'entrata del canale è stata portata 300 metri al N-E dalla sua primitiva posizione.

G. B. MAGNAGHI, Dirett.

Bilancio consuntivo della Camera di Commercio ed Arti di Trapani per la gestione dell'anno 1878

Approvato nella tornata del 27 Giugno 1879 e dalla Prefettura con Decreto 7 Ottobre 1879

ENTRATA				SPESA					
NUMERO DEI CAPITOLI	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ALLEGATI	SOMME		NUMERO DEI CAPITOLI	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ALLEGATI	SOMME	
			AMMESSE nel preventivo	ESATTE				AMMESSE nel preventivo	SPESA
I	Reliquati attivi	A	2124 20	7236 53	I	Reliquati passivi	AA	269 75	384 62
II	Tassa sull'Industria commercio	B	3500 00	1311 06	II	Personale della Camera	BB	4753 00	4753 00
III	Tassa sulle polizze di carico	C	4000 00	4598 13	III	Spese d'ufficio e stampati	CC	1034 45	1034 45
IV	Ricavato sui Corpi redditizi	D	245 00	160 00	IV	Relazione annua	DD	821 06	00 00
V	Ritenuta per Tassa di Ricchezza mobile dovuta dagl' Impiegati	E	232 78	162 10	V	Locale della Camera	EE	600 00	500 00
VI	Dritti di Segreteria	F	5 00	10 50	VI	Sussidi ad Esposizioni	FF	100 00	00 00
VII	Redditi patrimoniali	G	561 29	295 12	VII	Spese di percezione	GG	482 36	240 71
VIII	Introiti eventuali	H	11 73	00 00	VIII	Tassa e Canone sul locale della Camera	HH	247 28	247 28
					IX	Tassa di Ricchezza mobile dovuta dagl' Impiegati	II	401 89	162 10
	TOTALE		10680 00	13863 44	X	Pubblicazione degli Atti della Camera	LL	500 00	440 70
					XI	Spese casuali	MM	1470 21	1470 21
						Impiegato in Buoni del Tesoro per lo ammortamento preventivo della spesa per la riduzione del locale S. Maria di Gesu		00 00	2000 00
						TOTALE		10680 00	11197 07

Trapani 1° Maggio 1879

Il Cassiere LEONARDO MARRONE — La Commissione di contabilità GIUSEPPE SALVO, ANTONIO DE FILIPPI

BILANCIO

Entrata	L. 13863, 44
Uscita	» 11197, 07
Resto	L. 2666, 37
Ad esigersi	» 11541, 37
Totale	L. 14207, 74
A pagarsi	» 1475, 86
Restano disponibili	L. 12731, 88

La Direzione della Provincia, pubblichera volentieri l'articolo trasmessole col titolo. *L'Agricoltura Siciliana*, purchè l'egregio autore procuri adempire alla formalità indispensabile di far conoscere il suo nome, essendo riuscito impossibile interpretare sinora la sua firma.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Ottobre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO		
		Minimo	Massimo	
Avena	100 kil.	20	—	—
Caffe	id	320	—	330
Carrubbe	id	8	50	9
Ceci	id	—	—	—
Cicerchia	id	16	—	17
Fave	id	20	—	21
Ferro	id	30	—	32
Formaggio comune nuovo	id	—	—	—
Id cacio cavallo	id	115	—	120
Grano da pane	Salma	76	—	77
Id da pasta	id	80	—	83
Legname	a tratto	14	—	15
Id tavole di Venezia	100	195	—	200
Id tavole di Carmita	100	250	—	290
Id tavole di Stiria	100	240	—	—
Olio di ulive	100 kil.	125	—	128
Orzo	id	—	—	—
Sale molto Trapani	Salma	—	—	—
Id granito id	id	6	50	7
Id id Marsala	id	6	70	7 20
Salato Acciughe	100 kil.	—	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—	—
Id Sarde	id	25	—	26
Id Scombro	100 kil.	25	—	26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—	—
Scagliuola	100 kil.	30	—	32
Scapecce in scatole	id	—	—	—
Seme-lino (nom.)	id.	—	—	—
Vino	Ett	35	—	40
Zucchero	100 kil	150	—	155

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica.

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.
— Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

INTORNO AI VINI DELLA SICILIA

Continuaz. V. n.º 22

Riporto infine dallo studio dell'Egregio A. Pintiera conclusione, gli apprezzamenti della quale possono tornare giovevoli ai nostri produttori.

La viticoltura in Sicilia è delle più avanzate che si conoscano. Poco resta a perfezionare, anzi è forse il caso di vedere se, per alcune contrade almeno, non siasi di già oltrepassati nelle cure i confini segnati dal massimo del tornacento. L'enotecnia, ossia l'arte di fare e di custodire il vino, invece lascia ancora molto, ma molto, a desiderare. E con questo non vuol dirsi che anche oggi la Sicilia non faccia vini buoni e prelibati, molti ne abbiamo lodato nel corso di questa memoria, ma la questione è un'altra, e cioè: Ritrae la nostra maggiore isola dai suoi stupendi vigneti tutto il profitto che dovrebbe e potrebbe? Noi non lo crediamo, all'opposto la riteniamo ancora tanto lontana da questa meta, che quanto essa attualmente produce, prova per noi più la bontà della materia prima e la valentia di alcuni pochi agricoltori ed industriali, che non la generale conoscenza di buoni metodi di vinificazione.

Tanto i vini comuni che gli scelti e i liquorosi sono, a nostro avviso, ordinariamente troppo spiritosi. L'opinione assai diffusa in Sicilia che la bontà del vino sia proporzionale al suo contenuto alcoolico, in tesi generale, è falsa. La ricchezza in alcool accresce pregio al vino sino a che essa rimane entro moderati confini, al di là di questi l'alcool è più dannoso che utile; il vino perde in omogeneità, diviene meno igienico, stanca presto il palato, ubbriaca rapidamente senza esilarare, ed il con-

sumo ne resta di conseguenza molto diminuito. Non sono al certo i vini più alcoolici quelli che il mercato paga a più caro prezzo, anco i vini liquorosi più stimati che produce oggi la Sicilia non raggiungono mai i prezzi dei vini fini paglierini o rossi, da ostriche, da pasto o da arrosto, molto più leggeri, della rimanente Italia. Il Barolo, il Gettinara ed il Chianti vecchi, per non uscire dal nostro paese, trovano compratori, a 4 e 500 lire l'ettolitro, mentre lo Zucco, che è forse (tolto poco Moscato di Siracusa) il vino siciliano attualmente di maggior prezzo, si vende a sole 200 lire per ogni 100 litri.

L'abitudine di pasteggiare con i vini molto alcoolici, che si dica, non si potrà mai estendere di molto, e se per necessità predomina, come, p. e., in Sicilia, fa d'uopo notare come ivi si beva così poco vino, che il suo consumo per parte degli abitanti, riesce cosa relativamente di piccol conto.

Ciò in tesi generale, e per dire come i vinificatori siciliani dell'alcool non dovrebbero mai abusare, natura avvenendo ai loro vini concesso più che a sufficienza.

L'analisi ci ha detto che vi sono vini col 20, col 24 e persino col 27 per 100 d'alcool, ora l'acquavite comune non ne contiene più del 25 per 100!

Comprendo che pel vino, come per molte altre cose, l'alcool è mezzo facile e potentissimo di conservazione, ma non è mezzo indispensabile, i vini mantenendosi egualmente bene, se ne sono di buona fattura e colle dovute cure custoditi. Bisogna peraltro incominciare una buona volta a costruire cantine, che le tinaje sopra terra che si hanno attualmente in Sicilia non meritano al certo questo nome.

Altro difetto dei vini siciliani è la povertà di ciò che con parola francese chiamasi *bouquet*, qualità che rende il vi-

no tanto ricercato e prezioso. Il *bouquet*, che noi abbiamo spesso tradotto in questa memoria colla parola aroma, è ciò che nel vino pagasi a più caro prezzo, esempio i vini del Reno i quali in grazia sua unicamente vendonsi a prezzi favolosi (1). Il *bouquet*, non va confuso coll'odore o profumo, il *bouquet*, è qualcosa che agisce contemporaneamente sul palato e sui nervi dello olfatto. Il Moscato, p. e., ha molto odore ma poco *bouquet*. Il *bouquet* invita a bere, l'odore invece, specialmente se è forte, colla nausea porta presto la sazietà e la stanchezza. Dovrebbe di conseguenza cercare di introdurre vitigni noti per fornire vini ricchi in aroma, e allargare la coltivazione di quelli attuali forniti di tali proprietà, per sopprimere a questa mancanza di molte delle uve indigene. Indendiamoci bene, non vuolsi dare il bando ai vitigni ora esistenti forniti di pregi che nei nuovi difficilmente si rinverrebbero, ma invece coltivare questi e quelli ad un tempo, e gli uni e gli altri sottoporre a studio accurato per potere poi procedere con criterio alla mescolanza delle uve.

Nei vini siciliani soverchiano altresì le sostanze estrattive, il che accenna o a materie estranee aggiunte, o a fermentazioni e manipolazioni non bene condotte, o non complete, ciò che rende ordinariamente il vino grave, poco aceto o meno facile ad essere serbato. Altrettanto dicasi delle materie minerali pure in troppo forte proporzione contenute.

Il costume dell'incessamento del mosto, in alcune provincie di tanto esteso, come l'altro di conciare il vino con

(1) Nell'estate del 1873 io mi trovavo sul Reno ed il vino scelto di Joannisberg nella stessa cantina del principe Metternik, al quale detto vigneto di Joannisberg appartiene, vendevasi a 12 talleri (45 lire in oro) la bottiglia di soli tre quarti di litro! Quanti anni dovranno ancora passare prima che il credito del nostro vino raggiunga tanta altezza?

carubbe, mele appie ecc, debbano assolutamente essere abbandonati.

L'incessamento determina nei vini la formazione di sostanze nocive alla salute. Il bitartrato di potassio, connesso al vino, viene infatti per l'aggiunta del solfato di potassio e del tartrato di calce, dei quali ultimi due sali, il primo ha sulla economia animale un'azione non benevole.

Le carubbe, le mele appie ecc, non fanno che alterare il sapore del vino, e debbono aumentare le sostanze estrattive, come si è detto, con danno e non con vantaggio del vino.

Dovrebbe pure bandire l'uso di pigiare le uve coi piedi muniti di grandi stivaloni armati di grossi chiodi, come pressochè generalmente costumasi, poichè per tal modo schiacciandosi i vinaccioli, i raspi e i piccioli, i cui tessuti sono pieni di tannino e di altri acidi, che arrivano dipoi nel vino in proporzione superiore al necessario, e le analisi lo dimostrano. La credenza che una rilevante quantità di tannino aumenti la serbanza del vino, non è punto provata, anzi molti fra gli enologi più eminenti ritengono il contrario, ed è poi di tutto erronea l'opinione, assai sparsa nell'Isola, che i vini siciliani difettino di tale sostanza, mentre i saggi analitici fatti insegnano che molti di essi ne posseggono oltre il bisognevole.

Neppure è da commendarsi l'abitudine di certe contrade di far fermentare il mosto entro recipienti di muratura, poichè gli acidi del vino ne attaccano necessariamente l'intonacato, e il mosto si arricchisce di sali minerali che passano dipoi e rimangono nel vino, e contribuiscono a portare tanto alto il contenuto delle ceneri.

L'appassimento delle uve sembrerebbe pure dovesse essere alquanto moderato, affine di ottenere vini meno pingui, più omogenei, e in copia maggiore.

A chi scrive pare altresì che ordinariamente si prolunghi oltre misura la maturazione delle uve, dal momento che in molti luoghi allorquando si va a vendemmiare, la maggior parte degli acini è di già appassita sui grappoli.

Un'uva che in molte altre parti d'Italia (ove spesso si pecca dell'opposto e più dannoso difetto), si giudicherebbe matura e pronta per essere portata al palmento, in Sicilia si lascia ancora sulla pianta per 15 o 20 e più giorni. Quel che importa è di non vendemmiare prima che la formazione di tutto il glucosio sia compiuta, ma toccato questo limite massimo, il frutto ha cessato di migliorare e comincia a perdere,

mentre il prodotto, per nemici di ogni genere, scema. Non è al certo sotto il sole ardente della Trinacria, e, in un paese ove per mesi e mesi non cade stilla d'acqua, che si abbia a temere di non accumulare nell'uva sufficiente quantità di glucosio.

(Continua)

G. B. TALOTTI

L'AGRICOLTURA SICILIANA

*Agriculture is the most Healthful,
the most Useful, the most Noble
Employment of Man.*

WASHINGTON.

La fertilità della Sicilia, sia che provenga dalla sua felice esposizione, dal grado di latitudine, o dal perenne fuoco dell'Etna, come opina Strabone nelle sue Georgiche, passo in proverbio presso gli antichi come singolare e prodigiosa, e le sue produzioni vennero riguardate come eccellenti. Laonde Solino di quest'isola scriveva *Quidquid illa gigit, sive soli natura, sive hominum ingenio proximum est us, quæ optima judicatur*.

Omero fu il primo, che, sulle relazioni forse dei Fenici navigatori, scrivendo di quest'isola visitata da Ulisse al tempo de' Ciclopi, così fa dire al greco:

Ci portammo oltre, e de' Ciclopi alteri, che vivono senza leggi, a vista fummo questi, lasciando ai numi ogni pensiero, né ramo o seme por, né soglion gleba col vomero spezzar, ma il tutto viene non seminato, non piantato, o arato, l'orzo, il frumento e la gioconda vite che si carica di grosse uve, e cui Giove con pioggia tempestiva educa e cresce.

Ma alme, coll'avvicinarsi dei secoli dovevano le cose inevitabilmente mutare d'aspetto. Che se le condizioni cosmiche anche oggi sono le stesse, sono però mutate le condizioni fisiche del suolo. Poichè è grave errore il credere che la terra da se stessa quasi per un'arcanica e ingenua virtù possa conservare inalterata e perpetua la fertilità quando ad essa si sottraggono i prodotti senza nulla restituirvi. E ciò si comprenderà più facilmente gettando uno sguardo alla costituzione chimica ed alla fisiologia dei vegetali.

È noto che le piante si compongono di elementi *combustibili* e *incombustibili*. Questi ultimi costituiscono le ceneri, ossia i residui della loro combustione, e i loro principali elementi che concorrono a formare le piante sono l'acido fosforico, la magnesia, il ferro, il cloruro di sodio. Dall'acqua, dall'acido carbonico, dall'ammoniaca, provengono i loro componenti combustibili. Tutti questi e-

lementi che formano il corpo del vegetale sono tutti ugualmente necessari e quindi debbono considerarsi come *alimenti* della pianta, che per mezzo di organi speciali li ingerisce ed assimila, quando le sieno forniti in quantità sufficiente e nelle debite condizioni. Gli elementi poi combustibili sono mobili ed esistono nell'atmosfera, gli incombustibili o minerali sono fissi ed esistono nel suolo.

Però, se l'atmosfera è inesauribile sorgente dei materiali combustibili, e una legge naturale provvede a somministrarne copia indefinibile lo stesso non può dirsi degli elementi minerali che una volta assimilati dalle piante non si riproducono colla stessa facilità di quelli somministrati dall'aria.

Ora l'economia rustica esige l'esportazione dei prodotti del suolo, cioè dei grani, cereali, leguminosi, oleiferi, tuberi, latte, carne, lana, sostanze coloranti, ecc ecc, prodotti tutti che sono rispettivamente ricchissimi dei principii più preziosi quali sono i fosfati, l'azoto, gli alcali, la calce.

A tale depauperamento crede l'agricoltura volgare di poter provvedere indefinitamente coi *lavori*, col *maggese* e collo *stallatico*. Questa credenza che invade i nostri coltivatori e basata sul più assurdo empirismo, e ove non si penserà a sostituirvi i metodi suggeriti dalle scienze agronomiche i prodotti agricoli sempre più diminuiranno.

A tutti è nota questa decadenza dell'agricoltura siciliana, e non havvi chi non senta che qui sieno necessarie delle utili innovazioni a praticare, degli errori a correggere, dei difetti ad emendare. Però, se molto vi sia da migliorare nelle cose generali dell'agricoltura, lo stesso non può dirsi di alcune coltivazioni speciali. E parmi che la Sicilia non sia fra gli ultimi paesi del mondo, dove la vite sappia coltivarsi a dovere, ed anzi al paragone delle regioni meglio coltivate della Germania e della Francia, la viticoltura siciliana non rimane certamente seconda. E può affermarsi senza tema di essere contraddetti, che non esistono regioni vitifere come nelle nostre contrade, e nelle quali l'arte e l'industria della coltivazione sia così intensiva come in questa regione meridionale, dove molti sognano che soggiornino agricoltori rozzi e che misconoscono i precetti più volgari dell'arte illuminata del viticoltore.

Nei lavori dei signori Gustavo de Guimps ed Emilio Bertone Marchese di Sambuy rilevasi, che a Lavaux in Svizzera, dove la coltivazione della vigna è

ritenuta fra le prime del mondo, s'impartiscono al vigneto tre lavorature colla zappa.

Ma nelle nostre contrade siciliane il vignaio si zappa almeno tre volte, e nelle coste dell'Etna, in Milazzo, nelle Terreforti, in Mascali, in Misilmeri la vite è assai meglio trattata.

(Continua)

Pubblichiamo il seguente pregevole indirizzo della Camera di Commercio di Alessandria, al quale la nostra Rappresentanza commerciale ha fatto piena adesione.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Alessandria,

In sua seduta 20 novembre 1879

Visti i reclami di cospicui Industriali della Provincia, che lamentano l'insufficienza del materiale rotabile nelle Ferrovie dell'Alta Italia,

Visto l'art. 2 della legge 6 luglio 1862,

Considerando, quali e quante siano le perturbazioni, che nella produzione e nei traffici arrecano le mancanze dei mezzi di trasporto, ed in specie dei *wagons*, tutt'altrove alle richieste dei commercianti vengano questi a far difetto.

Considerando, che per espresse dichiarazioni dei preposti al servizio ferroviario le deficienze, su toccate sono persistenti, e vanno tutt'oggi crescendo,

Considerando, che sulla rete ferroviaria dell'Alta Italia e fin dal 1874, che si fa dolorosamente sentire la scarsità del materiale rotabile, di cui sovra, e per modo, che ben può dirsi, che sono ormai cinque lunghi anni, dacché non entra in servizio materiale nuovo,

Considerando, che i danni, che ridonando al commercio da tale stato di cose vanno mano mano aumentando, sia per la apertura di nuove linee, sia pel deperimento del poco materiale, ora in movimento, per cui se nel 1874 il materiale era rappresentato da 1,35, nell'anno 1879 lo è solo da 1,21 e così con 0,14, in meno, con un di più intanto, nella rete ferroviaria, dal 1874 al 1879 di circa 435 chilometri.

Considerando, che riuscirebbe ad essere paralizzata la vita economica dell'Italia nostra, quando a tanto inconvenientemente non si arrecasse pronto, ed efficace rimedio,

Considerando, come le Industrie nazionali, già tanto versanti in critiche condizioni, e per la concorrenza di nazioni agguerrite nell'arte di produrre e per l'aggio dell'oro, e per balzelli sia interni che esterni, e per il caro dei capitali, e dei combustibili, verrebbero ad essere atrofizzate quando non fosse loro acconsentito, almeno, di poter sempre e con agio avvicinare, ai centri di consumo i loro prodotti, ed i loro manufatti,

Considerando, essere principio compito delle Commerciali Rappresentanze

di cercare, con ogni mezzo loro permesso, di rimuovere tutto ciò, che torna contrario all'incremento della prosperità commerciale ed industriale,

Considerando, che lo stato di transizione, in cui trovansi le ferrovie in vista dell'inchiesta parlamentare, sia che questa riconosca più conveniente il servizio governativo, ovvero il servizio privato, non osta, a che intanto vengano quelle provviste del materiale, di cui possono abbisognare il Commercio e le industrie nazionali,

Con voti unanimi,

Chiede alla Camera dei Deputati di stendere la mano alla produzione, ed al Commercio della Penisola, stanziando nei bilanci dello Stato quelle somme indispensabili perchè il Governo del Re sia in caso di tosto ordinare, ed in Italia, la fabbricazione del materiale rotabile oggi mancante, approfittando naturalmente della critica stagione invernale presente.

Dagli uffici della Camera, il 28 novembre 1879.

Il Presidente

GIO BOSCHIERO

Il Segret. Capo

AV. EUGENIO PERSI

Dall'Agricoltore Calabro-Siculo.

Dai giornali Spagnuoli ricaviamo la notizia che alcuni vitigni di Malaga, resistettero agli attacchi della Fillossera. Una tale notizia merita tutta la fede, perchè assicurata da uno scienziato spagnuolo il sig. E. Abela. Anche alcuni vitigni Siciliani si da come positivo, che resistono alla Fillossera—Quanto sarebbe utile, se su queste presunte resistenze dei vitigni, si istituissero delle serie ed accreditate esperienze.

La Fillossera ha voluto per sede anche nella quinta parte del Globo terraqueo. Le vigne formate da poco tempo in Australia, sono già infette di Fillossera. Quante vie percorre il piccolo ma terribile Ampelofago!

Le operazioni contro la Fillossera procedono tuttavia regolarmente a Valmadrera ed Agrate, e tutto fa sperare che merce la solerzia spiegata in tale occasione dall'esimo Direttore dell'Agricoltura, il terribile pidocchio, non allargherà le sue sfere nei vigneti dell'ausonia terra.

REGOLAMENTO PER LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO

Approvato con R. Dec. 27 Ott. 1879. N. 5139. Ser. 2.

TITOLO I

Disposizioni preliminari

Art. 1 La coltivazione del tabacco nello Stato e permessa per gli scopi e alle condizioni che appresso.

Art. 2 Essa può farsi,

- a) per esportarne il prodotto all'estero,
- b) per esperimento,

c) per le fabbriche del monopolio medesimo.

Art. 3 Le coltivazioni indicate alle lettere a) e b) del precedente articolo, mediante il pagamento di una indennità per le spese di sorveglianza, possono aver luogo in qualunque parte del territorio nazionale, senz'altra ingerenza per parte dell'Amministrazione fuorchè quella necessaria per la tutela della privativa.

Art. 4 Le coltivazioni, il prodotto delle quali è destinato alle manifatture dello Stato, sono ristrette alle zone che saranno annualmente determinate.

L'Amministrazione del monopolio nel concedere tali coltivazioni indicherà, insieme ai prezzi unitari, ai quali si assume di acquistare ciascuna specie e classe di prodotti, le condizioni caratteristiche di questi, non meno che le norme speciali di coltura e allestimento che crederà più giovevoli all'economia e alla bontà delle sue fabbricazioni.

Art. 5 Nelle zone accennate al precedente articolo, ed in quanto vi si effettua la coltivazione per le manifatture dello Stato, non potrà farsi quella per l'esportazione.

Quando però la maggioranza dei possidenti di terreni coltivati a tabacco in una zona dichiarasse di preferire la coltura per l'esportazione, potrà l'Amministrazione concederla, rimanendo per altro in sua facoltà o di sospendere, o di sopprimere in quella zona la coltivazione per le manifatture, ovvero di imporre speciali condizioni, nell'interesse del monopolio, quando per eccezionali circostanze fossero ammesse le due sorta di coltivazione nella medesima zona.

Art. 6 Qualunque sia lo scopo della coltivazione occorre un'annua licenza.

Questa è accordata esclusivamente ai possessori a titolo di dominio, di usufrutto e di locazione del terreno da coltivare, ovvero ad associazioni di detti possessori solidalmente coobbligati.

Agli effetti del presente regolamento sono riconosciuti quali coltivatori soltanto i proprietari, usufruttuari ed affittuari come sopra.

Quanto gli affittuari è necessario inoltre che il contratto di locazione sia duraturo ancora per tre anni colonici a contare da quello pel quale richiedasi il permesso della coltivazione. In diverso caso il locatore dovrà garantire per l'affittuario.

Ogni associazione dovrà indicare preventivamente la persona che dovrà rappresentarla nei suoi rapporti coll'Amministrazione del monopolio.

Art. 7 I coltivatori o le associazioni dei coltivatori possono farsi rappresentare da uno speciale procuratore nelle diverse fasi di verificazioni e riscontri tanto nei terreni e nelle piantagioni, quanto nei locali di governo o di deposito del tabacco. Siffatto mandato può essere conferito alla stessa persona per tutte le coltivazioni comprese in una medesima circoscrizione del servizio di sorveglianza.

TITOLO II

Coltivazione per l'esportazione.

Art. 8 Salvo quanto è disposto dal precedente articolo 5, la coltivazione per l'esportazione è permessa ovunque ne sia fatta richiesta per un'area non minore di ettari settanta, coll'obbligo di prestare la cauzione determinata dall'articolo 16 e di pagare l'indennità qui appresso stabilita quale corrispettivo delle spese di sorveglianza.

Art. 9 L'indennità non sarà mai minore di lire diecimila. Il pagamento di questa in-

denità da facoltà di coltivare a tabacco, per un anno, uno o più appezzamenti di terreno, la cui area complessiva non superi centoventi ettari, compresi in una zona o superficie limite di chilometri quadrati trentotto, e tale che la distanza fra i punti più lontani degli appezzamenti estremi non ecceda sette chilometri.

Art. 10. Mediante un aumento dell'indennità, di che all'articolo precedente, questa zona o superficie limite può essere ampliata per modo che la massima distanza fra le estremità sia maggiore di chilometri sette, ma non superiore a chilometri dieci.

L'aumento dell'indennità sarà proporzionato alla metà soltanto dell'ampliamento della superficie limite (considerata questa come un circolo descritto sulla distanza massima suddetta presa per diametro), mentre invece le aree coltivabili a tabacco possono crescere nella ragione intera dell'ampliamento medesimo.

Art. 11. Potranno essere coltivate a tabacco aree maggiori di quelle contemplate agli articoli 9 e 10, purché comprese nella superficie limite ivi indicata, sempre quando ne sia fatta speciale domanda ed alla indennità corrispondente alla superficie limite sia aggiunto, per cadun ettaro eccedente la misura rispettivamente prevista, il pagamento di lire sessanta.

Art. 12. Quanto alla zona o superficie limite si potrà pure eccedere la massima distanza fra le estremità indicate agli articoli 9 e 10, ferma restando unicamente la misura in chilometri quadrati, sempreché ciò sia conforme alle condizioni locali ed interesse del monopolio, a giudizio dell'Amministrazione.

In tal caso potrà pure essere accordato ad Associazioni di coltivatori il permesso di destinare alla coltivazione del tabacco terreni compresi entro superficie più estese di quelle determinate all'articolo 10.

Però sarà stabilita di volta in volta l'indennità da pagarsi dall'Associazione concessionaria in corrispondenza allo ammontare delle maggiori spese di sorveglianza che il monopolio dovrà sostenere.

Art. 13. Ancorché la coltivazione effettiva segna in proporzioni minori di quelle enunciate nella domanda, oppure venga meno il raccolto in tutto od in parte, i concessionari non avranno diritto alla diminuzione dell'indennità per le spese di sorveglianza, salvo il caso previsto dall'art. 34.

Art. 14. Quando il numero degli ettari effettivamente coltivati superasse quello dichiarato nella domanda e nella licenza, l'indennità sarà aumentata di lire cento per ciascun ettaro di eccedenza quando la maggior area coltivata sia compresa entro la periferia della zona o superficie limite determinata nella licenza e la piantagione non abbia avuto luogo se non dopo preavviso all'agenzia.

In diverso caso l'esuberanza sarà considerata come illecita coltivazione.

Art. 15. L'ammontare delle indennità sarà pagato entro sei mesi dal giorno in cui si compie il raccolto.

Art. 16. I coltivatori, a garanzia del monopolio per il pagamento delle indennità prestabilite e per l'adempimento di tutti gli altri obblighi inerenti alla coltivazione, dovranno prestare apposita cauzione, senza di che non potranno conseguire la licenza di coltivare.

La cauzione, che potrà essere data, sia con deposito in numerario, o di cartelle di rendita dello Stato o di altri titoli pubblici, sia con ipoteca su beni stabili, sarà ragguagliata al quadruplo dell'indennità nel ca-

so di deposito, ed al quintuplo di quello di ipoteca.

Il deposito tanto di numerario, quanto di titoli pubblici, si farà in Cassa dello Stato o dell'Amministrazione del monopolio, i titoli saranno valutati al corso di Borsa del semestre antecedente, diminuito del decimo.

Per l'ipoteca i terreni saranno computati per due terzi ed i fabbricati per la metà del rispettivo loro valore.

Quando non si tratti di prima ipoteca, dei valori così ridotti saranno pure detratte le passività.

I fabbricati inoltre dovranno essere tenuti assicurati contro l'incendio fino allo svincolo della cauzione e per il valore almeno per il quale furono accettati.

Art. 18. Lo svincolo della cauzione seguirà dopo il finale scarico del coltivatore o dell'Associazione, tanto per il tabacco esportato, quanto per gli oneri di ogni sorta contratti a causa della coltivazione.

Art. 19. La dichiarazione o domanda per la coltivazione dovrà essere corredata

a) dalla mappa catastale, e dove essa non esista, da un tipo planimetrico dei terreni nei quali s'intende fare la coltivazione, segnandovi il perimetro della zona o superficie limite, di cui gli articoli 9, 10 e 12,

b) da un atto di notorietà, dal quale risulta che il petente ha la libera disponibilità del terreno che intende coltivare a tabacco.

Art. 20. La domanda dichiarerà

a) la denominazione e sede dell'Assoc-

iazione, col nome di tutti i suoi componenti, ed il nome, il cognome, la paternità e il domicilio del proprietario, usufruttuario od affittuario del terreno,

b) il nome, cognome e domicilio del rappresentante dell'Associazione o del procuratore del petente,

c) l'ubicazione dei terreni dei quali si dispone per la coltivazione,

d) il numero delle piante da coltivare ed il numero delle foglie che il coltivatore intende lasciare sopra ogni pianta,

e) i locali distinti da quelli di abitazione, assegnati rispettivamente al governo delle foglie ed al deposito del tabacco,

f) il modo in cui sarà prestata la cauzione,

g) l'accettazione del petente di assoggettarsi a tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni vigenti.

Art. 21. L'Amministrazione, entro giorni quarantacinque dalla ricevuta della domanda, emetterà la sua decisione e la farà conoscere al coltivatore od alla Associazione di coltivatori richiedente.

Nel caso di irregolarità della domanda, per mancanza di qualche documento o per altro motivo, l'Amministrazione ne darà avviso ai richiedenti, assegnando un congruo termine entro cui possa essere regolarizzata.

Tanto contro le decisioni dell'Amministrazione, quanto nel caso di non presa decisione, potrà il coltivatore ricorrere al Ministero delle Finanze.

(Continua)

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Ottobre

G E N E R I	Q U A N T I T À	P R E Z Z O		
		Minimo	Massimo	
Avena	100 kil	20	—	—
Caffè	id	320	—	330
Carriubbe	id	8	50	9
Ceci	id	—	—	—
Cicerchia	id	16	—	17
Fave	id	20	—	21
Ferro	id	30	—	32
Formaggio comune nuovo	id	—	—	—
Id cacio cavallo	id	115	—	120
Grano da pane	Salma	76	—	77
Id da pasta	id	80	—	83
Legname	a tratto	14	—	15
Id tavole di Venezia	100	195	—	200
Id tavole di Carintia	100	250	—	290
Id tavole di Sturia	100	240	—	—
Olio di ulive	100 kil	125	—	128
Orzo	id	—	—	—
Sale molito Trapani	Salma	—	—	—
Id granito id	id	6	50	7
Id id Marsala	id	6	70	7
Salato Accughe	100 kil	—	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—	—
Id Sarde	id	25	—	26
Id Scombro	100 kil	25	—	26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—	—
Scagliuola	100 kil	30	—	32
Scapecce in scatole	id	—	—	—
Seme-lino (nom)	id	—	—	—
Vino	Ett	35	—	40
Zuccharo	100 kil	150	—	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

IL PORTO

Per la seconda volta la stampa politica locale nel lodevole intendimento di eccitare l'operosità di quelli cui compete la tutela delle cose del nostro porto, ar rischia apprezzamenti ed affermazioni che l'organo della Camera di Commercio non può lasciar passare senza controllo.

Si afferma che, in mezzo all'odierno affaccendarsi d'interessi d'ogni genere che cozzano per prevalere, Trapani resta inoperosa, non chiede, non sente aver bisogno di nulla, e ciò quando il suo porto minaccia di decadere per mancanza di sistemazione generale.

Da quest'affermazione, allo apprezzamento che le rappresentanze cui compete non abbiano fatto il loro dovere, non vi ha che un passo, e lo si è fatto almeno in parte. Eccoli adunque impegnati. Noi che ci aggitiamo in un campo assai più modesto ma molto più pratico, abbiamo procurato far conoscere al paese insieme ai veri bisogni del porto i provvedimenti invocati ed ottenuti. E credevamo che questo dovesse bastarci, non potendo mai sospettare che un apprezzamento contrario fosse venuto fuori, senza essere almeno preceduto o seguito dalla dimostrazione della causa determinante. Infatti nella vita pratica, l'arte retorica ha un'importanza men che secondaria, e pacificamente si dà a ciascuno quel tanto di biasimo o di lode che strettamente compete, senza pensare ad altre preoccupazioni. Questo che in ogni modo serve a mantenere le cose nel vero aspetto, giova anche ad evitare le conseguenze di quel brutto sistema della diffidenza generale.

Ma oramai non c'è più rimedio, andiamo dunque, nel campo dei fatti, a toccare con mano le vicende del nostro porto, rilevare quale sia stata sul ri-

guardo l'ingerenza della Camera di Commercio.

Non potendo, perchè lo spazio ci manca farlo oggi stesso, ci limitiamo per ora a concludere ripetendo alla nostra cittadinanza, e manifestando ai nostri confratelli della stampa politica, che la Camera di Commercio è stata all'altezza della sua missione, in questa come in qualunque altra emergenza.

Sentiamo anche il dovere di rivolgerci collo stesso sentimento di gratitudine all'Egregio nostro Deputato, e manifestare ancora una volta che, senza il suo indefesso, benevolo e zelantissimo concorso i miglioramenti tutti ottenuti in favore del porto, sarebbero ancora una lontanissima ed inattuabile aspirazione.

E limitandoci a questo per il momento, vogliamo che tutti ricordino che i fondi sempre cresciuti per le escavazioni, e la speranza di veder presto completata la Scogliera, sono opere che dobbiamo alla di lui intelligente insistenza.

L'AGRICOLTURA SICILIANA

(Continuaz. V n° 23)

Secondo i buoni suggerimenti dell'arte agraria in quasi tutte le regioni siciliane la vite coltivasi unicamente a vigna, cioè, il terreno dove allevasi il pregevole arbusto viene tutto ad esso consacrato senza associarvi piante legnose, come praticavasi coll'antica coltura nel continente italiano, e se in via di eccezione in qualche contrada scorgonsi alberi di olivi piantati a grandi intervalli fra loro, come in alcuni siti dei Comuni di Alcamo, Castellammare, Balestrate, Montelepre, Favarotta, ciò viene giustificato dalle circostanze locali, come sarebbero il dominio dei venti impetuosi, l'aridità del suolo, le quali nocivi influenze si possono attenuare

merce un solido riparo e un salutare ombreggiamento.

La disposizione della vigna e a scacchiere, di guisa che ogni vite si trovi fra quattro altre ceppaie equidistanti. La distanza fra pianta e pianta è subordinata alle circostanze cosmo-telluriche della località, e nello stabilirla i nostri coltivatori, sol guidati dalle loro conoscenze pratiche, raramente s'ingannano.

E qui cade acconcio il suggerire per i vigneti di grande estensione ed ove i terreni sono saldi e la mano d'opera riesce scarsa e costosa, di effettuare una parte dei lavori del suolo col mezzo dell'aratro come si usa in molti luoghi, ma per facilitare questo lavoro bisogna piantare i filari *binati*, e non a scacchiere come ordinariamente praticasi, onde lasciare alternativamente degli spazi più largi, per poter fare coll'aratro tirato da un cavallo una parte di quei lavori che altrimenti dovrebbero essere eseguiti tutti colla zappa a mano. I filari binati consistono nel piantare i vitigni sopra due file distanti 60 centimetri l'una dall'altra, lasciare in seguito uno spazio di m. 1, 40, quindi altri due filari distanti solo 60 centimetri, e di nuovo uno spazio di m. 1, 40, così di seguito fino al totale piantamento del vigneto, in questo modo potendo limitare le zappature ai pedali delle piante e frammezzo ai filari più vicini, adoperando per il restante l'aratro come si è detto.

Questo metodo di coltura viene adoperato con molti vantaggi nella piana di Calatabiano, di Taormina, in alcuni siti dell'agro di Girgenti, di Salemi, e specialmente nella *Contea* di Mascali e nelle *Terreforti* di Catania.

Per chi anche da noi volesse tentare questo metodo, in poche parole tutte le cure da apprestarsi al novellito come alla vigna adulta segnando la coltura coll'aratro della Contea di Mascali riducosi alle seguenti:

ANNO PRIMO

- 1 Una prima coltura di aratro, che incomincia in marzo e finisce in aprile
- 2 Una zappatura parziale (*rifondere*) alla fine di aprile
- 3 Una seconda coltura di aratro in maggio
- 4 Una zappatura parziale alla fine di maggio
- 5 Una terza coltura di aratro, che dalla fine di giugno dura sino ad agosto.

ANNO SECONDO E TERZO

- 1 Si *scalza* fra novembre e dicembre
- 2 Una coltura di aratro in aprile
- 3 Una zappatura a manticelli (*rienza*) fra la fine di aprile e principio di maggio
- 4 Una seconda zappatura (*rienza*) verso la fine di maggio col trasportare i monticelli da un sito all'altro
- 5 Un'ultima zappatura in piano (*rifondere*) verso gli ultimi di giugno

Nel quarto anno la vite è assodata nel suolo e ben sviluppata, e la sua coltura si riduce ad una di aratro ed a quattro di zappa

ANNO QUARTO

- 1 Coltura di aratro, ossia
 - a 15 gennaio — fendere,
 - a 28 detto — rifondere,
 - a 9 febbraio — interzare,
 - a 22 detto — inquartare
 - 2 Ai primi di marzo — scalzatura,
 - 3 Ai primi di aprile — zappare a monticelli,
 - 4 In maggio — zappare a monticelli trasportando i mucchi
 - 5 In giugno — zappare in piano
- (*Continua*)

INTORNO AI VINI DELLA SICILIA

Continuaz V n° 23

La Sicilia, con tanta ricchezza di sale, e chiamata da natura a confezionare di preferenza vini liquorosi o da *dessert*, a questi quindi le maggiori sue cure

L'ottenere vini leggeri da pasto, salvo per la regione Etnea e per qualche altra montagnosa dell'interno dell'Isola, sarà ognora problema arduo anziché no, dappoiché tratterebbesi non di assecondare, come devesi, le condizioni naturali, ma di andare loro contro

Il viticoltore siciliano dovrebbe quindi prima di tutto adoperarsi a migliorare i vini liquori e i vini scelti asciutti, cercando di renderli più delicati, meglio tirati, più ricchi di aroma e meno alcoolici, affine di riunire in essi mag-

giore freschezza e più grazia e finezza.

Non si moltiplichino poi i tipi inutilmente, e si operi invece per averne pochi ma costanti, poiché il commercio non vuole essere confuso con nomi superflui, mentre esige invece di essere sicuro che quando richiede un Albanello, un Moscato, un Naccarella, ecc., ottiene sempre un vino o asciutto o dolce, e ognora fornito di quelle altre qualità proprie a ciascuno di questi vini.

I vini ordinati tanto bianchi che rossi, ma questi ultimi particolarmente, potrebbero fornire un materiale eccellente pel *taglio* dei vini più deboli dei paesi settentrionali, facendo larga concorrenza a quelli corrispondenti che invia la Spagna ed il Portogallo, ma per aumentare l'esigua esportazione che ora di essi si fa, bisogna siano meglio confezionati e meno costosi.

E pure un fatto doloroso, ma vero, che i vini siciliani ordinari non godono buona rinomanza nella rimanente Italia, si accusano di essere nocivi alla salute, e poco si ricercano. In ciò, non vi ha dubbio, evvi molta esagerazione, frutto dell'aver generalizzato casi particolari, ad ogni modo, siccome l'Italia continentale stessa potrebbe offrire a questi vini, specialmente nelle cattive annate, un mercato largo e facile, così i vinificatori insulari non debbono omettere cure per purgare i loro vini da questa taccia, facendoli meglio, e astenendosi sopra tutto dal conciarli con gesso e con altre sostanze estranee e poco gradite.

I vini fini d'imitazione potrebbero altresì avere un grande avvenire. Il clima della Sicilia e di buona parte dell'Italia meridionale, trova riscontro in quello di molte provincie di Spagna e di Portogallo, ora perché non potremo noi pure fabbricare Malaga, Sherry, Madera, Porto, Alicante, ecc., dei quali vini, più o meno conciat, questi due paesi inondano l'Inghilterra, molte altre parti dell'Europa settentrionale e l'America? Il prof Froio, che visitò l'Esposizione di vini tenuta a Madrid nel 1877, in una interessante relazione assicura che i nostri vini meridionali sono somigliantissimi ai vini spagnuoli, e non è fatica il crederlo, come pure ci fa sapere che la sola Spagna nel 1875 esportò per 149,805,684 di *pecetas* (1) in soli vini mentre in pochi anni prima, nel 1845, l'esportazione spagnuola di poco sorpassava i 32 milioni di *pecetas*! Ecco un campo ben vasto aperto

ai nostri enologi meridionali, e contemporaneamente un dovere pel Governo di pensare a migliorare la tassa di fabbricazione sullo spirito di vino onde rendere possibile a questa nuova industria di sorgere e prosperare, industria che deve portare i nostri vini su quegli stessi mercati nei quali trovano generosi compratori i loro fratelli della Penisola Iberica.

Noi Italiani, diciamolo franco, manchiamo sventuratamente ancora, e soprattutto, di cognizioni esatte intorno al gran commercio vinifero, e quel che più monta non pare nemmeno che ci siamo per anco formata un'idea adeguata dell'importazione e della necessità di tali conoscenze. L'Italia, e la Sicilia particolarmente, hanno una quantità di prodotti speciali che sono ricercati e venduti nell'America e nelle altre parti d'Europa, agrumi, manna, sommaco, pistacchi, mandorle, ecc., ma questo commercio è tutto, o quasi (per gli agrumi solo sonvi lodevoli eccezioni), in mani straniere, di Tedeschi e di Inglesi, che si chiamano Morisson, Wedekind, Keiser, Joug, ecc., i quali tengono le loro case a deitar legge, a Palermo ed a Messina. Gli Italiani quasi nemmeno sanno ove queste loro derrate vengono consumate, eppure quella gente arricchisce, e arricchisce non vi ha dubbio col proprio lavoro, ma coi nostri prodotti, mentre noi ci arrabbattiamo nella miseria, e perdiamo tempo e forze nelle sterili lotte di partito e in un grido continuo e vano contro l'autorità e il Governo, che non fanno quello che in realtà non possono e non debbono fare.

Oh! perché noi, non tentiamo noi pure una buona volta di andar fuori a vedere e a ricercare ove queste nostre merci vanno a finire, e non raccogliamo noi quei guadagni che così melensamente lasciamo cadere nelle mani degli stranieri?

All'amore dell'utile individuale unendo quello del paese, colle conoscenze per così dire innate delle cose nostre, e quelle procuratoci per tal modo intorno le condizioni altrui, ci riuscirebbe assai facile il modificare la confezione dei nostri prodotti, ove il bisogno lo richiedesse, a seconda del gusto e delle esigenze di coloro che li hanno a comperare.

Tornando al vino, io non ricordo di avere trovato all'estero nelle liste dei vini che gli alberghi grandi e mediocri, tengono a disposizione dei consumatori, mai nomi italiani, mentre vi abbondano quelli di tutti gli altri paesi vinicoli.

Anco il Marsala, che pure si espor-

(1) La « *pecetas* » corrisponde ad una lira italiana ed 8 cent.

ta in grande quantità e da tanti anni quasi mai ho visto indicato, il che vuol dire che anco questo nostro prodotto oltrealpe deve venire imbottigliato, e venduto sotto etichetta straniera, molto probabilmente sotto quella del Madera, dello Sherry o di qualche altro vino spagnuolo, che mai non manca.

Altrettanto può dirsi dello Zucco, vino che in Italia stessa, fuori della Sicilia, anzi fuori della città di Palermo, e come l'araba fenice

*Che vi sia ciascun lo dice,
Ove sia nessun lo sa.*

In qualunque albergo esso si chieda non lo si trova, e anco nelle principali città del Regno, e ben difficile indicare ove se ne potrebbe competere una sola bottiglia.

Non basta, perdinci! saper fare vino buono, bisogna saperlo far conoscere, saperlo fare apprezzare, non è il pubblico che deve correr dietro alla merce, specialmente quando essa ancora non ha nome sufficientemente noto e tanti sono i concorrenti, ma è la merce che deve andar in traccia dei compratori.

All'estero il solo Moscato di Siracusa rinviensi qualche volta, ma sotto tale nome, ognuno sa che vendonsi tutti i Moscati di questo mondo, compresi quelli che non hanno mai visto il succo dell'uva, e forse eccettuato solo il siciliano, che non esce quasi dall'Isola natia.

A Berlino si contano a decine, per esempio, le *Ungarische Weinstube* (magazzini di vino ungherese), ma delle bottiglierie o osterie italiane nel 1871 nessuna ve ne era, più tardi una ne sorse, per iniziativa di un Trentino, ma finora non ha avuto sorelle.

Se non fossero i molti forestieri che a migliaia tutti gli anni visitano il nostro paese e bevono, e trovano buono il nostro vino, senza però portarsene via perchè il costume si altera, e il buono non si sa da chi averlo con sicurezza, ci è a scommettere che negli altri paesi non si saprebbe nemmeno che l'Italia è una contrada vinicola, e per eccellenza.

G. B. TALOTTI

ISTITUTO TECNICO PROVINCIALE

Siamo lieti di annunciare che questa Camera di Commercio ha deliberato formulare un energico voto al Governo, per il mantenimento dell'Istituto Tecnico

SCUOLE D'ARTI E MESTIERI

Il giorno 4 del prossimo Gennaio si apriranno le scuole serali e domenicali diurne d'Arti e Mestieri, promosse dal Municipio e sussidiate dalla Camera di Commercio. Sappiamo che il Ministero darà anch'esso il suo sussidio, e quanto prima manderà un Ispettore colla missione di studiarne l'organamento.

L'INCETTA DEL SOMMACCO

Ad edificazione del pubblico riproduciamo la seguente nota pervenuta dalla Prefettura.

Il Ministero degli Affari Esteri ha comunicato a quello dell'Interno che il R. Console a Londra gli ha fatto conoscere essere stato da colà spedita una circolare firmata a stampa della Ditta Warlerlon and Sans diretta ad un tal Cusumano Giuseppe da Castelvetro, per informarlo che la Ditta stessa rappresentante la casa Cardegni, mandava in Sicilia un suo Agente per fare acquisto di sommacco, quale circolare era anche diretta ai Sindaci con preghiera di darne avviso ai proprietari suoi amministrati.

Il Cusumano avendo risposto alla Ditta medesima, questa ha fatto conoscere a quel R. Console, che in Londra non esista alcun rappresentante della casa Cardegni e che essa non fa acquisto di sommacco, né tampoco ha emesso circolare di sorta.

Dovendosi perciò ritenere che quella circolare sia stata invece spedita da altri per sorprendere la buona fede del Cusumano e delle persone cui s'intendeva fosse dato avviso dell'arrivo dello Agente della casa Cardegni in Sicilia il Ministero ha disposto, che ciò sia reso di ragion pubblica per porre sull'avviso coloro i quali eventualmente abbiano potuto avere spedita tale circolare.

Ed io mi affretto informarne la S. V. Illma per opportuna intelligenza.

Il Prefetto

G. DANIELE

REGOLAMENTO PER LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO

Approvato con R. Dec. 27 Ott. 1879. N. 5139, Ser. 2.

(Continuaz. V. n.° prec.)

Art. 22 Saranno esclusi dalla coltivazione
a) i condannati per contrabbando e coloro a carico dei quali fosse in corso procedimento giudiziale per reato di contrabbando,

b) coloro che non avessero immediatamente licenziato dal loro servizio nelle coltivazioni le persone colpite da qualcuno dei motivi di esclusione indicati nel precedente alinea;

c) coloro che avessero in qualunque modo, nelle coltivazioni degli anni precedenti, impedito le operazioni di vigilanza.

Art. 23 Tranne questi casi di esclusione, riconosciuta regolare la domanda, dovrà essere rilasciata la licenza di coltivazione entro i termini di tempo stabiliti dall'articolo 21, quando però i petenti abbiano presentata all'Amministrazione del monopolio la prova legale dell'eseguito deposito o della consentita ipoteca per la cauzione.

Art. 24 La licenza indicherà

a) il nome, il cognome, la paternità e il domicilio del concessionario, o la denominazione e sede dell'Associazione, ed in questo caso anche il nome, cognome, la paternità e il domicilio del suo rappresentante.

b) l'ubicazione del terreno, del quale si dispone per la coltivazione, il numero delle piante e quello delle foglie per ciascuna specie;

c) i locali, distinti da quelli di abitazione, assegnati al prosciugamento e governo delle foglie, non che gli altri locali pel successivo deposito delle medesime;

d) l'obbligo al coltivatore od alla Associazione di uniformarsi ai regolamenti, istruzioni e discipline vigenti, ed in particolar modo a quelli concernenti la sorveglianza, che a difesa del monopolio deve essere esercitata sulle coltivazioni di tabacco.

Art. 25 Per questa sorveglianza, in ciascuna circoscrizione determinata dalla zona o superficie limite, di che agli articoli 9 e 10, sarà stabilita apposita Agenzia composta di un agente, che ne è il capo e il rappresentante locale dell'Amministrazione, di capi verificatori e verificatori.

L'Agenzia sarà inoltre coadiuvata da guardie doganali.

Art. 26 I concessionari della coltivazione, dovranno apprestare, senza alcun compenso, i locali occorrenti tanto per gli uffici dell'Agenzia, quanto per l'abitazione del personale di sorveglianza e per la caserma delle guardie.

I locali potranno essere ristretti al puro necessario, ma dovranno essere sempre decenti e sani.

Art. 27 La licenza di coltivazione dà implicitamente facoltà al concessionario di eseguire anche la seminazione. Chi se ne vale, e però tenuto a farne dichiarazione all'agente, indicando la località e l'importanza del semenzaio.

Art. 28 Almeno venti giorni prima di cominciare le piantagioni, i coltivatori dovranno dichiarare all'Agenzia, per le opportune verificazioni, i singoli appezzamenti di terreno che intendono di coltivare a tabacco.

Quando credano conveniente di eseguire il trapiantamento, ne avviseranno l'Agen-

zia innanzi di cominciarlo. Le piantine che fossero levate dal semenzaio, senza il permesso dell'Agenzia, saranno considerate come contrabbando.

Il trapiantamento dovrà farsi entro il termine di giorni quindici, se il numero delle piante non eccede 100,000, di 20 se non supera 200,000, e di venticinque per un numero maggiore. E accordato il termine di un mese, dal giorno in cui ha avuto principio il trapiantamento, per la distruzione del semenzaio, la quale dovrà farsi alla presenza degli addetti alla sorveglianza.

L'Agenzia potrà, per circostanze speciali, concedere proroghe.

Art 29 Norme analoghe a quelle per i semenzai saranno osservate per i vivai, nei quali per condizioni locali si dovessero tenere temporaneamente le piantine prima di adoperarle definitivamente nelle piantagioni, oppure si lasciassero alcune di esse piantine per sostituirle alle piante che deperissero innanzi alla prima delle verificazioni indicate all'articolo 31.

Art 30 Le piantagioni dovranno essere disposte a filari in modo che si possa facilmente contare il numero delle piante e delle foglie.

I concessionari dovranno eseguire la cimatura delle piante, appena si manifesta il bottone florale e tenerle costantemente monde dai germogli.

Potrà però esser tenuto per la riproduzione quel numero di piante che sarà convenuto tra l'agenzia e i coltivatori, in proporzione all'estensione delle piantagioni fatte da ciascuna di essi.

Tali piante madri faranno parte del numero totale da darsi in carico ai singoli coltivatori.

Art 31 Nel corso della coltivazione si faranno due verificazioni: la prima dopo eseguito il trapiantamento, per accertare il numero delle piante in ciascun appezzamento, la seconda dopo la cimatura, per riconoscere l'integrità e stabilire il numero delle foglie mediante contazione materiale, o per iscandaglio o calcolo di proporzione, secondo i casi.

Di queste verificazioni si farà constare merce apposito processo verbale per determinare il carico che ne risulta al coltivatore.

Art 32 Quando nell'intervallo tra l'una e l'altra verifica, venga a deperire qualche pianta, il concessionario dovrà tosto darne avviso all'Agenzia per la debita constatazione, la quale dovrà aver luogo entro i tre giorni successivi a quello in cui fu denunziato il fatto.

Scorso questo termine, il mancato intervento dell'agente, o di chi per esso, non potrà impedire, né ritardare il discarico delle piante deperite.

Delle foglie di bassa corona e di quelle altre che per lo stato loro il coltivatore non credesse di mantenere, gli sarà dato discarico, sempreché ne sia eseguita la distruzione.

Art 33 Nel caso che qualche coltivazione sia in tutto od in parte danneggiata dalla grandine, o da altro infortunio, o per altra causa, il coltivatore dovrà immediatamente richiedere gli impiegati dell'Agenzia, affinché siano, mediante processo verbale, determinati i danni e discaricate le foglie, le quali saranno contemporaneamente distrutte a spese del coltivatore.

Art 34 Quando avvenga che nella periferia di una delle superficie limiti indicate agli articoli 9, 10 e 12, la coltivazione si trovi per un'estensione almeno di dieci ettari di terreno danneggiata per modo da consigliare il proprietario a chiedere la distruzione di ciò che è rimasto, sarà accordata la riduzione a metà della indennità corrispondente alla estensione del terreno medesimo.

Art 35 È vietato il raccolto di quelle piante come delle foglie, prima che sia determinato il numero di queste nell'atto del relativo riscontro.

Trovandosene nei disseccatoi od altrove, il concessionario incorrerà nella pena del contrabbando.

Art 36 Prima d'incominciare il raccolto il coltivatore dovrà avvisarne l'Agenzia, perchè questa possa disporre la sorveglianza. Dichiarerà contemporaneamente se in-

tenda di fare il raccolto per foglie o per piante, delle quali ultime indicherà pure il numero.

Art 37 Secondochè il raccolto è fatto a foglie, oppure a piante intere e di mano in mano che esso si compie, dovranno essere sveltiti dal terreno gli steli od i tronchi di stelo, e mondati dai getti, dalle barbe e dalle orecchiozze.

Art 38 Terminato lo sveltimento, si procederà ad una verifica per accettarne l'esecuzione e per constatare il numero degli steli o dei tronchi di stelo.

Non corrispondendo questo numero con quello delle piante costituenti il carico del coltivatore, sarà compilato verbale di contravvenzione.

Dopo la verifica, gli steli o tronchi di stelo saranno distrutti a spese del coltivatore e nei modi indicati dall'Amministrazione.

Art 39 Il tabacco raccolto sarà dal coltivatore trasportato nei locali all'uso indicati nella licenza, per curarne il prosciugamento e l'ulteriore governo, con gli criteri più convenienti.

In questi locali dovranno però aver libero accesso in qualunque tempo, gli impiegati ed addetti alla sorveglianza, per l'esercizio delle loro funzioni.

Ove accada di dover trasferire il tabacco da questi in altri locali, il coltivatore sarà tenuto a preavvisarne l'Agenzia.

(Continua)

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 30 Dicembre

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO		
		Minimo	Massimo	
Avena	100 kil	20	—	—
Caffè	id	320	—	330
Carrubbe	id	8	50	9
Ceci	id	—	—	—
Cicerchia	id	16	—	17
Fave	id	20	—	21
Ferro	id	30	—	32
Formaggio comune nuovo	id	—	—	—
Id cacio cavallo	id	115	—	120
Grano da pane	Salma	76	—	77
Id da pasta	id	80	—	83
Legname	a tratto	14	—	15
Id tavole di Venezia	100	195	—	200
Id tavole di Carintia	100	250	—	290
Id tavole di Sturia	100	240	—	—
Olio di ulive	100 kil	125	—	128
Orzo	id	—	—	—
Sale molito Trapani	Salma	—	—	—
Id granito id	id	6	50	7
Id id Marsala	id	6	70	7
Salato Acciughe	100 kil	—	—	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	—	—	—
Id Sarde	id	25	—	26
Id Scombro	100 kil	25	—	26
Id Tonno	Bar di 60 kil	—	—	—
Scaghuola	100 kil	30	—	32
Scapecce in scatole	id	—	—	—
Seme-lmo (nom)	id	—	—	—
Vino	Lit	35	—	40
Zuccaro	100 kil	150	—	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gerassi-Modica